ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

CAMPOBASSO

1897

CAMPOBASSO
Stab. Tipografico Ditta G. e N. Colitti
1897

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

CAMPOBASSO

1897

CAMPOBASSO
Stab. Tipografico Ditta G. e N. Colitti
1897

ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

IN CARICA NEL 1897

N. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	N. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	2	3	4	5	6
1	Agostinelli Federico	1869	348	Bonefro	Bonefro
2	D' Apollonio ing. Giacomo	1853	702	Isernia	Isernia
3	Barone cav. Marcello	1856	351	Baranello	Campobasso
4	Cancellario cav. Giuseppe	1856	856	Campobasso	Campobasso
5	Cappuccilli Leonardo	1863	589	Casacalenda	Ripabottoni
6	Carissimi cav. uff. Gennaro	1839	426	Montagano	Campobasso
7	Casale cav. Giovanni	1842	403	Boiano	Boiano
8	De Cesare dott. Giovanni	1845	331	Castellone	Cerro a Volturno
9	Ciamarra avv. Giacinto	1866	491	Castropignano	Napoli (Via Avvocata a Caravaggio, 22)
10	Falconi comm. Nicola	1834	811	Capracotta	Roma (Via Sistina, 14)
11	Fanelli cav. uff. Alfonso	1843	396	Riccia	Riccia
12	De Feo cav. Desiderio	1838	854	Campobasso	Campobasso
13	Ferrara cav. Errico	1827	561	S. Elia a Pianisi	Campobasso
14	Finizia cav. Teodorico	1852	387	Sepino	Napoli (Vico Bagnara Piazza Dante, 2)
15	De Gennaro cav. uff. Emilio	1855	558	Casalenda	Larino
16	Gravina cav. Tommaso	1847	681	Civitacampomarano	Castelmauro
17	Graziani cav. Giovanni	1853	339	Palata	Palata
18	Ionata cav. Giovanni	1850	555	Agnone	Agnone
19	Del Lupo ing. Angelo	1859	380	Riccia	Campobasso
20	Magno cav. Alessandro	1858	403	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
21	Marone dott. Olinto	1866	473	Castropignano	S. Angelo Limosano
22	Marracino dott. Domenicantonio	1857	466	Carovilli	Vastogirardi
23	Mascia avv. Pasquale	1863	288	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
24	Norante cav. Costanzo	1865	302	Termoli	Napoli (Toledo, 185)
25	D' Onofrio avv. Filippo	1861	595	Agnone	Napoli (Salvator Rosa, 345)
26	Perrotti cav. Antonio	1861	835	Civitacampomarano	Lucito
27	Pietravalle cav. Michele	1858	699	Trivento	Caserta (Prefettura)
28	Del Prete cav. uff. Gabriele	1821	666	Venafro	Venafro
29	Roberti avv. Nicola	1863	331	Montefalcone	Montefalcone
30	Romano cav. uff. Adelelmo	1844	765	Larino	Larino
31	Ruberto cav. Luigi	1858	556	Frosolone	Napoli (Liceo V. E. Piazza Dante)
32	De Salvio cav. Ottavio	1848	642	Macchiagodena	Macchiagodena
33	Scarano avv. Giuseppe	1839	624	Trivento	Trivento
34	Testa avv. Michele	1858	309	Jelsi	Jelsi
35	Del Torto cav. Domenico	1865	384	Guglionesi	Guglionesi
36	De Tullio cav. Carlo	1859	271	Forlì del Sannio	Forlì del Sannio
37	Veneziale cav. uff. Gabriele	1849	855	Isernia	Longano
38	De Vincenzi cav. Antonino	1844	541	Carpinone	Pesche
39	Zappone cav. uff. Filomeno	1839	763	Larino	Larino
40	(1)				

(1) Essendosi dimesso l' on. Michele de Gaglia, manca un Consigliere del mandamento di Campobasso.

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

Consiglio Provinciale

ELETTO NELLA TORNATA DEL 27 SETTEMBRE 1897

Presidente

COMM. NICOLA FALCONI

Vice-Presidente

CAV. GABRIELE DEL PRETE

Segretario

CAV. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

AVV. GIACINTO CIAMARRA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Presidente

CAV. UFF. FILOMENO ZAPPONE

Membri ordinarii

CAV. UFF. ALFONSO FANELLI — AVV. FILIPPO D'ONOFRIO — CAV. TEODORICO FINIZIA — CAV. UFF. TOMMASO GRAVINA — ING. GIACOMO D'APOLLONIO — CAV. UFF. GIOVANNI CASALE — CAV. DOMENICO DEL TORTO — CAV. GENNARO CARISSIMI.

Membri supplenti

CAV. GIUSEPPE CANCELLARIO — FEDERICO AGOSTINELLI

PARTE PRIMA

DISCUSSIONI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'art. 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 27 del corrente mese, alle ore 12, nel solito locale delle sue adunanze, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.
2. Comunicazione dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
3. Elezione dei revisori del conto consuntivo provinciale per l'esercizio 1896.
4. Elezione di tre membri ordinarii dalla Deputazione provinciale.
5. Elezione di due membri della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti.
6. Elezione di due membri del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Campobasso.
7. Elezione di un membro del Comitato provinciale per l'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia.
8. Elezione di un membro ordinario e di un supplente, nonchè di un Ingegnere ordinario e di un supplente presso la Commissione provinciale di appello per le imposte durante il biennio 1898-99.
9. Elezione di membri dei Consigli direttivi dei Convitti normali, nel caso che si creda di aggiungerne altri a quelli già

nominati di urgenza dalla Deputazione; e determinazioni circa la durata del loro ufficio.

10. Trasformazione del prestito di lire 800 mila. Conferma della domanda fatta dalla Deputazione provinciale ai termini della legge 18 giugno 1896, n. 461.

11. Bilancio provinciale 1897. Provvedimenti a seguito delle osservazioni e dichiarazioni fatte dal Consiglio di Stato e dal Ministero in ordine ad alcuni stanziamenti, ed in ispecie a quelli riguardanti gli organici del personale amministrativo e tecnico.

12. Provvedimenti relativi alla Scuola normale femminile di Campobasso, e comunicazione della richiesta ministeriale perchè il detto Istituto sia riordinato in conformità della legge 12 giugno 1866, n. 293.

13. Domanda della Banca d'Italia per la riconferma del contratto d'appalto della Ricevitoria provinciale durante il nuovo quinquennio 1898-1902.

14. Domanda del Comune di Montelòngo per concessione di passaggio di conduttura d'acqua sotto la banchina della strada provinciale n. 78.

15. Provvedimenti per l'attribuzione e ripartizione del fondo della rendita assegnata ai danneggiati dal brigantaggio, e tornata libera per la morte degli usufruttuarii.

16. Provvedimenti per la nomina del Segretario Capo dell'Amministrazione provinciale.

17. Approvazione del progetto di lire 12 mila per lavori di straordinaria fornitura di pietrisco sul 1° tratto del 7° tronco della Frentana.

18. Approvazione del progetto di lire 17 mila per lavori di remissione e consolidamento sulla strada Molise-Bagnoli — Domanda del sig. Carlo Potestà, perchè i lavori medesimi sieno a lui appaltati senza esperimento d'asta col ribasso dell'8 0[0.

19. Domanda del Ministero dei LL. PP. perchè dalla Provincia sieno presi in consegna i punti estremi del 1° tronco della strada provinciale n. 15.

20. Voto del Consiglio comunale di Riccia per variante alla strada n. 34.

21. Parere sulle proposte della Commissione consultiva della pesca, riguardanti la modificazione degli articoli 17 e 18

del Regolamento di pesca lacuale e fluviale in data del 15 maggio 1884 n. 2449.

22. Istanza della madre e delle sorelle del defunto Segretario Capo Cav. Capozzi perchè sia loro assegnato un sussidio vitalizio.

Qualora nel detto giorno 27 corrente il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 28 immediatamente successivo.

Roma, 15 maggio 1897.

Il Presidente — N. Falconi

UMBERTO I. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D'ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso determina:

All'elenco degli affari da trattarsi nella sessione del Consiglio provinciale indetta pel 27 e 28 stante, è aggiunto il seguente:

23. Nomina di un membro ordinario della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del dimissionario Cav. de Tullio.

Roma, 21 maggio 1897.

Il Presidente — N. Falconi

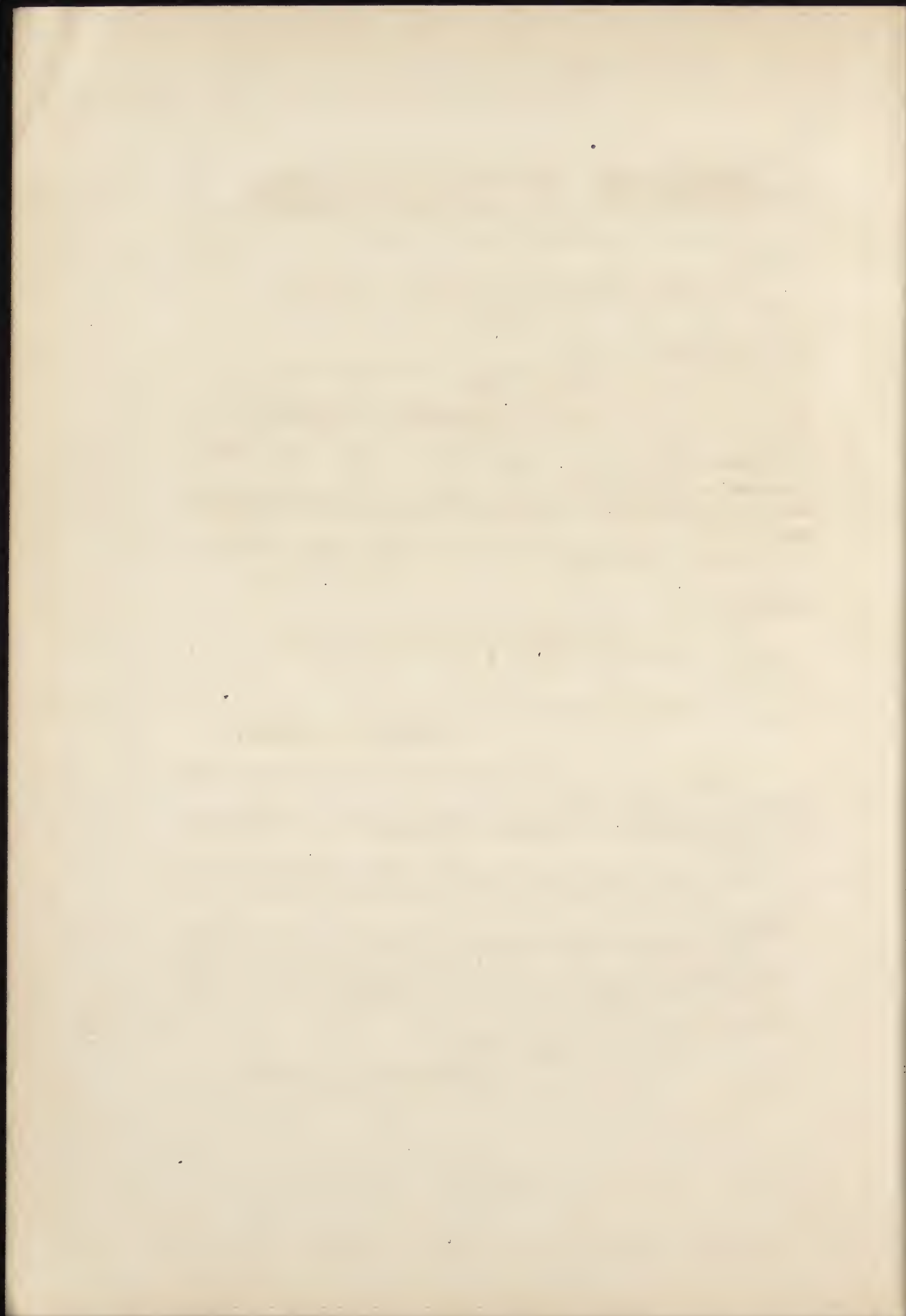
UMBERTO I. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D'ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso determina:

All'elenco degli affari da trattarsi nella sessione del Consiglio provinciale indetta pel 27 e 28 stante, è aggiunto il seguente:

24. Domanda della Congrega di Carità di Larino perchè l'Ospedale Vietri, sorto in quel Comune, sia riconosciuto come Ospedale circondariale, ai sensi e per gli effetti del R. Decreto 14 gennaio 1832.

Roma, 22 maggio 1897.

Il Presidente — N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Giusta l' invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 15 corrente mese, oggi 27 maggio 1897, alle ore 12, si sono riuniti nell' aula del Consiglio Provinciale di Campobasso i Consiglieri Barone, Cancellario, Carissimi, de Feo, Ferrara, Magno e Zappone.

Essendo scorsa oltre un' ora, senza che fosse sopraggiunto alcun altro Consigliere, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
A. Magno

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(28 maggio 1897)

SOMMARIO

1. Comunicazione di deliberazioni di urgenza — 2. Idem di prelevamenti sul fondo di riserva — 3. Elezioni diverse — 4. Nomina del Segretario Capo dell' Ufficio provinciale — 5. Trasformazione del prestito di lire 800 mila — 6. Domanda del Comune di Montelongo — 7. Bilancio preventivo 1897 — 8. Rendita del fondo pei danneggiati dal brigantaggio — 9. Strada provinciale N. 34 — 10. Servizio di pegni nella succursale del Banco di Napoli.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cappuccilli — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. de Cesare — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia — 13. de Gennaro — 14. Gravina — 15. Graziani — 16. Ionata — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Marone — 20. d' Onofrio — 21. Perrotti — 22. Pietravalle — 23. Romano — 24. de Tullio — 25. Scarano — 26. Testa — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Commend. Lastrucci.

Procedutosi all'appello nominale, e constatatasi la legalità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

È scusata l' assenza dei Consiglieri Ruberto, Norante e del Prete.

Presidente — Un altro vuoto si è fatto in mezzo a noi, un' altra dolorosa perdita abbiamo a deplorare. Improvviso malore spegneva non ha guari la vita del nostro egregio collega Cav. Prof. Vito Tonti, di cui tutti avemmo largo campo di ammirare l' eletto ingegno, la rara e varia coltura, il più nobile patriottismo. La sua esistenza, breve ma luminosa, fu un miracolo di operosità, volta tutta agli studii, al servizio del suo paese, della sua Provincia, della famiglia.

A queste doti egli dovette la sua decorosa posizione sociale, e le altissime relazioni contratte in Roma, nella quale città tenne per moltissimi anni con onore la cattedra d' italiano nell' Istituto tecnico e nel Collegio militare.

Forlì del Sannio, ov' egli ebbe i natali, e l' intera Provincia, hanno ben giusto motivo di dolore per così deplorevole perdita. Mandiamo alla sua memoria il nostro mesto e reverente saluto.

Zappone — *Presidente della Deputazione provinciale* — « Associandomi alle belle parole dette dal Presidente pel compianto Prof. Tonti, permettetemi di ricordare un' altra grave perdita che abbiamo fatta dopo l' ultima tornata del Consiglio.

Vincenzo Capozzi, Segretario Capo di quest' Amministrazione, ha cessato di vivere e di soffrire nel giorno 23 ottobre 1896.

È morto a 56 anni dopo averne spesi 33 in servizio della Provincia.

Entrò nella Segreteria occupando uno dei posti più umili, e seppe grado a grado progredire fino a raggiungere il più alto, lasciando colla vita la carica, proprio quando la esperienza acquistata e la maturità del suo senno rendevano, nonchè preziosa, necessaria l' opera sua.

Fu zelante nell' adempimento del suo dovere, seppe mantenere in ufficio una severa disciplina, diede l' esempio di una operosità indefessa e di una probità immacolata, si mostrò sempre deferente ma fermo coi superiori, affettuoso ma intransigente coi subalterni, corretto e disinteressato con tutti; intese insomma e professò la religione del dovere, e questo gli procurò il compianto generale nel giorno della sua morte.

Rendendomi interpetre del desiderio del Consiglio, prego il signor Presidente di far pervenire ancora una volta alla famiglia dell' estinto le nostre condoglianze. »

De Tullio — Come Consigliere del Mandamento di Forlì del Sannio, che prima di me ebbe l'onore di essere rappresentato dal Cav. Tonti, come non ultimo ammiratore delle virtú dell' estinto, ed in nome della cordiale amicizia che a lui mi ligava, mi associo con tutta l'effusione del mio cuore alle generali espressioni di cordoglio per la sua morte, e propongo che di queste espressioni il Consiglio, per mezzo dell' egregio Presidente, si renda interpetre presso la vedova del Cav. Tonti in Roma, il superstite genitore in Forlì, e presso il Sindaco di quest' ultimo Comune.

Commissario Regio — « Mi associo con animo ancora commosso, ed in nome del Governo, alle manifestazioni di dolore del Consiglio per la impreveduta ed immatura fine del Consigliere Vito Tonti.

In lui alla coltura della mente era pari la bontà del cuore. E, colto e buono, egli nella pubblica cosa non portava che il contingente dell' una e dell' altra qualità, le quali lo inducevano a giudicare serenamente e limpidamente in tutte le quistioni che venivano sottoposte al primo corpo amministrativo dell' Ente Provinciale. E l'uomo non potea essere diverso da quello che era. In lui l'idolatria della patria e il culto delle discipline storiche e letterarie erano coscienza e consuetudine, perchè a quelli fin dai suoi più giovani anni avea dedicata l'attività feconda della mente, e, come avviene in molti pei quali lo studio d' una scienza diventa grandissima parte della vita ed esuberanza di movimento intellettuale, egli erasi volto con ardore d' apostolo all' insegnamento.

E, non disgiungendo mai il concetto del bello incarnato nella coltura della storia e della letteratura da quello del bene che ne scaturisce, immancabile sillogismo delle menti elette, egli fu buono, non sapendo concepire pensiero, che non si aggirasse nelle sfere tranquille e serene d' un ideale purissimo. Basta di lui leggere quello che ha scritto e pubblicato per farsene certo e per sentire profondo il rimpianto d' un uomo che ancora molto avrebbe pensato e molto scritto, se colto non lo avesse, ancor giovane, l' inesorabile destino.

Di Vito Tonti resterà lungamente il ricordo in questa storica regione; e a me, in cui educazione e sentimento fanno viva e sicura la fede in un avvenire oltre la tomba, arride il pensiero che lo spirito suo incorrotto vegli sulla famiglia nella

quale avea posto tutto l'affetto di cui era capace il suo cuore aperto ad ogni gentile passione, vegli sulla sua regione nativa, l'amore alla quale fuso in quello all'Italia nostra, la devozione alla scienza e la religione della famiglia formavano il triplice ideale d'una vita nobilmente spesa, dolorosamente troncata. »

Pietravalle — « Mi pare di rispondere ai sensi del Consiglio intiero, e di raccogliere le voci dell'anima di questa Provincia tutta, che noi qui rappresentiamo, inviando un alto saluto ai gloriosi morti della legione garibaldina combattenti a Domoko, sul sacro suolo della Grecia, contro il prepotente invasore Ottomano. La camicia rossa, l'orifiamma di tutte le sante battaglie per la risurrezione delle patrie smembrate e mutilate, per la difesa dei popoli oppressi, pel conforto del valore sventurato, pel trionfo della libertà, ha sfidato di fronte all'Olimpo ed all'Ossa, il fuoco della barbarie in difesa della civiltà e dell'umanità. Da Varese al Volturno, da Aspromonte a Mentana, passa come l'ala d'un arcangelo di guerra per la patria italiana. A Dijon, per la libertà e come pegno di fratellanza con i compagni di Solferino e di Magenta, vede i talloni dei formidabili vincitori di Woerth e Gravelotte. Francesco Nullo, presenta la camicia rossa sotto le torri merlate di Varsavia, per la Polonia oppressa dalla tirannide dei Romanoff. Antonio Fratti, con un pugno di altri valorosi, sangue di questo gentile ed eroico sangue italiano, cade sereno, e lascia un brandello della camicia rossa presso le Termopili. Colà i trecento perirono obbedendo alle sante leggi di Atene; colà Antonio Fratti, con i suoi eroici compagni, è perito obbedendo alle sante leggi della civiltà e dell'umanità. Onore a lui, ed ai generosi, che salvarono la fulgida tradizione del valore e della civiltà italiana.

Onore a lui; al cittadino incontaminato, all'uomo politico purissimo, all'apostolo infiammato dalle piú alte idealità, al lottatore assiduo per tutte le più nobili cause, al soldato valoroso in tutte le battaglie per la libertà, al pioniero martire pel trionfo della civiltà. La sua anima ardente, schiantata dalla giovane vita terrena, vigilerà, abbracciata con quella di Santorre Santarosa, fra le Tessale gole, gridando alto, nella notte serena, il nome d'Italia, e ad esso risponderanno i morti di Leonida, dal culmine di Antelo, gridando Grecia. Onore a lui! »

Il Consiglio unanime si associa ai sentimenti manifestati

dai precedenti oratori, e delibera l'invio di appositi indirizzi di condoglianza alle famiglie Tonti e Capozzi, nonchè al Sindaco di Forlì patria del Fratti. »

ZAPPONE — Dopo le lagrime, una manifestazione di gioia; dopo il doveroso tributo di affetto alla memoria di uomini benemeriti, una parola di esultanza per un proposito iniquamente ideato e per fortuna fallito. La Provvidenza ha voluto risparmiare alla Nazione il dolore per un immane delitto, e garentire la vita del Re d'Italia contro il ferro di un volgare assassino.

La Deputazione si fece premura di umiliare in quella circostanza all'augusto Sovrano i sensi d'indignazione per il nefando attentato, e di compiacimento per lo scampato pericolo.

Trovandosi oggi il Consiglio la prima volta riunito dal giorno dell'avvenimento, propongo che esso ripeta quelle manifestazioni in proprio nome, affinchè abbiano una maggiore solennità.

Ed anche questa proposta è unanimemente accolta.

1. *Comunicazione di documenti.*

Sono comunicate le seguenti deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione Provinciale:

a) del 20 novembre 1897 — Autorizzazione per la presa in consegna della *Traversa del Cavaliere* in prossimità della strada provinciale Num. 14, ed assunzione della relativa spesa di mantenimento.

b) del 21 novembre 1896 — Storno di lire 930.00 dalla Cat. 5, Art. 1 — *Stipendio agl' impiegati della Segreteria* — a favore della Cat. 7, Art. unico — *pensione agl' impiegati.*

c) del 21 novembre 1896 — Storno di lire 600.00 dalla Cat. 15, Art. 1 — *Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico* — a favore della Cat. 16, Art. 1 — *Spese di scrittoio pel detto ufficio.*

d) del 5 dicembre 1896 — Approvazione della domanda per la trasformazione del prestito di lire 800,000,00 contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

e) del 19 dicembre 1896 — Storno di lire 3500,00 dalla Cat. 40, Art. 2 — *manutenzione delle strade comunali* — a

favore della Cat. 4, Art. 1 — *manutenzione degli edificii provinciali.*

f) del 19 dicembre 1896 — Storno di lire 350,00 dalla Cat. 40, Art. 2 — *manutenzione delle strade comunali* — a favore della Cat. 23, Art. 3 — *nuovi mobili per gli Ufficii provinciali.*

g) del 2 marzo 1897 — Nomina dei componenti i nuovi Consigli direttivi pei Convitti delle scuole normali maschili e femminili.

Il Consiglio unanimemente dichiara di prenderne atto e di ratificarle.

2. Comunicazione dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva

Essi sono:

Per l' esercizio 1896:

a) di lire 696,90 a favore della Parte 2ª, Cat. 11, Art. 1 — *conservazione del vaccino.*

b) di lire 1000,00 a favore della Parte 2ª, Cat. 10, Art. 1 — *spese di liti.*

c) di lire 700,00 a favore della Parte 2ª, Cat. 23, Art. 1 — *nuovi mobili ed arredi della Prefettura.*

d) di lire 400,00 a favore della Parte 2ª, Cat. 10, Art. 1 — *spese di liti.*

Per l' esercizio 1897:

e) di lire 900,00, di cui lire 400,00 a favore della Parte 2ª, Cat. 10, Art. 4 — *manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture* — e lire 500,00 a favore della Parte 2ª, Cat. 24, Art. 1 — *acquisto di mobili per le Sotto-Prefetture.*
Il Consiglio approva.

3. Elezioni diverse

a) Revisori del conto consuntivo provinciale del 1896.

Scrutatori del Torto, Magno e Graziani.
Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15.

Testa voti 23 — d'Apollonio 21 — Roberti 19 — voti dispersi 12 — Totale voti 84.
Eletti Testa, d'Apollonio e Roberti.

b) Componenti della Commissione provinciale conservatrice dei patrii monumenti.

Scrutatori del Torto, Magno e Graziani.
Votanti 27 — Maggioranza 14.
Luigi Ruberto voti 27 — Giacomo de Marco 26 — Scheda bianca 1 — Totale voti 54.
Eletti i signori Luigi Ruberto e Giacomo de Marco.

c) Componenti del Consiglio amministrativo dell'ospedale di Campobasso.

Scrutatori del Torto, Magno e Graziani.
Votanti 29 — Maggioranza 15.
Gaetano Mascione voti 29 — Raffaele Presutti 29 — Totale voti 58.
Eletti i signori Gaetano Mascione e Raffaele Presutti.
Vien dichiarato che quest'ultimo, come meno anziano di età, surroga il dimissionario Cesare Palombo, che sarebbe scaduto nel 1899; mentre il signor Mascione, dovendosi ritenere eletto in rimpiazzo del signor Luigi Magno, il quale, quantunque egualmente dimissionario, scade nel corrente anno, dovrà restare in ufficio per tutto il quadriennio 1898-1901.

d) Componenti della Commissione provinciale di appello per le imposte.

Scrutatori del Torto, Magno e Graziani.

COMPONENTE ORDINARIO

Alessandro Magno voti 24 — voti dispersi 3 — Totale voti 27.
Eletto il Sig. Alessandro Magno.

SUPPLENTE

Scrutatori del Torto, Magno e Graziani.
Votanti 26 — Maggioranza 14.

Giuseppe Cancellario voti 21 — Voti dispersi 5 — Totale voti 26.
Eletto il Sig. Giuseppe Cancellario.

INGEGNERE ORDINARIO

Scrutatori del Torto, Magno e Graziani.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Ernesto Tosti voti 21 — Voti dispersi 3 — Totale voti 21.
Eletto il Sig. Ernesto Tosti.

SUPPLENTE

Scrutatori del Torto, Magno e Graziani.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Nicolangelo Valerio voti 23 — Scheda bianca 1 — Totale voti 24.
Eletto il Sig. Nicolangelo Valerio.

4. Nomina del Segretario Capo dell' Ufficio provinciale

La seduta è segreta.
Scrutatori del Torto, Magno e Graziani.
Volanti 28 — Maggioranza assoluta 15.
Gaetano de Rensis voti 28.
Resta quindi il Sig. Gaetano de Rensis proclamato Segretario Capo dell'Ufficio Amministrativo provinciale, con voti 28, ossia alla unanimità.
Con la stessa unanimità gli viene poscia conferita la 2ª classe del grado, stabilendosi che il corrispondente assegno cominci a decorrere dal 1° di questo mese.

5. Trasformazione del prestito di lire 800 mila

Il Consiglio
Vista la deliberazione 5 dicembre 1896, con cui la Deputazione provinciale, valendosi della facoltà concessa dalla legge 11 giugno 1896, e provvedendo in via di urgenza, dispose prodursi domanda per la trasformazione del mutuo di lire 800 mila

contratto da questa Provincia con la Cassa dei Depositi e Prestiti, domanda che venne effettivamente formulata e trasmessa in data del 10 dello stesso mese;

Ritenuta la ragionevolezza dei motivi che dettero luogo a siffatto provvedimento;

Visto l'art. 208 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, N. 5921;

E vista altresì la cennata legge 11 giugno 1896, N. 461;

Ad unanimità, essendo presenti e prendendo parte al voto 29 dei quaranta Consiglieri assegnati alla Provincia

DELIBERA

1. di confermare la cennata domanda 10 dicembre 1896 fatta dal Presidente della Deputazione provinciale all' Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti per ottenere la trasformazione del prestito di lire 800 mila concesso alla Provincia con Regio Decreto 24 settembre 1882, e liquidato al 31 dicembre 1896 nella somma di lire 471,488,31.

2. di restituire il debito anzidetto in N. 35 annualità di lire 28,206,96 ognuna, comprensive di capitale e d'interessi calcolati al saggio del 5 0[0.

3. di garentire il pagamento di dette annualità con una corrispondente annua sovraimposta alle imposte dei terreni e dei fabbricati, pagabile con altrettante delegazioni sul Ricevitore Provinciale delle Imposte dirette ai termini dello art. 17 della legge 27 maggio 1875 N. 2779.

Ed a tale effetto, con la stessa unanimità

a) delibera altresì di sovrimporre alle imposte dirette sui terreni e fabbricati tanti centesimi addizionali quanti valgono a formare il prodotto annuo di lire 28,206,96 corrispondente all' annualità suddetta;

b) che la imposizione di tale sovrimposta colla speciale applicazione alla estinzione delle annualità del debito, e la decorrenza delle delegazioni relative, debbano incominciare dal 1897 e continuare a tutto il 1931;

c) che tale quota annua di sovrimposta abbia a ritenersi delegata, come si delega irrevocabilmente, *pro solvendo* e non *pro soluto* alla Cassa dei Depositi e Prestiti, ed abbia ad essere inscritta annualmente in distinta sede nella parte attiva dei Bi-

lanci della Provincia per tutta la durata del periodo di ammortizzazione, e vi venga contrapposta nella parte passiva dei bilanci stessi fra le spese obbligatorie e per il periodo di anni suindicato, l' annualità dovuta dalla Provincia per il debito di cui si tratta, essendo naturalmente inteso che la Provincia dovrà essa medesima soddisfare alla Cassa quanto questa non potesse conseguire per mezzo delle delegazioni;

d) che per la esecuzione di quanto sopra sia dal Presidente della Deputazione Provinciale emessa a richiesta della Cassa dei Depositi e Prestiti una delegazione per ogni annualità di ammortamento del debito, e così N. 35 delegazioni per la somma di lire 28,206,96 ognuna sull' Agente incaricato di riscuotere per conto della Provincia la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati; quali delegazioni saranno pagabili a rate bimestrali di lire 4,701,16 ognuna.

6. Domanda del Comune di Montelongo

Del Lupo — Riferisce che il Comune di Montelongo fece compilare un progetto di conduttura d' acqua ad uso di pubblica fontana. Prima però che questo progetto fosse eseguito, ebbe luogo la costruzione della strada N. 78, la quale circostanza determinò l' Amministrazione municipale ad introdurre in esso delle varianti, nel fine di rendere più facile ed economica la esecuzione dell' opera; per effetto di che, il passaggio della conduttura, anzichè nel sito originariamente ideato, dovrebbe esser portato sotto la banchina della strada per un determinato tratto, e propriamente dal punto a monte del ponticello presso la sezione 87 fino all' abitato del Comune.

Per far ciò si è naturalmente richiesta l' autorizzazione del Consiglio.

Trattandosi di concessione per un fatto di pubblico interesse. propone conformemente anche al parere emesso dall'Ufficio Tecnico provinciale, che sia accordata, subordinatamente però all' osservanza delle seguenti condizioni:

1. Che l' esecuzione dei lavori e l' esercizio della conduttura non debbano arrecare il minimo pregiudizio alla strada ed alle opere d' arte che vi si trovano, nè menomare in alcuna guisa la libertà e sicurezza del transito.

2. Che tutti i danni od impedimenti che per avventura si

verificassero, debbano subito e regolarmente esser riparati a cura e spese dell' Amministrazione concessionaria sotto la sorveglianza e direzione dell' Ufficio Tecnico provinciale.

3. Che resti in facoltà dell' Amministrazione provinciale di revocare la concessione, modificarla o subordinarla a nuove condizioni, in ogni tempo e sempre che lo creda necessario nell' interesse della strada.

4. Che il Comune garentisca la Provincia contro ogni molestia che le potrebbe derivare dal dritto dei terzi per ragione della condottura.

5. Che l' Amministrazione concessionaria sia obbligata ad osservare tutte le prescrizioni di legge, ed in ispecie quelle del vigente Regolamento di polizia stradale.

La proposta è unanimemente approvata.

6. Bilancio preventivo del 1897

Zappone — Quantunque fosse stata mantenuta la soprimposta nella misura stabilita dal Consiglio nell' ultima sessione, tuttavia il bilancio non è stato ancor reso esecutivo, in attesa delle modificazioni che vi si dovrebbero introdurre conformemente al parere del Consiglio di Stato ed all' invito espressamente fatto dal Ministero per mezzo della Prefettura.

Non accade qui esaminare se e quanto ci sia di esatto in alcune considerazioni, da cui l'alto Consesso è partito per giustificare il suo avviso. Forse non sarebbero mancati motivi per osservazioni in contrario, e per rilevare qualche erroneo dato di fatto, come ad esempio quello, che il lavoro di Segreteria sia diminuito in conseguenza delle tolte funzioni tutorie alla Deputazione provinciale, essendo risaputo che l' assistenza nell' esercizio di tali funzioni era per disposizione regolamentare riserbata ad impiegati di Prefettura, ed essendo invece manifesto il cresciuto numero degli adempimenti che la Segreteria è obbligata a compiere appunto per la rigorosa azione di tutela cui dalla nuova legge sono stati sottoposti gli atti dell'Amministrazione provinciale. Ad ogni modo, non parve alla Deputazione di doversi fermare di proposito sui criterii del Consiglio di Stato, e farne oggetto di formale discussione; e ritenne, come tuttavia ritiene, più opportuno uniformarvisi.

In sostanza, lasciando da parte le cose di secondaria im-

portanza, gli argomenti salienti che rimarrebbero ancora sospesi ed indecisi, sono quelli relativi ai nuovi organici ed alla manutenzione delle strade comunali.

Sugli organici si potrà tornare con miglior agio alla prima occasione favorevole, e modificarli ed emendarli in modo che non si verifichino ulteriori ostacoli da parte dell' Autorità superiore per la loro approvazione definitiva.

Quanto alle strade, neanche è a dubitare che si riuscirà a trovare un mezzo conciliativo di soluzione, seguendo in parte, e nei limiti consentiti dalla prudenza, il suggerimento di chiamare i Comuni al concorso della spesa. Pel momento però bisogna tenersi lontani da qualunque determinazione che possa essere in disaccordo colla disposizione ministeriale. Se tale, come giova credere, è anche l' avviso del Consiglio, dovrebbe il bilancio modificarsi — 1° riproducendo nelle rispettive sedi gli stessi stanziamenti iscritti nel bilancio preventivo pel personale amministrativo e tecnico — 2° riducendo il fondo delle imprevedute da lire 5515 a lire 3000 — 3° sopprimendo i sussidii agli Asili infantili e di mendicità in lire 2300 — 4° riducendo gli stanziamenti per interessi e capitale in previsione della trasformazione del prestito di lire 800 mila — 5° ed aprendo infine nella parte passiva un nnovo articolo per la somma di lire 41,786,60 rappresentante tutte le economie dipendenti dalle predette variazioni.

Pietravalle — Quando si discusse il bilancio egli non si dissimulò gli ostacoli che sarebbero sorti per la sua approvazione, parendogli, non senza fondamento di ragione, assai improbabile che il Governo si determinasse a lasciar passare uno stato preventivo di spese, nel quale non figurava neppure un centesimo dei tanti milioni del debito per la costruzione delle strade.

Che egli allora mal non si apponesse, è venuto il fatto a dimostrarlo, ed ecco il motivo dello straordinario rigore portato nella revisione del bilancio, nonchè dei ritagli con tanta insistenza pretesi sopra alcuni articoli.

Premesso com' egli ritenga affatto arbitraria la pretesa per la riduzione dei sussidii agl' Istituti di beneficenza, e che il Consiglio ben potrebbe rifiutarsi a tenerne conto, trattandosi di esiti consuetudinarii rimontanti ad epoca anteriore al 1894, e perciò consentiti in via di tolleranza; e premesso del pari co-

me, pur rinviandosi la quistione circa il mantenimento delle strade comunali, sia da augurarsi fin da ora che il Consiglio si decida a non permettere l'abbandono di questo utilissimo servizio; crede, per ciò che riguarda i nuovi organici, di dover ricordare cho egli fu il solo a votare contro la proposta della loro approvazione, e di aggiungere che anche in questo i fatti gli han dato ragione, per quanto, del resto, il motivo della sua opposizione possa non essere stato precisamente quello che ha determinato il diniego ministeriale. Egli ed il Ministero, sebbene per diversa via e per differenti considerazioni, son venuti alla stessa conclusione circa la inopportunità di dar corso ai nuovi organici. Il Ministero li ha guardati principalmente sotto il punto di vista economico, egli li guardò e li guarda sotto quello della loro intrinseca bontà ed efficacia, astraendo da qualunque considerazione di fatto; poichè è persuaso che essi non saranno mai sostanzialmente perfetti fino a che non si smetta di concepirli e di adattarli al personale che esiste, reclutato alla ventura e senza nessuna garentia, mentre ragion vorrebbe che si seguisse il metodo precisamente inverso, adattando il personale alle esigenze del servizio. Disgraziatamente cotesto è reso poco men che impossibile dalla pregindicata posizione di fatto, le cui deplorevoli conseguenze è giocoforza subire chi sa per quanto altro tempo. Gli duole il dirlo, ma è questa la dura verità. Anzichè quindi peggiorare quella posizione, dandole forma di esistenza legale e carattere di stabilità, si mantenga così com'è, rendendosi in tal modo meno arduo emendarne man mano i danni ed i difetti.

Per tali motivi non solo approva il rinvio, ma vorrebbe che di siffatto argomento addirittura non si parlasse più, e si confidasse frattanto nella prudenza della Deputazione, alla quale non va mai abbastanza raccomandato di guardarsi da nuove ammissioni d'impiegati.

Zappone — Sarebbe inopportuno opporsi alla soppressione dei sussidii agli Asili, e pel dubbio esito di una determinazione che si prendesse in questo senso, e perchè, trovandosi l'esercizio di molto inoltrato, importa non creare una nuova causa di ritardo nell'approvazione definitiva del bilancio.

Relativamente agli organici, non crede che possa adottarsi il provvedimento radicale designato dall'on. Pietravalle, e che andrebbe anche al di là delle pretese dello stesso Mini-

stero e del Consiglio di Stato, i quali esigono bensì la soppressione del maggiore stanziamento votato dal Consiglio pel personale, ma non escludono che si ritorni sull' esame degli organici, anzi ne fanno espresso invito.

Insiste quindi sull' accoglimento integrale delle sue conclusioni.

Testa — Essendo stato relatore di uno degli organici del personale, gli corre l' obbligo di dir poche parole di risposta all' on. Pietravalle.

Che gli organici non fossero un lavoro perfetto, egli lo aveva già avvertito, e lo dichiarò esplicitamente. Su ciò nè le Autorità superiori nè l' egregio collega Pietravalle son venuti a rilevar cose, che egli ed il Consiglio non avessero precedentemente rilevate, e di cui non si fossero reso pieno conto. Sapevamo, e fu del pari dichiarato, che gl' organici devono esclusivamente essere informati ai bisogni del servizio. Ma il nostro compito non era facile. Stretti tra la forza delle convinzioni nel campo puro dei principii, nei quali raro è che non si giunga a mettersi di accordo, e la valutazione del presente stato degl' impiegati, del loro lungo servizio, della loro posizione precaria, del loro non lauto trattamento, tenemmo una via di mezzo, e pur guardando alle condizioni di fatto e cercando di migliorarle, ci sforzammo in pari tempo con aggiunte, con dichiarazioni e con disposizioni transitorie, di attenuare e rendere meno rilevanti le conseguenze di ciò che non era perfettamente conforme all' idea astratta ed al tipo della perfezione; ci facemmo, in altri termini, un dovere di non passar sopra a quel principio di equità che s' impone in ogni esplicamento degli atti pubblici e privati, in tutte le valutazioni di fatti e d' interessi complicati, massime nei rapporti di una pubblica Amministrazione coi proprii dipendenti. Dovere tanto più imperioso, in quanto trattavasi di questione che da un pezzo aspettava d' essere risoluta, e che inultilmente d' anno in anno veniva riprodotta dinanzi al Consiglio.

Ecco perchè l' organico si dovette in qualche modo adattare alle persone. Si deplori finchè si vuole l' ammissione degli straordinarii, ma il positivo è che questi ci sono, nè si può mandarli via. La quistione degli organici non deve lasciarsi cadere in tal modo. Se non possono attuarsi così come sono, si ritocchino; se non si vuol ritoccarli oggi, lo si faccia nella

futura sessione; ciò che importa è di portare, comecchessia, una volta a termine questa faccenda, innanzi tutto per la quiete e pel decoro del Consiglio, e poi nello stesso interesse del servizio, il quale egli non sa quanto verrebbe a vantaggiarsi della incerta posizione di un esteso numero d'impiegati, del loro malcontento e del loro ferito amor proprio. Chiede che gli organici sieno ristudiati e ripresentati al Consiglio insieme con le opportune proposte di riforma.

Al qual proposito ricorda come l'istesso Consiglio di Stato abbia suggerito di migliorar la condizione del personale con le economie risultanti dai posti rimasti disponibili per morte o per collocamento a riposo.

Carissimi — È d'accordo in alcuni punti coi Consiglieri Pietravalle e Testa, ma se ne allontana in alcuni altri, e specialmente in quello che concerne il mandato imperativo alla Deputazione di desistere, secondo l'on. Pietravalle, da ulteriori proposte di riforma, e di presentarle invece al più presto, secondo l'egregio collega Testa.

Vogliano entrambi star paghi alle dichiarazioni del Presidente della Deputazione, e lascino a questa la cura di presentare le opportune proposte per la definitiva sistemazione di questa pendenza.

Testa — Consente, poichè queste parole comprendono in fondo l'impegno della Deputazione di tornare al più presto sullo studio degli organici.

Dopo di che le conclusioni del relatore circa le varianti da portarsi nel bilancio, sono unanimemente approvate.

8. Rendita del fondo pei danneggiati dal brigantaggio

Zappone — Di questa rendita, costituita coi fondi nazionali raccolti per sussidiare i danneggiati dal brigandaggio nel mezzogiorno d'Italia, furono assegnate alla Provincia di Molise lire 8090, delle quali lire 2810 trovansi tuttavia vincolate, e lire 5280 sono tornate libere per la morte degli usufruttuarii. Dedotte da quest'ultima somma lire 1375 già attribuite all'Ospedale di Campobasso, ed altre lire 2302,50 da ripartirsi in eguali quote di lire 767,50 ognuna a favore dello stesso Ospedale di Campobasso nonchè di quelli d'Isernia e Larino,

giusta la deliberazione del Consiglio in data dell' 11 novembre 1887, restano lire 1602,50, alle quali va aggiunta l'altra partita di lire 290 risultante dal reimpiego delle rate semestrali. Ditalchè sono presentemente libere ed a disposizione dell' Amministrazione provinciale lire 1892,50.

Questa risorsa torna molto a proposito nelle attuali circostanze, ed offre il modo di concedere per diversa via, senza aggravio del bilancio, e stabilmente, quei sussidii che, in omaggio alle superiori disposizioni, sono stati tolti agli attuali Istituti di beneficenza.

Propone quindi che la cennata rendita di lire 1892,50 venga a questi assegnata in parti eguali, salvo a fare altrettanto in favore di altri simili Istituti che potessero sorgere, e ciò a misura che diverranno disponibili le altre partite presentemente vincolate.

De Feo — Pargli che per procedere ad una giusta ripartizione non si possa prescindere dal criterio del numero delle persone ammesse nei diversi Asili, poichè solo in tal modo si riesce ad avere la misura esatta delle spese che ciascuno sopporta, e conseguentemente del maggiore o minore bisogno di esser sovvenuto.

De Gennaro — Ciò è ben ragionevole, ma non basta; imperocchè non dovrebbe soltanto vedersi se e quale gradazione di bisogni esista tra i diversi Asili d' infanzia e di mendicità, ma anche se altre categorie di enti, come ad esempio le scuole elementari, abbiano dritto all' attribuzione della rendita, e nell' affermativa, se debbano essere ammesse al beneficio in concorso con le altre categorie, o non anzi essere esclusivamente preferite.

Tornando agli Asili, come si reggono essi ? non hanno proprio nessun' altra risorsa su cui fare assegnamento ? E se sì, l' hanno tutti in egual modo, per cui si renda lecito adottare il criterio della eguale ripartizione dei sussidii in loro favore ?

Presidente — Cespiti proprii e permanenti di entrata non ne hanno di nessuna sorta, e tirano innanzi colle offerte dei privati e cogli assegni delle locali Congregazioni di Carità, i quali, com' è chiaro, non sono obbligatorii, e potendo mancare da un momento all' altro, rendono incerta e stentata la vita degli Istituti.

Magnó — Come Presidente del Consiglio direttivo dell'Asilo d'infanzia di Campobasso, conferma l'esattezza di queste notizie.

De Gennaro — Sarebbe, ad ogni modo, opportuno, prima di dare qualsiasi passo, chiedere la comunicazione dei loro bilanci, affinchè si possa con tutta sicurezza giudicare della rispettiva condizione economica. È questo l'unico modo per far le cose in regola. Non vorrebbe che un provvedimento, giusto in astratto, si tramutasse nella sua attuazione in manifesta ingiustizia.

D'Onofrio — Chiarendo e completando il pensiero dell'on. de Gennaro, al quale pienamente si associa, osserva che la condizione degli Asili non ha nulla di permanente ed assoluto, e se oggi essa è tale da dimostrare il loro bisogno, un evento qualunque potrebbe porli domani in grado di fare a meno dell'aiuto altrui.

Attribuendo loro pertanto una rendita perpetua, e posto che la cennata favorevole ipotesi si avverasse, avremmo il rimorso di aver irrevocabilmente assicurato ad uno il superfluo, privando l'altro del necessario. Assai miglior consiglio sarebbe quindi che la rendita continuasse a restare nelle mani della Provincia, e che venisse anno per anno distribuita in proporzione del bisogno dei singoli Istituti.

Pietravalle — Tale è anche il suo convincimento, e voterebbe contro qualora si andasse a contraria determinazione.

Finizia — Riferisce i precedenti della quistione, cominciando dal ricordare quel che è stato testè dichiarato anche dall'on. Presidente della Deputazione, cioè che nella ripartizione fatta dal Governo nel 1863 del fondo dei sussidii pei danneggiati dal brigantaggio, venne assegnata alla nostra Provincia una rendita di lire 8090, la quale a cura del Governo medesimo fu concessa in usufrutto a quelle famiglie che mostrarono di trovarsi nelle condizioni favorevoli per ottenere il sussidio largito dalla carità nazionale. Nella previsione però che con la morte degli usufruttuarii la rendita dovea rimanere libera, si pensò a precisarne la destinazione con apposita legge, e si stabilì che il Consiglio Provinciale dovesse volta per volta, ed a misura che si rendesse disponibile ciascuna quota, disporne il trasferimento in pro delle Scuole elementari, degli Asili infantili e degl'Istituti di beneficenza. Le prime quote fu-

rono assegnate all' Ospedale di Campobasso, che era allora il solo Istituto di pubblica beneficenza esistente nella Provincia; ma quando si vide ch' esse avevano raggiunta la non lieve somma di lire 1375, si stimò opportuno di far sosta, non parendo giusto cumulare parecchi beneficii a prò dell' Istituto stesso, per unico che fosse. Si vagliò anche in quella circostanza la convenienza d' imputare le quote successive in diminuzione dei ratizzi a carico delle Opere Pie, ma la cosa non ebbe seguito, ritenendosi che essi costituissero dei carichi espressamente imposti dalla legge per un determinato fine, e che perciò non fosse lecito sostituirli con cespiti di differente natura. D' allora in poi non furono fatti altri assegni, meno quello del 1887 a favore degli Ospedali circondariali; ditalchè le quote disponibili si son venute man mano aumentando, fino a raggiungere presentemente la somma di lire 1892,50.

Si è parlato delle scuole. Certamente anche queste possono concorrere al beneficio, ma il loro bisogno non è nè grave nè urgente, una volta che alla istruzione elementare sono i Comuni chiamati obbligatoriamente a provvedere. Non restano dunque che gli Asili, dei quali il Consiglio non dovrebbe disinteressarsi, massimamente dopo la soppressione dei sussidii che erano stati iscritti in loro favore nel bilancio del 1887. Si può discutere se convenga tener considerazione di tutti in egual misura, o non anzi, data la diversità dei bisogni, procedere ad una ripartizione della rendita; ma l' assegno, una volta fatto, divien perpetuo ed irrevocabile, così esigendo la legge.

Quanto agli altri Asili che sorgessero in avvenire, il Consiglio potrebbe provvedere anche alla loro sorte, impegnandosi fin da ora a sussidiarli con la rendita che sarà in seguito svincolata.

Zappone — Tanta difformità di pareri e di convincimenti, legittima il dubbio che la quistione non sia abbastanza matura per essere oggi affrontata e risoluta. E poichè una ulteriore discussione potrebbe allontanarci dallo scopo, al quale tutti concordemente miriamo, cioè che non vengano a mancare i sussidii agli Asili, modifica la sua proposta, e si limita a chiedere che questi sussidii vengano accordati pel corrente anno, e prelevati sulle economie del fondo del brigantaggio, salvo a provvedere dopo alla destinazione della rendita.

Il Consiglio unanimemente approva.

9. Strada provinciale N. 34.

Fanelli — Secondo l' andamento generale già approvato, questa strada, prima di giungere a Colle Sannita, dovrebbe toccare il Comune di Castelpagano, la qual cosa importerebbe un lungo quanto inutile percorso, una spesa rilevante e la necessità di dover superare non pochi ostacoli dipendenti dalla natura franosa e dalla speciale conformazione della campagna, mentre operando la diretta congiunzione con Colle, la linea, oltre al riuscire evidentemente più breve, si svilupperebbe sopra un terreno solido e quasi pianeggiante.

Una variante in questo senso è stata già deliberata dalla vicina Provincia di Benevento.

Resterebbe che anche quella di Campobasso, egualmente interessata, facesse altrettanto.

A ciò è diretto il voto trasmesso al Consiglio dal Comune di Riccia.

Poichè, per le circostanze accennate, il vantaggio della variante non ammette dubbii, propone che questa venga senz' altro deliberata.

Il Consiglio approva.

10. Servizio di pegni nel Banco di Napoli

È proposto ed unanimemente approvato un voto al Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli per l' impianto del servizio di pegnorazione di gioie e metalli preziosi nella Sede Succursale di Campobasso.

La tornata è tolta alle ore 16.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario ff.
F. Agostinelli

TORNATA II.

(29 maggio 1897)

SOMMARIO

1. Elezione di tre Deputati provinciali ordinarii — 2. Idem di un membro ordinario della Giunta provinciale amministrativa — 3. Collocamento della Ricevitoria provinciale — 4. Strada Frentana — Progetto di lire 12,000 per straordinaria fornitura di pietrisco sul 7° tronco — 5. Strada Molise-Bagnoli — Progetto di lire 17 mila per lavori di remissione e consolidamento — 6. Strada Trignina — Consegna dei punti estremi del 1° tronco — 7. Modificazione al Regolamento per la pesca — 8. Domanda della famiglia Capozzi — 9. Consigli direttivi dei Convitti normali — 10. Domanda dell' Ospedale Vietri di Larino — 11. Scuola normale femminile.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cappuccilli — 5. Carissimi — Casale — 7. Ciamarra — 8. de Cesare — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Feo — 12. Ferrara — 13. Finizia — 14. de Gennaro — 15. Gravina — 16. Graziani — 17. Ionata — 18. del Lupo — 19. Magno — 20. Marone — 21. d'Onofrio — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24. Romano — 25. de Salvio — 26. Scarano — 27. Testa — 28. del Torto — 29. de Tullio — 30. Veneziale — 31. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Commend. Lastrucci.

1. Elezione di tre membri ordinarii della Deputazione provinciale

Scrutatori Magno, Ionata e Graziani.
Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.

Finizia voti 26 — d' Onofrio 25 — d' Apollonio 22 — voti dispersi 14 — Totale voti 87,

Eletti e proclamati Finizia, d' Onofrio e d' Apollonio.

2. *Elezione di un membro ordinario della Giunta provinciale amministrativa in rimpiazzo del dimissionario Carlo de Tullio.*

Scrutatori Magno, Ionata e Graziani.
Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.
Giovanni Cremonese voti 29.
Eletto e proclamato il signor Giovanni Cremonese.

3. *Collocamento della Ricevitoria provinciale*

Zappone — Andando a scadere col 31 dicembre p. v. l'appalto della Ricevitoria provinciale, la Banca d' Italia, a mezzo del Direttore della sede succursale di Campobasso, ha in data del 30 gennaio ultimo fatto istanza perchè sia in suo favore riconfermato il relativo contratto pel nuovo quinquennio 1898-1902 ai termini dell' art. 75 del vigente Regolamento, modificato dall' art. 1° comma 5° della legge 21 detto mese di gennaio, e sotto l' osservanza delle stesse condizioni stabilite per l' appalto in corso, tra cui principalmente quella della misura dell' aggio percentuale in cent. 34 sull' ammontare delle riscossioni.

Non essendo state presentate, nè essendovi possibilità di ottenere migliori offerte nè da altri Istituti di credito nè da privati, e dovendo perciò escludersi gli altri due metodi di nomina per asta e per terna, non resta che accogliere la domanda come sopra avanzata, e deliberare la riconferma della nomina nella Banca d' Italia tanto pel servizio di Ricevitoria quanto per quello della Cassa provinciale, con le condizioni stabilite dai corrispondenti capitoli normali e speciali.

Le sole modifiche da introdursi nel capitolato speciale pel servizio di cassa, sarebbero la soppressione del 2° comma dell' art. 13, secondo cui le chiavi della cassa dei depositi dovrebbero essere affidate distintamente al Ricevitore, al Presidente della Deputazione ed al Deputato Economo, e quella altresì degli articoli 15, 16 e 18 riflettenti le verifiche periodi-

che. Le disposizioni di questi articoli, ragionevoli e necessarie in caso di assunzione del servizio di cassa da parte di un privato, non hanno più motivo di essere, quando il servizio medesimo vien fatto da un Istituto di credito, il quale, pel modo come è ordinato e disciplinato, offre ad esuberanza le garentie che con quelle disposizioni si era cercato di ottenere. Ciò venne riconosciuto dalla stessa Deputazione, tanto che con apposito atto deliberativo stimò di doverne sospendere l'osservanza durante tutto il periodo del presente appalto.

In quanto alla cauzione per le riscossioni di conto provinciale, crede che possa fissarsi la stessa somma di lire 20 mila stabilita col contratto in corso.

Le anzidette conclusioni, messe a partito, risultano approvate ad unanimità.

4. *Strada Frentana*

Carissimi — Il 7° tronco di questa strada fu consegnato alla Provincia fin dal 1882, ma sia perchè non era congiunto ai tronchi precedenti, per non trovarsi questi ancora costruiti, sia perchè metteva capo in un punto della ferrovia sfornito di stazione, si riconobbe di lì a poco la necessità di variarne in parte l'andamento, per ottenere l'innesto con la stazione di Montenero. Una parte del tronco restò quindi intieramente abbandonata, e l'altra, compresa ed utilizzata nel nuovo tracciamento per la lunghezza di circa 7 chilometri, restò nel fatto abbandonata del pari fino al compimento dei lavori, per la manifesta impossibilità di esercitarvi utilmente il transito. Ora essa trovasi in condizioni deplorevoli, conseguenza naturale e necessaria del servizio di manutenzione mancato per tanti anni, e non presenta che appena la configurazione di una linea rotabile. Occorrendo pertanto renderla atta al carreggio mediante una straordinaria fornitura di pietrisco per sostituire l'antico intieramente disperso e mescolato col sottostante terriccio, l'Ufficio Tecnico ha compilato il relativo progetto per l'ammontare di lire 12,000.

Conchiude proponendone l'approvazione; e poichè alla spesa non si può all'intutto sopperire coi fondi stanziati pel corrente esercizio, chiede che si dia facoltà alla Deputazione di disporre subito la esecuzione dei lavori, e di provvedere al pa-

gamento del loro prezzo in parte coi fondi disponibili ed in parte con quelli che essa avrà cura d' iscrivere all' uopo nel progetto del venturo bilancio.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. Strada Molise-Bagnoli

Carissimi — L' importo dei lavori di remissione e consolidamento di questa linea è di lire 17 mila. Il relativo progetto è stato redatto da un pezzo, ma si è dovuto mantenerne in sospeso la esecuzione per insufficienza di fondi. L' opera è di tutta necessità ed urgenza, e può assicurarlo con perfetta cognizione di causa, avendo egli percorso di recente quel tronco di strada, ed avuto occasione di constatare *de visu* l' eccezionale stato di abbandono in cui trovasi. Crederebbe di venir meno al proprio dovere ed alla fiducia del Consiglio, non dichiarando che il caso è meritevole della più seria attenzione e richiede solleciti ed adeguati provvedimenti. Trattasi di danni, già presentemente sensibili in numero ed importanza, ma che diverrebbero sempre più gravi qualora s' indugiasse più oltre a ripararli.

Presenta le identiche proposte testè fatte in riguardo al 7° tronco della Frentana; chiede cioè l' approvazioue del progetto, e la facoltà alla Deputazione di curarne l' esecuzione, come pure d' iscrivere nel bilancio del 1898 la somma che manca a completamento della spesa.

Il Consiglio approva.

6. Strada N. 15

Zappone — Quando ebbe luogo il collaudo del 1° tronco della strada provinciale N. 15, la Provincia si ricusò di prendere l' opera in consegna, attesa la mancanza di diversi lavori necessarii pel suo completamento, mancanza che venne riconosciuta dallo stesso Ufficiale collaudatore, ma nel tempo stesso, e massimamente nell' interesse dei Comuni di Acquaviva e Cerro, consentì a curarne il mantenimento in via provvisoria.

Replicate e vive sollecitazioni sono state fatte per la consegna definitiva, ma la Deputazione ha creduto di non doverle accogliere.

Senonchè, attese le richieste sempre più premurose ed incalzanti non è molto pervenutele direttamente dal Ministero, essa si è determinata ad interpellare sul proposito il Consiglio per regola della sua condotta e per conoscere se debba o meno persistere nel rifiuto.

Carissimi — L'interesse della quistione sta tutto nell'affermazione di un principio, il quale non potrebb'essere non osservato e neanche soffrire eccezione senza grave ed evidente pregiudizio dei dritti della Provincia. Il principio è che non si possono imporre nè accettar consegne per tronchi incompleti od isolati; e l'esigere che esso venga rispettato rendesi tanto più opportuno oggi, in cui pare che certi sistemi prevalenti e punto ragionevoli in materia di consegne vadano facendosi strada presso il Governo, siccome gli è occorso di osservare non più tardi di un paio di mesi fa, quando nella circostanza di una visita di collaudo, alla quale egli intervenne come rappresentante della Provincia, si sosteneva dai Delegati del Ministero che questa dovesse riceversi in consegna alcuni tratti non aventi nessun punto di attacco.

Propone che si mantenga fermo il rifiuto finora opposto dalla Deputazione.

La proposta è approvata.

7. *Regolamento sulla pesca*

Del Torto — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, preoccupandosi della convenienza di meglio tutelare la buona riuscita delle immissioni dei pesci nei laghi e nei fiumi, specialmente delle specie non nuove, nonchè d'impedire che i pesci pescati in tempo di divieto vengano conservati in vivai privati per esser poi messi in vendita a miglior tempo, ha in proposito interpellata la Commissione consultiva della pesca, la quale è stata d'avviso che a conseguire entrambi questi scopi dovrebbesi:

1° aggiungere all'art. 18 del Regolamento di pesca lacuale e fluviale del 15 maggio 1884 N. 2449 la disposizione con cui il Prefetto è anche facoltato a proibire per quello spazio di tempo che sarà riconosciuto opportuno, ma che in ogni caso non potrà essere superiore ai tre anni, qualunque pesca in quei corsi o bacini d'acqua o tratti di essi, in cui tale in-

dustria non abbia alcuna importanza attuale, e nei quali si sieno eseguite o sieno in corso operazioni di ripopolamento;

2° e sopprimere l'art. 17, introducendo però nel Regolamento una nuova disposizione, intesa ad utilizzare i pesci che abbiano servito alla fecondazione artificiale negli stabilimenti governativi di piscicoltura, ed ai quali non dovrebbe estendersi il divieto contenuto nell'art. 15.

Non vi essendo dubbio che le predette modificazioni, suggerite a seguito di accurati e lunghi studii, sono pienamente ragionevoli e le più adatte a soddisfare da un lato manifesti bisogni, ed a reprimere dall'altro deplorevoli frodi ed abusi, propone che il Consiglio dia parere favorevole per la loro approvazione.

La proposta è unanimemente accolta.

8. Domanda Capozzi

È discussa a porte chiuse la istanza della madre e delle sorelle del defunto Segretario Capo dell'Ufficio provinciale Cav. Capozzi, perchè sia loro assegnato un sussidio vitalizio.

Dopo aver unanimemente escluso il partito di accogliere tale istanza nei termini in cui è stata presentata, non avendo le richiedenti alcun dritto a pensione, e non potendosi d'altro lato gravare il bilancio per assegni permanenti a titolo gratuito, il Consiglio conviene nel divisamento di accorrere in diverso modo in aiuto della disgraziata famiglia, tenuta considerazione del bisogno in cui essa versa dopo la morte del Cav. Capozzi che n'era l'unico sostegno, ed anche dei lunghi e lodevolissimi servizii da questi prestati all'Amministrazione provinciale.

È proposta la concessione di un sussidio di lire 1000,00, da ripartirsi a favore della signora Raffaela Marianera e delle sue figlie nubili Carlotta, Clementina e Rosina Capozzi a rate eguali di lire 250 ognuna.

Il Consiglio unanimemente approva, disponendo che la somma sia prelevata sul fondo della rendita per le vittime del brigantaggio.

9. Consigli direttivi dei Convitti normali

È rinviato a miglior tempo il deliberare se convenga aumentare il numero degli attuali Consiglieri, e quale debb'essere la durata del loro ufficio.

10. Ospedale Vietri in Larino

Zappone — Come il Consiglio sa, un Regio Decreto del Governo napoletano, che porta la data del 1832, stabilì un prelevamento annuo di lire 12,750,00 sulle rendite delle Opere Pie, e dispose che questa somma fosse egualmente ripartita a titolo di dotazione fra tre ospedali da impiantarsi in ciascuno dei Circondarii della Provincia.

Il Comune di Campobasso, che allora trovavasi in più fortunate condizioni di fronte ai capoluoghi degli altri due Circondarii, non tardò a giovarsi di siffatta concessione, e fondò il proprio ospedale.

Altrettanto non fecero o non furono in grado di fare nè Isernia nè Larino, e perciò si pensò di devolvere provvisoriamente a beneficio del detto Ospedale anche le restanti quote di dotazione, con l'obbligo di accogliere gl'infermi poveri di tutta la Provincia.

Dopo molti anni sorse l'Ospedale d'Isernia, e, com'era naturale, il Consiglio gli attribuì la sua quota distaccandola da quella dell'altro Ospedale, a cui per conseguenza rimasero, insieme coi provventi, diminuiti anche gli obblighi corrispettivi.

È venuto ultimo Larino. Una pia e caritatevole persona di quel Comune, Giuseppe Vietri, destinò tutto il suo patrimonio per la fondazione di un Ospedale da intitolarsi al suo nome. Corse qualche tempo per la liquidazione della eredità, e per la realizzazione delle rendite. Ma ora che tutte le pratiche preliminari e gli adempimenti amministrativi sono stati esauriti, ed ogni cosa è all'ordine per l'impianto dell'Istituto, Larino ha creduto di profittare di questa circostanza per essere messo a parte del beneficio concesso col Decreto del 32, e, fondendo nell'Ospedale Vietri anche il servizio di cura e mantenimento degl'infermi poveri di tutto il Circondario, è venuto a chiedere l'attribuzione della sua quota di lire 4250.

Lo statuto della Pia Opera trovasi già compilato, e con-

tiene tutte le garentie per l'esatta osservanza degli obblighi annessi alla concessione fatta con quel Sovrano provvedimento.

Conchiude quindi per l'accoglimento della istanza, riconoscendosi l'Ospedale Vietri come Istituto circondariale, ed assegnandoglisi la quota a cui ha dritto.

Pietravalle — Ritiene che per ora non possa prendersi nessuna determinazione, non essendovi elementi bastevoli per giudicare se la istanza debba essere accolta o respinta.

Il carattere circondariale dell'Ospedale deve esser netto e preciso, e ciò, almeno fino a questo momento, non pare che risulti abbastanza accertato. Si compiaccia prima la Deputazione esaurire le sue indagini per rimuovere a tal proposito qualunque dubbio, ed allora sarà il caso di tornar sull'argomento.

Zappone — L'intitolazione dell'Ospedale non può essere mutata in nessuna guisa, per le ragioni testè esposte. Diversamente, il beneficio del legato Vietri andrebbe perduto. Ma la pura e semplice intitolazione non può influire sull'essenza e sulle funzioni dell'ente, le quali sono chiaramente indicate dallo Statuto, e non danno luogo ad alcuna incertezza sulla natura circondariale dell'ente stesso.

Pietravalle — Se cotesto emerge dagli atti, se ne dia lettura. A nessun costo egli vorrebbe che il Consiglio si allontanasse dalle linee fondamentali del Decreto del 32, e si mostrasse tiepido difensore dei dritti del Circondario. Questi esigono, tra l'altro, che l'Ospedale sia fornito di 10 letti. Or potrebbe ben darsi che il numero dei letti sia stabilito in questa misura; ma chi garentisce ch'essi verrebbero sempre tenuti a disposizione di tutto il Circondario, e non anzi del Comune di Larino in modo esclusivo o almeno prevalente ?

Zappone — Legge alcuni articoli dello Statuto, e tra gli altri l'ottavo, secondo cui il numero delle piazze a vantaggio dei malati poveri del Circondario dovrebbe determinarsi anno per anno in base alla proporzione che corre tra le rendite proprie dell'Istituto e l'ammontare della quota spettante in forza del Decreto del 32.

Com'è agevole scorgere, nulla v'ha in tale disposizione che possa ledere i dritti del Circondario, dal momento che si assegnano a questo tanti letti, quanti ne possono essere mantenuti con la somma di lire 4250. Non è esclusa l'eventua-

lità di un numero inferiore a 10, ma neanche è esclusa la eventualità contraria; senza poi dire che sarebbe ben difficile mantenere una esatta distinzione tra i dritti del Comune e quelli del Circondario, una volta che gl'infermi, per essere nativi di Larino, non cessano con questo di appartenere al Circondario e di avere gli stessi titoli di ogni altro infermo per partecipare al beneficio. Dunque i dubbii sollevati non son tali da ritardare le nostre deliberazioni e dal dissuaderci di confidare nell'opera prudente e coscienziosa dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Pietravalle — Nella classificazione indicata dall'articolo 1° dello Statuto figurano in primo luogo gl'infermi di Larino ed in secondo quelli del Circondario. Ecco una di quelle circostanze, di cui uno spirito cavilloso e disposto ad attaccarsi al capello, potrebbe abilmente trarre partito per rendere illusorio e puramente di nome il dritto del Circondario. Ad ogni modo, trattandosi di definire obblighi cui si rannodano interessi morali e materiali di non ultimo ordine, non vi dev'esser nulla di eventuale e d'indefinito, e nulla dev'essere lasciato al libito delle Amministrazioni, le quali se oggi danno pruova di rettitudine e di saggezza, possono domani, col mutar delle persone, abbandonarsi all'arbitrio ed alla ingiustizia.

Si dia all'Ospedale di Larino quel che gli è dovuto, ma cogli obblighi precisi stabiliti dal titolo di fondazione.

De Salvio — Esistono già due Ospedali circondariali, e quindi non è oggi la prima volta che il Consiglio è chiamato a provvedere su domande del genere di quella avanzata da Larino. Dice ciò per conchiudere che non dovrebbe riuscir difficile il deliberare sul caso presente, bastando attenersi alle stesse norme seguite per lo innanzi in circostanze simili.

Zappone — Riportandosi all'ordine del giorno approvato nella seduta dell'11 novembre 1887, nota che la concessione venne disposta fin da quell'epoca in favore di Larino, e solo fu subordinata alla condizione ormai già verificatasi dell'impianto dell'Ospedale.

De Salvio — Stando dunque le cose in questi termini, pare che tutte le divergenze possano conciliarsi, dichiarandosi che la concessione va accordata in conformità ed agli effetti del Regio Decreto del 32. E con ciò si conseguirebbe il vantaggio di evitare un rinvio.

De Gennaro — Egli è d'avviso che debba eliminarsi ogni causa di equivoci, e scongiurarsi il pericolo che dei letti fruiscano i soli Larinesi.

Per tutelare il dritto del Circondario, dovrebbe esigersi che l'Ospedale ne avesse non meno di 15, di cui 5 a disposizione del capoluogo, e 10 a disposizione dei restanti Comuni.

Occorre che si vada assai adagio, e che si ponderino ben bene le cose prima di avventurarsi in provvedimenti, che potrebbero condurre alla ripetizione di quel medesimo errore in cui s'incorse riguardo alle Scuole normali, a creare cioè un altro ibrido organismo, a dar vita ad un ente senza carattere certo, e con funzioni non abbastanza definite.

L'Ospedale di Larino certamente è sorto; ma essendo sorto come un Istituto comunale, e ciò affermando è sicuro ch'egli non possa esser ripreso d'inesattezza, avremo rispettata la deliberazione dell'87 coll'assegnare la somma richiesta? Ha sentito parlare di allargamento di funzioni del Pio Istituto, e di creazione di un ospedale circondariale in aggiunta a quello comunale. Ma donde cotesto risulta? e quando e da chi è stata approvata la fusione e la coesistenza dei due enti? Sono queste delle ragionevoli domande, come si vede, alle quali occorrerebbe dare soddisfacenti risposte prima di prendere un provvedimento decisivo. Desidera che si batta la via larga, lasciando da parte le ambiguità ed i sotterfugi, affinchè non s'abbia poi a deplorare il mal fatto ed a tornarvi su per emendarlo, dato pure che ciò sia possibile.

De Salvio — Vuol concedere che l'Ospedale Vietri sia esclusivamente comunale. Ebbene, nulla vieta che dall'avanzata domanda si prenda occasione per esigere che esso venga convenientemente ampliato.

Si può accordargli l'attribuzione della quota in modo quasi condizionato, pretendendo che funzioni come Ospedale circondariale in conformità del Decreto. Una pretesa ulteriore sarebbe ingiusta, perchè andrebbe al di là di quanto lo stesso titolo di fondazione richiede. Se la condizione non sarà osservata, tanto peggio pel comune di Larino, potendo il Consiglio in ogni tempo ed a secondo i casi, o richiamarlo all'osservanza dei proprii obblighi o dichiarar revocata la concessione. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio — Vista la domanda della Congrega di Carità di Larino;

Ricordato in proposito il Decreto 14 gennaio 1832;

Delibera attribuirsi all' Ospedale Vietri la quota dei ratizzi in lire 4250,00, purchè esso compia anche le funzioni di Ospedale Circondariale con 10 letti speciali per gli ammalati poveri del Circondario. »

De Gennaro — Non ha difficoltà ad approvarlo, purchè vi si aggiunga la raccomandazione alla Deputazione di far le opportune pratiche affinchè l' Ospedale sia riconosciuto come circondariale.

De Salvio — Consente.

L' ordine del giorno è approvato ad unanimità.

11. Scuola normale femminile

Carissimi — Quantunque siasi prefisso di esser breve, pure, poichè ad evitar confusioni od equivoci, certi dati di fatto non vanno mai abbastanza ripetuti, deve anzitutto cominciar dal ricordare che quest' Istituto consta di tre enti distinti, regolati ognuno da leggi particolari, cioè la scuola normale propriamente detta, la scuola di tirocinio, ed il convitto; e non ha inoltre un carattere definito, non essendo nè governativo, nè provinciale, nè comunale. Fu per lungo tempo amministrato dall' Autorità scolastica e mantenuto coi sussidii dello Stato, della Provincia e del Comune, e durante lunghi anni potette reggersi in questa anormale condizione per un concorso straordinario di circostanze, massime per l' azione assidua e tenace del Provveditore Marinelli. Ma quando quest' azione, quasi sempre e tutta personale, venne a mancare, l' incertezza e la confusione giunsero a tale che il Consiglio, anche in vista del progetto di legge Martini, non trovò a far di meglio che assumere la gestione della Scuola.

Così si è andato innanzi per tre anni. Non vi sono stati sbilanci, non perchè le entrate bastassero, ma perchè alle deficienze annuali si è provveduto cogli avanzi che si erano venuti man mano accumulando nel corso dei precedenti esercizii. Oggi però questo fondo è totalmente esaurito. D' altra parte il Ministero ha posto dinanzi alla Provincia l' alternativa di ordinare la Scuola in conformità dell' ultima legge, ovvero

di rassegnarsi a vederla chiusa o, quanto meno, privata del beneficio del pareggiamento. La Deputazione, per ogni buon fine, si è messa in regola, licenziando a tempo il personale dirigente ed insegnante, e, com' era naturalmente da attendersi, è venuta a sottoporre la questione all' esame del Consiglio.

Fa un confronto della spesa attuale con quella che occorrerebbe per mettere l' Istituto in condizioni legali sia in riguardo al numero degl' insegnanti sia in riguardo al loro stipendio.

Per la scuola normale si spendono ora lire 9200, mentre col personale completato secondo le disposizioni della nuova legge e fissando gli stipendii al limite minimo, occorrerebbero non meno di lire 21 mila.

Le scuole di tirocinio che in passato erano fonte di lucro, costano lire 3100, tenendo però conto che tutti gli stipendii sono di lire 600, mentre, a seconda delle classi, dovrebbero essere non inferiori a 1200 ed 800 lire.

Aggiunti altri piccoli esiti e la pigione pei locali, si arriva a lire 16,250.

Il Convitto, che prima bastava a sè stesso, è diventato passivo ed ha bisogno di aiuto, il che si comprende di leggieri quando si ponga mente al diminuito numero delle alunne interne, ed alla tenua retta, appena di lire 250, che esse pagano.

Ed è divenuto passivo malgrado la più rigorosa economia introdotta nella sua amministrazione, malgrado che si sia diminuito lo stipendio alla Direttrice, si sia fatto a meno della nomina di una istitutrice, e si sieno assegnate per vitto di ogni persona non più che lire 16,40 al mese.

Il sussidio ministeriale, che un tempo arrivò a toccare le 9 mila lire, si è ridotto a mille, sulle quali dev' essere per giunta prelevata la tassa di ricchezza mobile. Non si va dunque lontano dal vero fissando in media a lire 3000 la deficienza annuale del Convitto.

In conclusione sarebbe necessaria una spesa complessiva di circa 19 mila lire che dovrebbe stanziarsi nel bilancio, mantenendo la scuola com' è oggi; che se si andasse all' idea di mutarne anche per poco le basi, sarebbe appena bastevole la somma di 25 mila lire.

È questo un argomento che per la sua natura avrebbe dovuto essere esaurito in sede di bilancio. Ma si è dovuto anticiparne la discussione, perchè nel caso che si voglia conser-

vare la scuola, tutto dev' essere in pronto pel venturo ottobre, e bisogna fin da ora provvedere per la nomina dei maestri.

Testa — Nulla ha da osservare sulla sobria e chiara relazione del Consigliere Carissimi, nella parte concernente la storia della Scuola; ma non può con lui accordarsi nel pessimismo delle previsioni circa gli effetti che si avrebbero con l' applicazione della nuova legge.

Per migliore intelligenza di quanto crede dover suo di esporre, premette alcuni ricordi delle discussioni precedenti, e dà lettura delle Note Prefettizie del 15 dicembre e 16 gennaio ultimo.

Rileva poi l' importanza della questione da risolvere e ne precisa quelli che a parer suo ne sono i veri termini. Dopo ciò fa rilevare che l' aumento di spesa pel maggior numero e pel maggiore stipendio degl' insegnanti se non può certo tornar gradito, massime nelle presenti angustie finanziarie dell' Amministrazione provinciale, non è però tale da costituire per essa un ragionevole motivo di sgomento. La decadenza economica della scuola, sulla quale, sia detto di passaggio, non ha di poco influita la diminuzione del sussidio provinciale, e che, se non è incominciata, si è al certo accentuata proprio quando la gestione fu assunta dalla Provincia, non è così grave ostacolo da intiepidire in noi la forza del dovere, e da renderci inerti di fronte al conseguimento di un' alta e nobile idealità.

Il Ministero prevede due soluzioni, cioè che la Scuola sia dichiarata governativa, o posta in grado da conservare il pareggiamento. Egli, traendo il suo convincimento dai risultati di specchietti contabili, che prospetta al Consiglio, non esita a mettere assolutamente da parte la prima, poichè essa oltre che non arrecherebbe nessun vantaggio economico, dovendo la Provincia pagare per la Scuola governativa quasi altrettanto che per la pareggiata, porta con sè il pericolo della soppressione della Scuola Normale Maschile, non essendo, a quanto pare, il Governo punto disposto a gravarsi della spesa di entrambi gl'Istituti. Or non sarebbe questa una eventualità gravissima? E la nostra indifferenza nell' attenderla, il nostro non far nulla per tenerla lontana, non sarebbero tanto più deplorevoli, dopo le somme che abbiamo spese ed i tesori di energia che abbiamo profuso per creare la Scuola Maschile e mantenerla in vita per circa trent' anni? E tutto ciò dovrebbe verificarsi proprio

oggi che quell' Istituto, dopo un temporaneo perturbamento, accenna a risorgere ed a riannodare le splendide tradizioni antiche, mercè principalmente l' opera coscienziosa ed intelligente del suo attuale Direttore? quando possiamo fin da ora o a non lungo andare considerarci come discaricati dal concorso pel suo mantenimento? quando i proventi dell'annesso convitto segnano tale un aumento da assicurare un avanzo medio annuale di 2000 lire? quando essa scuola, come risulta dal Bollettino Ufficiale del Ministero, ha preso onorevole posto nella classificazione generale di tutti gl' istituti consimili? quando infine è lecito sperare che sia per assorgere alla importanza di una scuola regionale, attesa la probabile soppressione delle scuole che vivono stentatamente nelle Provincie limitrofe, e che sono frequentate da scarsissimo numero di alunni?

Tolta adunque questa ipotesi, resta a vedere se convenga accettare l' altra del pareggiamento. A lui non pare che si possa dubitarne, trattandosi di un Istituto che accoglie non meno di 120 alunne. Bisognerebbe certamente sobbarcarsi ad una spesa maggiore, la quale ascenderebbe a 21 mila lire, e, compresa la pigione del locale, a lire 25000 in cifra tonda. Ma se si tien conto che si può cumulare in una sola persona l' incarico dell' insegnamento di più materie; se si mettono altresì a calcolo i sussidii della Cassa Ecclesiastica e del Comune, nonchè i provventi delle tasse scolastiche autorizzate dalla nuova legge e già applicate e riscosse fin dal corrente anno; se da ultimo si riflette che le proposte per qualche altra economia, secondate dal voto favorevole del Consiglio provinciale scolastico, non verranno probabilmente respinte dal Governo; si avrà una discreta somma, circa un 8 mila lire, da dedurre dalla spesa totale, la quale per conseguenza scenderebbe a 17 mila, e forse anche a 16 mila lire, qualora fosse possibile affidare ad una sola persona la direzione della Scuola e del Convitto.

Non parla del Convitto, perchè se questo prima aveva bisogno del sussidio, ha ora le entrate e le spese in perfetto pareggio.

Ciò premesso, non può supporre che il Consiglio voglia prescindere dalla idealità e dall' importanza dell' argomento, ed abbassarlo fino al punto da farne una semplice quistione di bilancio, la quale del resto, come s' è visto, neanche meriterebbe l'onore di esser tenuta in conto, attese le sue modeste

proporzioni; non può supporre che si decida a volere la trasformazione della Scuola femminile, quando preventivamente è persuaso che ad essa è congiunta la soppressione della maschile. La Provincia che ha speso oltre 20 mila lire annue per conservare entrambi gl'Istituti, non dovrebbe essere peritante a spenderne oggi sole 16 mila per lo stesso scopo, e per non perdere il frutto di tante cure, di tanti sacrifizii, di un'opera tanto lodevolmente e per sì lungo tempo durata.

Sdegna poi di raccogliere una voce che qualche volta è risuonata dentro e fuori del Consiglio, cioè che le scuole normali sieno semenzai di spostati.

La frase sarà d'effetto, avrà molto del rettorico, ma il giudizio in essa contenuto non è punto esatto, come quello il quale deriva in gran parte da eccessiva esagerazione e da falso preconcetto.

Ben altre sono le cause della sproporzione tra la domanda e l'offerta dell'opera individuale, tra i mezzi di esistenza e l'impiego dell'attività umana, e bisogna ricercarle in una condizione di cose che da un pezzo s'impone a tutto e su tutti, e che forma il carattere spiccato del laborioso periodo che di presente attraversiamo.

Non è da saggio abbandonarsi a queste fisime, quando vediamo centinaia di padri di famiglia far caldi voti perchè non sia tolto loro il mezzo di provvedere alla educazione ed istruzione della propria prole. Se vi sono oggi degli spostati, la chiusura della scuola non farebbe che darcene di più e della peggiore specie.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio

Allo scopo di veder conservato il pareggiamento della scuola normale femminile, delibera che questa sia ordinata in modo da soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge 12 luglio 1896 n. 293 e dal Regolamento 3 dicembre detto anno n. 592, e manda alla Deputazione di fare gli opportuni stanziamenti nel progetto di bilancio 1898. »

Carissimi — É d'accordo che si debba consevare la scuola femminile, la quale risponde ad un sentito e reale bisogno non meno della città capoluogo che del resto della Provincia. Egli per ben due anni non fu avaro delle sue cure personali verso quell'Istituto, e puossi da ciò argomentare quanto interesse

prenda alle sue sorti. Che convenga sostenere una maggiore spesa per mantenerla, anche in questo è d'accordo. Dove non gli sembra di poter dividere il giudizio dell'on. Testa è sulla misura della spesa che si richiederebbe dal pareggiamento applicato a rigore di legge.

Posto anzitutto che il Convitto sia condizione essenziale per la prosperità della scuola e per la sua utilità in rapporto a tutta la Provincia, e che per conseguenza non si possa assolutamente farne a meno, nega che esso sia in grado di vivere senza bisogno dell'altrui sussidio.

É andato finora avanti per un miracolo di abnegazione, dovuto in gran parte a quelle lodevoli tradizioni di ordine e di temperanza per cui si distinse in passato e che perdurano tuttavia, ma delle quali non potrebbesi ulteriormente trar partito senza sconfinare nell'abuso e venir meno al dovere.

Ecco dunque una prima considerazione che sposta il risultato dei calcoli dell'egregio collega. Aggiungasi che non si è tenuto conto di diversi esiti, cui si è fin qui sopperito col fondo delle economie, come ad esempio gli stipendii alla Direttrice, al medico ed alle inservienti, e che neanche è possibile fare assegnamento sul risparmio dello stipendio della Direttrice, dovendo questa abitare nel locale del Convitto, e non potendo le sue funzioni cumularsi con quelle del Direttore della Scuola.

Le scuole di tirocinio non si trovano in condizioni migliori, ed è molto se il disavanzo della loro gestione, quando venga accresciuto il numero e gli stipendii del personale insegnante, si limiterà a 2000 lire.

In quanto alla Scuola normale, sarebbe arrischiato il credere che, riordinandola in conformità di legge, possano bastare 12 mila lire, detratto il canone per l'affitto del fabbricato; e del pari arrischiato sarebbe il fare affidamento sui provventi delle tasse scolastiche, quando l'aumento portato sulle stesse ha già prodotto una diminuzione nel numero delle alunne, e finirà per produrla sempre più, se deve tenersi conto del malcontento sorto a tal riguardo nei padri di famiglia.

Si approvi pure in diffinitivo il pareggiamento, ma almeno sappia il Consiglio che non occorrono perciò meno di 25 mila lire all'anno.

Pietravalle — La necessità di prendere una decisione ra-

dicale su questo argomento impone il dovere di discuterlo a fondo. L' on. Testa ha ridotto la spesa a 16 mila lire, ma però si è sbrigato in modo alquanto sommario della questione del Convitto. Se è di tutta evidenza il bisogno di mantenere il Convitto, poichè diversamente la Scuola diverrebbe un Istituto di utile esclusivo del Capoluogo della Provincia, ragion vuole che si tenga conto dell' onere che andrebbe per ciò ad assumersi. Ora è stato dimostrato che quest' onere raggiunge le 3 mila lire, non ostante che la quota mensile pel trattamento delle alunne sia di lire 16,50, che è come dire qualche cosa di meno di ciò che si spende per il militare e per il carcerato. D' altronde il Consigliere Testa intanto crede di poter fissare la spesa in quella misura, in quanto ritiene agevole il far dei tagli sulle 21 mila lire chieste dal Governo. È questa una fallace speranza, non potendo ammettersi che il Ministero, il quale assai meglio d' ogni altro deve intendersi di siffatte materie, siasi sbagliato nei suoi calcoli. Molto meno è lecito eludere le disposizioni legislative, cumulando gl' incarichi d' insegnamento e ricorrendo ad altri espedienti.

La legge Gianturco è ispirata ad alti scopi, nè potrebbe essere impunemente violata. Le scuole conviene che sieno tali davvero, e che i maestri abbiano ciò che loro spetta. Quanto ai provventi delle tasse, eliminati quelli delle scuole di tirocinio, le quali devono essere fornite dal Comune ed andare a suo carico, restano gli altri derivanti dalla sola Scuola Normale, che neanche possono considerarsi come un' entrata netta, essendo destinati dalla legge ad accrescere gli stipendii dei maestri.

È dunque rigorosamente esatto il calcolo dell' on. Carissimi, che cioè la spesa pel pareggiamento ammonti a 25 mila lire.

Trovasi la Provincia in condizioni di assumerla? Assolutamente no. Invece ben si può profittare dell' invito ministeriale, e chiedere che venga conferito alla Scuola il carattere governativo, impostando in pari tempo nel bilancio la metà delle lire 21500 all' uopo bisognevoli. Che se il Consiglio non volesse ciò fare, o se, per una strana ipotesi, il Ministero, contrariamente a quel che finora ha lasciato credere colle sue dichiarazioni, non fosse disposto ad accogliere la nostra domanda, a caso perso resterebbe una scuola priva del requisito del pareggiamento; la qual cosa, in fin dei conti, non sarebbe un

danno gravissimo ed irreparabile, poichè se le alunne non potranno più dar gli esami sul luogo, si concederà loro il viaggio gratuito per recarsi in altra città, e la relativa spesa verrebbe in parte compensata dal risparmio delle diarie ed indennità che si corrispondono al Commissario governativo.

Presenta quest' altro ordine del giorno in nome suo e degli onorevoli de Salvio e Romano:

« Il Consiglio fa voto che la Scuola normale femminile sia dichiarata governativa, ed all' uopo manda alla Deputazione provinciale d' inscrivere nel progetto di bilancio pel venturo esercizio la somma di lire 10800,00 richiesta dal Ministero di Pubblica Istruzione, giusta la nota Prefettizia del 16 gennaio 1897 n. 144.

Delibera inoltre che le annesse Scuole di Tirocinio passino a norma di legge al Comune di Campobasso, al quale raccomanda l' attuale personale insegnante. »

Testa — Ripete che i calcoli da lui prospettati in ordine alla spesa sono esatti, perchè desunti dai dati contabili della gestione della Scuola e delle tabelle annesse alla legge del 12 luglio 1896. Trova che nessuno dei precedenti oratori gli ha sufficientemente risposto su questo punto. È vero che in quei calcoli non figurano alcuni esiti dei quali ha fatto cenno l' on. Carissimi, ma è altresì vero che non vi figurano nemmeno gli introiti con cui essi si sarebbero bilanciati. Su di ciò l' on. Carissimi sorvola facilmente, e cade così in argomenti inesatti. Come del pari erroneamente ritiene che non si possono cumulare le funzioni di Direttrice della Scuola e del Convitto, mentre ciò è testualmente permesso dal Regolamento 3 dicembre 1896. Nega che col pareggiamento non si possono avere gli stipendii degli insegnanti in misura inferiore a quella prescritta nelle tabelle anzidette. Il contrario invece emerge dall' art. 118 del citato regolamento.

E ciò egli si permette di far notare all' on. Pietravalle, al quale ricorda che pel detto articolo, se le tasse scolastiche vanno a beneficio degl' insegnanti sino alla misura degli stipendii minori stabiliti dalla legge, ciò d' altra parte equivale ad una minore spesa da sostenere in confronto delle previsioni assolute fatte dal Ministero. Le quali egli non ha mai creduto di oppugnare come inesatte, ma invece ha prospettato come

esse, con opportuni espedienti, che non sarebbero certo respinti dallo stesso Governo, dopo voto favorevole del Consiglio scolastico, non rendono impossibile di ridurre alquanto la spesa prevista dal Ministero, o, per meglio dire, dalle tabelle annesse alla legge. In sostanza gli oppositori, un pò stiracchiando le cifre in peggio e sconfessando il risultato delle contabilità da lui prospettate con minuziosa analisi, un pò negando il chiaro disposto di alcuni articoli di legge, e facendo infine su tutto considerazioni oltremodo pessimiste, giungono a risultati inesatti, accagionandone invece, forse per comodo di discussione, chi non pensa e non ragiona come essi.

Ad ogni modo, concludendo, l' oratore non è tenero del pareggiamento in senso assoluto, ma lo ha proposto come il solo necessario espediente, come l' unico mezzo per assicurare la vita della scuola femminile, senza correre il pericolo di veder distrutta quella della maschile. È questa la sua grande e ragionevole preoccupazione, la quale è fondata sull' alternativa chiaramente messaci innanzi dal Ministero.

Carissimi — Non è soddisfatto di nessuno dei due ordini del giorno. Dichiarando provinciale la Scuola con tutti gli obblighi del pareggiamento, neanche le 25 mila lire saranno bastevoli. Chi vuole il fine deve pur volere i mezzi; ma quando questi per lo meno son dubbii, il fine è malamente ed insufficientemente desiderato. Ciò pel primo ordine del giorno. In quanto all' altro, si fa presto a dire: invitiamo il Comune a prendere sopra di sè le Scuole di tirocinio. Resta a vedere se il Comune possa e voglia addossarsi di punto in bianco una spesa di circa 12 mila lire all' anno, quanta cioè ne occorrerebbe tra pigione, suppellettile scolastica e stipendio di maestri. D' altronde l' on. Pietravalle non è stato neppur lui abbastanza preciso nelle proposte circa il Convitto, e mentre ne riconosce la utilità, si è rimasto dal dirci se esso debba essere provinciale.

Quel che poi maggiormente importa considerare è che l' on. Pietravalle con si preoccupa punto di un possibile diniego da parte del Ministero. Posto che la Scuola non venga dichiarata governativa, si dovrà forse chiuderla ? Se dunque s' intende accettar la proposta dell' egregio collega, chiede che sia emendata in guisa che si conferisca alla Deputazione la facoltà di mantenere provvisoriamente, ed almeno per un altro

anno, la Scuola, e di provvedere in pari tempo pei fondi necessarii.

De Salvio — In previsione della duplice eventualità che la Scuola non sia dichiarata governativa, o che, pur dichiarandosi tale, il provvedimento non sia preso ed attuato prima che incominci il prossimo anno scolastico, trova opportuno e quindi accetta l'emendamento Carissimi. A rimuovere poi i timori del Consigliere Testa, chiede che si manifesti il proposito di veder conservata la Scuola normale maschile.

In conformità di tale idea presenta l'ordine del giorno modificato nel seguente modo, augurandosi che esso, conciliando tutte le divergenze ed appagando tutte le aspirazioni, raccolga l'approvazione unanime del Consiglio:

« Il Consiglio,

Esprimendo il desiderio che resti fermo il carattere governativo nella Scuola normale maschile,

Fa voto che la Scuola normale femminile sia dichiarata anch' essa governativa, ed all' uopo manda alla Deputazione provinciale d'iscrivere nel progetto del bilancio del venturo esercizio la somma di lire 10800,00 richiesta dal Ministero della Istruzione Pubblica giusta la Nota Prefettizia del 16 gennaio 1897 numero 144.

Delibera inoltre che le annesse scuole di tirocinio passino a norma di legge al Comune di Campobasso, a cui raccomanda l'attuale personale insegnante.

In caso che il suddetto voto non venisse accolto, faculta la Deputazione Provinciale a provvedere pel prossimo anno al mantenimento della Scuola, stanziando nel progetto di bilancio i fondi necessarii. »

Testa — Vi si associa, e ritira il suo, poichè con l' ordine del giorno de Salvio si raggiunge lo scopo di non pregiudicare pel momento la questione, salvo a ritrovarsela innanzi viva e palpitante a non lunga scadenza.

L' ordine del giorno, come sopra emendato, è approvato ad unanimità, meno Gravina astenuto.

Gravina — Il Consiglio ha preso impegno per una spesa la quale, essendo di natura facoltativa, molto probabilmente verrà radiata dall' Autorità competente. Il che avverandosi, l' Amministrazione provinciale si troverebbe ad anno già inco-

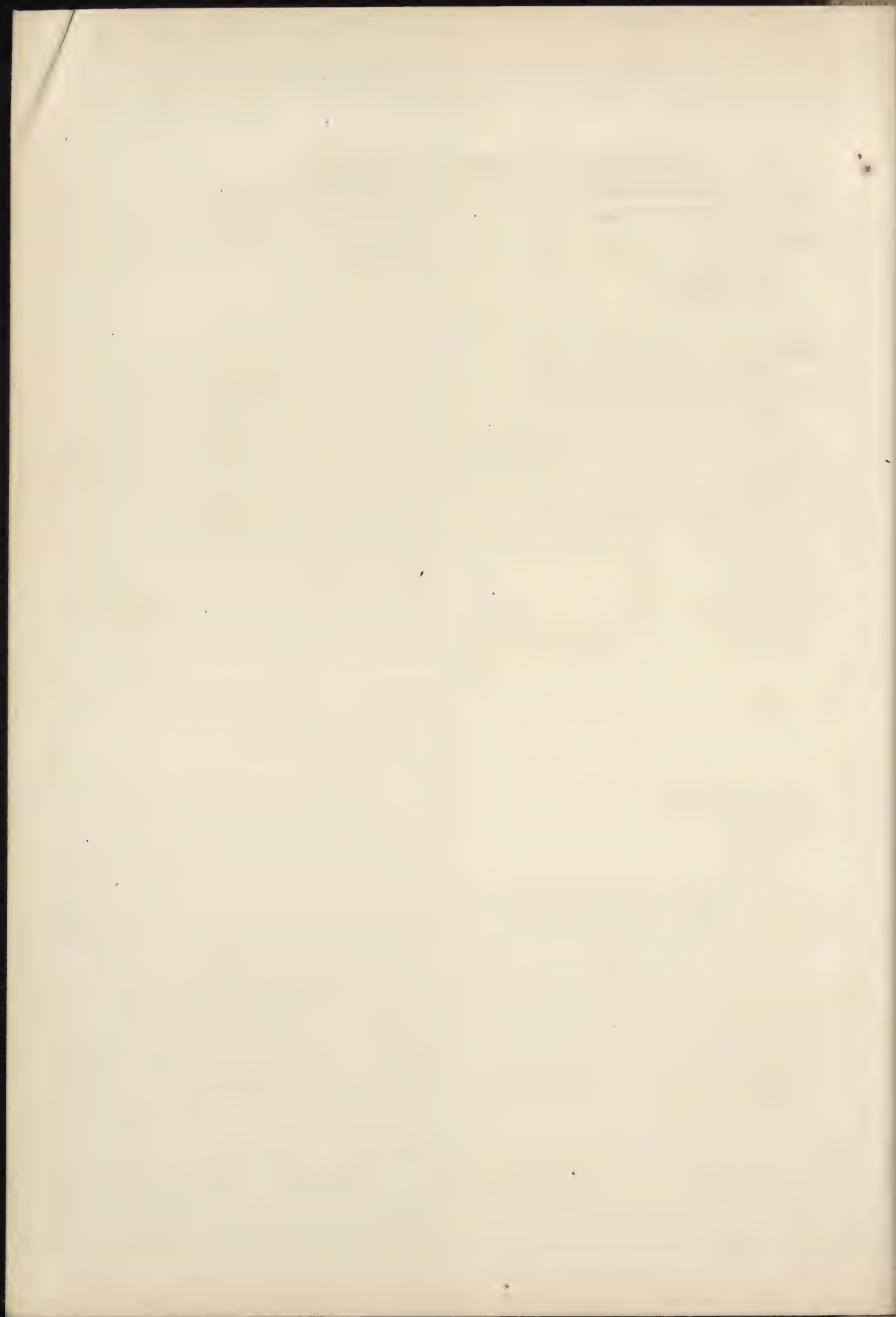
minciato di avere aperta la Scuola e di essere rimasta priva dei mezzi per mantenerla. Tale è il motivo della sua astensione.

Sono lette ed approvate le parti del precedente verbale riportate sotto i numeri 3, 4 e 5, rinviandosi alla Deputazione la lettura ed approvazione delle altre, nonchè del verbale della presente seduta.

Essendo stata esaurita la trattazione di tutti gli affari posti all' ordine del giorno, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la sessione.

La tornata è tolta alle ore 17.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice Segretario
G. Ciamarra

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi secondo lunedì di agosto del 1897, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti all'ora di mezzodì nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali signori Ferrara, Cancellario, Carissimi, Barone, De Feo e Magno.

Scorsa un'ora, senza che nessun altro fosse intervenuto, il Presidente provvisorio scioglie l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
A. Magno

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'art. 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 25 corrente mese, alle ore 12 nel palazzo di Prefettura, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza daila Deputazione provinciale.
3. Resoconto della Deputazione provinciale per l'anno 1896-97.
4. Sorteggio della metà dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi nel 1898.
5. Elezione di un membro ordinario della Giunta provinciale Amministrativa in sostituzione del Cav. Giovanni Cremonese, dimissionario.
6. Elezione di due membri ordinarii e di uno supplente della Giunta provinciale Amministrativa pel quadriennio 1898-1901.
7. Elezione di un membro del Consiglio provinciale scolastico da scegliersi nel seno della Deputazione provinciale.
8. Elezione di un Delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli.
9. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso.
10. Elezione del Presidente e di due membri del Consiglio amministrativo dell'Ospedale d'Isernia.

11. Elezione di due membri della Giunta provinciale di Statistica.

12. Elezione di un membro bel Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio de Capoa.

13. Determinare se convenga aumentare il numero dei membri dei Consigli Direttivi dei Convitti normali, e relative eventuali elezioni.

14. Comunicazione della decisione della Corte dei Conti sul consuntivo 1892, per la parte riguardante il ripristino fra i residui attivi della somma di lire 8426,88, che figurava come credito contro l' ex Cassiere signor Achille Zita, e che il Consiglio con le deliberazioni 17 settembre 1891 e 22 settembre 1892 dichiarò compensata.

Comunicazione del R. Decreto 21 agosto 1897 portante l'annullamento di tali deliberazioni.

Provvedimenti relativi.

15. Esame ed approvazione del conto consuntivo provinciale 1896.

16. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1898.

17. Ricorso del signor Annibale Mazzocca ed altri contro il Decreto della Deputazione Provinciale in data del 27 maggio ultimo, portante la proclamazione del Cav. Carlo de Tullio a Consigliere provinciale pel mandamento di Forlì del Sannio.

18. Invito della Provincia di Caserta pel concorso alla spesa relativa al mantenimento dell'ufficio del Regio Commissario ripartitore dei Demanii comuuali.

19. Destinazione e ripartizione della rendita assegnata ai danneggiati dal brigantaggio e tornata libera per la morte degli usufruttuari.

20. Provvedimenti definitivi circa gli organici degli uffici provinciali, e circa l'istanza dell'Archivista provinciale perchè lo stipendio dell' Alunno di quell' Ufficio, che ora è di annue lire 153, sia portato a più giusta e conveniente misura.

21. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè la Provincia esegua la voltura dei fondi occupati in danno del signor Gianfrancesco Cantando con la costruzione della strada provinciale n. 39, e provveda altresì sulla di costui domauda diretta ad ottenere la cessione di alcuni pezzi di suolo rimasti inservibili, detraendosi dal corrispondente prezzo il tributo fondiario che per

effetto della omessa voltura egli ha indebitamente pagato dal 1880 insino ad oggi.

22. Domanda del Comune di S. Pietro Avellana per essere distaccato dal mandamento di Capracotta ed aggregato a quello di Carovilli.

23. Domanda della Giunta municipale di Carovilli perchè sia rettificato e dichiarato provinciale il tratto della strada comunale dall'Aquilonia all'innesto con la Trignina.

24. Domanda del Consiglio municipale di Vastogirardi perchè sia dichiarato provinciale il tratto intermedio della strada obbligatoria di quel Comune.

25. Domanda della Giunta municipale di Capracotta perchè sia dichiarato provinciale il tratto obbligatorio di quel Comune dalla Provinciale n. 70 all'innesto con la Sangrina.

26. Domanda del Consiglio municipale di S. Angelo del Pesco, perchè sia dichiarata provinciale la strada obbligatoria da quel Comune a Castel del Giudice.

27. Interrogazione del Consigliere Magno circa le voci corse di maltrattamenti usati ai folli racchiusi nel Manicomio di Nocera.

28. Domanda del Rappresentante l'Impresa del Casermaggio dei Reali Carabinieri pel parziale svincolo della cauzione da questa prestata per l'appalto in corso.

29. Parere sopra una proposta della Commissione consultiva della pesca per modificazioni da portarsi all'articolo 11 del Regolamento di Pesca lacuale e fluviale del 15 maggio 1884, n. 2449.

30. Parere su varie domande per acquisto di zone del R. Tratturo.

31. Parere sulla istanza del Consiglio municipale di Ururi per la istituzione di una seconda piazza di Notaio in quel Comune.

32. Istanza del suddetto Consiglio per sussidio straordinario al ponte sul Cigno.

33. Provvedimenti per la esecuzione dei restanti lavori bisognevoli sulla strada Aquilonia, dell'importo di lire 30 mila, giusta il progetto.

34. Domanda del Sindaco di Agnone per variante da introdursi nella precedente concessione relativa alla condottura di acqua lungo la strada Istonia.

35. Proposta Ruberto di un voto di plauso al Comm. Marcello Pepe per la biografia da lui scritta del suo zio Generale Gabriele Pepe.

36. Domanda del Sindaco di S. Giuliano del Sannio per sussidio ai danneggiati dalla grandine in quel Comune.

37. Domanda per sussidio all'Asilo infantile di Larino.

38. Domanda di sussidio del Comitato Nazionale di Napoli per l'Esposizione generale del 1898 in Torino.

39. Domanda di sussidio della Società alpina meridionale, per la costruzione di un ricovero su Monte Miletto.

40. Domanda di sussidio della Croce Rossa Italiana.

Qualora nel giorno anzidetto il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 27 immediatamente successivo.

Capracotta, 15 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

UMBERTO I. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D'ITALIA.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso:

Visto l'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale, indetta pel 25 e 27 corrente mese, determina:

Agli affari in essa specificati sono aggiunti i seguenti altri:

41. Interrogazione del Consigliere Pietravalle intorno ai criterii seguiti dall'Ufficio Tecnico e dalla Deputazione provinciale nella destinazione dei cantonieri provinciali, e nella concessione di sussidii al personale dipendente dall'Amministrazione provinciale per malattie o infortunii dovuti a ragioni di servizio.

42. Interrogazione del Consigliere Pietravalle alla Deputazione provinciale intorno ai risultati sanitarii dell'assistenza agli esposti nella Provincia, ed ai provvedimenti da essa concretati in rapporto al mandato ricevuto con precedente deliberazione del Consiglio.

43. Proposta del Consigliere Pietravalle per richiamare energicamente i provvedimenti del Governo sulle condizioni igie-

niche e di assistenza, oggi imposte ai folli agglomerati nel Manicomio di Nocera Inferiore.

44. Proposta del Consigliere Pietravalle per l' impianto graduale di cattedre ambulanti di agricoltura pratica nella Provincia.

45. Voto della Direzione dell' Istituto antirabico di Napoli per la continuazione del sussidio provinciale in favore dell'Istituto medesimo.

46. Domanda del Sindaco di Agnone per un sussidio in favore del Ginnasio di quel Comune.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri.

Capracotta, 18 settembre 1897.

Il Presidente — N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Conformemente all' invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 15 settembre 1897, oggi 25 dello stesso mese, all'ora di mezzodì si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Zappone, Carissimi, Fanelli, Cancellario, Casale, Finizia, Ferrara, Magno, de Feo e Barone.

Essendo scorsa un' ora, senza che si fosse verificato l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
A. Magno

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(27 settembre 1897)

SOMMARIO

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 3. Ripristinamento del residuale credito contro l' ex Cassiere Zita tra le reste attive — 4. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale pel mandamento di Forlì del Sannio—5. Spese per l' Ufficio del Commissario ripartitore dei Demanii Comunali—6. Reclamo Cantando — Invito del Ministero de. LL. PP. — 7. Istanza del Comune di S. Pietro Avellana per la sua aggregazione a Carovilli — 8. Istanza del Comune di Agnone per viariante ad una condottura d' acqua lungo l' Istonia — 9. Domanda dell' Impresa del Casermaggio dei RR. Carabinieri per parziale svincolo di cauzione.

Consiglieri presenti:

1. D' Apollonio — 2. Barone — 2. Cancellario— 4. de Cesare — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. de Feo — 10. Ferrara — 11. Finizia — 12. Graziani — 13. Ionata — 14. Marone — 15. Marracino — 16. d' Onofrio — 17. Perrotti — 18. del Prete — 19. Roberti — 20. Romano — 21. Ruberto — 22. de Salvio — 23. Testa — 24. del Torto — 25. de Tullio — 26. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Commend. Lastrucci.

Il Consigliere anziano, sig. del Prete, ed il piú giovane, sig. Roberti, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la lega-

lità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

È scusata, a causa di malattia, l'assenza dei Consiglieri Ciamarra, Norante, Gravina e de Vincenzi.

1. *Elezione dell' Ufficio di Presidenza*

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i signori Perrotti, Marone e del Torto.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Falconi voti 25 — del Prete 1 — Totale voti 26.

Eletto Falconi.

Intervengono i Consiglieri Pietravalle, del Lupo e Cappuccilli.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Votanti 27 — Maggioranza 14.

del Prete voti 24 — Falconi 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 27.

Eletto del Prete.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Roberti voti 26 — Ciamarra 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 29.

Eletto Roberti.

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO

Votanti 27 — Maggioranza 14.

Ciamarra voti 25 — Roberti 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 27.

Eletto Ciamarra.

In questa e nelle due precedenti votazioni hanno continuato ad assistere come scrutatori i Consiglieri Perrotti, Marone e del Torto.

Il Seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:

Nicola Falconi, Presidente, con voti 25.

Gabriele del Prete, Vice-Presidente, con voti 24.
Nicola Roberti, Segretario, con voti 26.
Giacinto Ciamarra, Vice-Segretario, con voti 25.

Il signor del Prete cede il posto di Presidente al titolare, restando definitivamente in quello di Segretario il sig. Roberti.

Presidente — Sentitamente ringrazia i suoi colleghi, e si professa loro obbligatissimo per questo nuovo attestato di fiducia, del quale si compiace non tanto per l' alto onore che gliene deriva, quanto perchè esso è l' indice e la manifestazione di quella reciprocità di affetto e di quella concordia di sentimenti che esistono nel seno della rappresentanza elettiva della Provincia. E lo lusinga pure il pensiero che al vedersi riconfermato nell' alto ufficio, abbia, insieme con la benevolenza dei Colleghi, potuto per avventura contribuire anche l' opera sua, sempre intesa alla tutela della libera discussione ed al rispetto del dritto di tutti; il che sarebbe per lui il più ambito compenso e la più gradita soddisfazione. Traendo dal passato ragion di lieto augurio per lo spirito di concordia e per l' impulso di operosità nei lavori della presente sessione, crede doveroso, prima che questi incomincino, manifestare così agli assenti colleghi infermi ed all' altro antico collega Comm. de Rubertis, come anche all' illustre Deputato Imbriani, per la cui vita insidiata da grave malore palpitano quanti in Italia hanno in pregio il patriottismo e l' elevatezza del carattere, i più caldi voti pel pronto ristabilimento della loro salute.

Il Consiglio unanimemente approva.

2. *Deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione Provinciale*

Datane lettura dal Segretario, il Consiglio unanimemente dichiara di prender atto della loro comunicazione e di approvarle nell' ordine seguente:

a) Deliberazione del 19 giugno 1887. Opposizione alla domanda giudiziale avanzata dal signor Carlo Potestà come appaltatore della strada provinciale Carpina.

b) Idem 19 giugno 1897 — Nomina del Cav. Errico Ferrara a membro del Comitato provinciale per l' Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia.

c) Idem del 10 luglio 1897—Esecuzione ed appalto par-

ziale dei lavori di consolidamento della frana sulla strada Aquilonia in prossimità del Verrino.

d) Idem del 10 luglio 1897 — Ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro la determinazione del Ministero dei LL. PP., riguardante il diniego del contributo governativo nella spesa per le opere di sistemazione e completamento della strada provinciale N. 79.

e) Idem del 13 agosto 1897 — Ricorso in Cassazione avverso la sentenza emessa in grado di appello dal Tribunale Civile d'Isernia nella causa contro il signor Tito d'Onofrio.

f) Idem del 27 agosto 1897 — Storno di lire 1065,50 dall'art. 1°, cat. 5ª, tit. 1° — *Stipendii agl' impiegati di Segreteria e Ragioneria* — a favore dell'art. 1°, cat. 7ª, tit. 1°, *Pensioni agl' impiegati, loro vedove e figli* — pel pagamento della pensione al già Sotto-Segretario signor Angelo Trotta, collocato a riposo con deliberazione della Deputazione in data del 4 dicembre 1896, con decorrenza dal 1° gennaio 1897.

g) Idem del 27 agosto 1897 — Storno di lire 73,22, dall'art. 1°, cat. 15ª, tit: 1°, *Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico* — a favore dell'art. 1°, cat. 7ª, tit. 1°, *Pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove ed orfani* — per pagamento di tre semestri della rata messa a carico della Provincia, su la pensione liquidata all' Ingegnere Errico Vacca, il quale prestò servizio presso l' Ufficio Tecnico provinciale di Campobasso nell' anno 1866 in qualità di Aiutante

3. Antico credito residuale contro il signor Achille Zita

È comunicata la decisione della Corte dei Conti sul consuntivo provinciale 1892, per la parte contenente l' ordine di ripristinare tra i residui attivi la somma di lire 8426,88, che figurava come credito contro l' ex Cassiere provinciale signor Achille Zita, e che il Consiglio con deliberazioni 17 settembre 1891 e 22 settembre 1892 dichiarò compensata.

Ed è altresì comunicato il R. Decreto del 21 agosto 1897, portante l' annullamento di tali deliberazioni.

Carissimi — La Corte dei Conti non pare che abbia esattamente interpetrate le deliberazioni consiliari. Essa a torto ha ritenuto trattarsi di condono e di atto di mera liberalità, quan-

do invece risulta ad evidenza che s' intese non altro che dichiarar compensato un debito. Basta la semplice lettura di quelle deliberazioni, per convincersi che non sono possibili degli equivoci intorno al loro significato. Da quali motivi fosse poi il Consiglio indotto a prenderle, fu già detto altra volta. Considerazioni di ordine morale, e fino ad un certo punto anche di giustizia, imponevano che la Provincia — la quale pur da tanti anni tollerava che rimanessero infruttiferi altri non pochi e cospicui crediti contro privati e pubbliche Amministrazioni — non si mostrasse rigorosa solo verso uno sventurato, profittando di condizioni che il medesimo, in un momento doloroso di sua vita, e poco men che privo della libertà di scelta, dovette inesorabilmente subire. Fu allora dimostrato che lo Zita trovavasi di avere effettivamente soddisfatto il proprio debito, che anzi i varii versamenti eseguiti ne sorpassavano l' originario ammontare, e che soltanto in grazia d' imputazioni e conteggi fatti alla stregua di problematici dritti, figuravano tuttora a di lui carico lire 8426,88. Ricorda i dubbi insorti sulla legalità dei fatti e dei dati che formavano la base della posizione del dare e dell' avere tra la Provincia e lo Zita; e ricorda anche come non si mancasse di tener ragione della eventualità di un' azione giudiziaria da parte del voluto debitore, nonchè del fratello che lo aveva garentito. Ecco l' origine e la spiega delle accennate deliberazioni. L' equità da una parte, ed il timore di avventurarsi in una lite dall'altro, consigliarono a dichiarare la compensazione del credito.

Riproducendo oggi la somma tra i residui, verremmo a smentire quel che prima coscientemente affermammo, e ad affrontare quel pericolo che allora provvidamente venne scongiurato.

Egli è pertanto d' avviso che si debba mantenere fermo ciò che fu anteriormente stabilito.

Presidente — Avverte che cotesto non sarebbe possibile. Ove il Consiglio non intendesse uniformarsi alla decisione della Corte dei Conti, non avrebbe altra via che di appellarsene nei modi di legge, e di ricorrere nello stesso tempo contro il Decreto Reale di annullamento delle deliberazioni.

Testa — La soluzione proposta dal relatore non gli sembra accettabile. Gli atti delle pubbliche Amministrazioni devono essere anzitutto informati al rispetto delle leggi e degli or-

dini delle Autorità superiori. Si ricorra pure, se si vuole, poichè ricorrendo, il Consiglio non farebbe che avvalersi di un suo diritto; ma limitarsi a ripetere nella sua integrità un provvedimento annullato, francamente, non sarebbe decoroso.

Zappone — *Presidente della Deputazione Provinciale* — È proprio così. Vi ha un pronunziato della Corte dei Conti, e vi ha un Regio Decreto, contro i quali ogni opposizione, non fatta nei modi e termini consentiti dalla legge, riuscirebbe, oltrechè poco dignitosa pel Consiglio, perfettamente inutile, essendo evidente che una deliberazione di conferma non toglierebbe nè arresterebbe la esecutorietà di quei provvedimenti. Pare quindi che il miglior partito sia quello di accettarli. Comprende senza dubbio il valore delle dichiarazioni dell' on. Carissimi, ma queste potranno servire come criterii direttivi dei rapporti che la Provincia dovrà in seguito avere con lo Zita, e come raccomandazione alla Deputazione di agire verso costui con la massima temperanza, accordandogli ogni poisibile concessione pel soddisfacimento del debito. Otterremmo così quasi lo stesso fine, senza scostarci dalla via legale.

Commissario Regio — Divide perfettamente l' opinione dei precedenti oratori. Deve poi, come Rappresentante del Governo, dichiarare che se il Consiglio prendesse una determinazione di conferma delle precedenti, egli si vedrebbe nella penosa necessità di annullarla.

Carissimi — Il più che egli potrebbe concedere, sarebbe un rinvio della quistione, perchè possa esser meglio studiata. A tutti i costi non vorrebbe che si mettesse lo Zita nella condizione d' intentare una lite. Ove il Consiglio andasse a contrario avviso, egli si asterrebbe dal voto.

È messa a partito la proposta per la riproduzione delle lire 8426,88 tra i residui attivi.

È unanimemente approvata, astenuto Carissimi.

4. Elezione del Consigliere provinciale in Forlì del Sannio — Ricorso Mazzocca

Finizia — Nel 10 maggio ultimo si procedette alla elezione del Consigliere provinciale pel mandamento di Forlì del Sannio, e risultarono in complesso attribuiti voti 271 al Cav.

Carlo de Tullio e voti 218 all'altro candidato Avv. Alberto Laurelli.

Nulla vi è da osservare sui singoli verbali, eccezion fatta per quello di Forlì del Sannio, in cui figurano inserite alcune proteste ad istanza dell'elettore Rocco Tonti, e che riguardano: 1. la nullità di tre schede contenenti doppio nome — 2. la nullità di una scheda contenente indicazioni vietate dalla legge — 3. la constatazione che mentre nella nota d'identificazione figurano 159 votanti, nell'urna non si rinvennero che 158 voti.

Il Seggio definitivo ritenne valide le tre schede contestate, attribuendo il voto alla persona il cui nome era scritto in primo luogo, ritenne parimenti valida la quarta scheda, e non fece poi nessuna parola intorno all'altra scheda che si sarebbe trovata in meno.

Portata la questione dinanzi alla Deputazione provinciale, questa nella seduta pubblica del 27 maggio, esaminati gli atti ed il reclamo di tal Carmine di Franco, dichiarava non potersi dar luogo alla inchiesta amministrativa da costui domandata, approvava il giudizio emesso dal Seggio sulle schede contestate, e conseguentemente proclamava eletto il Cav. Carlo de Tullio con voti 271.

Per maggiore intelligenza del Consiglio, dà lettura per esteso tanto del reclamo di Franco quanto del Decreto della Deputazione.

Contro questo Decreto ricorrono ora il signor Annibale Mazzocca ed altri tre elettori, sostenendo a loro volta la nullità delle schede a doppio nome, dichiarando la irregolarità della elezione di Forlì atteso il numero effettivo delle schede difforme da quello risultante dalla nota d'identificazione, iscrivendo in falso il verbale di Montenero, adducendo fatti di lusinghe, pressioni e minacce, e ripetendo per tutti questi motivi la domanda già presentata dal primo ricorrente di Franco per la esecuzione di una inchiesta amministrativa.

Anche di questo nuovo reclamo e dei molti documenti e dichiarazioni ond'è corredato, egli crede opportuno dar lettura.

Premesso quanto sopra, e premesso altresì che nulla siavi da osservare circa la ragionevolezza e giustizia delle decisioni del Seggio e della Deputazione provinciale sulla questione concernente la validità delle quattro schede, decisioni che sono

l' applicazione del preciso dettato della legge e che perciò meritano di essere senz' altro approvate e confermate dal Consiglio, occorre rilevare che il reclamo Mazzocca non si ravvisa maggiormente attendibile nel secondo capo. Già sarebbe ben difficile l' affermare che una scheda effettivamente mancasse, poichè tra le tante ipotesi che si possono fare non è esclusa quella che la mancanza in questione fosse dipesa piuttosto da erronea aggiunta nella nota d' identificazione, e che quindi le schede rinvenute nell' urna corrispondessero esattamente al numero dei votanti.

Ma, posto pure che la scheda mancasse, non sarebbe questa una circostanza tale da portare all' annullamento delle operazioni elettorali, e perchè essa non sposterebbe il risultato della votazione, e perchè è ovvio che non si può dar luogo a nullità fuori dei casi espressamenti dichiarati dalla legge, tra i quali non rientra certamente quello in esame.

Per ciò che riguarda il verbale di Montenero, neanche pare che possa esser presa in considerazione la dedotta falsità di quel documento, poichè, volendo pur ritenere per provato l' asserto del reclamante, cioè che l'Ufficio si fosse rifiutato ad inserire nel verbale alcune proteste per contestazione di schede, non è questo un fatto in cui è lecito asserire che concorrano gli estremi del falso. Il falso è l' affermazione di una cosa contraria al vero. Or nel verbale di Montenero nulla si contiene che non fosse rigorosamente esatto. Potrebbe dirsi tutt'al più che in esso non si prese nota di una determinata circostanza, ma, se mai, tratterebbesi di semplice omissione, e non di dolosa negazione od alterazione della verità.

Resta l' accusa delle pressioni e delle minacce, quell' accusa che d' ordinario non manca nei reclami elettorali, e che pel modo come se ne è abusato, ha finito per cadere quasi in discredito nella opinione dei più. Di questi mezzi oramai il buon senso ha fatto ragione, riducendoli al loro giusto valore. Se di essi si dovesse tener conto, non vi sarebbe più quasi elezione valida. Non vi è movimento preparatorio di elezioni, il quale non porti l' azione di propaganda a favore di questo o di quel candidato, azione perfettamente legittima, e che non è punto da confondersi con la coartazione dall' altrui volontà.

A sostegno dell' accusa sono state prodotte diverse dichiarazioni di elettori, delle quali, affinchè la esposizione dei fatti

sia mantenuta nei termini della più rigorosa esattezza, permetteranno i suoi egregi colleghi ch' egli dia lettura.

Come vede il Consiglio, sono questi i documenti che dovrebbero servire di appoggio alle accuse, contenere le pruove di corruzione o minaccia, ed indurre al provvedimento di una inchiesta amministrativa. A lui però non sembra che essi sien tali da giustificare il desiderio dei reclamanti, e da far mantenere ancora in sospeso la proclamazione del signor de Tullio.

Tratterebbesi, in conclusione, di promesse fatte dai fautori del de Tullio, e che furono respinte dai fautori dell' altro candidato; il che, mentre torna a lode della indipendenza ed onestà di questi ultimi, dimostrerebbe, stando a quello stesso che i dichiaranti asseriscono, che essi restarono pienamente liberi nell' attribuzione del loro voto.

Conchiude pel rigetto del reclamo e per la convalidazione del Decreto della Deputazione.

Ferrara — Parla brevemente delle dichiarazioni allegate al reclamo, osservando com' esse, per essere destituite di qualsiasi autenticità, non possono prendersi in considerazione.

Testa — Richiama l' attenzione del relatore su due quistioni, non tanto perchè esse potrebbero nel caso presente condurre alla inammessibilità del reclamo, quanto perchè costituiscano una regola di condotta pei casi futuri.

La prima è se, dovendo, giusta la legge, notificarsi il reclamo alla *parte interessata* — la quale, conformemente alla recente giurisprudenza, non è solo costituita da colui del quale si contesta la proclamazione, ma anche dal candidato avverso — possa procedersi all'esame del reclamo istesso dal momento che, siccome risulta dagli atti, se n' è fatta la notificazione al solo de Tullio, senza estenderla contemporaneamente al Laurelli.

La seconda riflette la tempestività del reclamo, cioè se sia stato prodotto entro i termini prescritti. L' articolo 190 dispone, in quanto alle elezioni dei Consiglieri provinciali, che dalle decisioni della Deputazione potrà essere interposto appello al Consiglio nella sua prima sessione. Sta in fatto che la elezione del mandamento di Forlì del Sannio avvenne il 16 maggio, e la proclamazione del De Tullio il 27 di quel mese, proclamazione nota a tutti, perchè fatta in seduta pubblica, annunziata con apposito avviso in data del 21. Sta parimenti in fatto che il Consiglio si riunì straordinariamente il 28 e 29 dello stesso mese

di maggio, senza che gli si fosse presentato alcun reclamo. Si può far quistione se il reclamo poteva esser discusso prima che decorresse il termine di 10 giorni, che si deve osservare anche in tema di elezioni provinciali, ma è fuori d' ogni dubbio che dovea esser presentato durante la sessione. Non essendosi ciò fatto, pare che, secondo anche l' autorevole avviso del Saredo, si dovesse andare alla idea della inammessibilità.

Le sue sono semplici osservazioni. Se il relatore crederà di tenerne conto, egli lascia a lui la cura di presentar concrete e corrispondenti proposte.

Finizia — Pel momento non può decidersi nè ad accettare nè a contraddire le idee dell' on. Testa. Sono quistioni che bisognerebbe meglio studiare, e ciò non crede che possa farsi convenientemente oggi. A meno quindi che il suo collega non insistesse, desidererebbe per proprio conto che l' argomento restasse impregiudicato. In ogni caso però, ripete che non avrebbe da dir nulla nè a favore nè contro.

D' Onofrio — L' opinionione del collega Testa gli pare assai spinta. Anch' egli non ha ora sotto mano ragioni da contrapporre, ma almeno, argomentando *per absurdum*, non gli sembra che il concetto del legislatore abbia potuto esser così elastico ed indefinito da permettere che il termine per ricorrere dipenda da una data eventuale ed incerta, quale è quella della prima sessione consiliare dopo il Decreto della Deputazione.

Se cosi fosse, questo termine potrebbe essere a volte di più mesi ed a volte di uno o di pochi giorni.

É invece da ritenere che la legge, parlando di prima sessione del Consiglio, non abbia inteso di riferirsi che a quella ordinaria.

Testa — Il testo della legge, essendo abbastanza preciso, non autorizza a sottintendervi delle aggiunte.

Se la *prima sessione* di cui è cenno nell' art. 190 fosse l' *ordinaria,* sarebbe stato facile farla seguire da questa parola. Ma ad avvalorare la sua tesi, oltre il chiaro dettato della disposizione legislativa, sovviene la considerazione di un gravissimo inconveniente che si verificherebbe ammettendo l' interpetrazione dell' on. d' Onofrio, e cioè che un Consigliere, la cui proclamazione può essere annullata, avrebbe il dritto di prender parte nelle adnnanze consiliari in tutto il tempo che decorre dalla sua proclamazione alla sessione ordinaria.

Torna a dire che, quantunque perfettamente convinto di ciò che ha esposto, pure non fa proposte, bastandogli di aver sollevate le quistioni perchè ne resti traccia negli atti del Consiglio, e si possa tornarvi su all' occorrenza.

Dopo ciò le conclusioni del relatore sono unanimemente approvate.

5. *Mantenimento dell' Ufficio demaniale.*

È data comunicazione di una Nota del Presidente della Deputazione Provinciale di Terra di Lavoro, con cui s' invita la Provincia di Campobasso a concorrere nella spesa pel mantenimento dell' Ufficio del Regio Commissario ripartitore dei Demanii Comunali in Caserta.

La richiesta è accompagnata dal parere favorevole dato sul riguardo dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale ha creduto anche di fissare la proporzione del contributo, stabilendo che questo sia ripartito per un terzo a carico della Provincia di Caserta e per due terzi a carico delle altre Provincie interessate di Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia.

Ritenuta l' inattendibilità dell' invito, perchè nessuna legge autorizza l' impianto di un unico Ufficio demaniale, avendo invece tanto il Regio Commissario quanto i giudici l' obbligo di trasferirsi successivamente nel Capoluogo delle Provincie soggette alla loro giurisdizione per compiervi il proprio incarico; considerato che quest' Amministrazione ha il solo dovere di fornire nel suo capoluogo un locale convenientemente arredato per uso di quegli egregi funzionarii, dovere che sarebbe ben lieta di compiere qualora essi credessero di recarsi in Campobasso; ritenuto che fin quando esisterà un unico Ufficio, è giusto che il peso ne sia esclusivamente sopportato da chi ne gode i comodi ed i vantaggi; ritenuto infine in via subordinata che anche ammessa la natura consortile obbligatoria della spesa, altra dovrebb' essere la norma del riparto, nè questo potrebbe determinarsi dal Ministero con una semplice lettera; il Consiglio, ad unanimità, meno il Consigliere Testa, astenuto, dichiara di non trovar luogo a provvedere sulla richiesta come sopra avanzata.

6. Strada N. 39 — Istanza Cantando

Zappone — A' principii di febbraio ultimo il Ministero dei LL. PP. per mezzo della Prefettura rinviò alla Deputazione provinciale una istanza che il signor Gianfrancesco Cantando avevagli diretta allo scopo di ottenere: 1. la voltura dei fondi espropriati in suo danno per effetto della costruzione della strada n. 39 — 2. la cessione delle frazioni dei fondi istessi rimaste inservibili e abbandonate, e ciò in compenso del tributo fodiario di lire 170 da lui pagato da circa 16 anni sull' intiera superficie espropriata, ed al rimborso del quale egli avrebbe diritto.

Il Ministero giustificava il rinvio, mettendo innanzi che la strada fin dal 23 novembre 1892 trovavasi consegnata alla Provincia, e che per conseguenza spettava a questa di dar luogo ai provvedimenti invocati dal Cantando.

Osservò la Deputazione che dalla circostanza della consegna non poteva desumersi l' obbligo per parte di lei di eseguir le volture catastali, dovendo queste farsi dalla Ditta espropriante, che nel caso in esame era l' Amministrazione dei Lavori Pubblici dello Stato. Soggiunse che anche prescindendo da ciò, la Provincia si trovava nella impossbilità assoluta di curare quell' adempimento, non avendo nè all' epoca della consegna, nè in seguito, ricevuto gli atti di espropriazione, tra cui i piani parcellari. Osservò ancora che, posto quanto sopra, era del pari impossibile scendere all' esame della seconda parte della domanda. E per vero, stante la mancanza dei piani parcellari, la Provincia non aveva alcun mezzo per constatare quanto del terreno espropriato venisse effettivamente occupato pei bisogni della strada, e quanto ne restasse disponibile per la retrocessione.

Replicò il Ministero insistendo nelle sue pretese; replicò la Deputazione mantenendosi ferma nel diniego, ed aggiungendo questa volta, in risposta alle fattele osservazioni, che, ai sensi della Circolare 9 agosto 1888, invocata dallo stesso Ministero, nella espropriazione dei fondi occorrenti a sede delle strade provinciali costruite dallo Stato col concorso della Provincia, devonsi riconoscere due distinti passaggi, il primo allo Stato in base al Decreto Prefettizio di occupazione definitiva, ed il secondo alla Provincia in conseguenza della consegna. Dal che

inferiva che i fondi espropriati dovevano volturarsi in catasto prima in testa al Demanio durante il periodo della costruzione, e poi in testa alla Provincia dopo la data della consegna. Conseguentemente la Provincia non avrebbe per proprio conto potuto eseguire la voltura se prima lo Stato non avesse fatto altrettanto. Conchiuse la Deputazione col dichiarare che essa ignorava se pel fondo del signor Cantando esistesse il Decreto Prefettizio di occupazione, ma che mancava al certo la voltura che lo Stato avrebbe dovuto far eseguire in base a quel titolo, e che quindi mancava altresì la condizione richiesta dalla Circolare succennata pel secondo passaggio della proprietà in testa alla Provincia.

Il Ministero non si è arreso a queste ragioni ed ha insistito una terza volta. Giunte le cose a questi termini, una nuova replica per parte dell' Amministrazione provinciale sarebbe stata inutile. Ecco perchè la Deputazione, in previsione di un giudizio che molto probabilmente potrà essere istituito dal Cantando, — come colui che pure ha dritto a veder, comecchessia, risoluta la vertenza, per esser discaricato dal tributo fondiario in avvenire, e rimborsato delle somme per siffatto titolo corrisposte finoggi — ha creduto di provocare in proposito le determinazioni del Consiglio.

Ferrara — Da quanto ha inteso risulterebbe che non vi sono atti che constatino la trasmissione della proprietà dal Cantando al Governo e da questo alla Provincia, e senza i quali l' Agente delle Imposte non può eseguire la voltura. Risulterebbe pure che intanto la Provincia non può fare la voltura, in quanto il Governo ha mancato di farla prima per proprio conto. Havvi modo di supplire a questa omissione, e di fare a meno di una moltiplicità di adempimenti regolati da una lunga e speciale procedura? Egli crederebbe che sì, ben potendosi ottenere dal proprietario una dichiarazione con cui riconosca che il suo terreno è stato da lui ceduto al Governo e da questo poi trasmesso alla Provincia, e servirsene come titolo equipollente per la esecuzione della voltura.

Zappone — Si badi bene che il caso del Cantando porta con sè la risoluzione di una grave quistione di massima, imperocchè nelle medesime condizioni di lui si trovano moltissimi altri proprietarii, i quali, ove la Provincia si attenesse all' espediente suggerito dall' on. Ferrara, non mancherebbero di farsi

avanti e di chiedere che essa faccia altrettanto a loro riguardo, cosa che giova assolutamente impedire, sia per non assumere obblighi e responsabilità che non si hanno, sia per non soggiacere a spese rilevanti.

Se s'intende trovare il verso per risolvere la pendenza in via generica e regolarizzare il fatto delle espropriazioni nell'interesse di tutti, prendendo all'uopo opportuni accordi col Governo, la Deputazione non è aliena dal consentirvi. Diversamente, essa crede, guardando al caso particolare, che non possa seguirsi una via diversa da quella da lei scelta, e che quindi il suo operato debba meritare l'approvazione del Consiglio.

Parla di nuovo il Consigliere Ferrara, a cui brevemente replica Zappone, e parla in ultimo il Consigliere de Feo.

È messa a partito la ratifica dell'operato della Deputazione, nei termini delle conclusioni del relatore.

È approvata a maggioranza di voti 25 contro 2.

7. Istanza del Consiglio municipale di S. Pietro Avellana.

Il Comune intende di esser distaccato dal Mandamento di Capracotta ed aggregato a quello di Carovilli.

É proposto ed unanimemente approvato il seguente ordine del giorno.

« Il Consiglio esprime il suo avviso favorevole sulla domanda del Comune di S. Pietro Avellana, e fa voto che essa sia tenuta presente dal Governo allorquando crederà di dover modificare con apposito disegno di legge le circoscrizioni giudiziarie del Regno.

8. Istanza del Comune di Agnone

Jonata — Riferisce che nella tornata del 27 giugno 1893 il Consiglio accordò sotto determinate condizioni al Comune di Agnone la facoltà di eseguire una condotta d'acqua ad uso di pubblica fontana lungo la strada provinciale Istonia per un percorso di 966 metri.

Tale concessione è rimasta però in sospeso, a causa di una imponente frana manifestatasi in quella località dopo la compilazione del progetto. È stato quindi necessario introdurre

in questo una variante, per effetto della quale la lunghezza della condottura sotto la banchina della cennata strada dovrebbe essere stabilita in metri 2410.

Tenuto conto dei motivi che determinarono la precedente concessione, e che sussistono anche per quella oggi richiesta; e tenuto altresì presente il favorevole parere dell' Ufficio Tecnico, conclude per l'accoglimento dell'istanza, rimanendo però fermo nel Comune l'obbligo di uniformarsi strettamente alle condizioni per l'oggetto stabilite con la citata deliberazione del 27 giugno 1893.

La proposta è unanimemente approvata.

9. Casermaggio dei RR. Carabinieri

Il Consiglio si costituisce in Comitato segreto per discutere sulla domanda avanzata dal rappresentante l'Impresa del Casermaggio dei RR. Carabinieri, e diretta ad ottenere che la cauzione prestata per l'appalto, ed ammontante oggi a lire 13000, rappresentate dal certificato nominativo sul Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia n. 982,147 per l'annua rendita di lire 650, venga ridotta al ottomila lire, autorizzandosi all'uopo lo svincolo della rendita istessa fino alla concorrenza di lire 250,00.

Riferisce il Consigliere d'Onofrio, riandando sui precedenti dell'appalto, precisando l'attuale posizione del dare ed avere tra la Provincia e l'Impresa, esponendo il bisogno urgentissimo in cui trovasi quest'ultima di realizzare qualche introito straordinario per condurre innanzi il servizio della manutenzione, ed esaminando in ultimo se con l'accoglimento dell'istanza potrebbe l'Amministrazione provinciale veder menomata oltre il giusto limite la propria garentia, ed andare incontro ad eventuali perdite ed imbarazzi.

Dopo alquanta discussione alla quale prendono parte i Consiglieri Pietravalle, de Feo, Testa e di nuovo il relatore d'Onofrio, si procede alla votazione mediante schede segrete sull'accoglimento della istanza.

I votanti sono 28.

Assistono da scrutatori i Consiglieri Testa, Graziani e Pietravalle.

Si hanno 20 schede portanti il *sì* ed 8 schede bianche.

La domanda è accolta.

Resta quindi approvato lo svincolo della rendita di lire 250, la quale sarà detratta da quella di lire 650 risultante dal predetto certificato, e resta altresì conferita per l'effetto l'analoga autorizzazione alla Direzioue Generale del Debito pubblico italiano.

La seduta è tolta alle ore 17.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA II.

(28 settembre 1897)

SOMMARIO

1. Regolamento sulla pesca — 2. Domanda del Comune di Ururi — 3. Resoconto amministrativo della Deputazione Provinciale — 4. Conto consuntivo 1896 — 5. Discussione del bilancio.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. de Cesare — 9. Falconi — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia — 13. de Gennaro — 14. Graziani — 15. Ionata — 16. del Lupo — 17. Magno — 18. Marone — 19. Marracino — 20. d'Onofrio — 21. Perrotti — 22. Pietravalle — 23. del Prete — 24. Roberti — 25. Romano — 26. Ruberto — 27. de Salvio — 28. Scarano — 29. Testa — 30. del Torto — 31. de Tullio — 32. Zappone.

Commissario del Governo il Comm. Lastrucci, Prefetto della Provincia.

1. Regolamento sulla pesca

È data comunicazione di una proposta della Commissione consultiva della pesca, perchè la prima parte dell'articolo 11 del Regolamento sulla pesca lacuale e fluviale approvato con R. Decreto 15 maggio 1884, num. 2449, sia modificata nel seguente modo:

« *È vietato di pescare da terra ovvero da barche o punti*
« *fissi, mediante reti a strascico (con o senza sacco), o ado-*
« *perate come tali.* »

Il Consiglio visti e trovati ragionevoli i motivi addotti in sostegno di tale proposta, ad unanimità dà avviso favorevole per la sua approvazione.

2. Domanda del Comune di Ururi per la istituzione di una seconda piazza di notaio

N' è unanimemente deliberato il rinvio alla Deputazione Provinciale per ulteriori istruzioni.

3. Resoconto amministrativo della Deputazione Provinciale pel 1896-97

Ne è data lettura.

Il Consiglio si riserba di discuterlo ed approvarlo unitamente al conto consuntivo 1896 e dopo udite la relazione e le proposte che su questo saranno presentate dai revisori.

4. Conto consuntivo 1896

Testa — Riferisce come appresso:

« Premettendo che della relazione di cui dò lettura, hanno preso atto, approvandola, gli altri revisori del conto signori Roberti e d' Apollonio, e che, malgrado il mio vivo desiderio, ho dovuto, per causa di continue occupazioni, limitarmi ad una revisione strettamente contabile, senza addentrarmi in tutte le considerazioni d' indole economica e finanziaria che possono mettere in evidenza i bisogni e le cure di una pubblica amministrazione; mi onoro di riferirvi quanto appresso:

1. Sul Conto di Cassa per l' esercizio 1896

Essendosi nella compilazione del conto e nell' allegazione e classifica dei documenti giustificativi osservate esattamente le norme di contabilità e le prescrizioni di legge, non vi è luogo ad osservazioni.

I risultati del conto sono questi:
Riscossioni operate in conto della compet. L. 1,047,656,34
Riscossioni operate in conto dei residui » 545,009,19

Totale L. 1,592,665,53

Pagamenti eseguiti in conto della competenza . . . . L. 819,575,00
Idem in conto dei residui » 418,627,88

Totale L. 1,238,202,88

Avanzo di Cassa L. 354,462,65

2. Sul Conto amministrativo 1896-1897

Per quanto ha riferenza al consuntivo 1896 è a rilevare, per i fondi di competenza:

a) sull' attivo:

Che le previsioni del bilancio si sono in generale verificate giuste sia per l' accertamento che per la esigibilità.

Le maggiori entrate in lire 44,178,47 e le minori entrate in lire 14,238,20, il cui parallelo dà la differenza di lire 29,940,27 di maggiori entrate, dimostrano, esaminando l'elenco dettagliato fatto nel conto, che dalla Deputazione si è curato di accertare le entrate secondo i diritti e gl' interessi dell' Amministrazione.

b) sul passivo:

Che le spese si sono anch' esse verificate secondo le previsioni del bilancio, e se ne ha la prova nel fatto che la Deputazione non ha avuto bisogno di esaurire il fondo di riserva, nè ha fatto largo uso del fondo delle impreviste. È notevole che sui fondi provinciali non si è verificata maggiore spesa, tranne quella deliberata dal Consiglio stesso nella sessione del 1896 pel ponte Liscione in lire 30,077,01.

Ma, come fa osservare la Deputazione, questa somma trova riscontro nelle economie sui fondi per la strada Capriati e per

la Università di Napoli. Maggiori spese si sono verificate su le partite di giro e sui bilanci speciali, corrispondenti tutte a maggiori entrate.

In complesso si hanno di maggiori spese lire 24,539,44, di minori spese lire 43,059,68, con una eccedenza di queste su quelle, cioè con una complessiva economia su la spesa, di lire 18,520,24.

Risulta che tutte le spese sono giustificate con legale documentazione.

Sui residui.

La Deputazione provinciale nel suo resoconto ha dato il dettaglio così degli attivi come dei passivi, col paragone con quelli dell'esercizio precedente.

Nell'anno scorso non mi fermai molto a parlare dei residui, contentandomi di riportarmi a quanto ne aveva detto nell'anno precedente; lo stesso faccio ora perchè sembrami inutile ripetere cose già dette. La Deputazione in ordine ai residui fa rilevare che i residui attivi hanno subita una diminuzione di lire 64,168,66, ed osserva che la diminuzione è lieve per la parte che riguarda il credito verso i Comuni e le Opere pie. Giusta è l'osservazione della Deputazione, massime per quanto riguarda i Comuni; però è da osservare che per le Opere pie nel 1896 si è avuta una riscossione che da diversi anni non si era verificata, e quindi è doveroso rilevare che la Prefettura ha dato opera ad attuare in parte, tra le gravi difficoltà rilevate nelle precedenti revisioni de' conti, le promesse ripetutamente fatte dal signor Commissario det Governo al Consiglio.

L'operazione che il Consiglio fece nello scorso anno per provvedere ai fondi occorrenti per la ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione, deve quest'anno ripetersi, a giudizio de' revisori, però in proporzioni minori, per un'altra opera.

La strada di Cerrosecco, consortile fra la Provincia ed i Comuni di Bonefro, Montelongo e Rotello, ci ha dato uno strascico di spesa, alla quale in parte si è provveduto col bilancio 1897 ed in parte si provvede col bilancio 1898. Ma la somma messa a carico della Provincia in questo bilancio non è la sola che la Provincia deve per quella strada. Dessa nei bilanci anteriori al 1897 avrebbe dovuto stanziare la complessiva somma di lire 208,902,16; ne ha invece stanziate lire 204,860,79, è in debito quindi di lire 4041,37, ed a questa somma deve

provvedersi. La Deputazione provinciale con la nota n. 10 al progetto di bilancio dice che delle lire 4041,37 non propone lo stanziamento per non sovraccaricare il bilancio, e che alle stesse puossi dal Consiglio provvedere con un'altra economia sul fondo per la Capriati.

Questo fondo infatti nei residui passivi è riportato per lire 12,195,40, e siccome la costruzione della strada è ultimata, e ciò che dovrà eventualmente spendersi non raggiungerà la somma disponibile, così la proposta della Deputazione può essere accolta, ed il Consiglio deve deliberare che economizzandosi lire 4041,37 sul fondo della strada Capriati, la somma stessa si porti come maggiore spesa per la strada di Cerrosecco.

Premettendo che, compresa la somma di lire 8426,88 di residuo attivo per credito contro Achille Zita giusta la decisione della Corte de' conti sul consuntivo 1892, il risultato definitivo del conto è il seguente:

Introiti accertati	L.	2,415,320,51
Spese accertate	»	2,309,076,86
Eccedenza attiva	L.	106,243,65
Di cui essendosi applicate al bilancio 1897	L.	49,356,36
Restano ad applicarsi al bilancio 1898	L.	56,887,29

propongo innanzi tutto che il Consiglio pel disposto degli articoli 28 e 36 del R. Decreto 6 luglio 1890

1. Riconosca ed approvi le seguenti minori entrate per l'esercizio 1896:

a) Fondi provinciali

Fitto fabbricati	L.	222,50
Contributo alloggio degli Ufficiali dei R. Carabinieri in locali provinciali	»	5,51
Dritti dell'Archivio provinciale . . .	»	94,95
Rimborso da parte del Governo di metà della spesa per le riparazioni delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie	»	8,630,92
Al riporto	L.	8,953,88

Riporto L. 8,953,88

b) Fondi speciali

Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale	»	232,37
Ritenuta per tassa di ricchezza mobile sugli assegni agl' impiegati provinciali	»	689,66
Rimborso di tassa di ricchezza mobile per conto della Cassa di risparmio di Torino . .	»	116,38
Idem id. per conto del Liceo. . .	»	412,48
Bilancio degli esposti	»	685,70
Bilancio delle Opere pie. . . .	»	2,208,87
Totale minori entrate	L.	13,299,34

2. Riconosca ed approvi nel conto stesso le seguenti maggiori spese:

a) Fondi provinciali . . .	L.	» »
b) Fondi speciali	»	» »
Aggio al Ricevitore provinciale . .	»	407,11
Partite di giro diverse	»	21,370,72
Bilancio della Cassa pensioni. . .	»	1,601,91
Totale maggiori spese	L.	23,379,74

3. Riconosca ed approvi pure, giusta il deliberato del Consiglio nella tornata del 2 settembre 1896, in occasione dell'approvazione del consuntivo 1895, la maggiore spesa di L. 30,077,01 per il ponte Liscione.

4. Approvi il consuntivo 1896 coi seguenti risultati, i quali differiscono da quelli presentati dalla Deputazione nella sola parte concernente la riproduzione tra le reste attive del credito di lire 8,426,88 contro il signor Achille Zita, riproduzione disposta dalla Corte dei Conti ed accettata dal Consiglio con deliberazione in data di ieri:

Riscossioni	L.	1,592,665,53
Pagamenti	»	1,238,202,88
Avanzo di cassa	»	354,462,65
Reste attive	»	822,654,98
	L.	1,177,117,63
Reste passive	»	1,070,873,98
Avanzo di amministrazione	L.	106,243,65
Di cui, essendosi applicate al bilancio del 1897.	»	49,356,26
restano da applicarsi al bilancio 1898 . .	L.	56,887,39

5. Approvi il conto amministrativo del 1896-1897.

6. Deliberi che dai residui portati nel conto 1896 in lire 12,195,40 per concorso della Provincia alla costruzione della strada di Capriati, si prelevino lire 4,041,37 per sopperire alla deficienza degli stanziamenti fatti per concorso della Provincia alla costruzione della strada di Cerrosecco. »

Presidente — Dichiara aperta la discussione tanto sul resoconto amministrativo quanto sul conto consuntivo, formando entrambi oggetto delle proposte come sopra presentate dai revisori.

del Lupo — Nel resoconto amministrativo si parla della liquidazione e pagamento del credito dell'Impresa Baranello dipendente dall'appalto dei lavori della strada di Cerrosecco, liquidazione e pagamento eseguiti in base di una sentenza arbitrale. Trattandosi di un'opera costruita in consorzio, domanda se la nomina dell'arbitro sia stata preventivamente comunicata ai Comuni interessati.

Zappone — *Presidente della Deputazione Provinciale* — Nessuna comunicazione è stata, nè doveva esser fatta. Essendo l'incarico della costruzione affidato alla Provincia, spettava naturalmente a questa di occuparsi di tutte le vertenze pendenti coll'Impresa, e di risolverle in quel modo che credesse più consentaneo ed utile agl'interessi collettivi. Le ragioni di

opportunità e di convenienza che indussero la Deputazione ad eliminare la grave alea di una lite, e ad accettarne il componimento per via di arbitrato, son già note al Consiglio, il quale nella seduta del 30 giugno 1896 non dubitò di approvare la deliberazione di urgenza pel compromesso circa la costituzione dell'arbitrato medesimo. La decisione dell'arbitro è stata disgraziatamente tutt'altro che favorevole, ma da ciò non si potrebbe ragionevolmente argomentare che sia stato erroneo il metodo seguito per la definizione della controversia. Ottenuto il giudizio arbitrale, non restava che a liquidare in conformità di esso il credito dell'Impresa. La liquidazione venne eseguita dall'Ufficio Tecnico, e riveduta e trovata esatta da una Commissione appositamente nominata; in conseguenza di che la Deputazione non potette esimersi dal dar luogo all'autorizzazione di pagamento, in previsione del quale il Consiglio aveva già provveduto per la iscrizione dei necessarî fondi in bilancio.

del Lupo — Non ha presente l'atto relativo alla costituzione del Consorzio ed all'appalto dell'opera. Ne ha fatto richiesta alla Segreteria provinciale, ma l'unico esemplare che ivi si conserva è scritto a caratteri così cattivi, che gli è stato impossibile decifrarli. Ammette senza difficoltà che la Provincia, come quella cui era affidata la gestione dell'opera, avesse il dritto di nominar l'arbitro, ma accanto a questo dritto eravi anche l'elementare dovere di renderne prima avvertiti i Comuni, non foss'altro che per sapere com'essi la pensassero.

Testa — Della Commissione chiamata ad esaminare la liquidazione del credito dell'Impresa fece parte anch'egli. Non tace come anche nel suo animo sorgesse allora qualche dubbio, e come si preoccupasse di possibili opposizioni da parte dei Comuni intorno alla costituzione dell'arbitrato ed alla nomina dell'arbitro, opposizioni, che, a quanto gli si è riferito, sarebbero state a quest'ora effettivamente deliberate. Crede pertanto di dover richiamare sul fatto l'attenzione della Deputazione, affinchè esamini sollecitamente la quistione sotto ogni punto di vista, specialmente nei rapporti della Provincia verso i Comuni, e si tenga apparecchiata, ove occorra, a rivendicare la parte di responsabilità che ricadrebbe sull'Impresa.

Zappone — Nulla i Comuni hanno fino ad oggi ufficialmente partecipato. Si aspetti dunque a preoccuparsi delle loro

opposizioni, quando le avranno fatte, se pur crederanno di farle, e quando si sappia in che esse precisamente consistano.

Testa — Le opposizioni verranno di sicuro, perchè, ripete, sono state già deliberate, se non da tutti i Comuni, da quello di Bonefro certamente. Insiste sulla gravità della quistione in punto di dritto e di fatto, e raccomanda di nuovo alla Deputazione di esaminarla con tutto l'impegno possibile, affinchè si trovi in grado di prendere le sue misure in tempo, e di regolarsi convenientemente, massime in rapporto all'Impresa.

del Lupo — Ritiene che nelle relazioni tra la Provincia e l'appaltatore non possa ritornarsi sulla costituzione e sulle conseguenze dell'arbitrato. Solamente, mancando qualunque comunicazione preventiva agli altri Enti consorziati, dovrebbe, a quanto pare, addossarsi la Provincia anche la quota di spese pagata per conto dei Comuni.

Pietravalle — Parla di un altro argomento che ha formato oggetto del resoconto, cioè dell'affitto della nuova caserma dei Carabinieri in Isernia.

Nessuno, o ben pochi del grosso pubblico leggono i resoconti della Deputazione, destinati ordinariamente ad informare i rappresentanti della Provincia di ciò che da essa si è operato. Crede quindi di dover intrattenersi su questa faccenda, e di offrire alla Deputazione l'occasione ed il mezzo di giustificare il fatto proprio con maggiore apparato di pubblicità, e confondere delle voci che si sono propalate, e che potrebbero essere l'effetto di maligne e partigiane insinuazioni.

É positivo che la nuova locazione ha data la stura a molti commenti, niente affatto misurati e benevoli, ha destato sospetti e recriminazioni, ed è stata data in pasto alla polemica giornalistica. In altri termini, si è accreditato, radicato il convincimento che la Deputazione, disdicendo l'affitto col sig. Laurelli, e conchiudendone un altro col sig. Orlando, abbia voluto fare atto non di vera e propria amministrazione, ma di pressione a scopo elettorale.

Il termine del vecchio affitto trovavasi fissato pel 31 dicembre 1897. Nel contratto relativo, stipulato circa 12 anni fa, era stato espressamente convenuto che la locazione dovesse cessare con quel giorno, senza esservi per ciò bisogno di qualsiasi preventivo avviso o diffida. Non aveva quindi la Deputazione nessuna necessità di far sapere al Laurelli, sia per

mezzo di usciere, sia per semplice lettera, che per la fine di quest'anno scadeva il contratto. Ciò non ostante la diffida fu data in forma legale, e lo strano è che la sua notificazione seguì nella vigilia delle elezioni politiche, per le quali aspra ed accanita ferveva la lotta in quel Collegio. Parve a molti di ravvisare in questo un mezzo di pressione, poichè non si mancò di osservare che, volendo pur tener conto di un eccesso di scrupolo e di una esuberanza di cautela per parte della Deputazione provinciale, il congedo poteva essere intimato in epoca più opportuna, tanto maggiormente che, lungi dall'esservi urgenza e strettezza di tempo, si avevano dinanzi altri otto mesi per compiere quell'atto.

Intende con ciò dire che il provvedimento della Deputazione, per quanto utile nell'interesse della Provincia, fu eseguito intempestivamente ed in una forma tale da eccitare il sospetto intorno alla sua origine ed alla sua portata.

Ha accennato al fatto presente per regola dell'avvenire, giacchè se la Deputazione può difendersi oggi, importa al Consiglio che simili inconvenienti non si abbiano a ripetere.

Zappone — Ringrazia il Consigliere Pietravalle pel movente della sua interpellanza. È pur troppo risaputo quanto sia presso noi elevata la misura delle pigioni per le caserme, e come la spesa onde il nostro bilancio è perciò gravato, sia di gran lunga superiore a quella che sostengono le altre Provincie del Napoletano. Non deve quindi meravigliare se la Deputazione, sia per sentimento di dovere, sia in ossequio alle formali raccomandazioni fattele più volte dal Consiglio, si studii come meglio sa e può, e non appene le se ne presenti l'occasione, di diminuire l'oneroso carico, e d'introdurre in questo servizio una maggiore economia. In conseguenza ad ogni scadenza di contratto, essa ha cercato di migliorarne le condizioni, sia in quanto allo ammontare del canone di affitto, sia nel discaricarsi della spesa per la fornitura dell'acqua, sia nel pretendere in modo formale l'assicurazione del locale contro l'incendio. Poichè, in quanto a quest'ultimo punto, era occorso un caso, ch'egli si astiene dal qualificare, ma che valse a far aprire gli occhi alla Deputazione Provinciale. Ed il caso è, che essendosi incendiato il tetto di una caserma, il proprietario chiese il ristoro del danno alla Provincia, e questa potette esentarsene solo perchè venne a sapere che il locale era

stato assicurato, e che la Società di Assicurazione aveva già pagato il relativo prezzo. Chi avesse vaghezza di più precise indicazioni, sappia che quella caserma era la caserma d'Isernia, e che il proprietario il quale sollecitò una doppia indennità, fu appunto il sig. Laurelli. E non è da lasciare indietro che, pur di conseguire lo scopo propostosi, la Deputazione ha messo da parte ogni idea di riguardi e di convenienze, ed ha proceduto franca e spedita per la sua via, esempio il rilascio della caserma di Boiano, che fu da lei voluto per ragione di risparmio, e senz'ombra di dispiacere accettato dai proprietarii.

Se ciò fu fatto in casi di minore importanza e per conseguire delle minime economie, non era da aspettarsi che si fosse mutato sistema per riguardo alla caserma d'Isernia, la cui pigione eccedeva di quasi quattro quinti quella di tutte le altre esistenti nella Provincia, e che non si paga per nessun capoluogo di Circondario in tutto il resto d'Italia.

Ad ogni modo la Deputazione non si rese diligente, non iniziò di spontanea volontà le pratiche per la ricerca di un nuovo locale in previsione della prossima scadenza dell'affitto; tanto ciò vero che, supponendo dapprima che non vi fossero in Isernia altri edificii idonei, officiò il Comando dell'Arma per sapere se nulla trovava ad osservare intorno alla rinnovazione del contratto in corso. Credette bensì, e questo era suo stretto dovere, di tener conto dell'offerta di lì a poco presentata dal signor Orlando, e che già conteneva una sensibile diminuzione di canone.

Quell'offerta non fu la sola, poichè un'altra ne fu fatta dal signor Maddalena. Lunghe furono le trattative che ebbero luogo per iscritto ed a viva voce con entrambi i proprietarii. Costoro furono invitati a presentarsi dinanzi alla Deputazione il giorno 23 maggio, per conoscere se e quali miglioramenti definitivi nell'interesse della Provincia intendessero portare nelle rispettive offerte. Non si tardò a mettere da parte il Maddalena, avendo costui dichiarato di pretendere una pigione di 3500 lire, oltre il 5 0[0 sulla somma che avrebbe spesa per lavori di adattamento. Più arrendevole fu l'Orlando, il quale consentì a limitare il canone a lire 2,500, assicurando così all'Amministrazione una economia di lire 800.

Or tutte queste pratiche sono tanto naturali, sono così ragionevoli e corrette, hanno prodotto risultati di una utilità

così evidente, che nessuno ha osato censurarle direttamente e nel merito. La censura è invece caduta sulla inutilità ed intempestività di un provvedimento accidentale e di secondaria importanza, qual'è la notificazione del congedo, chè a questo infatto si riducono tutte le osservazioni dell'on. Pietravalle.

Ammette che il congedo fosse cosa di cui avrebbe potuto farsi a meno, e se all'on. Pietravalle piace di saperlo, il suo avviso personale che espresse nel seno della Deputazione, fu proprio in tal senso. Prevalse però l'avviso contrario, il quale per verità egli neanche oserebbe sostenere che non fosse, se non giustificabile all'intutto, almeno meritevole di scusa, data la importanza del negozio e la necessità di togliere al Laurelli fin l'ombra del pretesto per una qualsiasi opposizione. Si è però obbiettato che il congedo avrebbe dovuto farsi dopo. Ma il congedo per sè stesso non dice nulla, essendo nient'altro che la conseguenza di una determinazione ben altrimenti sostanziale, qual'è quella che si riferiva all'affitto del nuovo locale. Tanto dunque varrebbe il dire che questo affitto non si doveva conchiudere allora, e che per ragioni di prudenza era meglio tenerlo in sospeso fino al compimento delle elezioni politiche. Ora ciò non era assolutamente possibile, avendo il nuovo edificio bisogno di essere completato, ed essendo indispensabile di metter subito mano ai lavori, affinchè esso si trovasse in istato di consegna pel giorno 15 dicembre. Nè poi era lecito pretendere che il proprietario si decidesse ad ordinare l'esecuzione delle opere occorrenti ed a spendervi ragguardevoli somme, senza dargli la certezza dello affitto e senza prima devenire con lui alla stipulazione del relativo contratto. D'altronde il più elementare buon senso rende agevole l'avvertire che non sarebbe stato quello il mezzo più opportuno per usare una pressione sul Laurelli. Avrebbe anzi dovuto seguirsi un sistema perfettamente opposto, facendo balenare ai suoi occhi la possibilità della nuova locazione senza effettivamente conchiuderla, paralizzando così con questa minaccia la sua azione. Sarebbe davvero un bel modo di volger l'animo e la volontà di un elettore ai proprii fini, quello di fargli perdere per prima cosa gli utili di un vantaggioso contratto e di vulnerarlo vivamente nei suoi interessi.

A torto il Laurelli si è doluto di non essere stato almeno, dopo intimatogli il congedo, invitato a fare le sue offerte

insieme cogli altri concorrenti signori Orlando e Maddalena. Innanzi tutto non si aveva questo obbligo, parchè non trattavasi di una pubblica gara o di una licitazione privata; ma posto pure che per poco la Deputazione avesse avuta l'idea d'interpellarlo se fosse disposto a rinnovare il contratto con una diminuzione di canone eguale o minore a quella offerta dall'Orlando, come non smetterla quando il Laurelli, appena ricevuto l'atto di congedo, fa a grossi caratteri annunziare il fatto sulle gazzette d'Isernia, e pubblica in queste che la sua casa era libera e da appigionarsi dal 1° gennaio 1898? Se egli voleva essere inteso e trattare, chi gl'impediva dal farne domanda alla Deputazione? Ecco invece quel che credè fare: dette la cosa in pascolo alla stampa locale in un momento in cui l'eccitazione degli animi e gl'interessi partigiani non permettevano temperanza ed equanimità di giudizii sull'operato dell'Amministrazione provinciale, denunziò il fatto al Ministero dell'Interno ed a quello della Guerra commentandolo a suo modo, e come se ciò non bastasse, ricorse alla 4ª Sezione del Consiglio di Stato per l'annullamento della deliberazione della Deputazione.

Il nuovo affitto, poste le onerose condizioni dell'antico, sarebbe sempre avvenuto. Fatalità volle che, attesa la scadenza del termine contrattuale, esso coincidesse con la data delle elezioni politiche e desse così luogo a sinistre interpetrazioni. Or nessuno certo può far colpa alla Deputazione di questa coincidenza di date. La Deputazione non ha compiuto che un atto di semplice amministrazione, ed essa ora, come sempre, non si è ispirata che al sentimento del suo dovere ed agl'interessi della Provincia. Sdegna e rigetta le accuse rivoltele, nulla essendo tanto lontano dalle sue convinzioni e dalle sue abitudini, quanto l'intromettersi nelle lotte di partito e nelle agitazioni elettorali.

Crede con ciò di aver data esauriente risposta al Consigliere Pietravalle.

Nessun altro chiedendo di parlare, son messe a partito le conclusioni del relatore Testa, così in riguardo al resoconto amministrativo della Deputazione, come in riguardo al conto consuntivo 1896.

Sono unanimemente approvate.

5. Discussione del bilancio 1898

PARTE SECONDA

SPESE

CATEGORIA 1ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 2ª

Art. 1°, 2°, 3° e 4° — Approvati.

CATEGORIA 3ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 4ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 5ª

Sospesa.

CATEGORIA 6ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Pensione agl' impiegati, loro vedove e figli — lire 7817,96.

Approvato con la riduzione di lire 2,00, calcolata in più per errore materiale.

CATEGORIA 8ª

Art. 1°, 2°, 3° e 4° — Approvati.

CATEGORIA 9ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 10°

Art. 1°, 2°, 3°, 4° e 5° — Approvati.
Art. 6° — Sospeso.
Art. 7°, 8° e 9° — Approvati.

CATEGORIA 11ª

Art. 1° — Provvista del pus-vaccinico — lire 600.

Pietravalle — Desidera sapere quali risultati, sotto il punto di vista sanitario, siensi ottenuti dall'uso del pus somministrato dall'Istituto a cui la Provincia ha fatto capo per provvedere a questo servizio durante l'anno in corso.

Zappone — Sembra che una tale domanda dovesse più opportunamente essere rivolta al funzionante da medico provinciale, come quello che per ragione del suo ufficio trovasi solo in grado di fornire informazioni minute e precise. La Deputazione si limita a dire che non le sono finora pervenute doglianze di nessuna sorte, come nessuna attestazione di elogio le pervenne negli anni scorsi per la linfa somministrata da altri Istituti.

Perrotti — Ha avuto occasione di far largo uso del nuovo pus, e può per proprio conto assicurare che non ha ottenuto un solo caso d'insuccesso, essendo le vaccinazioni riuscite bene senza eccezioni.

Pietravalle — Sbaglierà, ma gli sembra che dalle parole dell'on. Presidente della Deputazione trapeli che qualche cosa egli conosca, quantunque non abbia creduto di rivelarla. Il vero è che la Deputazione, la quale ha il dovere di somministrare il pus, ha anche quello di assicurarsi della bontà del prodotto

Non è a caso nè senza giusti motivi ch' egli parla, poichè non pochi lamenti sono arrivati al suo orecchio circa la cattiva qualità della linfa fornita in quest' anno.

Non muove appunti alla Deputazione per non aver raccolte le notizie statistiche sui risultati delle vaccinazioni nei singoli Comuni, ma le raccomanda di non trascurare questo adempimento per l' avvenire, senza di che essa non potrebbe ben provvedere ai bisogni ed al miglioramento di un servizio così importante.

Zappone — Infondata è la supposizione dell' egregio collega, poichè, ripete, egli non ha avuto alcuna notizia sul proposito.

Ritiene che il pus sia buono, non per scienza diretta, ma argomentandolo dal fatto che nessuno è venuto a reclamare fin' oggi intorno alla sua insufficienza o cattiva qualità. Del resto dichiara di accettare ben volentieri la raccomandazione dell' on. Pietravalle.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 12ª

Art. 2° — Pigioni per le caserme — lire 39,500,00.

de Gennaro — Raccomanda alla Deputazione di ridurre, per quanto è possibile, questa spesa, che è una delle tante piaghe del bilancio provinciale. È un fatto che, a parità di condizioni, le caserme in tutti i Comuni sono affittate per un prezzo di gran lunga maggiore in confronto degli altri edificii. Da tempo si deplora questo inconveniente, e quindi urge il bisogno di rimediarvi, esigendo che i proprietarii limitino le loro pretese, e adoperando ogni mezzo per vincerne la ritrosia, non esclusa la minaccia di provocare la soppressione od il traslocamento delle stazioni.

Presidente — Nota che il fatto è tanto più da lamentarsi in quanto non torna esso esclusivamente in danno dell' Amministrazione provinciale, ma di tutta la proprietà urbana, il cui reddito suole ordinariamente dagli Agenti delle Imposte essere accertato in base a quello delle caserme.

La Provincia di Molise paga per questo servizio un terzo di più in paragona delle altre di Chieti ed Aquila. Essendo

prossima la revisione dell'imposta sui fabbricati, bisogna ricondurre le pigioni delle caserme nei giusti confini, ed eliminare per tal modo la causa od il pretesto finora addotto per elevare ad una misura tanto esagerata il reddito di tutti gli edificii.

Zappone — Accetta le raccomandazioni, sebbene la Deputazione non abbia aspettato che venissero fatte, per regolare in conformità di esse la propria condotta. Ha già detto qualche cosa sul riguardo poco fa, discutendosi sul nuovo affitto della caserma d'Isernia. Prende ora un più esplicito impegno e dà un più formale affidamento. Giova però fare osservare che tutto deve avere un limite, e che neanche sarebbe lecito forzare i proprietarii a concedere più di quel che possono. Imperocchè è bene tener conto che qualche lieve differenza in più di pigione essi han pur dritto ad averla, non solo perchè non possono nascondere nulla del loro reddito e lusingarsi di pagare un'imposta ad esso inferiore, ma anche per le maggiori spese ordinarie e straordinarie di manutenzione che essi son costretti a sopportare, a causa delle esigenze e della contentatura alquanto difficile dell'Arma dei Carabinieri.

de Gennaro — Allora la sua sia una raccomandazione a proseguire nella buona via. Va senza dire che tutto deve esser fatto con misura, nè egli ha inteso di pretendere che la tutela degli interessi della Provincia fosse spinta fino al segno da ledere quelli dei proprietarii. Ad ogni modo ciò che resta a fare non è poco. La Deputazione volta per volta muova un passo avanti, e sarà tanto di terreno guadagnato; si sforzi di ottenere qualche lieve riduzione di canone in ogni nuovo contratto, ed a lungo andare finirà con l'arrecare un sensibile sgravio al bilancio. Per esempio il nuovo affitto della caserma d'Isernia, ottimo di fronte all'affitto anteriore, è per sè stesso ancora troppo oneroso per la Provincia. Tuttavia egli è lieto che esso sia avvenuto, per quanto non possa parimenti consentire sulla opportunità del momento che fu scelto per disdire l'antico.

L'articolo resta intanto approvato.

Art. 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 13ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 14ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIE 15ª, 16ª, 17ª, 18ª e 19ª

Sospese.

CATEGORIA 20ª

Art. 1° — Approvato.

Presidente — Prima di dichiarar chiusa questa categoria che riguarda l'agricoltura, invita il Consigliere Pietravalle a svolgere la sua proposta per l'impianto di una cattedra ambulante di agricoltura nella Provincia.

Pietravalle — Sarà brevissimo. Per quanto gli atti del Consiglio ridondino di discussioni in materia di agricoltura, pure non si è mai venuto a nulla di concludente.

Ricorda che un tempo stanziaronsi 20 mila lire per una scuola pratica, ma fu quello uno sterile conato, una platonica aspirazione, perchè di lì a poco il Consiglio credette di passare la somma fra le economie.

Senonchè il bisogno incalza, e se in fatto di progresso agricolo non è dato alla nostra Provincia di mettersi alla pari con le altre, è pur mestieri che essa faccia qualche cosa. Ecco il movente della sua proposta. Non si dissimula il pericolo che questa possa venir travolta nei marosi della misera e rotta finanza provinciale, ma egli confida di rimuovere su questo riguardo ogni causa di preoccupazione, e di dimostrare come la spesa che si richiede non è poi tale da riuscire incompatibile con le nostre strettezze economiche.

Scopo delle cattedre ambulanti è di diffondere nozioni di agronomia. Sono desse degl'Istituti essenzialmente provinciali, che non possono prosperare se non conservando questa impronta, e sottraendosi intieramente ad ogni ingerenza governativa. È così che son nate, è così che sono andate innanzi, è così che han dato utilissimi risultati; tanto che il Senatore Rossi, competente quant'altri mai in queste discipline, discutendosi in Senato il bilancio dell'agricoltura, giunse perfino ad opporsi che

si stanziasse un fondo per sussidiarle, sostenendo che esse perdedebbero quella fisonomia tutta propria e quella rigogliosa vitalità di cui han dato pruova, qualora si giovassero dell' aiuto dello Stato.

Ha già detto qual' è il loro scopo. Viene ora ad indicare i mezzi di cui si servono per raggiungerlo.

Il primo è il *consiglio*. Il Direttore della cattedra ambulante, il quale risiede nel capoluogo della Provincia, ha il dovere di dare consigli gratuiti a tutti che glie ne chieggano, e di darli per iscritto. E notisi che i consigli non sono soltanto chiesti e dati per risolvere dubbii sopra operazioni particolari—come ad esempio, se volendosi impiantare una vigna, sia meglio far uso dei magliuoli anzichè delle barbatelle, ovvero volendosi preservala dalle malattie, convenga adoperare il zolfo ramato a preferenza di altra miscela—ma anche per oggetti di maggiore importanza, quali sono i sistemi generali e complessi di coltivazione dei fondi ed i progetti d'impianto di aziende agrarie. Questa è dunque la prima missione del Direttore, missione tanto più utile in quei luoghi che, come i nostri, difettano di scuole e stazioni agricole, e che ha dato splendidi risultati da per ogni dove, specialmente nelle Provincie di Rovigo e Parma, in cui il numero medio annuale dei consigli è giunto a 600.

La spesa per ciò occorrente, e che riguarderebbe gli oggetti di scrittoio e la francatura della corrispondenza, può calcolarsi in lire 800,00.

Il secondo mezzo consiste nelle *conversazioni agrarie sopra luogo*, da non confondersi punto con le così dette *conferenze*, piccole accademie fatte in presenza di alcuni signori e di pochi contadini, e che d'ordinario lasciano il tempo che trovano. Il titolare della cattedra percorre a suo piacere il territorio della Provincia, alternando le visite e le fermate, insegnando e spiegando praticamente sul posto, in un podere preventivamente designato, qualche operazione di agronomia, come la potatura, l' innesto e simili. Nel tempo stesso pubblica un *diario* in cui riferisce tutto quello che da lui si è fatto, e rende conto del movimento agricolo della Provincia. Pel rimborso delle spese di viaggio e per l' indennità di trattamento in ragione di lire 5 al giorno, bastano un migliaio di lire. Quanto alla stampa e distribuzione del *diario* crede che occorrono non più di 300 lire.

Viene da ultimo il *campo sperimentale*. Esistevano pri-

ma i *poderi modello*, ma essi hanno fatto il loro tempo, avendone l' esperienza dimostrata la perfetta inutilità. E per vero sono diversi gl' inconvenienti cui danno origine. Primo tra tutti quello di trasformare completamente la costituzione del terreno; sono poi situati nel capoluogo della Provincia, dove non tutti possono recarsi a vederlo per trarne ammaestramento; finiscono da ultimo per diventare quasi di proprietà del Direttore delle Scuole cui trovansi annessi. Si sono perciò sostituiti ad essi i *campi sperimentali*, i quali consistono in poderi che più proprietarii mettono annualmente a disposizione del titolare della cattedra ambulante, perchè vi faccia la prova dei diversi generi di coltura e di concimazione, fornendogli nel tempo stesso gli operai e gli attrezzi da lavoro. Il titolare mette dal canto suo le sementi e la direzione tecnica. Terminato l' anno i raccolti vanno a beneficio dei proprietarii, e non mancano mai di essere profittevoli. Il titolare abbandona quei campi, per impiatarne e sperimentarne dei nuovi in altri Comuni, e così nel giro di pochi anni si può giungere fino ad averne un centinaio. Quale potente, efficace e rapido mezzo di diffondere la istruzione agraria sia questo, non vi è bisogno di parole per dimostrarlo. Come si è detto, la spesa che dovrebbe fornirsi dal Direttore è limitata a quella delle sementi, e non andrebbe al di là delle 5 o 600 lire.

La scelta del titolare è una quistione delicatissima, perchè è necessario trovarne uno che abbia incontestato valore, e pratica vera e reale della materia, e sarebbe quindi improvvido lesinare sul suo stipendio. La Provincia di Avellino al Direttore della sua cattedra ambulante dà 4500 lire; la nostra potrebbe tenersi alquanto più in sotto, e fissare la somma di lire 4000,00.

Ricapitolando, tra spese di scrittoio e di posta (lire 800), di stampe per la pubblicazione del *diario* (lire 300), d' indennità di via e trattamento (lire 1000), di semenza (lire 600) e di stipendio (lire 4000), si arriva in totale a lire 6700 ed in cifra tonda a lire 7000.

Egli è convinto di aver richiamata l' attenzione del Consiglio sopra una imperiosa necessità della nostra Provincia. Spetta ad esso il compito di provvedere. Conchiude proponendo che si approvi la istituzione di una cattedra ambulante di agri-

coltura pratica, e che all' uopo si stanzii in bilancio il fondo di lire 7000.

Sulla istanza di diversi Consiglieri, il seguito della discussione ed i provvedimenti definitivi in ordine a tale proposta sono rinviati a domani.

CATEGORIE 21ª e 22ª

Sospese.

CATEGORIA 23ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 24ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 25ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 26ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIE 27ª, 28ª, 29ª, 30ª, 31ª, 32ª e 33ª

Sospese.

CATEGORIA 34ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 35ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 36ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 37ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 38ª

Sospesa.

CATEGORIA 39ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 40ª

Art. 1° — Approvato.
Art. 2°, 3° e 4° — Sospesi.

CATEGORIA 41ª

Art. 1° — Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale — lire 225,00.

Approvato, con invito alla Deputazione di erogare a beneficio delle Società di tiro in Larino, Venafro e Capracotta la somma di lire 257,00 riportata tra i residui, e ciò a totale adempimento di quanto venne disposto dal Consiglio provinciale con la deliberazione del 4 settembre dello scorso anno.

CATEGORIA 42ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 43ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 44ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 45ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 46ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 47ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 48ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 49ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 50ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 51ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 52ª

Art. 1° — Bilancio della Cassa pensioni—lire 12277,96.
Approvato con la riduzione di lire 2,00 pel motivo addotto nella circostanza dell'approvazione dell'articolo 1° Categoria 7ª.

CATEGORIA 53ª

Art. 1° — Bilancio delle Opere Pie—lire 16148,86.
Approvato per lire 14509,93, essendosi dal fondo previsto dalla Deputazione dedotta la somma di lire 1444,93, corrispondente alla pensione in favore del signor Gaetano Diodati, ed il cui stanziamento, per la morte di costui recentemente avvenuta, deve essere soppresso.

Vengono poscia successivamente approvati tutte le categorie e gli articoli della parte attiva secondo le proposte della Deputazione, meno l' articolo 1° della categoria 6ª e 2° della categoria 8ª, i quali restano sospesi; e l' articolo 1° della categoria 7ª, il quale, in seguito all' approvazione del conto, viene aumentato di lire 8426,88.

La seduta è tolta alle ore 15.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA III.

(29 settembre 1897)

SOMMARIO

1. Cattedra ambulante di agricoltura — Seguito della precedente discussione — 2. Organici degli Ufficii provinciali — Provvedimenti definitivi — 3. Cantonieri stradali ed impiegati della Provincia — Interpellanza Pietravalle — 4. Seguito della discussione del bilancio — 5. Manicomio di Nocera. Interpellanza dei Consiglieri Magno e Pietravalle.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. d' Apollonio — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cappuccilli — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. de Cesare — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. de Gennaro 13. Ionata — 14. del Lupo — 15. Magno — 16. Marone — 17. Marracino — 18. d' Onofrio — 19. Perrotti — 20. Pietravalle— 21. del Prete — 22. Roberti — 23. Romano — 24. Ruberto — 25. de Salvio — 26. Scarano — 27. Testa — 28. del Torto — 29. de Tullio — 30. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Lastrucci.

1. Seguito della discussione del bilancio. Cattedra ambulante di agricoltura

Testa — Crede che della utilità della proposta non si possa discutere, tanto più dopo la calda e persuasiva parola dell' on. Pietravalle, la quale a quest' ora ha dovuto rimuovere ogni dubbio. Dopo la riproduzione del credito contro Zita, il quale pareggia la nuova spesa, trovasi eliminato l' ostacolo dal punto di vista economico. Resta un' altra difficoltà, d' or-

dine puramente amministrativo, ed è se, date le disposizioni dell'articolo 203 della legge comunale e provinciale e dell'articolo 1 della legge 4 agosto 1895, possa il Consiglio credersi facoltato a stanziare in bilancio la spesa in quistione. Ma di ciò non è adesso il tempo di preoccuparsi.

Si faccia quel che si ritiene doveroso e profittevole nell'interesse della Provincia, salvo poi a vedere in che modo convenga regolarsi ove le Autorità superiori trovassero a far rilievi ed opposizioni.

Presidente — Confida che tali opposizioni non si avverino, e che, avverandosi, possano essere agevolmente rimosse dal Prefetto della Provincia con opportuni ufficii presso il Ministero. Crede che neanche sia fuor di luogo sollecitare a suo tempo dalla Direzione Generale di agricoltura un adeguato sussidio per rendere meno sensibile l'onere dell'Amministrazione Provinciale, ed egli è sicuro che eziandio per questo lato non mancherà l'appoggio dell'egregio Rappresentante del Governo.

Commissario Regio — Spenderà all'occorrenza, e col miglior animo, la sua opera. Tenero di tutto ciò che è volto al vantaggio della nobile Provincia che ha l'onore di amministrare, si farà un gradito dovere di portare il proprio contributo allo impianto e sviluppo della cattedra ambulante.

Presidente — Avverte che la spesa, non essendo imposta da nessuna legge, non potrebbe naturalmente iscriversi che tra le facoltative. Con questa dichiarazione mette ai voti la proposta del relatore.

È unanimemente approvata.

Pietravalle — Ringrazia il Commissario del Governo delle sue dichiarazioni, di cui prende atto con sentito compiacimento. Lo ringrazia degli aiuti che ha promesso di dare alla istituzione, e non dubita che sarà per darli con quella intensità di studio e di amore che pone nell'adempimento dei suoi doveri di ufficio. Coglie anzi a volo questa occasione per stigmatizzare un fatto deplorevolissimo testè occorso, il quale, per quanto non sia valso a menomar punto la rispettabilità dell'illustre Capo della Provincia ed a render men vivo verso di esso l'affetto e la stima dei Molisani, ha certo dovuto contristarlo e fargli avvertire un fugare senso di disgusto.

Un immondo ed anonimo foglio a stampa ha osato discutere i di lui criterii e metodi di amministrazione con parole e

giudizii che non si conciliano nè con la moderazione nè con la educazione.

È questo un fatto indegno di un popolo civile, ed egli crede che il Consiglio voglia essere unanime nel deplorarlo, pubblicamente e solennemente affermando che così il Prefetto come gl' impiegati del suo Ufficio han dritto al rispetto dell' intera Provincia.

Commissario Regio — Non preparato, ha sentite con animo profondamente commosso le parole cortesi dell' egregio Consigliere Pietravalle, e con animo profondamente commosso lo ringrazia tanto in suo nome che dell' Ufficio cui ha l'onore di presiedere.

A lui, in cui è vivo ed antico l'affetto per questa nobile Provincia, alla quale si riannodano i più cari ricordi dei suoi anni giovanili e dei primordii della sua carriera; a lui che con legittimo orgoglio può affermare di sentire altamente la religione del dovere, e che ha il culto per la giustizia che deve presiedere a tutti gli atti delle Pubbliche Amministrazioni, come a quelli della Magistratura; a lui quella lettera arrecò un senso meno di dolore che di profondo disgusto, e gli spiacque non tanto per ciò ch' essa diceva della sua persona, quanto pei lontani accenni fatti ad uomini egregii che nella Camera dei Deputati rappresentano qnesta Provincia, ad uomini cui è unito con vincoli di affetto derivanti dalla stima che ha per loro.

Voglia l' on. Pietravalle accettare di nuovo i suoi ringraziamenti, ed insieme la riconferma dell' interesse della Prefettura per l' attuazione della di lui proposta.

2. Organici degli Ufficii provinciali. Provvedimenti definitivi.

Carissimi — Ricordate le osservazioni fatte in proposito dal Consiglio di Stato e dal Ministero nella circostanza dell' esame del bilancio 1897, fa rilevare com'esse fossero di diversa specie, versandosi alcune sulla inopportunità di una riforma, la quale, a quanto si affermava, non era reclamata dall' interesse del servizio, ed altre sul rilevante aumento che presentavano i fondi per gli stipendii del personale, nonchè sugli obblighi che in avvenire la Provincia sarebbe venuta ad as-

sumere, massime pel pagamento delle pensioni, in conseguenza del passaggio degl' impiegati straordinarii in pianta stabile.

Spiacegli che sul primo punto egli debba dissentire dall' avviso ministeriale, poggiandosi questo su criterii non corrispondenti alla realtà delle cose.

Non riesce sempre agevole a chi è lontano, e non ha la immediata e diretta responsabilità delle amministrazioni locali, rendersi un conto esatto delle esigenze dei servizii da queste dipendenti.

Giova non dimenticare che i nuovi organici ebbero un lunghissimo e laborioso periodo di gestazione, e che il Consiglio si determinò ad approvarli per evidenti motivi d' interesse e di giustizia, d' interesse in rapporto all' andamento degli Ufficii, di giustizia in rapporto alla posizione degli impiegati.

Posto dunque che non sia il caso di tornare su questa prima parte dell' argomento — tanto più che il dritto di tornarvi potrebb' essere alquanto problematico, una volta che la deliberazione portante l' approvazione degli organici è divenuta esecutiva — e posto d' altro canto che neanche sia ragionevole riprodurre l' antica distinzione tra le due categorie d' impiegati, poichè, contrariamente a quanto ritenne il Consiglio di Stato, non vi è sperare che col tempo ed in grazia di una progressiva diminuzione di servizio, la Provincia si trovi in grado di disfarsi del personale straordinario, essendo gl' incarichi tanto della Segreteria che dell' Ufficio Tecnico tutti relativi a servizii obbligatorii e permanenti — non rimane che ad esaminar la quistione dal semplice lato della spesa, vedere se occorrono nuovi fondi, e se gli aumenti, di cui tanto ebbero a preoccuparsi il Ministero ed il Consiglio di Stato, sieno reali o non piuttosto puramente figurativi.

Per ciò che concerne il personale amministrativo la quistione si risolve molto facilmente, se pure si può dire che essa esista. Infatti con l'attuazione dell' organico non solo non si esce dai limiti del fondo di lire 25025 approvato pel 1897 dal Ministero e riprodotto dalla Deputazione nel progetto del bilancio 1898, ma si ottiene una economia di lire 2025, potendosi la somma ridurre a sole lire 23000, mediante la soppressione di uno dei posti di Vice Segretario. Se poi si tien conto che in queste 23000 lire è compreso anche lo stipendio pel portiere in lire 800, delle quali verrebbe a discaricarsi l' arti-

colo 2° della categoria 5ª, la economia cresce in proporzione e rimane definitivamente accertata in lire 2825.

Diversissima nella forma, ma perfettamente identica nella sostanza, è la quistione della spesa in quanto all' Ufficio Tecnico. Eliminata, come si è detto, la possibilità di una riduzione del personale, essendo questo in giusto rapporto coi bisogni presenti e futuri del servizio, non si può sfuggire alla necessità di riportare in un unico articolo il fondo degli stipendii, il quale figura frazionato in diverse sedi del bilancio, in parte cioè sotto il n. 1° della categoria 15ª. in parte sotto il n. 1° della categoria 30ª, ed in parte negli stanziamenti per le diverse opere sui quali vengono prelevati gli assegni pel personale destinato a sorvegliare la esecuzione delle medesime.

Questo raggruppamento o fusione fu anche proposto nello scorso anno, ma si dovette soprassedervi e riportar le cose al pristino, attese le osservazioni del Consiglio di Stato, il quale a torto volle in esso scorgere un enorme aumento di spesa, mentre questa rinaneva presso a poco la stessa, e solo veniva complessivamente iscritta tra le ordinarie. Occorre quindi oggi ritornare sul provvedimento erroneamente interpetrato e sospeso, e darvi corso senza più. Ciò, ripete, è di stretta giustizia, ed anche di stretta necessità. Un organico regolarmente approvato non può tuttavia rimaner come campato in aria e paralizzato nei suoi effetti. L' Ufficio Tecnico ha funzioni ed incarichi delicatissimi, poichè in fondo è in vista delle sue operazioni, è sulla semplice fede dei suoi certificati che si pagano centinaia di mila lire per le opere pubbliche provinciali. La posizione del suo personale deve quindi esser regolata e resa definitivamente stabile. Diversamente si andrà incontro a questo, che i così detti *straordinarii*, sfiduciati e completamente disillusi, andranno via in cerca di un collocamento più sicuro e meglio retribuito, e l' Amministrazione provinciale si troverà costretta a reclutare volta per volta un personale avventizio, il quale non potrebbe certo non far avvertire la mancanza degli antichi impiegati, lungamente sperimentati per zelo, attitudine ed onestà.

Del resto, per mostrare al Ministero ed al Consiglio di Stato che la Provincia, nei limiti del possibile, è pur disposta a far qualche cosa, sarebbe opportuno modificar la pianta organica dell' Ufficio Tecnico, sopprimendo un posto di Aiutante.

Prima di por termine alla sua relazione, ha il dovere di parlare di un altro argomento che si riannoda colla quistione degli organici, ed è quello che concerne le indennità all' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico provinciale, indennità che secondo il nuovo organico sono state modificate, con la esclusione di ogni dritto anteriormente acquisito. Ciò è evidentemente ingiusto, e non senza ragione ha dato luogo ad un reclamo da parte di quel funzionario. In omaggio dunque al principio generalmente riconosciuto, che qualunque disposizione non può provvedere che per l' avvenire, ed anche per evitare una contestazione in via amministrativa o contenziosa, crede che, pur mantenendosi fermo l' articolo in cui si parla delle dette indennità, debba sopprimersi l' inciso riguardante la *esclusione dei dritti acquisiti.*

Riassumendo il fin qui detto, presenta all' esame ed approvazione del Consiglio le seguenti proposte:

1. Che sia riconosciuta e riconfermata la esecutorietà degli organici deliberati nello scorso anno.

2. Che l' organico della Segreteria sia modificato, mediante la soppressione di un posto di Vice Segretario.

3. Che l' organico dell' Ufficio Tecnico sia parimenti modificato, mediante la soppressione di un posto di Aiutante, e mediante altresì la soppressione dell' inciso anzidetto, riportandosi all' antica misura, e soltanto per l' attuale Ingegnere Capo, le indennità dovutegli per diarie e viaggi.

4. Che la spesa per gl' impiegati di Segreteria e Ragioneria, stabilita lo scorso anno dal Consiglio in lire 26,300, ridotta a seguito delle osservazioni del Governo in lire 25,025, e per quest' ultimo ammontare riportata dalla Deputazione nel progetto di bilancio del 1898, sia ulteriormente ridotta e portata a sole lire 23,000, comprese in queste lire 800 per salario al portiere, e discaricandosi di altrettanta somma l'art. 2 della categoria 5ª, il quale resta perciò anch'esso ridotto da lire 1400 a lire 600.

5 Che la spesa per gl' impiegati dell'Ufficio Tecnico, stabilita lo scorso anno dal Consiglio in lire 29,000, ripartita poscia in due articoli e ridotta a lire 21,710, sia di nuovo fusa nella parte ordinaria del bilancio e fissata in lire 28,190, compresi in queste anche gli stipendii che prima non figuravano iscritti e che venivano prelevati sui fondi delle strade.

Testa — Quanto a lui non ha nulla da osservare. Approva la soppressione di un posto di Vice-Segretario nell' Ufficio Amministrativo e di un posto di Aiutante nell' Ufficio Tecnico, non solo in omaggio al parere del Consiglio di Stato, ma anche perchè ciò è in perfetta conformità delle dichiarazioni e riserve che furono fatte nel seno dello stesso Consiglio provinciale allorchè si discussero ed approvarono i nuovi organici. Deve però aggiungere un' altra cosa. In quella medesima circostanza il Consiglio tenne conto anche dell' anormale condizione del signor Gennaro Calenda (il quale, originariamente impiegato della Segreteria, venne da questa distaccato per prestar servizio nell' Archivio provinciale), e dispose che quante volte in un eventuale ritorno degli Archivii di Stato a carico del Governo, il Calenda non fosse da questo riconosciuto e mantenuto nell' impiego, dovessero esser fatti salvi i diritti di lui, conservandoglisi il posto che anticamente occupava nell' Ufficio della Provincia. A spiega ed a completamento di quella deliberazione, si dovrebbe oggi dichiarare che, verificandosi la cennata ipotesi, il Calenda, nel tornare ad esser compreso tra gl' impiegati provinciali, debba godere dei dritti di anzianità e di servizio anteriormente prestati.

Carissimi — Consente.

I varii capi della proposta del relatore, messi successivamente a partito, risultano approvati ad unanimità.

del Lupo — Crede questa la sede opportuna per un richiamo che egli intende di fare alla Deputazione, a proposito di un atto che pargli essere stato illegalmente compiuto.

Per la provvista di un posto d' Ingegnere di Sezione presso l' Ufficio Tecnico, la Deputazione bandiva il concorso in base al nuovo regolamento organico, e nominava la Commissione per l' esame dei titoli dell' unico candidato all' uopo presentatosi. Il parere della Commissione fu che i titoli non erano sufficienti e che quindi convenisse assoggettare il candidato alla pruova degli esami.

La Deputazione si uniformò al parere, ma volle nel tempo stesso nominare una nuova Commissione per questi esami.

In adempimento del suo incarico la nuova Commissione non solo emise il suo giudizio sulle pruove orali e scritte, ma credette di estenderlo anche ai titoli, e concluse col dichiarare

la idoneità del concorrente, al quale, in conseguenza, la Deputazione non dubitò di conferire la nomina.

Questi in succinto i fatti, i quali danno motivo a diverse osservazioni. Ed innanzi tutto, poteva la Deputazione, pel completamento della pruova d'idoneità del concorrente, nominare una seconda Commissione in base al nuovo Regolamento, quando conosceva che questo, per le circostanze sopraggiunte dopo che venne approvato dal Consiglio, e che ne mantennero in sospeso l'esecuzione, non dovea più tenersi presente? E dato pur che lo avesse potuto, erale poi lecito costituire, siccome fece, quella seconda Commissione di soli tre Ingegneri, mentre lo stesso nuovo regolamento esigeva che fosse composta come la prima volta, cioè del Presidente della Deputazione, di due ingegneri e di due Consiglieri provinciali?

Inoltre, mentre il compito della seconda Commissione era chiaramente indicato e circoscritto al solo completamento della pruova d'idoneità mediante gli esami, poteva poi allargarsi fino al punto di giudicare dei titoli, e di giudicarli, per giunta, in modo difforme dal parere della prima Commissione?

A lui sembra evidente che la Deputazione abbia ecceduti i limiti delle sue attribuzioni prendendo a norma delle sue determinazioni un Regolamento non ancora definitivamente approvato; che avendoli ecceduti, non si mostrò poi conseguente a sè stessa una volta che nella nomina delle nuova Commissione si allontanò dalle prescrizioni contenute nel Regolamento istesso; che la nuova Commissione, giudicando i titoli, fece cosa estranea al proprio compito, oltrechè poco riguardosa verso i componenti della Commissione primitiva; che infine la Deputazione, di fronte al diverso parere emesso sui titoli dalle due Commissioni, doveva per lo meno rimanere in dubbio, e procedere alla nomina di una terza Commissione.

Egli è lietissimo dell'esito del concorso, il quale ha assicurato alla Provincia i servigii di un egregio e colto giovane, e perciò non presenta nessuna proposta. Ha parlato solo per rilevare una serie d'illegalità commesse in tutto il procedimento seguito in quel rincontro, e ne ha parlato non per muovere postume censure alla Deputazione, ma a solo scopo di prevenire la ripetizione di fatti consimili, e di ottenere che la giustizia sia in appresso meglio garentita ed osservata.

Zappone — *Presidente della Deputazione Provinciale* — Comincia dall'osservare che se il nuovo Regolamento ha dovuto finora rimaner sospeso, per le ragioni che tutti sanno, nella parte relativa agli stipendii ed al passaggio degli straordinarii in pianta stabile, ciò non significa che esso doveva rimaner parimenti sospeso nelle altre parti, e quindi anche in quella relativa al modo da tenere pel conferimento dei posti vacanti; imperocchè, dopo la sua approvazione da parte del Consiglio, nessun'altra Autorità è venuta a revocarlo e ad annullarlo. D'altronde, per questa materia, le disposizioni del nuovo regolamento erano quasi identiche a quelle contenute nell'antico, ditalchè, applicando l'uno o l'altro, la conseguenza era sempre la stessa, e non veniva punto alterata la legalità della sostanza in quanto al metodo del concorso. Coll'esigere la pruova degli esami scritti ed orali, la Deputazione non fece che attenersi in tutto e per tutto al suggerimento della prima Commissione, e se credette poi di costituir la nuova esclusivamente di persone tecniche, chiamando tre Ingegneri Capi a farne parte, fu per aver una maggior garenzia d'illuminato e coscienzioso giudizio sulla capacità del candidato, tanto più che l'antica aveva dichiarato essere il suo compito perfettamente esaurito; mentre se avesse lasciato intendere che pel finale adempimento del compito istesso erale indispensabile assicurarsi della idoneità del concorrente per via anche di esami, la Deputazione non avrebbe avuta nessuna difficoltà o ad affidare ad essa questo ulteriore incarico, o a chiamarla ad emettere il suo giudizio definitivo in base al completamento della pruova. E notisi che il provvedimento della Deputazione era giustificato anche dalla convenienza di tagliar corto sopra una faccenda che da circa due anni non trovava il verso di esser risoluta, e di non protrarre più a lungo, con nuovi adempimenti e con la nomina di una terza Commissione, la provvista del posto, la quale veniva reclamata dall'interesse del servizio.

Non crede che nella nomina della seconda Commissione possa ragionevolmente vedersi un offesa alla dignità della prima; certo è che questo pensiero fu ben lungi dalla mente della Deputazione. Per proprio conto dichiara che trovò naturalissimo il fatto, mentre se esso costituiva una mancanza di riguardo, questa mancanza avrebbe ferito in principal guisa lui che pur faceva parte della prima Commissione, ed anzi a-

veva l'onore di esserne il Presidente. Quanto poi all'aver la seconda Commissione ecceduto i limiti del suo mandato, giudicando dei titoli del candidato, confessa francamente di non intender l'accusa. Sarebbe questa vera se la seconda Commissione avesse soltanto esaminati i titoli, e, contrariamente al parere della prima, li avesse trovati validi e bastevoli. I titoli non sono per sè soli sufficienti a dimostrare la idoneità del candidato; ecco ciò che disse la prima Commissione: i titoli, sussidiati dalla pruova degli esami, valgono a dare questa dimostrazione; ecco il giudizio della seconda. Dov' è in ciò l' eccesso del mandato, dove l'arbitrio, il poco riguardoso procedere e la smentita del giudizio altrui? Le due Commissioni, ognuna dal canto proprio e nei confini dell' incarico ricevuto, giudicarono ed agirono correttamente, e senza che la seconda avesse ricalcata la via tenuta dalla prima. È vero che la seconda Commissione assegnò i punti d'idoneità ai titoli, ma questi punti non sarebbero valsi a far raggiungere l'approvazione, ove non fossero stati addizionati con gli altri distintamente conferiti per le pruove scritte ed orali. Disponendo ogni esaminatnre di 60 punti, ossia di 20 per ciascuna materia, ed occorrendone 180 pel massimo e 120 pel minimo dell'approvazione, è facile vedere che ove pure si fosse assegnato ai titoli la pienezza dei voti, non per questo il candidato sarebbe risultato idoneo. Risultò tale col concorso dei punti ottenuti per le pruove orali e scritte, il che non implica, in quanto ai titoli, nessuna contraddizione tra l'operato delle due Commissioni.

del Lupo — Non vorrebbe che la discussione assumesse l' aspetto del pettegolezzo, e finisse così per ferire indirettamente il vincitore del concorso, di cui, ripete, egli ha la massima stima. Ma deve mettere a posto le circostanze di quel concorso, le quali sono queste: che nessuna legge o regolamento permetteva alla Deputazione di nominare pel completamento della pruova d'idoneità una Commissione diversa dalla prima; che se la prima Commissione fosse stata invitata a giudicar di questa pruova suppletiva, ed avesse per avventura ritenuto l'incarico come superiore alle sue forze, si sarebbe fatto un dovere di rassegnarlo; che la seconda Commissione eccedette i limiti delle sue attribuzioni, nè poteva esaminare i titoli. Ciò emerge dai documenti della pratica, ed in ispecie dalla deli-

berazione della Deputazione in data del 24 aprile. È vana dunque qualunque spiega o giustificazione.

Zappone — Insiste sulla perfetta legalità della condotta della Deputazione. Spiacegli non esser giunto a persuadere il suo contraddittore, ma non crede di dovergli dare ulteriori spiegazioni, parendogli esaurienti quelle già date.

Testa — Constata con piacere come, pur giudicando diversamente il metodo del concorso, tutti poi si accordino nel riconoscere che questo ha finito per riuscir utile all'Amministrazione Provinciale e per rendere il dovuto onore al merito del candidato. Tenuto conto della specialità del fatto, e di tutto quel complesso di circostanze imprevedute e straordinarie che lo precedettero e lo accompagnarono, non trova che si possa ragionevolmente accusare nè la Deputazione per la nomina della seconda Commissione, nè la seconda Commissione per aver esaminato i titoli, nè di nuovo la Deputazione per aver creduto di conferire il posto in base al giudizio definitivo da questa emesso. Ad ogni modo è bene che il fatto sia accaduto, essendoci così offerta l'occasione di esaminare se, in previsione che esso possa ripetersi, non convenga portar qualche modificazione all'art. 21 del nuovo Regolamento, il quale, a dir vero, per ciò che riflette la nomina delle Commissioni esaminatrici, è tassativo, nè consente che queste possano costituirsi in modo diverso da ciò che è stabilito sia in quanto al numero sia in quanto alla qualità delle persone.

Carissimi — Accetta le osservazioni del Consigliere Testa, le quali gli sembrano assai opportune dal lato pratico.

Aggiunge che i dubbii sollevati dall'on. del Lupo, anche se giusti, il che è tutt'altro che vero, perderebbero assai d'importanza pel fatto che l'istesso ingegnere Capo del Genio Civile di Campobasso, il quale fu relatore della prima Commissione, compì lo stesso incarico anche come membro della seconda; il che significa come esso pel primo, che pur aveva avuto la fiducia dell'antica Commissione e doveva conoscerne appieno gl'intendimenti, non credette di far cosa lesiva al decoro della stessa, accettando di far parte della seconda e di consentire che questa estendesse il proprio esame anche ai titoli.

Non essendo stata presentata nessuna proposta, la discussione non ha seguito.

Presidente — Avverte che per esaurire la materia rela-

tiva al personale stipendiato dalla Provincia, resta a provvedere sulla istanza dell' Archivista Provinciale perchè lo stipendio mensile di lire 12,75, che attualmente si corrisponde all' Alunno di quell' Ufficio signor Luigi Nobile, venga portato a più giusta e conveniente misura.

Trattandosi di affare concernente persona, il Consiglio si costituisce in comitato segreto.

Alcuni Consiglieri fanno rilevare l' infima e quasi derisoria misura dell' assegno, aggiungendo essere altrettanto giusto in rapporto al Nobile, quanto decoroso in rapporto al Consiglio, prendere in considerazione l' avanzata istanza.

È proposto che l' assegno anzidetto sia aumentato a lire 30 mensili.

Segue la votazione a schede segrete.

Assistono da scrutatori Marone, Magno e del Torto.

Si hanno 16 voti favorevoli, 5 contrarii ed un scheda in bianco.

La proposta è accolta.

3. Cantonieri stradali ed Impiegati della Provincia.

Pietravalle — Lo scopo della sua interrogazione, iscritta al n. 41 dell' ordine del giorno, è già stato da lui indicato. Si tratta di conoscere da quali criterii partano l' Ufficio Tecnico e la Deputazione provinciale nella destinazione dei cantonieri provinciali, e nella concessione dei sussidii al personale dipendente dalla Provincia nei casi di malattia o d' infortunii verificatisi per ragion di servizio.

Carissimi — I cantonieri, come il Consiglio sa, sono distribuiti in conformità delle esigenze del servizio, ed addetti in numero maggiore o minore ai diversi gruppi stradali, secondo che questi abbiano più o meno importanza ed estensione.

Le nomine si fanno in base al regolamento in vigore. Come vaca un posto, si trovan sempre molti che aspirano ad occuparlo. La Deputazione esamina le istanze, e dopo sentito il parere dell' Ufficio Tecnico, presceglie colui che in confronto agli altri dimostra avere migliori titoli.

Quanto ai sussidii in casi di malattia, l' Ufficio Tecnico propone, e la Deputazione, se lo crede giusto, approva, prele-

vando la somma sul fondo delle multe. Prolungandosi la malattia oltre l'ordinario tempo di tolleranza, si dà luogo al congedo, con obbligo al cantoniere di farsi sostituire a proprie spese da un operaio.

Tardando anche dopo ciò a verificarsi la guarigione, e non potendosi pei cantonieri ricorrere come per gli altri impiegati all'espediente dell'aspettativa e della disponibilita, si provvede pel licenziamento.

Pietravalle — È stato mosso a far la sua interrogazione dal seguente fatto. Tornato con la sua famiglia nel 2 settembre andante in Salcito, fu pregato di visitare un infermo. Era questi un tal Mariani, cantoniere provinciale, la cui nomina egli stesso aveva caldeggiata e raccomandata da oltre un anno e mezzo. Andò, ed un doloroso spettacolo presentossi ai suoi occhi. Il misero era quasi l'ombra di sè stesso, tanto la sua persona erasi sformata ed indebolita per la persistenza e gravità del morbo; giaceva senza aiuto, senza conforti e senza mezzi, divorato da una febbre acuta di malaria. Non tardò a rendersi conto della origine della sventura che incolse quel disgraziato, ed ecco come andarono le cose. Il Mariani, che aveva indefessamente lavorato per sette anni nella costruzione della strada Bagnoli-Salcito, che aveva ottimi precedenti e lusinghiere referenze sulla propria condotta ed abilità, che egli aveva apertamente additato come il più adatto a far da cantoniere in quella stessa linea lungo la quale per tanto tempo aveva lavorato come operaio, fu invece bruscamente sbalzato in un lontano cantone, assegnandoglisi la residenza di Petacciato, un embrione di villaggio, dove appena c'è qualche casupola e dove regna sovrano il miasma malarico.

Bastarono due mesi di dimora in quella triste e deserta località, per ridurre il disgraziato in quelle deplorevoli condizioni, e per costringerlo a far ritorno nel nativo Comune.

Il fatto che ha narrato gli dà occasione a pensare che se nella destinazione dei cantonieri si usassero sempre gli stessi criterii seguiti in riguardo al Mariani, si farebbe cosa non solo contraria a quanto esige l'interesse delle strade, ma anche a ciò che impone il sentimento d'umanità. Ognuno sa che a chi è costretto di lucrare il pane col sudore della fronte, piace di lucrarlo vicino al luogo natio e nel seno della propria famigliuola. Un povero diavolo, a cui per tutto compenso del suo

improbo ed assiduo lavoro si danno 40 lire ogni fin di mese, non si ha il diritto di strapparlo agli affetti domestici ed alla terra in cui trascorse tanta parte di sua vita, per confinarlo in una abbandonata e pestilenziale campagna. I cantonieri dunque devono essere del luogo, e tanto più se il luogo è dominato dalla malaria, poichè in tal caso l' assuefazione mitiga e rende meno velenoso l' effetto del miasma palustre.

Circa i sussidi crede di essere stato frainteso, poichè essi, secondo i termini della sua interrogazione, non si riferiscono ai soli cantonieri, ma a tutto il personale dipendente dalla Provincia, ed in ispecie agli Assistenti dell' Ufficio Tecnico. Egli desidera che costoro in caso di malattia ed infortunii sieno trattati in egual modo. Nel 1893 un Assistente, inviato a sorvegliare alcuni lavori in prossimità del fiume Cigno, prese le febbri di malaria, le quali, degenerate di lì a poco in tifo, lo ridussero in fin di vita. Questo povero impiegato dimostrò con regolari certificati che la malattia fu contratta a causa di servizio, e che per curarsi aveva speso lire 250 tra medicine ed onorarii ai medici. Chiese che la somma gli venisse rimborsata a titolo di sussidio, e la domanda fu trasmessa alla Deputazione, accompagnata da un rapporto dell' Ingegnere Capo, in cui si facevano le più calde raccomandazioni ed i maggiori elogi per quella vittima del dovere. In conclusione gli furono assegnate sole 100 lire. Senonchè, quasi a farlo apposta, avvenne nello stesso anno un altro caso. Un altro assistente, nella scomposizione di una volta in legno, per solo effetto di imperizia e per mancanza della più elementare precauzione, si vide cadere una trave sulle spalle, riportandone niente più che una semplice contusione. Si cercò di ampliare in tutti i modi l'entità della disgrazia, e si disse che la contusione aveva portato un impedimento al lavoro per 20 giorni. La Deputazione questa volta non credette di stare tanto sul tirato, e deliberò un sussidio di 200 lire. Si dettero così 100 lire a chi per sola ragione di servizio aveva sofferto malattie gravi e speso quasi il triplo per curarsi, e se ne dettero poi 200 a chi per proprio errore ed imprudenza aveva riportato una leggiera lesione, e non era andato incontro a nessuna spesa di cura. Nel denunziare questi fatti ha taciuto i nomi, perchè ama di discutere le cose oggettivamente, e perchè desidera che i riguardi verso gl' impiegati si usino con equità e senza doppia misura.

Carissimi — Lo scopo della interrogazione dell' on. Pietravalle, permetta questi che gliel dica, lungi dall' esser oggettivo, è proprio ed esclusivamente personale.

Si espongano i fatti nei loro termini precisi. La Deputazione non provvede che alla nomina e destinazione dei cantonieri effettivi e provvisorii. Cantoniere effettivo o provvisorio il Mariani non fu mai; era invece un semplice operaio, della cui destinazione aveva solo facoltà di disporre l' Ufficio Tecnico.

Se questo credette di mandarlo in Petacciato, è da ritenersi che abbia ciò fatto a premura e con pieno consentimento dell' operaio, il quale per compiuto incarico temporaneo locale doveva altrimenti essere licenziato. Giacchè gli operai, giusta il Regolamento, anche ricevendo per poco lo incarico di Cantonieri provvisorii per urgenza di servizio, non acquistano alcun diritto, e finito il lavoro sono licenziati.

Non è lecito, del resto, confondere e scambiare le responsabilità, riversando colpe sulla Deputazione per fatti in cui essa non entra nè può entrare, e che sono perfino completamente sottratti alla di lei conoscenza. Se l' on. Pietravalle, dopo ciò, persiste a ritenere che l' Ufficio Tecnico abbia commesso un abuso o violata qualche disposizione regolamentare, formuli nettamente l' accusa all' indirizzo di esso, e si compiaccia attenderne le giustificazioni, le quali, non è secondo lui a dubitare che non verranno dato in modo soddisfacente.

Viene il caso degli Assistenti, in ordine a cui maggiormente spicca la nota di personalità, malgrado le dichiarazioni in contrario dell' on. interrogante.

Se interrogazioni della specie di quella del Consigliere Pietravalle si dovessero ammettere e ritenere ragionevoli, quasi impossibile riuscirebbe il compito degli amministratori. Ben altri sono i fatti pei quali si ha il diritto d' interpellare la Deputazione e di chiederle conto della sua azione. L' accordar sussidii in diversa misura, è cosa che rientra nei criterii irresponsabili del potere esecutivo, e dipende da un complesso di particolari cirostanze che solo esso è in grado di valutare esattamente. D'altronde, anche a voler entrare nella specificazione e dichiarazione dei fatti, l'on. Pietravalle è stato inesatto affermando che l' Assistente più largamente sussidiato non avesse speso nulla per guarire. I documenti ed i certificati trasmessi dall' Ufficio Tecnico dimostrano precisamente l'opposto. Si abbia

il coraggio di attaccarne l'autenticità, ed allora sarà il caso di discutere sulla responsabilità di chi li ha procurati, di chi li ha rilasciati, e di chi li ha trasmessi pur sapendone la falsità.

La Deputazione non può accettare interpellanze che su fatti concreti. Quando questi fatti sieno ben articolati, quando le si sarà con tutta precisione rivolta l'accusa di aver contravvenuto alla legge o alle disposizioni del Consiglio, allora essa si farà un dovere di dare le più ampie giustificazioni intorno all'opera propria, e di assumerne esclusivamente e per intiero la responsabilità

Ogni altra cosa, all'infuori di ciò, si risolve in inutili declamazioni, in una pura accademia; declamazioni ed accademia, di cui sgraziatamente si fa molto abuso, e contro cui sarebbe ormai tempo che la pubblica opinione energicamente protestasse.

Si meraviglia che l'on. Pietravalle, così studioso dei fatti dell'Amministrazione Provinciale, sia incorso in molte inesattezze. La Deputazione non si è mai allontanata dai criterii giusti e legali, nè è mai venuta meno al sentimento di umanità. Spera che questa affermazione, uscita dalle labbra di lui che al tempo in cui avvennero i fatti surriferiti non aveva l'onore di far parte della Deputazione, meriti maggiore fede che non le vaghe ed indeterminate accuse dell'on. Pietravalle.

Pietravalle — Pargli di essere stato abbastanza chiaro nella enumerazione dei fatti e di non esser stato avaro nel precisarne le date ed i dettagli.

Non accetta la teoria dell'on. Carissimi circa la separazione della responsabilità. Degli atti amministrativi, siane qualunque la specie, e sia pure che emanino per ragion di competenza direttamente dagl'impiegati, è sempre la Deputazione che deve risponderne, appunto perchè spetta ad essa di sorvegliare la condotta dei proprii dipendenti e di ricondurli sulla retta via quando se ne discostino.

L'essere il Mariani non un cantoniere ma un operaio con le funzioni di cantoniere, non dice nulla, restando sempre intatta l'esattezza dell'osservazione, che cioè, o nell'una o nell'altra qualità, fu sempre improvvido e dannoso consiglio relegarlo in luogo malsano e lontanissimo dal suo nativo Comune. Circa i sussidii ai due Assistenti, mantiene quanto ha detto, perchè risulta da documenti che egli ha avuto cura di

esaminare e che tiene nelle sue mani a disposizione del Consiglio. Ha discusso atti dell' Amministrazione Provinciale, dei quali non ad altri che alla Deputazione incombeva l' obbligo di dar conto e di rendersene responsabile. A lei dunque, esclusivamente a lei, egli aveva il diritto di rivolgersi. Ha parlato oggi, come sempre, oggettivamente, per sentimento di dovere, e respinge l' accusa che confonde questo sentimento col desiderio di una sterile e malsana popolarità, da lui non ambita giammai.

Parlano successivamente sul fatto del Mariani i Consiglieri d'Onofrio e Testa, deplorando la malattia da cui quell' infelice fu colpito, ma dimostrando nel tempo stesso come nessuna colpa avessero in ciò la Deputazione e l' Ufficio Tecnico, poichè sì quella che questo, in materia di destinazione e sussidii pei cantonieri ed operai, si attengono strettamente alle norme stabilite dal Regolamento.

Più particolarmente il Consigliere Testa profitta di questa discussione per chiedere che sia quanto prima presentata dalla Deputazione una proposta di modificazione all' art. 11 del cennato Regolamento, nel senso che le ritenute mensili sul salario dei cantonieri pel rimborso del prezzo delle forniture in esso articolo indicate, venga stabilito a due o tre lire invece che a cinque, poichè il prelevamento di quest' ultima somma è troppo grave in rapporto alla tenuità dello stipendio. Se ciò la Deputazione non credesse fare, provvegga almeno in guisa che i cantonieri, pure adempiendo alle proprie obbligazioni, non sieno poi messi nelle condizioni di soffrire la fame.

Zappone — Assicura che, senza modificar la disposizione dell' articolo, la Deputazione caso per caso avrà cura di temperarne il rigore.

La discussione non ha sèguito.

4. Seguito della discussione del bilancio.

PARTE SECONDA

SPESE

CATEGORIA 5ª

Art. 1° — Impiegati dell' Ufficio di Segreteria e Ragioneria — lire 25025,00.

Approvato per sole lire 23,000,00, ossia con la riduzione di lire 2025,00, in vista di quanto il Consiglio trovasi di aver deliberato in questa stessa seduta relativamente agli organici.

Art. 2° — Salariati — lire 1400,00.

Approvato per sole lire 600, ossia con la riduzione di lire 800, per l'identico motivo testè indicato.

CATEGORIA 10ª

Art. 6° — Stipendio al personale dell'Archivio Provinciale lire 5633,00.

Approvato per lire 5840, ossia con l'aumento di lire 207, attesa la deliberazione con cui lo stipendio dell' alunno è stato portato da lire 153 a 360.

CATEGORIA 15ª

Art. 1° — Stipendio al personale dell'Ufficio Tecnico—lire 16,300.

Approvato per lire 28,190, in conseguenza dei provvedimenti presi in questa stessa seduta relativamente agli organici.

Art. 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 16ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 18ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 19ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 21ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 22ª

Art. 1° — Approvato, dopo raccomandazioni del Consigliere Pietravalle, accettate dalla Deputazione, di assumere accurate informazioni sulla sorte dei fanciulli esposti, e di adoperarsi allo scopo di veder assicurata l' assistenza ai medesimi.

CATEGORIA 27ª

Art. 1° — Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali — lire 87,000.

d' Onofrio — Tra le deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione e comunicate ed approvate nella seduta di ieri l' altro, il Consiglio ricorderà che ve ne fu una in data del 2 luglio ultimo, con la quale si dispose l' esecuzione e l' appalto parziale dei lavori di consolidameuto di una frana sulla strada Aquilonia in prossimità del Verrino. Dice parziale, perchè il progetto contemplava anche altri lavori. L' appalto fu limitato ai più urgenti per l' importo di sole lire 20 mila. Occorrerebbe ora approvare il resto del progetto per l' ammontare di lire 35,000, affinchè si possa provvedere anche alla sua esecuzione nel corso del venturo anno. Crede superfluo far delle raccomandazioni, ed intrattenersi sulla necessità assoluta delle opere da eseguirsi.

L'Aquilonia è la sola strada che mette in comunicazione Agnone ed i vicini Comuni col resto della Provincia. È dimostrato fino all'evidenza che senza quelle opere la strada rimarrà interrotta e chiusa al traffico. Chi avesse ancora qualche dubbio sul riguardo, potrebbe leggere i reiterati rapporti dell'Ufficio Tecnico, nei quali in chiari termini si annunzia la certezza del pericolo. Non crede che il Consiglio voglia far rimanere abbandonata una strada così importante e così costosa. É vero che la interruzione avverrebbe in un sol punto, ma tanto è che una strada non vi sia, quanto che non sia continua in tutto il suo percorso. Le manifestazioni di frane sono avvenimenti comuni nelle nostre strade di montagna, ed urge arrestarle con pronti ripari. Come, malgrado le ristrettezze del bilancio, si son dovute subire altre spese, si subiscano anche queste. Conchiude, proponendo l'approvazione del progetto limitatamente alla somma di lire 35 mila.

Pietravalle — Non è contrario all'opera, ma sventuratamente non pare che ci sieno fondi adeguati. Vi sono altre strade che si trovano in condizioni pressochè identiche a quelle dell'Aquilonia. Calcolando questi bisogni, l'Ufficio Tecnico aveva richiesto uno stanziamento di lire 117 mila, che è stato poi ridotto dalla Deputazione a lire 87 mila. Prelavandosi su questa somma, già così sensibilmente decimata, altre 35 mila lire, che cosa resterebbe per le riparazioni non meno urgenti che occorrono ai ponti e a tutto il resto della rete stradale della Provincia? Questa delle riparazioni e remissioni dei danni è una quistione molto seria, la quale viene resa anche più difficile dal sistema invalso di proporre lo stanziamento di una spesa complessiva senza specificarne con apposito allegato la ripartizione in favore delle diverse strade. E ciò sarebbe indispensabile, affinchè il Consiglio potesse preventivamente conoscere lo scopo e la destinazione precisa dei crediti che accorda, e non lasciare in materia così importante piena libertà alla Deputazione di fare e disfare. Di molte opere il Consiglio è tenuto perfettamente all'oscuro, e n'è informato soltanto ad esecuzione compiuta, mediante i resoconti annuali della Deputazione. Per esempio è dal resoconto di quest'anno ch'egli ha appreso essersi eseguiti dei lavori per sistemare un tratto di strada in prossimità di Frosolone, ed insieme col tratto una piazzetta che appartiene esclusivamente al Comune. La Depu-

tazione ha detto che quei lavori eran necessarii per mettere il tratto in istato di consegna, e sta bene: resta solo a sapersi se essa non abbia fatto anche al di là di quello a cui era strettamente obbligata, e non siasi mostrata eccessivamente arrendevole alle pretese del comune. Circola intanto la voce che l'Amministrazione municipale di Frosolone, ad onta di essere stata soddisfatta in tutti i suoi desiderii più o meno legittimi, non sia punto disposta a riceversi il tratto stradale. Sarebbe davvero curioso, che la Provincia dopo tanta longanimità e bonomia, dovesse rimanere col danno e con le beffe.

Testa — Il fondo delle riparazioni è un fondo fissato a calcolo, in base alle sommarie indicazioni che l'Ufficio Tecnico — non sempre in grado, per strettezza di tempo o per altre circostanze, di compilare progetti in regola — può fornire alla Deputazione. Se la misura del proposto stanziamento potesse aumentarsi ed essere fissato a lire 117 mila secondo la primitiva richiesta dell'Ufficio Tecnico, nulla di meglio; ma non ci vuol molto a comprendere come ciò sia assolutamente incompatibile colle condizioni del bilancio. È dunque mestieri che tutti i lavori da eseguirsi nel venturo esercizio, compresi quelli per l'Aquilonia, si mantengano nei limiti della somma di lire 87 mila, dandosi la preferenza a quelli che rivestono carattere di più stretta urgenza; salvo a provvedere al resto nell'esercizio successivo. Quanto ai progetti, certo è riservato al Consiglio di approvarli volta per volta, ma, come ha testè notato, non sempre riesce agevole compilarli in tempo, e d'altra parte possono durante l'anno verificarsi casi e bisogni che sfuggono ad ogni oculata previsione, e pei quali occorrono solleciti provvedimenti. Ciò però costituisce sempre un'eccezione, e quindi sarebbe desiderabile che nei limiti del possibile, e se non in tutto almeno in parte, i progetti si trovassero redatti prima della sessione ordinaria del Consiglio.

Ruberto — Parla dei lavori sulla strada di Frosolone, dice in che consistono, e dimostra che furono giustamente richiesti e doverosamente accordati. Non trattasi di generosità, come si vorrebbe far credere, non di cosa di esclusivo interesse del Comune, ma bensì di opere, che, pur portando con sè il vantaggio di eliminare inconvenienti per la pubblica sanità e pericoli pei cittadini di Frosolone, erano reclamate principalmente dalla conservazione della strada e dalla necessità

di metter questa in istato di consegna. Spiacegli che in questa discussione sia stato tirato in ballo il suo Comune. L'on. Pietravalle ha raccolto delle voci e si è fatto l'eco di sospetti altamente lesivi della lealtà dell'Amministrazione municipale di Frosolone, insinuando che questa, assicurato il suo utile e raggiunto lo scopo, smentirebbe gli accordi precedentemente presi con la Provincia, e non adempirebbe alle proprie promesse. Respinge la insinuazione con tutta la energia del suo animo. A capo di quell'Amministrazione è un suo fratello, di cui non intende far l'elogio, ma di cui deve rivendicare la integrità del carattere e la qualità di gentiluomo. Gl'impegni che dallo stesso abbiano potuto esser presi, saranno scrupolosamente mantenuti. Se non lo saranno, dichiara fin da questo momento al Consiglio che egli si obbliga a pagare di persona tutto quello che la Provincia ha speso per la sistemazione della strada.

Zappone — Accetta con le massime riserve la teoria dell'on. Pietravalle, secondo cui sarebbe vietato alla Deputazione in materia di riparazione e mantenimento di strade, di far eseguire qualunque lavoro che non fosse stato preventivamente autorizzato dal Consiglio. L'autorizzazione è implicita nell'approvazione della spesa, la quale vien preventivata in base alle richieste dell'Ufficio Tecnico, conciliabilmente però con le risorse del bilancio. Per regola le richieste che l'Ufficio Tecnico fa alla Deputazione perchè ne tenga conto nel progetto di bilancio, sono accompagnate dal dettaglio contenente la indicazione delle strade e delle somme assegnate a ciascuna; ma non riesce sempre possibile spendere tali somme secondo le previsioni, spesso verificandosi bisogni impreteribili, ai quali conviene riparare in preferenza; la qual cosa naturalmente rende necessario d'invertire in parte la primitiva destinazione degli assegni. Pei progetti di qualche importanza, la Deputazione non manca di sottoporli prima all'approvazione consiliare, esempio il progetto in discussione per l'Aquilonia; ma bisognerebbe che il Consiglio fosse riunito in permanenza se dovesse farsi altrettanto per la esecuzione di ogni piccola opera.

Inesatta, anzi erronea è poi l'affermazione dell'on. Pietravalle, che la strada di Frosolone siasi sistemata per solo comodo del Comune. Quella strada non attreversa l'abitato e quindi non si aveva il dritto d'imporne la consegna; ma d'al-

tra parte per la naturale conformazione della località e per tutte quelle altre circostanze che il Consigliere Pietravalle avrà rilevate dalla lettura degli atti, essa costituiva una causa permanente di molestie e di spese per l' Amministrazione Provinciale. Da ciò il bisogno di trattare accordi col Comune per la sua consegna; ed era ben da attendersi che questo prima di riceversi l' opera, e prima di assumerne il mantenimento, si facesse a richiederne la sistemazione; come altresì non è da meravigliarsi che la Deputazione aderisse alla domanda, poichè in sostanza, a guardar bene le cose, trattavasi di operazione a cui non il Comune ma la Provincia era principalmente e più direttamente interessata.

L' articolo resta intanto approvato.

CATEGORIA 28ª

Art. 1° — Quota del 1898 del debito arretrato per la costruzione delle strade del 1875 e 1881 — lire 39,213,93.

Art. 2° — Quota del 1898 per la costruzione e sistemazione delle strade della legge del 1881 — lire 150,000.

Presidente — Si ripresenta in questo articolo la stessa proposta di stanziamento dell' esercizio in corso.

Stà però in fatto che la legge, la quale chiedeva la preventiva imposizione del contributo provinciale per le strade del 1881, è stata sospesa; e sta parimenti in fatto che per questo anno il Governo non ha appaltato opere che per l' importo limitato di 40 mila lire. Vegga pertanto il Consiglio se non sia il caso, come a lui parrebbe, di sopprimere per ora lo stanziamento come sopra proposto dalla Deputazione, destinando le 150,000 lire parte in aumento del fondo di lire 87000 per le riparazioni alle strade, e parte in aumento della quota del debito verso lo Stato. Con ciò si otterrebbero due beneficii; l' uno, di non veder ritardati i lavori di cui hanno urgente bisogno le nostre strade, ed ai quali è impossibile provvedere con le sole 87 mila già votate; l' altro, di spianar la via all' approvazione del bilancio, e di prevenire le difficoltà che sul riguardo potrebbero esser sollevate dal Governo. Imperocchè è bene che il Consiglio non si faccia alcuna illusione su questo punto, e sappia le probabili conseguenze a cui andrà incontro. L' anno scorso fu possibile di vincere le opposizioni del Ministero ed

indurlo a contentarsi di una somma di gran lunga inferiore alla consueta, solo perchè gli si disse che le eccezionali ristrettezze del bilancio non permettevano allora di far diversamente, e gli si dettero formali assicurazioni che la quota del 1898 sarebbesi convenintemente accresciuta. Lascia considerare quanto, dopo ciò, vi sia di opportuno non solo nel venir meno ad impegni così solennemente presi, ma nel ridurre anche di qualche migliaio di lire, siccome proporrebbe la Deputazione, la stessa insignificante quota del 1897. Per conto proprio deve dichiarare ed avvertire, che se si facesse a lui ricorso, come Deputato politico, e si sollecitasse la sua opera per l' approvazione del nuovo bilancio, come venne sollecitata in riguardo al bilancio 1897, egli con suo dispiacere sarebbe costretto a declinare l' incarico, non bastandogli l' animo di assumere presso il Ministero la difesa di un provvedimento che tanto contrasterebbe con gli affidamenti dati in precedenza, e, dicasi pure, cogli obblighi dell' Amministrazione Provinciale. Le Provincie di Avellino, Aquila e Potenza, hanno stanziate maggiori somme per questo oggetto, malgrado che l' ammontare del rispettivo debito fosse inferiore a quello della nostra.

Zappone — Ritiene che non si possano sopprimere le 150 mila lire, poichè è lo stesso Governo che le richiede.

Legge in proposito i dispacci del Ministero dei LL. PP. in data del 6 agosto p. s. ed 8 corrente n. 10765 e 30074-11379.

L' Amministrazione provinciale non disdice gl' impegni assunti, ma subisce una posizione di cose non creata da lei, e contro la quale si spunta ogni buona volontà. Niente le tornerebbe tanto a grado quanto aumentar la quota di estinzione del debito, ma l' istesso Governo, se vorrà serenamente esaminare le condizioni del bilancio, dovrà ciò riconoscere come impossibile. Non crede poi che, ove occorresse, sarebbe per mancare il valido e prezioso ausilio dell' on. Presidente del Consiglio, malgrado le dichiarazioni in contrario da lui fatte, le quali contraddirebbero alla sua antica e non mai smentita cortesia ed al sommo interesse ch' egli pone in tutto ciò che possa conferire al vantaggio dell' Amministrazione provinciale.

Marone — È dello stesso avviso. Oltrechè, il Consiglio non deve venir meno all' obbligo di concorrere con tutti i mezzi al completamento delle strade dell' 81, trattandosi di opere,

senza le quali alcuni Comuni resterebbero, con evidente sfregio al principio di giustizia distribuitiva, chi sa per quant' altro tempo, privi di ogni mezzo di comunicazione.

L'art. 2° resta pertanto approvato, disponendosi il rinvio dell' art. 1°.

Art. 3° — Approvato.

CATEGORIA 29ª

Art. 2° — Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione — lire 40,000.

del Lupo — Domanda quali sono presentemente le condizioni del ponte, in che stato trovansi i lavori, se è vero che intorno alle pile rimaste in piedi siensi aperti dei gorghi, e se in vista di ciò non sembri opportuno dar luogo alla esecuzione del progetto di lire 125 mila per prevenire ulteriori pericoli e garentirsi da maggiori spese.

Zappone — I lavori, che prima erano stati alquanto ritardati dalle difficoltà incontrate nelle fondazioni a causa dei copiosi infiltramenti e dei massi duri e compatti provenienti dall' antica costruzione, procedono ora alacremente. Le pile sono già quasi compiute, e forse si renderà possibile metter mano anche agli archi. È vero che si è manifestato un gorgo vicino alla pila spalla rimasta in piedi, ma si è cercato di porvi riparo con una gettata di sacchi di sabbia, e questo espediente sarà ripetuto, ove occorra, fino a quando non sia possibile eseguire integralmente il progetto per le opere di difesa.

Dice integralmente, perchè una parte n' è stata già stralciata ed eseguita per economia di tempo e di spesa, ed è quella parte che riguarda le briglie tra le pile ricostruite.

Altri schiarimenti in proposito son forniti dall' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico, presente alla discussione, e dietro invito ed autorizzazione avutane dal Presidente.

Dopo di che l' articolo è approvato.

Pietravalle — Prima che si chiuda la presente categoria, poichè in essa si accenna all' esito votato relativamente al 1897 per la ricostruzione del ponte nel tratto interno di Lucito, si permette ricordare che questa spesa fu assunta dalla Provincia a condizione di farsene rivalere dal Comune. Quali pratiche si son fatte al riguardo dalla Deputazione? ed ha que-

sta tenuto conto della grave responsabilità che verrebbe a ricadere su di lei nel caso che non si fosse strettamente attenuta alla deliberazione consiliare?

Perrotti — Spiacegli che il Consigliere Pietravalle sia ritornato su questo fatto.

La quistione della competenza passiva della spesa del ponte è tutt'altro che risoluta, ed è tutt'altro che dimostrato l'obbligo del Comune di sostenerla. Ad ogni modo egli fa appello allo spirito di equità del Consiglio, affinchè la deliberazione dello scorso anno non venga rigorosamente interpetrata ed eseguita. Si eviterebbe così il pericolo di una lite, la quale, quando pure risultasse favorevole alla Provincia, non menerebbe a nulla di positivo, essendo il Comune estremamente povero e quindi nell'assoluta impossibilità di effettuire il rimborso.

Zappone — La quistione non trovansi precisamente nei termini in cui è piaciuto all'on. Pietravalle di esporla. Varî e discordi furono nello scorso anno i pareri nel seno del Consiglio, e, probabilmente, attesa la difficoltà di conciliarli, avrebbe allora dovuto sospendersi qualunque determinazione. Riflettendosi però che questo sarebbe stato il pessimo tra gli espedienti, perchè nel frattempo il ponte avrebbe finito di andare in rovina, si andò al divisamento di autorizzare i lavori di riparazione, facendosi solo salvo alla Provincia ogni suo dritto verso il Comune; salvezza, che, rapportata a tutta la precedente discussione seguita in quella circostanza, non suonava punto invito e molto meno obbligo di agire verso il Comune. Diversamente la Deputazione non avrebbe mancato di fare il suo dovere.

Pietravalle — Non può accettare una somigliante interpetrazione, la quale, in fondo, porterebbe ad ammettere che nel caso in esame le parole non avessero nessun significato, e che il Consiglio, col far salvo il proprio dritto, intendesse prendere una determinazione da burla. Resta quindi per lui invariato il giudizio sulla responsabilità della Deputazione.

Ancora altre poche parole a proposito della categoria 29ª. In essa figurano soppresse le cifre del contributo nella spesa per le costruzioni ferroviarie, e quindi non è il caso di occuparsi delle nostre ferrovie in rapporto al bilancio. È invece il caso di occuparsene sotto un'altro punto di vista. Noi abbiamo la linea Termoli-Campobasso-Benevento, che è una derisione e costituisce un vero martirio pei poveri viaggiatori, tante e

così lunghe sono le fermate dei treni in tutto il suo percorso. A Termoli bisogna attendere quattro o cinque ore per proseguire verso l'alta Italia, ed altrettanto o poco meno a Benevento per recarsi in Napoli. È una lentezza che non si riscontra in nessun'altra ferrovia del mondo, che eccede i confini dell'immaginazione, e che esaurisce addirittura la pazienza dei passaggieri. Che dire poi del materiale mobile, così scadente e così privo dei più modesti ed indispensabili comodi, che ognuno il quale ha pagato il prezzo del biglietto ha pur dritto di esigere?

Le stesse leggi della decenza sono cinicamente offese per l'assoluta mancanza delle così dette *ritirate*, e spesso la pudicizia delle donne è posta a dure pruove; ditalchè per chi ha famiglia è un problema il viaggiare sulle linee ferroviarie molisane. Crede pertanto rendersi interpetre di un impellente e generale bisogno, facendo voto che la cosa venga presa a cuore da tutti i Deputati politici della Provincia, e raccomanda loro di ottenere un orario più conveniente ed un materiale da galantuomini.

Testa — Parlando parecchi anni fa con un egregio ingegnere, questi gli assegnava le ragioni dei lamentati inconvenienti, affermando che la Società ha interesse a rendere poco spedito il servizio sulla linea Benevento-Termoli, per rendere più frequentata e quindi più produttiva l'altra di Foggia. Questa è la vera causa, questo lo scoglio, contro cui sono andate finora ad infrangersi tutte le premure pel riordinamento del servizio istesso. Ciò tuttavia non deve disuaderci dal ritentar la pruova, anzi è un motivo di più per insistere. La Provincia di Campobasso paga le imposte al pari di ogni altra, nè deve esser considerata come la Beozia dell'Italia. Si associa quindi ben volentieri ai desiderii dell'on. Pietravalle.

Romano — E, tanto per incominciare a far qualche cosa di concreto, propone che il treno N° 886 in partenza alle ore 19 da Campobasso per Larino, prolunghi la sua corsa fino a Termoli, per incontrare il diretto N° 68, e quindi mettere i viaggiatori in grado di giovarsi del diretto N° 89 che da Castellamare Adriatico va a Roma.

Il Consiglio approva.

CATEGORIA 30ª

Art. 1° — Assegno al personale staordinario dell' Ufficio Tecnico — lire 6280,00.

Soppresso, in dipendenza della deliberazione presa relativamente agli organici.

CATEGORIA 31ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 32ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 33ª

Art. 1° — Approvato.

É preso in esame il voto della Direzione dell' Istituto antirabico di Napoli per la continuazione del sussidio provinciale in favore dell' Istituto medesimo.

Approvasi per l'oggetto lo stanziamento di lire 300, aprendosi apposito articolo alla categoria *Igiene* delle spese facoltative.

CATEGORIA 38ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

Pietravalle — In questa categoria si accenna per semplice memoria al sussidio pel ponte tra Busso e Casalciprano.

Non sa spiegarsi il fatto, perchè il sussidio è stato non solo assegnato, ma anche corrisposto. Francamente, questi accenni senza scopo destano in lui un legittimo sospetto. Che non s' intendesse per avventura appigliarsi a questo espediente, per mantener tuttavia la partita aperta, e lasciar sgombra la via per domande ed attribuzioni di sussidii?

Il sospetto non sarebbe strano, tanto più che, a quanto ha inteso dire, si troverebbero oggi già esauriti i fondi disponibili

per la costruzione, e l'Impresa avrebbe perciò dovuto sospendere i lavori.

Chiede per oggi buon fine che si dia di frego a quell'accenno, e che del sussidio al ponte non resti più nessuna traccia o memoria nel bilancio della Provincia.

Zappone — Osserva essere infondato ogni timore in proposito. È di regola, nella compilazione del bilancio, che vi si faccia parola degli stanziamenti anteriori a titolo di semplice ricordo. È questa una consuetudine di contabilità, alla quale, come per altre spese, l'Ufficio Provinciale ha creduto di uniformarsi anche pel sussidio al ponte sotto Busso. Del resto dichiara di non opporsi alla richiesta del Consigliere Pietravalle.

A questa categoria si riannoderebbe la domanda del Comune di Ururi per un sussidio in favore del ponte sul Cigno. Non parendogli opportuno che la relativa discussione abbia luogo oggi, ne propone il rinvio alla prossima sessione.

Il Consiglio approva.

CATEGORIA 40ª

Art. 2° — Mantenimento della Scuola normale femminile lire 18,000.

Pietravalle — Parla della deliberazione presa in ordine a quello Istituto nella sessione dello scorso maggio, osservando come il proposto stanziamento non si accordi col provvedimento allora emesso. Quali nuove circostanze son sopraggiunte per indurre la Deputazione a presentare tutt'altra proposta di quella che ragionevolmente era da presumersi e da attendersi ?

Risponde a lungo il Consigliere Carissimi, narrando tutte le pratiche fatte dalla Deputazione in dipendenza dell'ordine del giorno votato dal Consiglio, esponendone il risultato, e dimostrando come, non avendo potuto aver luogo il passaggio della scuola al Governo, non restasse alla Deputazione che assicurare almeno per un altro anno e nel miglior modo la vita dell'Istituto, conformemente al mandato ricevutone dal Consiglio medesimo.

Risponde altresì il Consigliere Testa, giustificando con diffusi argomenti la ragionevolezza della proposta della Deputazione.

Dopo altri schiarimenti chiesti dal Consigliere Pietravalle

e forniti dal Consigliere Carissimi relativamente alla spesa prevista, l'articolo è approvato.

Art. 3° — Approvato.

Art. 4° — Invece del sussidio di lire 2000 al Ginnasio di Sepino, sussidio che non è stato riprodotto a causa dell'avvenuta chiusura di quell'Istituto e che perciò resta definitivamente soppresso, è disposto iscriversi il sussidio di lire 500 a favore del Ginnasio comunale di Agnone, con espressa dichiarazione che la somma non dovrà esser pagata se non quando consti che il Ginnasio medesimo sia stato impiatato e funzioni lodevolmente.

CATEGORIA 41ª

Art. 1° — Approvato.

In conseguenza della precedente deliberazione, è disposto iscriversi tra le spese facoltative, sotto la rubrica *agricoltura*, una nuova categoria di esito per la somma di lire 7000, occorrente per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura pratica.

Discutesi brevemente sulla domanda di sussidio avanzata dalla Croce Rossa Italiana.

È proposta ed approvata la concessione di lire 100 e l'iscrizione di questa somma tra le spese facoltative sotto la rubrica *beneficenza*.

5. Manicomio di Nocera. Interpellanze Magno e Pietravalle.

Magno — Chiedendo d'interrogar la Deputazione sugli abusi e sui maltrattamenti che si commettono nel Manicomio di Nocera, ha inteso di compiere un dovere di onesto cittadino, e di esercitare una funzione inerente alla sua qualità di rappresentante della Provincia. È da un pezzo che gli occhi del pubblico sono fissi sul Manicomio di Nocera per contemplare delle scene ripugnanti ad ogni senso di gentilezza e di umanità. Ricorda la triste impressione che alcuni suoi egregii amici ebbero a ritrarre da una visita da essi fatta in quello Stabilimento, in cui tutto è organizzato e predisposto e tutto serve di mezzo alla più sfacciata e ributtante speculazione, tanto

più ributtante perchè compiuta a danno di esseri sventurati, e che perciò avrebbero dritto alle più amorevoli e pietose cure. Alla lunga serie di fatti che si narrano in proposito, egli vuole aggiungerne altri due, affinchè il pubblico non resti all' oscuro di nulla, e le Autorità possano convenientemente provvedere.

Un folle della nostra Provincia, di cui tace il nome perchè non sia vittima di nuovi tormenti nel caso che ricadendo nella sua malattia debba esser rinchiuso di nuovo nel Manicomio, stando in quel luogo di sventura, scriveva alla propria moglie per informarla delle privazioni cui andava soggetto e degli spettacoli strazianti cui gli toccava di assistere. Nelle lettere si doleva di soffrire la fame, a volte perchè dietro ordine del medico lo si faceva rimanere digiuno per giorni interi, a volte per la ordinaria insufficienza dell' alimentazione; tanto che, per non lasciarsi consumare dall' inedia, non trovava miglior partito che di raccomandarsi alla pietà degl' infermieri e degli assistenti affinchè permettessero di fargli venire da fuori qualche cosa da mangiare. Parlava ancora delle camicie di forza così imperfettamente confezionate e così barbaramente applicate, da tramutarsi in veri strumenti di tortura, fino al punto di non poter poi toglierle senza strappar in pari tempo dai corpi dei poveri pazienti brandelli di carne viva. Furon tali, in breve, i martirii sofferti, che al semplice loro ricordo l' infelice pare che sia per impazzire di nuovo.

Ecco ora un fatto anche più grave. Una giovanetta di Pietrabbondante, appena in sui diciotto anni, sorda e muta dalla nascita, ed a cui quasi per compenso volle natura esser larga del dono di una rara avvenenza di forme, impazzisce nel 1893, ed è ricoverata nel Manicomio di Nocera. Ai principii del decembre dell' anno successivo il di lei padre riceve l'avviso della di lei guarigione, e con esso l' invito di venirla a riprendere. Egli parte, va sul luogo, prende in consegna la figlia, credendola guarita, ma non tarda ad accorgersi che è pazza come prima. Ad onta però della pazzia, la giovane a furia di gesti, di grida e di pianti, trova modo di far comprendere al genitore ch' essa era stata vittima di un nefando attentato; e difatti, dopo circa otto mesi dal suo ritorno in famiglia, dà alla luce una bambina. Denunziato il fatto all' autorità giudiziaria, questa inizia il procedimento a carico dei medici del Manicomio, ed anche dell' Impresa concessionaria per la sola respon-

sabilità in linea civile; ma una ordinanza del giudice istruttore di Salerno proscioglie gl' imputati da ogni accusa, senza però specificare se per inesistenza di reato o per insufficienza d' indizii. Contro questa inattesa, strana ed incompleta ordinanza produce opposizione il difensore del padre della giovinetta costituitosi parte civile. La Sezione d' accusa accoglie l' opposizione, completa la formola assolutoria, aggiungendovi il motivo della insufficienza degl' indizii, ed esclude che il reato potett' esser commesso in altro luogo fuorchè tra le mura del Manicomio. Tutto ciò dimostra quanto sia disorganizzata l'azione amministrativa, disciplinare e sanitaria dello Stabilimento, ed a che razza d' Impresa e di personale sieno commesse funzioni e doveri di natura così delicata. E con ciò ha finito.

Pietravalle — Per conto suo dirà quanto di più saliente gli è venuto fatto di osservare nell' ultima sua visita al Manicomio, nella quale ebbe a compagno il collega Ciamarra, che spiacegli non veder qui presente. Dirà cose da lui viste e toccate con mano, e rivelerà fatti che sono l' indice eloquentissimo dello sfacelo e delle brutture che si osservano nell' Istituto sia dal lato morale che da quello amministrativo. Lo spettacolo fu così impressionante, da determinare il suo egregio collega a volger subito le spalle a quella casa di desolazione, ed a lasciare a lui solo l' incarico di procedere nelle penose investigazioni.

Ciò che prima di ogni altro salta all' occhio dei meno veggenti, la nota, dirà così, predominante, che informa tutto l'ordinamento del Manicomio, è la totale assenza di ogni principio di umanità, cosa del resto, non nuova, perchè già rilevata da un pezzo e consacrata in atti e documenti irrefutabili. L' Assemblea consorziale si è valsa di tutti i mezzi per ricondurre un po' all' ordine le cose, ma la sua azione è rimasta paralizzata di fronte ad una rete fitta e solidissima d' intrighi, di pertinacia e di resistenza più o meno aperta, nella qnale si sono avvolti i rappresentanti della concessione, ed in cui questi sono finora riusciti a mantenersi impenetrabili e sicuri contro ogni attacco.

L' agglomeramento, tanto deplorato per lo innanzi, lungi dal diminuire, è anzi andato sempre più aumentando, e massime in quest' anno, in cui il numero dei nuovi reclusi è stato superiore a quello dei dimessi per guarigione. Manca la luce,

manca l'aria respirabile, manca l'ordine e la nettezza, manca la sorveglianza. Si ammucchiano centinaia d'infelici in cameroni squallidi e freddi, e lì si lasciano abbandonati, e quasi alla ventura.

Un caro ed interessante giovanetto si presenta a lui col volto ricoperto di bende, ed alle sue interrogazioni risponde con questa storia raccapricciante: il poveretto stava in una stanza insieme con un pazzo furioso, ed avevano entrambi la camicia di forza: venne il momento che questa fu dovuta togliere al suo compagno, il quale rimase perciò pienamente libero; in quel punto non si sa per qual causa il custode si allontana, e della sua momentanea assenza il pazzo profitta per avventarsi sull'altro, deturpandogli la faccia coi denti e portandogli via l'estremità del naso con un morso. Il pensiero rifugge dal ricostruire quella scena terribile e feroce, svoltasi in brevi istanti tra due esseri posti in condizioni così disuguali, e dal fermarsi sul senso di suprema angoscia e di disperazione da cui dovette essere preso lo sventurato giovane nel vedersi in piena balia del pazzo, e nella assoluta impossibilità di fuggire o di difendersi.

Ecco un altro fatto.

Due donne eran tenute chiuse separatamente in due cellette oscure, umide, tristissime; due mude, anzi addirittura due fosse. Avendo chiesto ragione di questo disumano trattamento, gli si disse che esse dovevano tenersi in istato d'isolamento. Si credette in dovere di far osservare che quello non era un isolamento, ma una vera e propria soppressione di persone; che era un metodo di cura da cannibali più che da gente civile e cristiana, e che egli non si sarebbe rimasto dal denunziar la cosa al magistrato penale, ove non si fosse subito provveduto. E così ottenne che quelle disgraziate venissero poste altrove.

Ha avuto occasione di assistere alla tavola, e d'ispezionare la cucina. Or bene, la vittitazione del Manicomio gli parve cattiva ed insufficientissima, e lo argomentò dalla qualità dei generi e dalla misura delle razioni. Gli si disse che ai termini del contratto il regime dell'alimentazione doveva essere ed era condotto nella stessa guisa che nel Manicomio di Aversa. Egli non sa quanto in ciò vi sia di vero, perchè ignora le condizioni contrattuali; sa solo che in Aversa i folli sono

convenientemente anzi splendidamente trattati, mentre in Nocera si verifica precisamente il contrario.

Senza scendere a minuti dettagli, basti il dire che agli uomini si danno 80 grammi di pasta e 70 alle donne, il che significa assegnare presso a poco un chilogramma per ogni 12 o 13 persone. La stessa parsimoniosa proporzione è osservata nella somministrazione di tutti gli altri alimenti, con manifesta violazione dei precetti fisiologici, secondo i quali non è possibile varcare alcuni limiti, senza commettere un continuo attentato contro l' organismo.

E poco male se l' inconveniente si restringesse alla sola scarsezza dei cibi; il peggio è che questi sono d' infima qualità, poco nutrienti e sgraditi al gusto. Il pane, ad esempio, parte principale e cardine dell' alimentazione, è fatto di farina di *saragolla* (di farina cioè spogliata della parte migliore, che serve di materia prima per la lavorazione delle paste), e raro è inoltre che lo si faccia giungere ad un conveniente grado di cottura; ditalchè non è esagerazione affermare che esso viene ordinariamente mangiato quasi crudo. Nè meno del pane son cattivi il vino, le paste, i legumi e le carni. Veramente l' abuso fu previsto, e fu anche avvisato al modo di porvi riparo, dandosi ad apposito Ufficiale la facoltà di rifiutare i cibi destinati pel pasto della giornata. Nel solo periodo di un anno, cioè dal settembre 1896 al settembre 1897, si sono verificati 152 casi di rifiuto. Ma questa garenzia contro la mala fede e la disonestà dei fornitori è più apparente che reale, poichè dal giudizio dell' Ufficiale si ha dritto di appellarsi ad un arbitro, il quale sentenzia in via definitiva. L' arbitro è un Consigliere provinciale di Salerno residente in Nocera, ed in sua vece il Sindaco del luogo; ragguardevoli ed egregie persone entrambi, ma che hanno il difetto di una eccessiva bontà di cuore, la quale non permette loro di tener sempre duro contro i fornitori, e spesso li dispone a lasciar correre.

Aggiungasi che il Consigliere provinciale ed il Sindaco possono essere assenti od altrimenti impediti, nei quali casi sottentra loro qualche impiegato o qualche altro agente municipale. Ed ecco in quali autorevoli e competenti persone finiscono per concentrarsi funzioni così delicate ed interessi così importanti. Conseguenza di tutto ciò è che due terzi delle primitive decisioni di rifiuto vengono revocate, secondo risulta da

dati statistici da lui raccolti; il che non deve maravigliare dopo quanto si è premesso.

Ha narrato poco fa il caso raccapricciante di cui per difetto di sorveglianza restò vittima un povero ragazzo, ma pur troppo esso non è il solo del genere, ed a parlar di tutti si andrebbe troppo per le lunghe. Sarebbe enorme affermare che la responsabilità dei medesimi debba limitarsi agl' infermieri, e non anzi risalire in massima parte, se non esclusivamente, all' Impresa concessionaria del Manicomio; perchè, ad esser sinceri, che cosa si può mai pretendere da un inserviente, cui è affidata la custodia di una sala dove sono trenta letti, tutti con malati pericolosi?

È da anni che si reclama l' invio di un Commissario governativo, il quale riordini il servizio sanitario ed amministrativo.

Una volta il Ministero dette segno d' esser vivo, disponendo una ispezione tecnica ed affidandone l' incarico ai Professori Tamburrini e Riva; ma la relazione di quegl' illustri scienziati, che metteva a nudo le piaghe dell' Istituto, non ebbe altro seguito e restò sepolta negli archivii del Governo. Una seconda volta l' istesso Ministero accennò a riscuotersi dalla sua apatia, e fu quando si fece promotore di un convegno da tenersi in Roma tra i rappresentanti del Governo e delle Provincie, ma anche allora si finì col non farne più nulla. Premurato e scongiurato di continuo a portare a termine l' opera da esso lodevolmente iniziata, il Ministero credè bene di lasciar le cose in sospeso, scusandosi col dire che il progetto di legge sui manicomii, il quale sarebbe stato tra breve discusso ed approvato, avrebbe provveduto a tutto. Infine il Prefetto di Salerno, scosso dalle insistenze di quella Rappresentanza provinciale, mandò in Nocera il medico provinciale perchè esaminasse e riferisse. Il medico recossi in Nocera, compì la sua missione, ed espose che il Manicomio non poteva contenere più di 500 persone. Tanto sarebbe bastato per determinare il Prefetto ad ordinare l' uscita dei folli che eccedessero quel numero. Invece l' Impresa concessionaria continuò a fare il comodo suo, i folli restarono stivati come prima, ed il medico provinciale fu dopo un paio d' anni traslocato in Avellino. Reclami, voti, lamenti, inchieste, e perfino giudizii, non trovarono il verso di venire a capo di nulla, e si spuntarono contro in-

teressi, poco lodevoli, se vuolsi, ma sostenuti con fortunata perseveranza.

Una serie di esperienze questo e niente altro ha finora dimostrato; e le Provincie consorziate si son trovate come in un cerchio di ferro, in una specie di muraglia della China che malgrado i loro sforzi non sono riuscite ad abbattere. Egli si astiene dall' indagar le cause di questo strano e poco edificante fenomeno. Una cosa afferma, ed è che non si può assolutamente continuare ad andare innanzi così. Poichè l' azione collettiva delle Provincie non ha fino ad oggi approdato ad alcun che di concludente, non resta se non che ciascuna faccia da sè, adoperando nuovi mezzi, e mettendosi in una via diversa da quella battuta per lo innanzi. Chiede che una Commissione del Consiglio, da nominarsi dal Presidente, e di cui questi dovrebbe far parte pel primo, si rechi in Roma per esporre col vivo della voce le sue doglianze al Ministero dell' Interno, e per sollecitare provvedimenti adeguati al bisogno.

Dalla risposta del Ministero si prenderà norma per le ulteriori determinazioni. Se essa sarà favorevole, e se si potrà ottenere il tanto sospirato invio del Commissario governativo, niente di meglio, e tutto si troverà aggiustato. Se sarà contraria, egli presenterà al Consiglio altre proposte, che ha già in pronto, tra cui principalissima quella di segregare dai folli pericolosi gl' idioti e gli altri ammalati abitualmente tranquilli, rinchiudendoli in apposito ricovero e risparmiando così quasi due terzi della spesa pel loro mantenimento.

Nessuno chiedendo di parlare, è messa a partito la proposta Pietravalle.

É approvata.

Presidente — Comunica che la Commissione, di cui sopra, rimane costituita, oltrechè da lui, come al Consiglio è piaciuto di disporre, dagli on. Romano, de Salvio, Carissimi e Pietravalle.

6. Biografia del Generale Pepe

Ruberto — Ricordare le virtù degli uomini illustri, specialmente di quelli che appartengono al periodo più bello del nostro risorgimento politico, è opera degna di lode. Quest' opera ha compiuta il Comm. Marcello Pepe, scrivendo i *Cenni*

biografici di suo zio Gabriele Pepe con ammirevole semplicità di stile, e con quella copia ed esattezza di particolari che solo da lui si potevano attendere, da lui che, ritirato dai pubblici ufficii, non vive oramai che nel culto delle gloriose memorie di sua famiglia. Propone che, in aggiunta a quanto ha già fatto la Deputazione per proprio conto, anche il Consiglio esprima il suo compiacimento all' egregio autore, e gli faccia pervenire un voto di plauso pel di lui nobile e patriottico lavoro.

Il Consiglio unanimemente approva.

La seduta è tolta alle ore 17.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA IV.

(30 settembre 1897)

SOMMARIO

1. Rendita del fondo pei danneggiati dal brigantaggio — 2. Seguito e fine della discussione del bilancio — 3. Domande per acquisto di zone del R. Tratturo — 4. Domande di sussidio — 5. Elezioni diverse — 6. Rinvio di affari.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:
1. d'Apollonio — 2. Barone — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi 5. Casale — 6. de Cesare — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. de Feo — 10. Ferrara — 11. Ionata — 12. del Lupo — 13. Magno — 14. Marone — 15. d'Onofrio — 16. Perrotti — 17. Pietravalle 18. del Prete — 19. Roberti — 20. Romano — 21. Ruberto — 22. de Salvio — 23. Scarano — 24. Testa — 25. del Torto — 26. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Lastrucci.

Presiede il Vice-Presidente del Prete.

1. Rendita del fondo pei danneggiati dal brigantaggio

Falconi — Il Consiglio già conosce che cosa sia questa rendita, come ed a quale scopo venne costituita, e quanta ne venne assegnata alla Provincia di Campobasso, essendosi di ciò ampiamente discusso nella tornata del 28 maggio ultimo, e nulla potendo egli aggiungere di più a quanto venne allora esposto sul riguardo dagli on. Zappone e Finizia.

Fu detto e dimostrato in quella circostanza che della ren-

dita succennata, ammontante a lire 8090, 5280 erano rimaste libere in seguito all'avvenuta morte degli usufruttuarii, e lire 2810 erano tuttavia vincolate.

Si disse altresì che sulle lire 5280—tenuto conto degli assegni già fatti all'Ospedale di Campobasso per lire 2102,50 ed agli altri Ospedali d'Isernia e Larino per lire 1535 complessivamente — non restavano che sole lire 1602. Si avvertì infine che a quest'ultima somma dovevano aggiungersi lire 290 risultanti dal reimpiego delle rate semestrali, e si conchiuse come la rendita effettivamente libera e disponibile fosse di lire 1892,50.

Secondo l'art. 22 delle istruzioni approvate con Decreto ministeriale del 1° marzo 1863, questa partita di rendita disponibile deve a cura del Consiglio esser assegnata e ripartita a beneficio delle scuole elementari e degli asili d'infanzia o di altri istituti di beneficenza esistenti nella Provincia.

Messe da parte le scuole, come quelle a cui devono obbligatoriamente provvedere i Comuni, ed anche perchè il beneficio sarebbe illusorio, atteso il gran numero delle medesime, il quale non consentirebbe di attribuire a ciascuna più di poche lire; esclusi parimenti gli ospedali, trovandosi il Consiglio di aver in ordine ad essi già provveduto con precedenti assegni; non restano che gl'istituti di beneficenza, ai quali la Provincia è stata solita di concedere anno per anno un sussidio, e che sono l'Asilo dei poveri di Campobasso e gli Asili infantili di Campobasso, Isernia, Venafro, Agnone e Capracotta, ai quali dovrebbe aggiungersi l'altro recentemente sorto in Larino. Siccome si è sempre concordemente riconosciuta l'utilità di tali istituti e la convenienza di sovvenzionarli, crederebbe opportuno di rendere per essi definitivo e stabile il sussidio, assegnando loro la rendita di lire 1892,50, da ripartirsi in rate eguali, ognuna di lire 270,35.

Pietravalle — Verisimilmente dovett'essere nel pensiero del legislatore, come dovrebb'essere nel dovere della Rappresentanza provinciale, che gl'Istituti da tenersi presenti per l'attribuzione delle rendite del fondo pel brigantaggio, avessero una utilità non limitata e rivestissero il carattere di provincialità. Invece gli Asili d'infanzia hanno importanza ed utilità tutta locale. Inoltre non è dato di prevedere che cosa il progresso sarà per apportare alla nostra Provincia. Dato, com'egli si au-

gura, che in essa sorgano altre Istituzioni a scopo eminentemente civile, come ad esempio un ricovero pei fanciulli derelitti, un patronato pei liberati dal carcere o per quelli usciti dal manicomio, il Consiglio si troverebbe nella dolorosa necessità di negar loro qualunque aiuto quante volte venisse oggi a disporre irrevocabilmente della rendita. Si concedano quindi gli assegni secondo la proposta Falconi, ma con la esplicita dichiarazione ch' essi saranno temporanei e che potranno quandochessia venir revocati. A questa condizione approverà la proposta, diversamente si asterrà dal votare.

Falconi — Di fronte alle chiare parole del Decreto, non c' è da perdersi in disquisizioni ed indagini. Per quanto di utilità locale, son quelli, cioè gli Asili d' infanzia, od altri Istituti locali di beneficenza, gli Enti cui il legislatore ha conferito il dritto al conseguimento del beneficio. E dice *diritto*, perchè la espressione dell' art. 22 è imperativa. Infatti ivi è prescritto che il capitale delle rendite liberate per la cessazione delle pensioni *dovrà devolersi* agli Enti anzidetti, e si aggiunge che il riparto *dovrà eserne eseguito* a cura del Consiglio. E con ciò viene anche implicitamente dimostrata l' impossibilità di accettar la condizione della revocabilità degli assegni, essendo evidente che devoluzione di rendita e possibilità di revocarla sono parole e concetti affatto tra loro opposti e ripugnanti. Quanto poi al timore di non poter egualmente venire in aiuto delle altre Istituzioni che sorgessero nella Provincia, l' on. Pietravalle dimentica che vi è una rendita di altre lire 2810, la quale o prima o poi resterà anch' essa libera dal vincolo d' usufrutto, e con cui sarà agevole provvedere ai futuri eventuali bisogni.

L' unica condizione che potrebbe giustamente esigersi, è che il passaggio e la intestazione della rendita non si facciano che quando gli Asili sieno stati costituiti in Enti morali autonomi. Anzi completa la sua proposta con un'aggiunta in questo senso.

d' Onofrio — Esaminando la quistione dal solo lato giuridico, dimostra che la legge avendo parlato di pura e semplice devoluzione, con ciò stesso ha inteso escludere la rivestibilità o revocabilità della rendita. Ammesso pure che la devoluzione sia un atto di liberalità che potrebbe in futuro risolversi a danno di altri Enti, è un atto che il Consiglio deve compiere, e senza ritardo, perchè così gl' impone la legge.

Carissimi — Trova inopportuna la domanda dell' on. Pie-

travalle, il quale, forse, non ha pensato che il preoccuparsi delle future istituzioni di pubblica beneficenza porta con sè il pericolo di privare quelle già esistenti di un beneficio che possono fin da ora conseguire. ed al quale anzi, come giustamente osservava il relatore, hanno un incontestato diritto. Ottenendo queste ultime la rendita oggi, assicurerebbero un vantaggio di cui non potrebbero mai più esser privati, come quello che sarebbe stato loro conferito in perfetta conformità delle disposizioni di legge. Ma mantenendosi in sospeso le operazioni di assegno e di riparto, può l' on. Pietravalle aver l' assoluta certezza che nel frattempo non venga una nuova legge a disporre diversamente delle rendite tuttora non assegnate, ed a togliere al Consiglio provinciale ogni facoltà intorno alla loro definitiva destinazione?

E verificandosi questo caso, che altro il Consiglio, in grazia del suo soverchio amor dell' ottimo, si troverebbe di aver fatto tranne che aver negato un utile agl' Istituti attuali, senza poi nemmeno giovare a quelli avvenire?

de Salvio — Cotesta è una eventualità tanto inverosimile, che non vale la pena di tenerne conto, non essendo supponibile che possa venir mai in mente al Governo d' invertire la originaria destinazione di quei cespiti. Il certo invece è questo, che assegnando ora irrevocabilmente la rendita, non si potrà dar nulla a quegli Asili che sorgessero in appresso e venissero a picchiare per sussidio alle porte della Provincia. Si è affermato che col tempo si renderanno per questo scopo disponibili altre lire 2810; ma innanzi tutto questa disponibilità non si conosce quando possa verificarsi; e poi chi è in grado di garentire che il Consiglio, mutato proposito, non creda di farne altro uso? Una simigliante ipotesi vale bene quella fatta dall' on. Carissimi, e non è detto quale, tra le due, sia la meno attendibile. È tutt' altro che strano il supporre che il Consiglio, senza punto allontanarsi dalla legge, assegni in seguito il resto della rendita alle scuole elementari od agli ospedali, il che avrebbe per ultima conseguenza che sette Asili soltanto si troverebbero benificati in tutta la Provincia, e gli altri non avrebbero nulla. Ad evitare pertanto simili sperequazioni e difformità di trattamenti, crederebbe che non si dovesse abbandonare il sistema fin oggi seguito, e quindi, senza disfarsi del

capitale, assegnar volta per volta la rendita, ripartendola tra tutti gli Asili esistenti.

Messe a partito le conclusioni del relatore Falconi, sono unanimemente approvate, astenuti Pietravalle e de Salvio.

DE FEO — Secondo la proposta testè approvata, le quote di rendita non possono passare definitivamente agli Asili se non dopo che essi sieno costituiti in Enti morali. Crede essere implicitamente inteso che per quelli che non ancora lo fossero, e fino a quando non lo saranno, la quota istessa debba corrispondersi per mezzo dell' Amministrazione provinciale a titolo di sussidio.

Il Consiglio, appositamente interpellato, si pronunzia per l' affermativa.

Il Presidente titolare rioccupa il suo posto.

2. *Seguito e fine della discussione del bilancio*

PARTE PRIMA

ENTRATE

CATEGORIA 6ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 8ª

Art. 2° — Approvato.

PARTE SECONDA

SPESE

CATEGORIA 28ª

Art. 1° — Quota del 1898 del debito arretrato per le strade di serie — lire 39,213,93.

Approvato per lire 36,750,81, ossia con la riduzione di lire 2,463,12.

Trovandosi, dopo ciò, esaurita la discussione dei singoli articoli del bilancio, se ne approvano i risultati definitivi, che sono i seguenti:

Passivo	L.	1,185,298,72
Attivo	»	245,966,59
Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali	L.	939,332,13

3. Domande per acquisto di zone del R. Tratturo

ZAPPONE — Sono in tutto cinque istanze, tre delle quali, cioè quelle di Domenico di Tommaso, Antonio Fratte e Maria Domenica Cardarelli, dovrebbero a giudizio dell' Ufficio Tecnico ed in vista dei risultati delle ispezioni eseguite sopra luogo, essere accolti; un' altra, quella di Michele Martello dovrebbe egualmente esere accolta, ma però sotto determinate condizioni; e l' ultima, quella di Alessandro Pettine dovrebbe essere respinta.

PIETRAVALLE — Chiede che queste ultime due sieno rinviate, volendo egli accertarsi prima *de visu* intorno allo stato delle cose ed alle condizioni dei luoghi.

ZAPPONE — Consente. Quanto alle altre, poichè è stato assodato che le cessioni delle zone non porterebbero nessun danno al passaggio degli armenti, propone che sia dato parere favorevole.

Il Consiglio unanimemente approva.

4. *Domande diverse*

Esse sono:

a) Del Sindaco di S. Giuliano del Sannio per sussidio ai danneggiati dalla grandine in quel Comune.

b) Del Comitato regionale di Napoli per concorso nelle spese dipendenti dall' esposizione generale del 1898 in Torino.

c) Della Società Alpina meridionale per concorso nella spesa di costruzione di un ricovero su Monte Miletto.

É proposto per tutte ed unanimemente approvato l' ordine del giorno puro e semplice.

5. *Elezioni diverse*

a) Commissario ordinario della Giunta Provinciale Amministrativa a tutto il 31 dicembre 1897.

Scrutatori d' Onofrio, del Torto e Marone.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Belisario Farrocco voti 19 — Schede bianche 7 — Totale voti 26.

Eletto il signor Belisario Farrocco.

b) Commissarii ordinarii e supplenti della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadriennio 1898-1901.

Scrutatori d' Onofrio, del Torto e Marone.

COMMISSARII ORDINARII

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Giovanni Cremonese voti 26 — Federico del Vecchio 25.

Schede con un sol nome 1 — Totale voti 52.

Eletti i signori Giovanni Cremonese e Federico del Vecchio.

COMMISSARIO SUPPLENTE

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Vincenzo Spensieri voti 24 — Schede bianche 2 — Totale voti 26.

Eletto il signor Vincenzo Spensieri.

c) Componente del Consiglio Provinciale Scolastico da sceglersi nel seno della Deputazione.

Scrutatori d'Onofrio, del Torto e Marone.
Casale voti 23 — Schede bianche 2 — Totale voti 25.

d) Delegato della Provincia al Consiglio generale del Banco di Napoli.

Scrutatori d'Onofrio, del Torto e Marone.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Teodorico Finizia voti 21 — Schede bianche 4 — Totale vott 25.
Eletto Finizia.

e) Componente il Consiglio Amministrativo del Liceo Mario Pagano.

Scrutatori d'Onofrio, del Torto e Marone.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Fanelli voti 22 — Schede bianche 3 — Totale voti 25.
Eletto Alfonso Fanelli.

f) Presidente e componenti del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale d' Isernia.

Scrutatori d'Onofrio, del Torto e Marone.

PRESIDENTE

Votanti 24 — Maggioranza 13.
Giuseppe Cimorelli voti 16—Eduardo Cimorelli 2—Schede bianche 6 — Totale voti 24.
Eletto il signor Giuseppe Cimorelli.

COMPONENTI

Votanti 25 — Maggioranza 13.
Federico d'Apollonio voti 22 — Achille Iacovetti 22 — Schede bianche 6 — Totale 50.
Eletto i signori Federico d'Apollonio ed Achille Iacovetti.

g) Componenti della Giunta provinciale di statistica.

Scrutatori d' Onofrio, del Torto e Marone.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Giovanni Casale voti 23, Giovanni Iacovoni voti 23 — Una scheda bianca voti 2 — Totale voti 46.
Eletti i signori Giovanni Casale e Giovanni Iacovone.

h) Componenti del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio de Capoa.

Scrutatori d' Onofrio, del Torto e Marone.
Votanti 20 — Maggioranza 11.
Antonio Catalano voti 20.
Eletto il signor Antonio Catalano.

6. *Rinvio di affari*

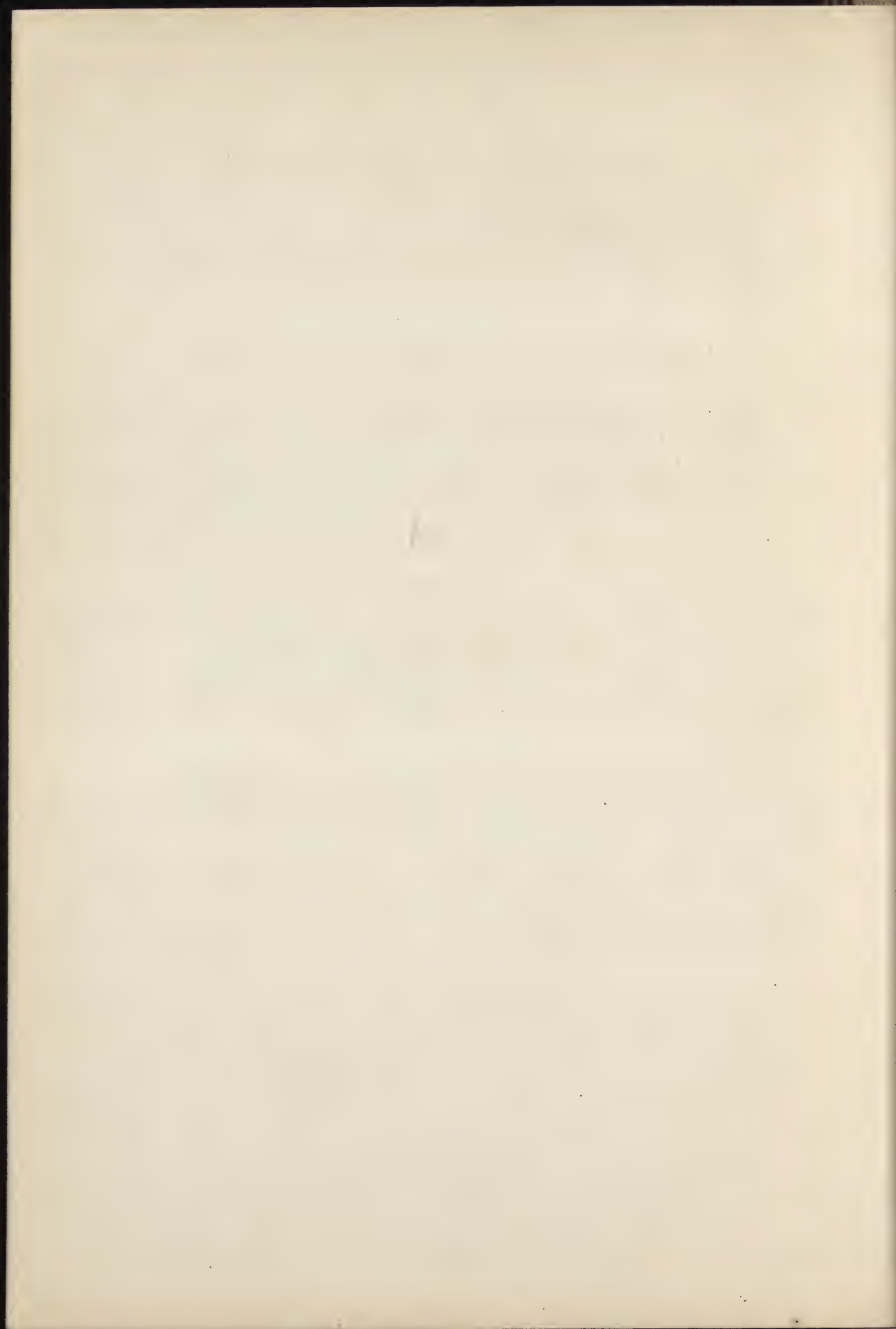
È disposto il rinvio delle domande dei Comumi di Carovilli, Vastogirardi, Capracotta e S Angelo del Pesco, riportate sotto i numeri 23, 24, 25 e 26 del Decreto di convocazione.

È similmente rinviato il sorteggio della metà dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi nel 1898, disponendosi, a proposta Ionata, che per tale operazione il Consiglio debba essere convocato srtaordinariamente non più tardi del prossimo venturo mese di marzo.

É infine dichiarato che non sia il caso di provvedere sul n. 13 dell' ordine del giorno, non appalesandosi, almeno pel momento, il bisogno di accrescere il numero dei membri dei Consigli direttivi per i Convitti normali.

Trovandosi pel tal modo esaurita la trattazione di tutti gli affari iscritti all' ordine del giorno, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara sciolta la presente sessione.

La seduta è tolta alle ore 13.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

PARTE SECONDA

ALLIGATI

RESOCONTO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PEL 1896-97

Seguendo il sistema degli anni decorsi, la Deputazione dà principio al suo resoconto amministrativo con la esposizione dei risultati finanziarii della gestione 1896.

Le entrate si sono accertate per .	L.	2,406,893,63
Le spese per	»	2,309,076,86
Quindi un' eccedenza attiva di . .	»	97,816,77
Da cui dedotta la parte applicata al bilancio 1897 in	»	49,356,26
Restano da applicarsi al bilancio 1898	L.	48,460,51

Le entrate si erano preventivate per . . . . L. 2,376,953,36
quindi un aumento di L. 29,940,27
Le spese che erano state previste per L. 2,327,597,10 e che si sono accertate per L. 2,309,076,86, han data una diminuzione di . . . L. 18,520,24
Aumento e diminuzione che costituiscono l' avanzo di . L. ——— 48,460,51

Le lire 29,940,27 in più si hanno dal complesso dell' entrata; ma se si scende al dettaglio dei singoli articoli, si vede

che alcuni han dato aumento, altri diminuzione, e la differenza fra quello e questa costituisce le L. 29,940,27.

Ecco il dettaglio degli aumenti e delle diminuzioni per l' entrata.

a) Per interessi sui fondi temporaneamente impiegati in acquisto di buoni del Tesoro nessun introito erasi previsto nel bilancio di competenza del 1896, e per residui la previsione era di sole L. 3000,00; essendosi fra competenza e residui accertato l' introito di L. 14,421,77, si è avuta la maggiore entrata di . . . . . L. 11,421,77

b) La sovrimposta provinciale dà ogni anno un aumento che deriva dai ruoli suppletivi. Nei ruoli ordinarii si stabilisce la sovrimposta votata dal Consiglio, tutto ciò che si ha dai ruoli suppletivi costituisce una maggiore entrata, che pel 1896 è stata di . . L. 3,911,71

c) Ogni qual volta si verifica l'ammissione di un folle nel manicomio, la Deputazione, con la scorta dei documenti rilasciati dall' autorità finanziaria, stabilisce se la spesa di cura e mantenimento debba andare a carico della Provincia, o se debba essere in tutto od in parte rimborsata dalla famiglia. Sovente accade che le prime determinazioni debbono essere modificate, perchè ulteriori informazioni dimostrano che la posizione economica del folle e della famiglia non è quella che risultava dai documenti finanziarii; in tali casi o la spesa si mette tutta a carico della Provincia, o si diminuisce la quota delle famiglie. Non potendosi per ciò prevedere la somma che nell' anno successivo si riscuoterà per contributi delle famiglie, non si stanziano somme in bilancio, eccetto che pel contributo da oltre trenta anni stabilito a carico della famiglia Santacroce di Campo-

basso in annue lire 153,00; tutto il dippiù che si riscuote da altre famiglie figura nei conti come maggiore entrata. Nel 1896 si è accertata a carico di diverse famiglie, così per competenza, come per residui, la somma di L. 1926,43; e siccome eransi previste per competenza L. 153,00, e per residui L. 1045,38, si è avuta la maggiore entrata di . . . L. 727,60

d) Nel 1896 si sono verificati i seguenti introiti impreveduti:

1. É noto al Consiglio il fatto della lite che si è dovuta sestenere contro il comune di Caccavone per l' oscitanza di quell' amministrazione a provvedere pel ritiro dal manicomio di un folle guarito. La Provincia, rimasta soccombente in primo grado, ottenne piena vittoria in Corte di Appello, ed il comune fu condannato al pagamento di L. 2,236,00, oltre le spese, La somma totale dovuta alla Provincia, e che figura come introito non preveduto è di . . . . L. 2,769,00

2. Per concessioni fatte a diversi individui di temporanee occupazioni su strade provinciali si sono avute . . . . L. 601,00

3. Per vendita di materiali e mobili fuori uso L. 156,95

4. Per reincasso di somma superata sui fondi messi a disposizione dell'Ingegnere Capo per lavori stradali L. 28,90

5. Multe per contravvenzioni stradali . L. 6,70

Al riporto L. 3,562,55

Riporto L.	3,562,55		
6. Reincasso di somme non riscosse da cantonieri ed operai . L.	15,40		
Totale introiti impreveduti . . . L.		3,577,95	
Totale delle maggiori entrate sui fondi provinciali . . . L.			19,639,03

Minori entrate sui fondi provinciali

Fitto fabbricati:			
a) Pel trasloco del signor Luca Ghirelli, al quale erasi dato in fitto il quartino ammezzato sottoposto all' appartamento del Prefetto, il quartino stesso rimase vacante per otto mesi, quindi la minore entrata di . . . L.	240,00		
b) Era locatario di un sottano della casa in via XX settembre un tal Corrivetti Tito, il quale nel corso dello affitto richiese delle riparazioni, che, pur essendo necessarie, richiedevano una non lieve spesa. La Deputazione all'esito per le riparazioni preferì lo scioglimento del con-			
Al riporto L.	240,00		19,639,03

Riporto L.	240,00		19,639,03
tratto di fitto, e si ebbe così una diminuzione di L.	52,50		
Totale delle minori entrate su l'art. fitto fabbricati . . . L.		292,50	
Ma su l'articolo stesso si sono verificate le seguenti maggiori entrate.			
a) La Casina Sannitica, locataria di molti vani al pianterreno ed al piano ammezzato di questo palazzo, espresse il desiderio di avere un altro vano che trovavasi affittato a Nicola Santangelo. Consentendo questi alla rescissione del contratto con lui stipulato, la Deputazione aderì alla richiesta della Casina; e poichè per adattare il vano al nuovo uso occorrevano delle spese, la pigione fu aumentata, e per l'anno 1896 si ebbero in più . . L.	20,00		
b) Per alcuni lavori fatti in un sottano nel cortile di questo palazzo la fittuaria ha pagato in più pel 1896 . . L.	50,00		
Totale maggiori entrate su l'art. fitto fabbricati L.		70,00	
		Al riporto L.	19,639,03

Riporto L. 19,639,03

Eccedenza delle maggiori su le minori entrate nell' articolo fitto fabbricati . . . . L. 222,50

Contributo alloggio degli Uffiziali dei RR. Carabinieri nei locali di proprietà della Provincia.

Rimasero vacanti per pochi giorni il Comando di Compagnia e la Tenenza di Campobasso, quindi si ebbe una minore entrata di. . . . L. 5,51

Diritti dell' Archivio provinciale

L' accertamento di tali diritti è risultato minore della previsione per L. 94,95

Rimborso dal Governo della metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881.

Per le riparazioni si prevede in esito la spesa approssimativa, e nell' entrata la metà della spesa stessa che deve essere rimborsata dal Governo. Essendosi su l' articolo d' esito fra storno ed economia verificata la diminuzione di L. 17,261,83, nell' entrata la diminuzione è di una metà, cioè di L. 8,630,92

Totale delle minori entrate sui fondi provinciali . . . L. 8,953,88

Eccedenza delle maggiori su le minori entrate nei fondi provinciali L. 10,685,15

Al riporto L. 10,685,15

Riporto L. 10,685,15

Contabilità speciali

Il dettaglio e la giustifica delle maggiori e minori entrate sui fondi speciali sono inutili, perchè tanto quelle che queste si bilanciano con le maggiori e minori spese sui fondi stessi.

Devesi soltanto osservare che sull'articolo *Partite di giro diverse* il bilancio non è perfetto, stante che mentre in attivo figurava un credito di L. 40,86 per tassa di ricchezza mobile ed in passivo per lo stesso oggetto un debito di L. 262,60, essendosi prescritto così il credito come il debito, si è avuto un vantaggio di L. 221,74.

Ecco intanto il risultato complessivo delle variazioni sui fondi speciali per la entrata.

Maggiori entrate . .	L.	24,539.44	
Minori entrate	»	5,284,32	
Differenza maggiori entrate	»		19,255,12
Complesso delle maggiori entrate	L.		29,940,27

Minori spese
sui fondi provinciali

La Deputazione è lieta di poter constatare che con un bilancio nel quale la previsione delle spese era stata fatta entro i limiti del più stretto necessario, dessa, senza menomamente trascurare la esattezza dei servizii, e rispettando gl'impegni assunti dall'Amministrazione, ha ottenuto delle economie, delle quali qui in seguito dà il dettaglio per capitoli ed articoli.

Al riporto L. 29,940,27

Cap. Art.		Riporto L.	29,940,27
3—1	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati . L.	215,17	
4—3	Premio di assicurazione degli edificii dal danno dell' incendio . . . »	2,26	
5—1	Stipendio al personale della Segreteria . . »	186,65	
8—2	Manutenzione della mobilia degli Uffizii provinciali »	268,47	
9—1	Sgravio e rimborso di quote inesigibili. . . »	963,01	
10—1	Spese di liti . . »	716,15	
»—4	Manutenzione della mobilia delle Sotto Prefetture . »	185,00	
»—7	Spese di uffizio per l'Archivio provinciale . . »	21,04	
»—9	Terzo dei diritti di archivio spettante agl' impiegati »	89,75	
11—2	Visite sanitarie . . »	537,43	
12—1	Pigioni delle caserme . »	769,50	
»—2	Manutenzione delle caserme »	323,44	
»—3	Fornitura d' acqua alle caserme . . . »	363,80	
14—1	Concorso alla spesa pel casermaggio legionale . »	151,13	
15—1	Stipendio al personale ordinario dell'Ufficio tecnico »	460,00	
»—2	Mercede agli agenti delle strade provinciali . . »	2,382,65	
21—1	Mantenimento dei folli poveri »	5,412,96	
22—1	Mantenimento degli esposti »	1,343,70	
23—1	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura ed alloggio del Prefetto . . . »	210,35	
»—2	Id. id. per le Sotto-Prefetture ed alloggio dei Sotto-Prefetti »	61,30	
	Al riporto L.	14,663,76	29,940,27

		Riporto L.	14,663,76	29,940,27
Cap. Art.				
25—1	Fondo per le spese imprevedute . . .	L.	1.977.96	
26—1	Fondo di riserva. .	»	3,197,38	
27—1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti e strade provinciali . . .	»	2,837,26	
28—4	Riparazioni alle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 .	»	10,861,83	
31—1	Assegno al personale straordinario dell' Uffizio tecnico	»	94,70	
33—1	Concorso per la manutenzione dei locali del Deposito cavalli stalloni in S.ª Maria Capua Vetere . .	»	283,18	
36—1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . .	»	1,000,60	
39—1	Mercede al personale delle strade comunali . .	»	908,40	
»—2	Manutenzione delle strade comunali . . .	»	1,728,45	

Due altre ben rilevanti economie figurano nel conto: desse però derivano da deliberazione presa dal Consiglio nella sessione di settembre 1896, e, più che economie, debbono considerarsi come storni. Per vero, occorrendo di provvedere ai fondi necessarii per la parziale ricostruzione del ponte sul Biferno in contrada Liscione, fu proposto al Consiglio dai revisori del conto 1895 di prelevare dai residui disponibili pel con-

Al riporto L.	37,553,52	29,940,27

Riporto L.	37,553,52	29,940,27
corso della Provincia alla costruzione della strada di Capriati la somma di L. 18,077,01 e di adibir questa, unitamente alle L. 12,000,00 che trovavansi già da varii anni fra i residui per concorso all' ampliamento e restauro della R. Università di Napoli, al suddetto ponte Liscione. Il Consiglio accolse la proposta, e le due suaccennate partite sono riportate come economie, ed il loro complessivo ammontare si bilancia con la maggiore spesa che figura pel ponte Liscione.		
Totale delle minori spese sui fondi provinciali . . . . . L.	37,553,52	
Come non si sono rassegnate le ragioni per ciascuna maggiore o minore entrata sui fondi speciali, così non se ne rassegnano per le maggiori e minori spese sui fondi stessi; il bilancio delle maggiori entrate con le maggiori spese e delle minori entrate con le minori spese giustifica le une e le altre.		
In complesso le maggiori spese sui fondi speciali superano le economie per . . . . L.	19,033,28	
Quindi le economie su tutti i fondi dell' esercizio 1896 si riducono a L.		18,520,24
E si ha il fondo di applicazione in . . . . . . L.		48,460,51

Esposti così i risultati finanziarii dell'esercizio, la Deputazione prega il Consiglio perchè, a mente dell'art. 36 del Regolamento di contabilità 6 luglio 1890, voglia confermare la dichiarazione d'inesigibilità delle L. 8,953,88 di minori entrate sui fondi provinciali, nonchè delle L. 5,284,32 di minori entrate sui fondi speciali.

In quanto alla maggiore spesa di L. 30,077,01 pel ponte Liscione, quantunque, come si è innanzi detto, sia stata deliberata dal Consiglio in settembre del 1896, è nondimeno utile che il Consiglio la dichiari approvata. Non meno utile è che il Consiglio dichiari approvata la maggiore spesa di L. 23,082,00 sui fondi speciali, non ostante che si bilanci con altrettanta maggiore entrata sui fondi stessi.

Occorre dire qualche cosa dei residui.

Al 31 dicembre 1896 la posizione dei residui fu così accertata:

Residui attivi	L. 814,238,10
Residui passivi	» 1070,783,98
Differenza debito	L. 256,545,88

Eccone il prospetto, nel quale evvi il confronto con la posizione al 31 dicembre 1895.

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1895	Posizione delle reste a tutto il 1896	Differenza pel 1896
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Fitto di area presso il palazzo di Prefettura . . . , . . . L.	»	10,00	+ 10,00
2	Pigione arretrata sui locali provinciali . , ... »	774,59	1,374,59	+ 600,00
3	Contributo alloggio degli ufficiali dei Reali Carabinieri nei locali provinciali . . . . »	75.00	75,00	»
4	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale . . . . . »	2,100,00	2,100,00	»
5	Rendita 5 0[0 sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . . »	246.00	246.00	»
6	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . »	3.000,00	14,421,77	+ 11,421,77
7	Idem dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme ancora dovute sul mutuo di lire 800 mila . »	3,142,44	»	— 3.142,44
8	Corrispettivo alloggio degli ufficiali dei Reali Carabinieri sui locali non provinciali. . . . »	97.50	145,14	+ 47,64
9	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale maschile governativa . . . . »	1,600,00	1,600,00	»
10	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche .»	59,360,40	58,360,35	— 1,000,05
11	Idem del Comune di Cantalupo nel Sannio . . . . »	275,53	275,53	»
12	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . »	110,682,32	110,682,32	»
13	Sovrimposta provinciale . . »	1,366.31	4,029,85	+ 2;663,54
14	Debito degli ex-esattori a tutto il 1872 . . . . »	83,565,08	82,991,09	— 573,99
15	Dal Governo — Rimborso di metà della spesa per la sistemazione provvisoria delle strade comunali comprese nell' andamento gene-			
	Al riporto L.	266,285,17	276,311,64	+ 10,026,47

N. d'ardine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1895	Posizione delle reste a tutto il 1896	Differenza pel 1896
	Riporto L.	266,285,17	276,311,64	+10,026,47
	rale delle strade di serie della legge 1881 . . . . L.	50,500,00	56,869,08	+ 6,369,08
16	Quota di concorso di alcune famiglie al mantenimento dei folli del Manicomio di Nocera . . . »	1,045,83	1,773,98	+ 728,15
17	Pigione sui locali disponibili della soppressa Tenenza di Termoli »	275,00	275,00	»
18	Introiti impreveduti . . . . »	3,489,11	2,299,10	— 1,190,01
19	Rimborso dovuto dalla Provincia di Benevento per la strada Vitulanese . . . . »	2,000,00	2,000,00	»
20	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. CC. . . »	3,761,46	3,000,00	— 761,46
21	Dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila »	62,848,92	»	—62,848,92
22	Aggio al Ricevitore Provinciale »	»	1,86	+ 1,86
23	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile sugli assegni agl' impiegati provinciali . . . . . »	2,543,82	2,168,84	— 374,98
24	Idem sugl' interessi del mutuo di lire 100 mila con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	»	12,84	+ 12,84
25	Idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano . . . »	1,187,52	»	— 1,187,52
26	Rimborsi diversi . . , . . »	19,607,47	15,240,19	— 4,367,28
	Totale fondi provinciali L.	413,544.30	359,952,53	—53,591,77
	Fondi speciali			
27	Bilancio della Cerrosecco . . L.	12,885,37	11,687,88	— 1,197,49
28	Idem della Capriati . . . »	102,960,94	99,489,62	— 3,471,32
29	Idem degli Esposti . . . »	188,471,06	191,969,73	+ 3,498,67
30	Idem della Cassa pensioni. »	1,581,00	1,862,45	+ 281,45
31	Idem delle Opere pie . . »	139,278,35	129,590,15	— 9,688,20
32	Idem delle antiche contabilità speciali. . . . . »	19,675,74	19,675,74	»
	Totale fondi speciali L.	464,852,46	454,275,57	—10,576,89

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1895	Posizione delle reste a tutto il 1896	Differenza pel 1896
	Riepilogo			
	Fondi provinciali. . . . . L.	413,544,30	359,952,53	—53,591,77
	Fondi speciali . . . . . . «	464,852,46	454,275,57	—10,576,89
	Totale dei residui attivi L.	878,396,76	814,228,10	—64,168,66
	Residui passivi			
	Fondi provinciali			
1	Canone sul vecchio carcere dovuto alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . . . L.	»	343,40	+ 343,40
2	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . . »	82,00	82,00	»
3	Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali . . . . . »	562,76	687,74	+ 124,98
4	Stipendio al personale della Segreteria provinciale—Ritenuta »	»	410,00	+ 410,00
5	Salario al portiere del palazzo di Prefettura — Idem . . . . »	19,05	66,45	+ 47,40
6	Aggio al Cassiere Provinciale per le entrate provinciali . . . »	3,000,00	4,000,00	+ 1,000,00
7	Manutenzione della mobilia degli ufficii provinciali . . . . . »	19,47	20,00	+ 0,53
8	Idem delle sonerie elettriche »	»	79,70	+ 79,70
9	Spese di ufficio della Segreteria provinciale . . . . »	570,70	52,98	— 517,72
10	Sgravio e rimborso di quote inesigibili . . . . »	14,357,50	14,357,50	»
11	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . , , . »	707,66	783,52	+ 75,86
12	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »	1,350,00	1,350,00	»
	Al riporto L.	20,669,14	22,233,29	+ 1,564,15

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1895	1896	Differenza pel 1896
	Riporto L.	20,669,14	22,233,29	+ 1,564'15
13	Manutenzione della mobilia, id. L.	45,00	»	— 45,00
14	Idem della Prefettura . . . »	»	295,30	+ 295,30
15	Spese di ufficio dell'Archivio provinciale . . . . »	78,80	72,10	— 6,70
16	Dritti agl'impiegati dell' Archivio provinciale . . . . »	50,20	42,00	— 8,20
17	Pigione delle caserme dei RR. CC.	23,974,23	22,558,12	— 1,416,11
18	Porto d'acqua id id. »	1,267.30	1,207,30	— 60,00
19	Premio all' appaltatore del casermaggio idem . . . . »	3.800,00	3,440,75	— 359,25
20	Concorso nelle spese pel comando legionale idem . . . . . »	1,450,73	1,502,53	+ 51,80
21	Idem divisonale idem . . . »	8,000,00	9,000,00	+ 1,000,00
22	Salario agli agenti delle strade provinciali . . . . »	296,05	713,80	+ 417,75
23	Indennità di trasferta al personale tecnico . , ... , »	293,07	1,140,27	+ 847,20
24	Spese di scrittoio dell'Ufficio Tecnico Provinciale . . . . . . »	200,84	224,23	+ 23,39
25	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali . . . . »	35,287,54	49,448,37	+14,160,83
26	Sussidio alla scuola tecnica governativa di Agnone . . . . »	5,500,00	5,500,00	«
27	Conservazione dei Monumenti »	832,48	877,23	+ 44,75
28	Concorso nella spesa pel mantenimento dalle guardie forestali »	147,98	147,98	»
29	Spesa pel mantenimento dei folli poveri della Provincia . . . »	19,964,20	17,891,10	— 2,073,10
30	Idem degli esposti—Concorso della provincia . , ... »	20,000,00	18,000,00	— 2,000,00
31	Nuovi mobili per gli uffici provinciali . . . . »	«	465,00	+ 465,00
32	Fondo fittizio . . . . »	70,298,81	70,298,81	»
33	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali »	2,975,64	24,000,00	+21,024,36
34	Casa cantoniera sulla provinciale num. 34 . . . . »	410,00	»	— 410,00
	Al riporto L.	215,542,01	249,058,18	+33,516,17

N. d'ardine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1895	1896	1896
	Riporto L.	215,542,01	249,058,18	+33,516,17
35	Concorso per le costruzioni delle strade di serie della legge 1881 L.	70,375,00	140,750,00	+70,375,00
36	Idem della provinciale n. 62 per Capriati . . . . »	30,272,41	12,195,40	—18,077,01
37	Riparazioni strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . . »	8,169,83	5,000,00	— 3,169,83
38	Costruzione della strada provinciale Carpina . . . . »	14,260,89	12,393,60	— 1,867,29
39	Idem del ponte sul Rio . . »	79,447,20	51,566,76	—27,880,44
40	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . . . . »	100,000,00	86,334,11	—13,665,89
41	Concorso tronco ferroviario Sulmona-Isernia . . . . »	50,000,00	»	—50,000,00
42	Idem Isernia-Campobasso . . »	24,500,00	»	—24,500,00
43	Personale straordinario dell' Ufficio Tecnico provinciale — Ritenute ricchezza mobile . . . »	161,70	539,76	+ 378,06
44	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali . . . . . »	5,199,59	5,432,12	+ 232,53
45	Pagamento agli eredi del signor Francesco Bucci per la costruzione del carcere centrale, salvo rivalsa . . . . »	22,948,86	22,948,86	»
46	Concorso alle spese d'impianto del tiro a segno Nazionale . . »	11,629,12	10,429,12	— 1,200,00
47	Indennità ai membri della Deputazione provinciale . . . . »	764,06	606,55	— 157,51
48	Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione »	1,200,00	»	— 1,200,00
49	Sussidio all'Istituto antirabico Cantani in Napoli . . . . . »	800,00	400,00	— 400,00
50	Concorso per un Ossario in Palestro . . . . »	50,00	50,00	»
51	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie »	17,522,54	12,560,95	— 4,961,59
	Al riporto L.	635,320,67	597,704,46	—37,616,21

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1895	Posizione delle reste a tutto il 1896	Differenza pel 1896
	Riporto L.	635,320,67	597,704,46	—37.616,21
52	Salario agli agenti delle strade comunali . . . . L.	38,30	25,00	— 13,30
53	Manutenz. delle strade comunali »	4,659,72	8,000,00	+ 3,340,28
54	Costruzione del ponte tra Busso e Casalciprano . . . . . »	76,032,52	15,282,07	—60,750,45
55	Concorso per l'ampliamento della R. Università di Napoli . . »	12,000,00	»	—12,000,00
56	Sussidio al Liceo-Convitto Mario Pagano . . . . »	3,000,00	3,000,00	»
57	Id. al Ginnasio comun. di Sepino »	»	1,000,00	+ 1,000.00
58	Idem di Frosolone . . . . »	1,587,96	1,587,96	»
59	Idem per le spese d' esercizio del tiro a segno Nazionale . . »	557,88	257,88	— 300,00
60	Idem all'Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	510,00	510,00	«
61	Idem al Museo provinciale . . »	748,04	697,59	— 50,45
62	Fondo per imboschimenti . » »	4,508,65	3,808,65	— 700,00
63	Aggio al Ricevitore provinciale »	106,36	137,03	+ 30,67
64	Partite di giro diverse . . . »	7,344,12	16,937,51	+ 9,593,39
	Totale fondi provinciali L.	763,936,76	661,509,10	-102,427,66
	Fondi speciali			
65	Bilancio della strada Cerrosecco L.	11,725,00	10,508,80	— 1,216,20
66	Idem della Capriati . . . »	69,555,64	65,925,48	— 3,630,16
67	Idem degli esposti . . . »	156,363,82	160,293,62	+ 3,929,80
68	Idem della cassa delle pensioni »	4,728,22	4,305,91	— 422,31
69	Idem delle Opere pie . . »	119,064,95	119,741,08	+ 676,13
70	Idem delle antiche contabilità speciali . . . . »	48,589,99	48,589,99	»
	Totale fondi speciali L.	410,027,62	409,364,88	— 662,74
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . L.	763,936,76	661,509,10	-102,427,66
	Fondi speciali . . . . »	410,027,62	409,364,88	-- 662,74
	Totale dei residui passivi L.	1173,964,38	1070,873,98	-103,090,40

Come vedesi, la gestione del 1896 ha portato una diminuzione così nei residui attivi come nei passivi; la diminuzione dei residui attivi, se nel complesso è di una certa entità (L. 64168,66), è lieve, lievissima anzi, nella parte di più difficile riscossione, in quella cioè che riguarda il credito verso i comuni e le Opere pie. Il credito verso i Comuni si è nel 1896 ridotto di sole lire 3913,55, e questa somma rappresenta l' 1,20 per 100 su ciò che doveva riscuotersi; di maggiore importanza è stata la riscossione sui ratizzi a carico delle Opere pie, essendosi il debito di queste ridotto di lire 9688,20, cioè del 6,95 0[0.

La diminuzione del debito dei comuni e delle Opere pie dimostra che la Prefettura attua la promessa ripetutamente fatta al Consiglio di adoperarsi per la riscossione. Se gli enti debitori verseranno le somme che in conto del rispettivo dare hanno stanziato nei bilanci, la diminuzione progredirà.

In ordine ai residui il Consiglio dovrà quest' anno occuparsi di una quistione grave per effetto della decisione resa dalla Corte dei Conti sul consuntivo del 1892.

Ricorderà il Consiglio che con deliberazioni 17 settembre 1891 e 22 settembre 1892 esso, accogliendo una domanda dell' ex Cassiere signor Achille Zita, dichiarò compensato il residuale suo debito.

In conseguenza di quelle deliberazioni furono eliminate dai residui attivi le lire 8426,88 che fra capitale e interessi figuravano a debito dello Zita.

Ora la Corte dei Conti non ha trovato regolari le deliberazioni del Consiglio, ed ha ordinato il ripristino delle lire 8426,88 fra i residui.

Se la decisione della Corte sia da accettarsi, o se invece contro di essa debbasi produrre appello vedrà il Consiglio, che, con dettagliata e speciale relazione, sarà informato della quistione, alla quale qui si è solamente accennato.

Prima di por termine a ciò che riguarda i residui, crede la Deputazione di dovere informare il Consiglio dello stato dei giudizii che ai residui han relazione.

Quello contro la Congrega di Carità di Rotello, che in seguito a sentenza della Corte di Appello è stato riportato innanzi al Tribunale, trovasi in corso. La causa si sarebbe fatta decadere se la Congrega avesse voluto giovarsi delle benevole

disposizioni della Deputazione che volentieri avrebbe concessa una lunghissima dilazione purchè il pagamento si fosse assicurato; la Congrega in vece si è chiusa in un inesplicabile silenzio, e la causa dovrà perciò avere l'ulteriore suo corso con grave danno della debitrice, che a quanto doveva, deve aggiungere le spese del nuovo giudizio. Il contegno della Congrega di Rotello è tanto più censurabile in quanto che la Giunta provinciale amministrativa, ben comprendendo che la resistenza era ingiustificata, le negò l'autorizzazione a stare in giudizio.

Le Opere pie di Venafro, le cui pretese di ridursi l'annuo contributo non furono dal Consiglio accolte, versarono nel 1896 una discreta somma, di poco inferiore a quella per la quale eransi obbligate; se altrettanto faranno quest' anno, completando però il versamento del 1896, si potrà tener ferma la concessione; se invece, persistendo nella strana pretesa, non verseranno, sarà necessario riattivare il giudizio rimasto sospeso.

Per il credito derivante da arretrati di sovrimposta provinciale a tutto il 1872 si è finalizzato, con piena vittoria dell'Amministrazione, un giudizio promosso innanzi la Corte dei Conti contro l'ex Ricevitore generale signor Luigi Olivieri, e si è già ottenuto l'incasso delle lire 2315,67 di cui quel contabile era rimasto debitore per resta di sovrimposta del 1862. Devesi ora provvedere al ricupero delle spese, e ciò sarà fatto non appena l'Avvocato della Provincia ne avrà indicato l'ammontare.

Questa del credito contro gli ex Esattori è una quistione abbastanza spinosa. Il fatto della succumbenza in un giudizio arrivato sino alla Cassazione, e l'altro che per un credito di lire 4359,01, garentito da regolare obbligazione, si son dovute spendere per gli atti di esecuzione oltre le lire 2600,00 appena con la speranza del ricupero almeno delle spese, giacchè per la vendita dei beni del debitore si è giunti a quindici decimi di ribasso, rendono dubbiosa la Deputazione su la convenienza di istituire altri giudizii, anche perchè per quei crediti non garentiti da speciali obbliganze si dovrà, per la impotenza degli Esattori e loro eredi, procedere contro i Consiglieri comunali che li nominarono. Se ciò si poteva far facilmente poco dopo l'attuazione della legge del 1871, ora pel lungo tempo trascorso è difficile, perchè molti Consiglieri comunali responsa-

bili più non esistono, e l' azione deve rivolgersi contro i rispettivi eredi.

Tra i diversi incarichi attribuiti alla Deputazione Provinciale, forse il più grave è quello che concerne il servizio delle opere pubbliche; grave tanto sotto il punto di vista della difficoltà della materia, quanto dal lato dell'importanza della spesa, ma grave soprattutto per quel concorso di circostanze straordinarie che accompagnano la esecuzione dei lavori, e per garentirsi dalle quali raro è che valga la previsione più oculata, la vigilanza più diligente ed assidua. Non s' intende già alludere alle differenze più o meno rilevanti tra i progetti ed i conti finali, poichè la ripetizione quasi costante di questo inconveniente ha finito per abituar la mente a considerarlo piuttosto come un fatto ordinario dipendente dalla forza delle cose, anzichè come conseguenza di studii mal condotti o di calcoli preventivi leggermente ed affrettatamente eseguiti. Non vi è quasi opera di qualche valore, sia lo Stato od altra pubblica Amministrazione che l' esegua, la quale possa sottrarsi a questo fato, tanto maggiormente trattandosi di lavori stradali in regioni montagnose come quelle del Molise, a riguardo dei quali bisogna lasciar sempre un discreto margine per ogni accidente, e tenersi preparati a qualunque ingrata sorpresa. S' intende invece parlare di un altro fatto, che da poco in qua si va verificando nella massima parte degli appalti, cioè il continuo succedersi delle domande di compensi da parte delle Imprese assuntrici. È positivo che un tempo le cose andavano diversamente, e prevalevano ben altri metodi e consuetudini. L' appaltatore cercava di rendersi un conto esatto delle condizioni contrattuali, bilanciava prudentemente il proprio interesse, e quando credeva che questo potesse essere in qualche modo assicurato, allora soltanto decidevasi a concorrere all' asta. Che se per avventura accorgevasi poi di essersi ingannato nel calcolo, era disposto a subire le conseguenze del fatto suo, nè facilmente inducevasi a tentare altre vie per cui potesse ripromettersi il ristoro della perdita o il conseguimento del lucro mancato. In altri termini i contratti erano interpetrati ed eseguiti con maggior lealtà. E ciò è tanto vero, che quasi tutte le contabilità dei lavori si chiudevano con le misure finali com-

pilate dall' Ufficio Tecnico ed accettate dalle Imprese. Oggi invece, in cui probabilmente a causa della mancanza di altre utili occupazioni, o della difficoltà dell' impiego del capitale e della personale attività in industrie più rimuneratrici, si è moltiplicato il numero degli appaltatori, e si è tra questi creata una concorrenza spinta oltre ogni ragionevole confine, oggi par naturale emendar l'errore, e riparare all' imprevidenza ed all'azzardo con ogni mezzo e con tutti quei pretesti e cavilli che l'interesse sa tanto ingegnosamente suggerire. Ed i pretesti ed i cavilli non mancano, perchè, lasciando stare che la ragione ed il torto non si dividono mai con un taglio netto e preciso, la materia è tale da schiudere ad essi l' adito con molta facilità. Di quì quella colluvie di domande e riserve che saltano ordinariamente fuori ad ogni finale liquidazione di crediti; di qui l' ingrato lavoro, per parte dell' Ufficio Tecnico, di esaminare e proporre, e, per parte della Deputazione, di esaminare a sua volta e decidere; di qui la necessità di elevare a regola la compilazione dei collaudi, dei quali prima assai raramente avvertivasi il bisogno, e di attenersi per questo lato strettamente alle prescrizioni di legge. Tale adempimento, che costituisce l' ultimo atto in riguardo alla esecuzione e contabilità dei lavori, richiede al certo e tempo e studio e spesa, ma non se ne può prescindere, perchè date le quistioni sollevate dagli appaltatori, è pur forza risolverle in via amministrativa e tecnica, e procurarsi così un punto preciso di partenza nelle contestazioni giudiziarie che gli appaltatori medesimi, non paghi delle decisioni del collaudatore e dell' Amministrazione, credessero di dover promuovere. Oramai quasi in ogni appalto si nasconde il pericolo di una divergenza ed il germe di una lite. Nè questo è un fatto che verificasi esclusivamente per la nostra Provincia: il male è comune e diffuso, e lo Stato sotto questo rispetto trovasi in condizioni tanto peggiori, per quanto maggiori in numero ed importanza sono le opere da esso date in appalto.

In tutte le controversie di questo genere, la Deputazione ha avuto per massima di attenersi rigorosamente ai certificati di collaudo nella liquidazione dei crediti e nei pagamenti a saldo, e di accordar compensi non oltre il limite ritenuto ragionevole e proposto dall' ufficiale collaudatore, lasciando agli appaltatori che si credessero lesi nei proprii dritti la libertà di

farli valere nei modi di legge. E la identica condotta sarà da lei seguita nei casi avvenire.

Una volta è stato sperimentato il giudizio arbitrale, ma d'ora innanzi, tranne che non concorrano circostanze ben gravi e motivi eccezionali, si andrà molto cauti nel giovarsi di questo mezzo, vista la pruova che se n'è fatta (e della quale per verità l'Amministrazione Provinciale ha avuto ben poca ragione di compiacersi) nella vertenza pei lavori della strada di Cerrosecco.

Questo il male. É egli possibile trovar modo di eliminarlo o almeno di attenuarlo?

Sarebbe uno strano illudersi il credere che vi possano essere rimedii assoluti. Anche riformando i capitolati speciali, anche scendendo alla più dettagliata previsione dei casi, anche circondandosi delle più ampie garentie, non si riuscirà mai a soffocare il germe delle quistioni, e ad aver pronta e completa ragione dello spirito intraprendente e litigioso delle Imprese, mirabilmente secondato dall'idea dell'interesse e del guadagno. Lo studio nell'escogitar condizioni esorbitantemente restrittive, e nel creare soverchi vincoli, tradirebbe manifestamente la preoccupazione e l'impotenza dell'Amministrazione, nel tempo stesso che potrebb'essere di ostacolo alla conchiusione dei contratti di appalto, e, come le famose gride contro i bravi di Milano, risolversi in una solenne ed ufficiale attestazione del male, senza dar la certezza di vincerlo.

Se questi espedienti fossero di sicuro effetto, il Governo, tanto più interessato a valersene, non si troverebbe ad avere sulle braccia il peso di innumerevoli e strepitosi giudizii per centinaia di milioni pretese dagli appaltatori dei lavori pubblici nazionali in dippiù di quello loro attribuito in base agli atti contrattuali ed ai documenti tecnici e contabili delle opere eseguite.

Vi hanno bensì rimedii relativi, e questi possono ridursi a due. Innanzi tutto quando per fatti notorii, o per diretta esperienza, o per altri attendibili motivi, consti che un aspirante all'appalto abbia indole spiccatamente esigente, e sia troppo tenero di subiti guadagni; e quando per conseguenza si è certi o si presume fondatamente che esso possa creare ostacoli nella esecuzione dell'opera, noie all'Amministrazione e probabili danni alla finanza provinciale; il Presidente dell'asta può sbarazzar-

sene sommariamente, escludendolo dalla gara, e motivando, se occorre, siffatta determinazione nel verbale d'incanto. È questo, come si vede, un provvido potere discrezionale, che, usato con prudenza, spesso vale ad evitare il pericolo, e del quale nessuno vorrà negare la ragionevolezza, essendo esso fondato su quel medesimo alto principio di moralità amministrativa e di tutela dei pubblici interessi, per cui è ammessa la sospensione degli atti d'incanto, ed anche la denunzia all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento penale, nel caso di pressioni ed intimidazioni o di segreti accordi tra i collicitanti.

In conseguenza si è stabilito che la facoltà della esclusione della gara rientri nelle condizioni d'appalto, e venga annunziata negli avvisi d'incanto.

Ma d'altra parte non di rado le domande di compensi derivano da fortissimi ribassi offerti nell'asta, essendo naturale che chi nel calore della licitazione si è lasciato trasportare dal puntiglio o da un malinteso sentimento di amor proprio, si studii di riparare al mal fatto con postume querimonie e con caldi appelli al principio di equità. E questi sono i casi più imbarazzanti e che meno facilmente si prestano per una giusta soluzione. Certamente la rettitudine e l'onestà non permetterebbero alle pubbliche Amministrazioni di trar vantaggio, comecchessia, dall'altrui leggerezza od ignoranza; ma chi d'altronde non vede a quali inconvenienti si andrebbe incontro qualora si facesse prevalere il sentimento? Se gli appaltatori acquistassero per poco la convinzione di poter sempre calcolare sull'altrui pietà, non vi sarebbe davvero più modo di tenersi al coperto degli effetti della loro imprevidenza; imperocchè con la sicurezza della rivalsa della perdita, crescerebbe in essi la spinta ai favolosi ribassi, e crescerebbero altresì le molestie dell'Amministrazione per l'esame delle istanze e pei provvedimenti relativi, senza poi dire che ciò avrebbe per probabile immediata conseguenza un altro grave danno, quello di allontanare dagli incanti le Imprese serie e lungamente sperimentate.

Ora è appunto in casi simiglianti che potrebbe soccorrere il secondo dei rimedii testè accennati, e che consisterebbe nel negar l'approvazione agli atti d'incanti.

E di questo rimedio la Deputazione provinciale non trascurerà di esaminare ponderatamente se e quando convenga servirsene.

Un' altra causa d' imbarazzi è la esecuzione dei lavori sulle strade di serie, che vien fatta dall'Amministrazione Provinciale per conto dello Stato.

Come si sa, questo ha l' obbligo di costruire e di consegnare le opere completamente sistemate; ma poichè costantemente si verifica che esse presentano irregolarità e difetti rilevanti, la Provincia si limita a prenderle in provvisoria consegna pel solo servizio della manutenzione, e si riserba di tramutar tale consegna in definitiva quando siasi dato luogo alla esecuzione dei lavori suppletivi. Ma il Governo è tutt' altro che sollecito a compiere questo adempimento, e passano fin le diecine di anni senza che sulle strade si faccia neppur uno di quei lavori. Ora è facile comprendere come ciò non possa avere altra conseguenza tranne che di veder aumentati i danni in numero ed estensione, e di rendere impossibile per la Provincia il provvedere al servizio di manutenzione. Tali difficoltà, che si avvertirono fin da quando avvennero le prime consegne, resero necessario uno spostamento ed inversione negli obblighi imposti allo Stato ed alla Provincia dalle leggi e regolamenti, e si stabilì in via eccezionale che questa potesse direttamente eseguir le opere di sistemazione. Avverandosi però il caso di valersi di una simile concessione, si presenta una prima difficoltà da superare, quella cioè di definire la vera natura dei lavori, essendo lo Stato oltre ogni credere esigente in tale materia, e quasi sempre disposto a negar loro il carattere di opere complementari dipendenti dalla costruzione. Infatti è alle volte avvenuto che in pendenza delle domande per ammissione al beneficio del contributo governativo, la Provincia, stanca del lungo attendere, stretta dalla imperiosità delle circostanze, e nell'alternativa di dichiarar chiusa la strada al pubblica o di far subito eseguire i lavori, si è attenuta a quest' ultima partito, quantunque non si dissimulasse che con ciò avrebbe reso sempre più improbabile l' accoglimento di quelle domande, cosa che pur troppo è stata confermata dal fatto. Anche quando poi il Governo approvi i progetti e s' impegni preventivamente pel contributo, raro è che non trovi ad osservare sulle contabilità finali ed a riformarne i risultati, sempre con lo scopo di assottigliare per quanto è possibile la sua quota di carico; e tutto ciò dopo una serie di adempimenti, dopo le più minute ed esaurienti giustificazioni da parte della

Provincia, dopo l'invio di tutti i documenti contrattuali, tecnici, di liquidazione di spese e di collaudo dei lavori. Maggior esigenza da una parte, maggior arrendevolezza, e, dicasi pure la vera parola, maggior pazienza dall'altra non sarebbe possibile immaginare. Si sono alle volte spesi degli anni intieri in corrispondenze, e si son provocati pareri del Consiglio Superiore dei LL. PP. e del Consiglio di Stato, per far risparmiare al Governo appena qualche centinaio di lire, le quali poi, perchè effettivamente spese, han finito per andare a carico della Provincia, alterando a danno di questa le proporzioni di concorso stabilite dalla legge — Eccone, tra i tanti, un esempio. Essendo stati eseguiti i lavori di riparazione sul 2° tronco della strada n. 79, la Deputazione, dopo averne, in base alla contabilità finale dell'Ufficio tecnico, accertato l'importo per lire 11,426,48, dispose il pagamento di lire 1126,48 a saldo di questa somma. È però da premettere che intanto la spesa potett'essere liquidata dalla Provincia ed accettata dall'Impresa in tale misura, in quanto le due parti credettero di transigere sui loro dritti rispettivi e di ritenerli compensati, l'una non applicando la multa per la ritardata consegna dell'opera, e l'altro rinunziando a tutte le domande e riserve per attribuzione di maggior prezzo. Restarono per tal modo definitivamente regolati e chiusi i rapporti tra l'appaltatore e l'Amministrazione Provinciale. Le determinazioni che questa prese, e che legittimamente poteva prendere una volta che aveva essa in cura l'esecuzione dei lavori, avrebbero, secondo ogni sano principio di giustizia e di logica, ed anche secondo ogni elementare regola di convenienza, dovuto senza più riconoscersi dal Governo. Tale però non fu l'avviso del Ministero, il quale pretese che il condono della multa fosse ridotto alla metà, il che importava che l'altra metà dovesse andare in diminuzione della quota di rimborso spettante alla Provincia. Questa, per tagliar corto sulla incresciosa vertenza, sobbarcossi alla diminuzione. Ma il Ministero che, dopo ciò, non aveva nessun altro pretesto per tirare in lungo il pagamento del contributo, vistosi alle strette, prese la risoluzione eroica di negarlo, facendosi scudo di un parere del Consiglio di Stato, secondo cui i lavori eseguiti sarebbero non di sistemazione ma di semplice manutenzione, e come tali di esclusivo carico della Provincia, senza por mente che se questa eccezione, dato pur

che fosse fondata, poteva esser fatta valere prima, diveniva strana ed assurda quando l'impegno al concorso era stato esplicitamente preso. In altri termini, il Governo quando, come nel caso dinanzi riferito, non faccia di peggio, esamina, critica e modifica le contabilità, e concede solo quel concorso che gli par ragionevole, senza darsi nessun pensiero della somma effettivamenta spesa, mettendosi per tal modo in una posizione privilegiata, ed arrogandosi una facoltà che poi si guarda bene dal riconoscere nella Provincia quando si tratta di lavori ch'esso fa direttamente eseguire, ed alla cui spesa questa è tenuta a concorrere. Siffatta disparità di condizione è certamente ingiusta, e l'ingiustizia risalta anche di più se si confrontino le molte e costosissime opere eseguite dallo Stato con le poche e quasi insignificanti eseguite dalla Provincia, e se si consideri che mentre questa deve veder discusse, censurate e riformate le contabilità di appena poche migliaia di lire, è costretta per contrario ad accettar senza osservazioni i risultati delle liquidazioni che dal primo le vengono comunicati per decine di milioni.

Ma se a questo inconveniente è stato pur forza di sobbarcarsi per non moltiplicare il numero già abbastanza rilevante delle controversie pendenti con l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, e per non iniziare ad ogni pie sospinto lunghi e dispendiosi giudizii, i fatti passati serviranno però di norma per l'avvenire, e la Deputazione andrà da oggi in poi molto a rilento nel servirsi di una facoltà che ha tutta l'apparenza del beneficio, ma che nel fatto si risolve in una moltiplicità di disappunti e di danni, tra cui non ultimo quello di antecipar somme, per attenderne il decimato rimborso dopo lunghi contrasti ed a capo di parecchi anni. In alcuni casi essa ha anzi creduto di dover declinare l'invito del Ministero per la esecuzione di simili lavori, come avvenne a proposito delle opere complementari e di sistemazione sul 7° tronco della Trignina e sul 2° tronco della diramazione della strada n. 73.

Le cose dette innanzi, e l'altra quistione del debito arretrato verso il Governo per contributo nelle spese di costruzione, fanno pensare se non sia conveniente lo studio di un progetto per liquidare la gravosa eredità dipendente dalla esecuzione delle leggi del 1875 e 1881. Certo è che per l'adempimento degli obblighi da queste derivanti lo Stato e la Provincia si trovano egualmente a disagio, e forse giova affret-

tare col desiderio uno scambievole accordo, per effetto del quale, interrotto fra loro ogni vincolo o rapporto creato con le leggi istesse, il primo rinunzi al rimborso delle quote scadute, affrancandosi, in compenso, da ogni ulteriore concorso; e la seconda, sgravata dall'enorme peso della prestazione annuale di quelle quote, possa con piena libertà di azione, con maggior conoscenza dei bisogni locali, e nei limiti consentiti dalle proprie risorse, provvedere man mano al completamento della sua rete stradale.

L'articolo 62 del Regolamento di polizia stradale del 10 marzo 1881 conferisce al Prefetto la facoltà di emettere provvedimenti di ordine esecutivo in dipendenza di verbali per contravvenzioni sulle strade nazionali e provinciali; ed il successivo articolo 64 attribuisce la stessa facoltà al Sindaco quando le contravvenzioni si verificano sulle strade comunali.

Fino a che il Prefetto era rivestito del doppio ufficio di rappresentante del Governo e di capo dell'Amministrazione provinciale, riusciva agevole comprendere la ragionevolezza della cennata disposizione dell'articolo 62; non può però dirsi altrettanto dal momento che esso è venuto a perdere questa seconda qualità per effetto della legge 10 febbraio 1889, che rese elettivo l'ufficio di Presidente della Deputazione Provinciale.

Essendo evidente che intanto era stabilita la competenza del Prefetto in materia di contravvenzioni sulle strade provinciali, in quanto esso era capo dell'Amministrazione provinciale, avrebbe di necessità, dopo la promulgazione della nuova legge comunale e provinciale, dovuto modificarsi la disposizione regolamentare, nel senso che quella competenza passasse al Presidente della Deputazione Provinciale.

Non essendosi a ciò dato luogo, si verifica presentemente il fatto anormale della permanenza di determinate funzioni in chi ha perduto l'ufficio al quale queste erano annesse; e l'anormalità risalta maggiormente ove si ponga a riscontro la condizione del Presidente della Deputazione con quella del Sindaco, e si consideri quanto vi sia di strano e contraddittorio nel negare al primo, rispetto alle strade provinciali, ciò che si concede al secondo, rispetto a quelle comunali.

Nel fine adunque di riparare ad un simile inconveniente,

la Deputazione fece voto per la modificazione del ripetuto articolo 62 del Regolamento, comunicandolo in pari tempo alle altre Provincie, ed invitandole a confortarlo della loro autorevole adesione.

Il Ministero però non ha creduto di accoglierlo, ripetendo l'osservazione già altra volta da esso fatta, cioè che il voto si fonda sulla erronea supposizione che la viabilità provinciale sia di esclusivo interesse delle Provincie, mentre, a suo modo di vedere, non cade dubbio che ha un interesse generale; ditalchè non potrebbe lo Stato abbandonarla ai criterii degli Enti locali. Ha poi soggiunto che sotto l'impero dell'antica legge il Prefetto non aveva soltanto competenza nelle contravvenzioni per la qualità di Presidente della Deputazione provinciale, ma sì ancora per l'altra di ufficiale del Governo, epperò anche oggi deve essergli conservata quella competenza che dalla legge medesima gli viene attribuita. Nè, secondo il Ministero, regge il confronto tra le funzioni esercitate dal Sindaco nelle contravvenzioni per le strade comunali e quelle che si vorrebbero concedere al Presidente della Deputazione per le strade provinciali, poichè il Sindaco ha pure la qualità di ufficiale del Governo, e rappresenta, come il Prefetto, nei limiti della propria circoscrizione, il potere esecutivo.

Dopo ciò un nuovo tentativo presso il Governo non pare destinato a riuscire, e forse potrebbesi con miglior successo far appello al potere legislativo, perchè, come giustamente ha notato in proposito la Provincia di Pisa, non si riesce a comprendere in che modo siavi per le Provincie un bisogno maggiore che per i Comuni della vigilanza ed ingerenza governativa nella viabilità. Ammesso pure, com'è indiscutibile, la maggior importanza della viabilità provinciale di fronte a quella comunale, non se ne può ragionevolmente inferire che le Autorità governative debbono avere più estesi poteri sulla rete stradale provinciale che non sulla comunale, anche perchè le Provincie hanno un Ufficio Tecnico, che è garentia di capacità, di esattezza e di controllo nell'andamento del servizio, mentre i Comuni possono difettarne, ed in generale ne difettano.

In diverse circostanze il Consiglio ha portato il suo esame sopra uno dei più sentiti bisogni della Provincia, che è quello

della bonificazione delle terre paludose. Sopra argomento così grave, ed a cui si collega il benessere di estese contrade infestate dalla malaria, non poteva mancare la unanimità dei sentimenti del Consiglio, ed il desiderio intenso di affrettare la rigenerazione igienica di tanta parte di suolo molisano. Ma gli ostacoli derivanti dàlla vastità dell' impresa e dalla mancanza di adeguati mezzi, hanno fin quì paralizzate le migliori disposizioni e sopraffatto ogni buon volere. Nella fiducia che sorgano tempi e condizioni più favorevoli, la Deputazione si è fatto intanto un dovere, nei ristretti confini delle sue attribuzioni, ed in quelli anche più ristretti dei fondi disponibili, di profittare di ogni circostanza, che portasse in via provvisoria, e sia pure limitatissimamente, a raggiungere lo scopo. Ha quindi di buon grado accolta la proposta, fattale dall' Ufficio di manutenzione della Rete adriatica delle strade ferrate meridionali, di prosciugare uno stagno esistente presso la stazione ferroviaria di Guglionesi, ed ha assunto l' impegno di concorrere con una piccola somma nella spesa all' uopo bisognevole.

Il mantenimento dei folli, è uno di quei pubblici servizii, a cui da tempo si volgono le cure delle Provincie per vederlo informato a principii, che mentre rendano possibile il compito di provvedere alla sorte di una classe di esseri disgraziati, non tramutino questo compito in soverchio aggravio per le Amministrazioni a cui venne affidato. Il laconico dettato della legge, la quale crede di avere a tutto provveduto col semplice limitarsi a dichiarare la relativa spesa di carattero obbligatorio in riguardo alle Amministrazioni medesime, è ben lungi dal disciplinare convenientemente questo servizio, e costituisce un vuoto, a colmare il quale indarno si affattica la lunga e multiforme giurisprudenza del Consiglio di Stato e della magistratura ordinaria. Grande è l' indeterminatezza che regna sia in quanto alla classificazione delle malattie mentali per cui si renda doveroso il disporre la reclusione degl' infermi, sia in quanto alla competenza passiva della spesa nei rapporti di una ad altra Provincia, sia nella designazione dei Poteri che debbono ordinare l' ammissione. È vero che su quest' ultimo punto quasi tutti si accordano nell' ammettere che spetti all' Autorità politica e di Pubblica Sicurezza il provvedere, il che del resto sem-

bra perfettamente ragionevole; ma bisogna por mente che non è tanto quistione di stabilire un principio, quanto di trovar modo come praticamente darvi corso, attesa la riluttanza dei manicomii a ricevere folli senza che insieme all' ordine di ammissione vada unito l' impegno pel pagamento della spesa. Egli è perciò che nelle diverse regioni d' Italia non si osservano regole uniformi e costanti in questa materia, seguendo ciascuna Provincia quell' indirizzo che è stato consigliato dalle tradizioni e consuetudini locali, e che è frutto di accordi espressi o sottintesi che si sono andati man mano formando con le rispettive Autorità politiche. Pruova di tale diversità sono le continue richieste che reciprocamente si fanno le Amministrazioni per aver notizie circa l' ordinamento locale del servizio, affin di giovarsi e di appropriarsi, ognuna nel suo interesse, di quanto per avventura trovassero di meglio nei sistemi adottati dalle altre.

Identica sotto questo riguardo è la condizione della nostra Provincia, la quale anch' essa ha dovuto formarsi una particolare regola di condotta.

In attesa di una legge unica sui manicomii, le Provincie si studiano d' illuminare il Governo sui lati difettosi del vigente sistema, affinchè possa tenerne conto allorchè si deciderà ad introdurre le riforme da tanto tempo annunziate. Uno dei difetti da emendare, e che forse è la principale ragione del notevole aumento di spesa che da diversi anni si è andato verificando, sta nella spiccata tendenza dei Comuni a far apparir come pazzi e pericolosi quelli che tali effettivamente non sono, e ciò per liberarsi dalla presenza di qualche individuo resosi molesto per accidentale e passaggiero squilibrio mentale, o per non saper resistere alle sollecitazioni di famiglie poco o punto disposte ad esercitare una vigilanza assidua sulle persone che ne fanno parte e che si trovino in quelle condizioni anormali.

A premunirsi contro siffatta intemperaza tornerebbe assai opportuno creare nelle Amministrazioni municipali l' interesse di agire diversamente, e non senza prima essersi reso un conto coscienzioso dello stato del folle. Quindi sarebbe opportuno introdurre una modificazione all' art. 203 n. 10 della legge comunale e provinciale, nel senso che esse fossero chiamate a concorrere nella spesa di mantenimento, salvo rivalsa ai termini dell' art. 97 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni

di pubblica beneficenza, siccome ritenne lo stesso Governo col progetto presentato al Senato nel 26 novembre 1891.

Per siffatti motivi la Deputazione non ha dubitato di associarsi alla istanza fatta per questo scopo dalle altre Provincie a seguito d' iniziativa presa dalla Provincia di Parma.

Il numero dei ricoverati al 31 dicembre 1895 era di 144, non tenuto conto di una folle di estranea Provincia, la cui spesa di mantenimento non è stato fin' oggi accertato a carico di chi debba andare. Durante il 1896 si ebbero 40 nuove ammissioni, e 27 discarichi, di cui 10 per morte e 17 per guarigione. In conseguenza al 21 dicembre dell' anno istesso il il numero si trovò aumentato a 157. La spesa accertata (dalla quale vennero però dedotte alcune piccole partite riscosse dalle famiglie a titolo di parziale concorso) è di lire 88,233,39, con una differenza di lire 2,753,55 in più di quella sostenuta nel precedente esercizio 1895.

Quanto al servizio degli esposti, non c' è nulla che meriti di esser rilevato. Il loro numero al 31 dicembre 1895 era di 1229. Durante il 1896 si ebbero 232 nuove esposizioni e 233 discarichi per morte, per compiuta età, per legittimazione e per restituzione ai genitori. Ditalchè al 31 dicembre dello stesso anno il numero anzidetto si ridusse a 1228.

Con la legge 20 luglio 1890 n. 7018 fu autorizzata la spesa di lire 1,500,000 per sussidii ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili, distrutte o danneggiate dalle piene del 1889.

Tale autorizzazione con l' altra legge del 21 gennaio ultimo n. 30 venne estesa anche a favore delle opere d' identica natura danneggiate o distrutte dalle piene del 1896.

Ora l' Amministrazione provinciale, intendendo di esser fatta partecipe del beneficio concesso con le cennate disposizioni, ha chiesto che il Governo, nel ripartire il fondo, comprenda tra le opere da sussidiarsi anche il ponte Liscione sul Biferno, faciente parte della strada provinciale n. 73. Ciò sul riflesso che la parziale rovina di quella importante e costosa opera d' arte, verificatasi quando non eran decorsi due anni

dalla data della consegna, è stata un vero disastro economico per la Provincia, la quale ha dovuto e dovrà continuare ad imporsi i più duri sacrificii per provvedere ai lavori di ricostruzione.

Sebbene la rovina del ponte fosse avvenuta nell' autunno del 1893, non è tuttavia da ritenersi che questa circostanza valga a far mettere la Provincia fuori concorso, e non è a dubitare che su tal punto il Governo non sia per ispirarsi a considerazioni di equità e di convenienza, interpetrando ed applicando la legge in senso largo e secondo lo spirito che la informa.

Nel resoconto dello scorso anno la Deputazione ebbe campo di esprimere le sue idee intorno agli organici degli Ufficii provinciali; idee che in massima furono accolte dal Consiglio e concretate poi con le modificazioni introdotte negli organici medesimi. Sono però noti i motivi per cui le deliberazioni all' uopo emesse nelle tornate del 3, 4 e 5 settembre 1896 non ebbero nessun corso. Potrebbe per avventura sembrare alquanto strano ciò che si è verificato in proposito, vale a dire che provvedimenti presi da un corpo deliberante nella pienezza dei suoi poteri, contro cui nè furono sporti reclami nè intervennero decreti di annullamento, e che furono resi esecutivi a norma di legge, abbiano poi dovuto restar completamente paralizzati. Ma per quanto strano, il fatto è tale. Il Ministero, meno nei casi e nei modi stabiliti dalla legge (casi, che, per le circostanze testè indicate, non hanno alcun riscontro con quello dei nostri organici), non può entrare nel merito dei provvedimenti del Consiglio. Ma se non può direttamente, trova il modo di entrarvi per via indiretta, allorchè è chiamato a provocare il Decreto Reale per l' applicazione della soprimposta, massime quando questa, come nella specie, eccede di non poco il limite legale. Libero ed assoluto giudice su questo terreno, il Governo nega o limita i mezzi necessarii per la esecuzione di determinati provvedimenti quando crede di non ravvisare in essi gli estremi della oppportunità e convenienza. Ditalchè si hanno presentemente degli organici regolarmente approvati, che nessuno oserebbe ritener nulli, e che nondimeno restano senza effetto e come campati in aria. Vedrà il Consiglio se e come

convenga uscire da questa anormale situazione, e quali nuovi ritocchi occorra portare sugli organici, in guisa da renderli immuni da ulterior censura per parte del Ministero. Perciò l'argomento sarà riprodotto nell' ordine del giorno della imminente sessione.

Fu altra volta avvertito per quali giusti motivi l' Amministrazione provinciale si fosse determinata a sistemare i suoi rapporti coi proprietarii delle terre occupate in dipendenza dei lavori di costruzione e di riparazione sulla strade provinciali. Gli Ufficii amministrativo e tecnico, ognuno per la parte che rientra nella propria competenza, intendono con tutta alacrità alla esecuzione dei relativi adempimenti. Trovasi ora compiuto il procedimento legale delle espropriazioni per la strada Viacroce-Piano di Sepino, e per le case cantoniere di Cameli, Molise e Pietracupa. È poi in corso l' altro delle espropriazioni per le strade di Capriati, di Cerrosecco (lavori di riparazione sul tratto Bonefro Rotello) Carpina e n. 34, pel ponte sul Rio Bottone, per la sistemazione della frana sull' Aquilonia in prossimità del Verrino, per l' arginatura del torrente Cigno in prossimità della strada n. 73. Si stanno anche facendo pratiche per regolarizzare alcune occupazioni avvenute nell' agro di Casacalenda fin dal 1870 per la costruzione della Cerrosecco.

Ecco il prospetto in riassunto dei giudizii definiti o transatti, di quelli in corso e degli altri recentemente iniziati, eccezion fatta pei giudizii contro le Opere Pie e gli antichi esattori, di cui si è tenuto cenno ai principii della presente relazione:

a) Contro l' appaltatore Federico Baranello, per manutenzione del tratto Bonefro-Rotello della strada provinciale di Cerrosecco.

A seguito della sentenza arbitrale, si procedette dall' Ufficio tecnico alla liquidazione del credito dell'Impresa, il quale è stato accertato in lire 40641,24, di cui lire 39172,28 per capitale e lire 1468,96 per interessi. Una Commissione appositamente nominata ebbe cura di esaminare se la cennata liquidazione fosse in perfetta conformità dei criterii stabiliti dall' arbitro, e poichè le sue conclusioni furono in senso affermativo,

la Deputazione si rese premurosa di autorizzare il pagamento della predetta somma, per non soggiacere ulteriormente all'obbligo di corrispondere sulla stessa interessi maggiori di quelli derivanti dal corrispondente investimento in buoni del tesoro.

b) Contro Giovanni Spirito per condottura d'acqua attraverso la strada Viacroce-Piano di Sepino.

Avendo lo Spirito dichiarato nelle forme legali di desistere dalla lite, ed avendo inoltre rimborsata la Provincia di tutte le spese, la Deputazione gli ha accordata la concessione da lui richiesta, subordinatamente all'osservanza delle condizioni stabilite dall'Ufficio tecnico. Tutto ciò in piena conformità di quanto dispose il Consiglio nella tornata del 5 ottobre 1895.

c) Tra le Provincie interessate alla costruzione della strada Vitulanese.

Il nuovo progetto di transazione, approvato dal Consiglio nel 4 settembre 96, non ancora ha potuto esser tradotto in regolare istrumento. Lo sarà non appena esso venga altresì approvato dalla Provincia di Caserta, presso la quale sono state fatte per l'oggetto le opportune sollecitazioni.

d) Contro il comune d'Isernia, per rimborso di somme prelevate dai proventi del dazio di esitura.

È prossimo a discutersi il ricorso per cassazione prodotto dal Comune.

e) Contro l'Amministrazione dei Lavori Pubblici dello Stato per la parziale caduta del ponte Liscione.

Pende ancora il ricorso per cassazione prodotta da entrambe le parti contro la sentenza della Corte d'Appello di Napoli in data del 10 luglio 1893.

f) Contro lo Stato ed il sig. Nicolangelo Baranello per la manutenzione del 3° tronco della strada provinciale n. 15.

Pende il ricorso per cassazione, prodotto dallo Stato avversa la sentenza della Corte di Appello del 24 giugno 1896.

g) Contro il Ministero dei LL. PP. ed il sig. Nicolangelo Baranello, per rivalsa di danni che quest'ultimo sostiene esser derivati ad un suo fondo in conseguenza della costruzione del ponte alla Gravellina sul Biferno.

Pende la discussione dell'appello prodotto dal Baranello avverso la sentenza del Tribunale Civile di Larino.

h) Contro gli eredi de Rosa per liquidazione del prezzo dei lavori di costruzione dell'Appulo-Sannitico.

Questa vertenza ha avuto una sosta di parecchi anni, perchè gli attori, dopo la sentenza della Cassazione di Napoli che respinse il loro ricorso, avrebbero dovuto rendersi parti diligenti per la esecuzione della perizia disposta dal Tribunale di Campobasso, e quindi assoggettarsi alle non lievi spese all'uopo bisognevoli. Ai principii del corrente anno, essi tentarono di rimuovere questa difficoltà, chiedendo di essere ammessi al gratuito patrocinio. La Deputazione, a mezzo del suo Presidente, espose al Pretore i motivi che, a suo credere, dovevano dissuadere la Commissione dall'accoglimento della domanda. Ignorasi quale risultato questa abbia avuto; ma è da ritenersi che sia stato negativo, poichè, diversamente, i signori de Rosa, dopo tanto tempo, non avrebbero mancato di giovarsi dell'invocato beneficio, ed avrebbero già riattivato il procedimento giudiziario.

i) Contro il sig. Tito d'Onofrio, per danni che questi pretende essergli derivati dalla mancanza di parapetto in un fosso di scolo lateralmente alla strada Aquilonia.

Contro ogni aspettativa la domanda del d'Onofrio fu esaminata nel merito dall'Autorità giudiziaria, e venne accolta in parte dal Pretore di Agnone, e poi integralmente in grado di appello dal Tribunale di Isernia. La Provincia non può acquietarsi ad un simile giudicato, non tanto pel fatto di limitatissima importanza che ne forma l'oggetto, quanto per lo strano principio ch'esso verrebbe a sanzionare, e secondo cui i privati cittadini avrebbero il dritto di chiamare responsabili le pubbliche Amministrazioni della negligenza in cui queste siano per avventura incorse nella tenuta e manutenzione delle strade affidate alle loro cure. Ond'è che la Deputazione provinciale, mentre in seguito alla notificazione del precetto non ha potuto a meno di pagare la somma e le spese cui venne condannata, ha creduto di provvedere pel ricorso in Cassazione.

l) Contro l'Impresa concessionaria del Manicomio di Nocera.

La causa contro la Concessionaria del Manicomio interprovinciale non è stata ancora definita, per molteplici circostanze che hanno concorso a ritardarla. Dopo la sentenza del Tribunale di Salerno mancò il sollecito accordo delle Provincie sull'apprezzamento di questa; e quello della Provincia di Salerno, la quale ha sempre mirato ad una conciliazione divenuta ormai

difficilissima, non poteva soddisfare, giacchè non conveniva appellare da un capo della sentenza di minore importanza, qual'è quello circa il Regolamento, in confronto dell'altro capo, che riguarda la risoluzione del contratto per indiscutibili violazioni dello stesso.

Intanto la Deputazione a rompere gl'indugii insistè per la notificazione della sentenza, con riserva di gravame, alla Concessionaria, che ebbe luogo nel 7 novembre dello scorso anno, e provocò invece l'appello della Concessionaria con atto del 7 dicembre seguente per tutti i capi. Così veniva perta la occasione alle Provincie dello appello incidentale sui medesimi capi.

Ma in questo punto, oltre la mancata sollecitudine nelle Provincie di accordarsi, sopravvenne un altro stimolo agli indugii da parte del Governo, il quale, a seguito della mozione proposta dal Consigliere Pietravalle e votata prima dall'Assemblea Consorziale e poi da questo Consiglio Provinciale per la nomina di un R. Commissario alla sorveglianza del manicomio nello stato deplorevole in cui si trova, invitò le Provincie a nominare ciascuna un proprio rappresentante presso il Ministero dell'Interno, dove questo si proponeva di convocarli e di presentare delle proposte per un amichevole componimento del giudizio vertente con la Concessionaria.

La Deputazione provinciale, come fecero pure le altre Provincie, procedette a tale nomina, senza però che il Ministero ne abbia fatto più niente; e quando fu premurato, ha finito col rispondere che era opportuno aspettare la presentazione al Parlamento del progetto di legge pei Manicomii, poichè *probabilmente* poteva condurre alla soluzione della vertenza. In altri termini il Governo ha detto di disinteressarsi, mentre non ci è bisogno di aspettare nuove leggi, quando per le vigenti avrebbe obbligo di spiegare la sua tutela sopra un Manicomio denunziato per cattivo funzionamento.

Intanto la Concessionaria, che aveva citato le Provincie pel 22 gennaio dinanzi la Corte di Appello di Napoli, non iscrisse la causa a ruolo; poichè, giova ripeterlo, ogni indugio è un guadagno per essa.

Allora la Deputazione credette di dover richiamare l'attenzione della Presidenza del Consorzio e delle altre Provincie sulla convenienza di rendersi parte diligente alla risoluzione della vertenza, giacchè il ritardo, oltre ai gravissimi inconve-

nienti nel funzionamento del Manicomio, produce danno continuativo agl' interessi delle Provincie nel senso che non sono fatte dalla Concessionaria le spese necessarie per l' ampliamento e miglioramento dei locali di proprietà delle Provincie stesse, conformemente agli obblighi contrattuali, rimanendo a tutto suo vantaggio il largo profitto che dovrebbe riversare almeno in parte a vantaggio dello Istituto e ad aumento della proprietà provinciale. Qui sta il nodo della vertenza.

Si ebberò però risposte dilatorie da Salerno. Senonchè opportunamente Avellino, che nel primo stadio della causa aveva avuto comune la difesa con Salerno, se ne distaccava, scegliendo un proprio avvocato, e producendo, sopra accuratissimo parere di costui, appello incidentale per tutti i capi della sentenza; con che è stata resa possibile la trattazione della causa. Ora per la circostanza del periodo feriale la difesa di questa Provincia si è associata a quella di Avellino per il rinvio della causa a novembre; ed è sperabile che l' accordo già avvenuto con Avellino, possa accettarsi anche dalle altre Provincie circa l' indirizzo unico da darsi alla difesa comune.

Sonosi rinnovate le locazioni per le caserme di Carabinieri di Colletorto e S. Giovanni in Galdo, in base alle stesse condizioni dei contratti in corso, essendo stato impossibile ottenerne di più vantaggiose, ed essendo stato del pari impossibile servirsi di altri locali, non rinvenendosene in quei Comuni di adatti allo scopo. Non così per la caserma d'Isernia, in riguardo alla quale si è reso agevole provedere all'affitto di un altro fabbricato, ottenendosi un'economia di ben 800 lire sull'annua pigione. Contro questo provvedimento i proprietarii della caserma attuale han creduto di doversi gravare presso la 4ª Sezione del Consiglio di Stato. Il sentimento della propria dignità e la coscienza della rettitudine della propria condotta, dispensano la Deputazione dall' ingrata cura d' intrattenersi sopra alcuni giudizi contenuti nel ricorso, e sulle strane eccezioni messe innanzi per la nullità del cennato provvedimento. A lei basta dichiarare che non ha mancato, come era suo debito, e come esigeva l' interesse della Provincia di provvedere alla sua difesa dinanzi al supremo magistrato contenzioso.

Il servizio delle manutenzioni stradali procede benissimo col nuovo metodo di appalto, completamente a misura. È troppo breve il tempo dello esperimento, per poter manifestare con una statistica positiva i più notevoli vantaggi ottenuti, cosa che probabilmente potrà farsi nell' anno prossimo; ma già fin da ora si può asserire che le strade saranno meglio mantenute, specialmente per ciò che riguarda la parte superficiale e le opere d' arte, e la spesa chilometrica sarà inferiore a quella degli anni decorsi.

E che tale asserzione non sia destituita di fondamento può argomentarsi dai seguenti dati semplicissimi.

Nello esercizio scorso furono impostate in bilancio lire 117,231 per la manutenzione delle strade provinciali, non compresa la spesa dei cantonieri, e la somma non fu neppure erogata tutta.

Nel corrente esercizio la somma preventivata è rimasta la stessa, quantunque i chilometri in manutenzione siano cresciuti, ed uguale somma si preventiva anche pel venturo esercizio 1898, con oltre 11 chilometri di maggior lunghezza di strade.

Se invece si fosse continuato con l' antico sistema, la spesa media necessaria sarebbe stata di lire 139,240,00 per l'esercizio 1896; di lire 140,184,00 per l'esercizio 1897 e di lire 142,780,00 per l' esercizio 1898.

Sicchè pel venturo esercizio si ha già la notevole economia di lire 25,000, con questo in più, che si troveranno rimesse buona parte delle opere d' arte e sarà completata la remissione delle mancanze lasciate dalle imprese manutentrici, con gli stessi fondi della manutenzione ordinaria.

Tra la strada Campobasso-Gildone ed alcuni tratti compresi nel gruppo di Venafro, non restano presentemente appaltati col vecchio sistema che soli chilometri 44,932 di strade provinciali e ciò sino al 31 marzo 1899.

La spesa media chilometrica per dette strade è di lire 427,27, laddove quella per le strade appaltate col nuovo capitolato è appena di lire 294,38.

Le strade comunali, come si sa, sono aggregate ai gruppi appaltati, e la loro manutenzione è regolata, come per le provinciali, dallo stesso capitolato speciale.

La lunghezza complessiva delle comunali in manutenzione è di chilometri 230,287, con un aumento di chilometri 9,902 rispetto all'anno or decorso.

La spesa media chilometrica è di lire 182,38.

Si è ricevuto in consegna il tronco Montorio-Montelongo, appartenente alla provinciale N. 78 della lunghezza di metri 4780.

Si è ricevuta poi in provvisoria consegna, come faciente parte della provinciale N. 33, la strada comunale appartenente ai comuni di Vinchiaturo e Guardiaregia, dalla Nazionale dei Pentri all'abitato di Guardiaregia. Trattasi di un semplice adempimento formale, poichè questa strada, come comunale, era già mantenuta dalla Provincia.

Si è rifiutata poi la consegna del 5° tronco della provinciale N. 15, poichè all'atto del collaudo si constatò che era non completo ed interrotto in più punti da frane imponenti.

Si è ricevuto invito per la consegna del 5° tronco della provinciale N. 13, e si aspetta di assistere alle operazioni di visita di collaudo prima di qualunque provvedimento.

Nell'anno corrente si è provveduto alla esecuzione dei seguenti lavori:

1. Riparazioni alle opere d'arte e consolidamento sui tronchi 8° e 9° della provinciale N. 15 da Salcito a Trivento, per lo importo di lire 14,000, di cui lire 11,518,30 a base d'asta. L'esecuzione è stata affidata alla Impresa manutentrice col ribasso contrattuale del 12,17 0[0.

2. Consolidamento della frana presso il ponte Tona della provinciale di Cerrosecco, per lo importo di lire 5,000, di cui lire 4069,72 a base d'asta. Similmente la esecuzione è stata affidata all'Impresa manutentrice col ribasso contrattuale del 30,05 0[0.

3. Consolidamento presso il ponticello N. 17 della provinciale N. 13 nella traversa interna di Lucito, per lo importo di lire 13,000, di cui lire 12,116,88 a base d'asta. La esecuzione è affidata alla Impresa manutentrice col ribasso contrattuale del 19 0[0.

4. Consolidamento e riparazioni tra i ponticelli N. 27 e 28 della provinciale Aquilonia, per lo importo di lire 1800,

di cui lire 1,555,59 a base d'asta. La esecuzione è affidata alla Impresa manutentrice col ribasso contrattuale del 20,10 0[0.

5. Sistemazione della piazzetta S. Nicola sulla Diramazione della Garibaldi presso l'abitato di Frosolone, per lo importo di lire 1200, di cui lire 900 a base d'asta. La esecuzione è affidata alla Impresa manutentrice col ribasso contrattuale del 12,75 0[0.

Questi lavori sono stati disposti per render possibile la consegna del tratto interno al Comune di Frosolone.

6. Opere di difesa a monte del ponte sul Tappino lungo la Provinciale di Gildone, per lo importo di lire 7000, di cui lire 6000 a base d'asta. Sono state appaltate all'Impresa Fimiani col ribasso del 21,00 0[0.

7. Remissioni delle opere d'arte e di consolidamento sulla provinciale Molise-Bagnoli, per lo importo di lire 17,000, di cui lire 13,400 a base d'asta. L'appalto è rimasto aggiudicato all'Impresa Fagnani col ribasso del 21,21 0[0.

8. Consolidamento della frana presso il ponticello N. 154 della provinciale Aquilonia per lo importo di lire 20,000, di cui lire 18,528,51 a base d'asta.

Gl'incanti sono riusciti due volte deserti. Essi saranno ripetuti anche una volta, modificandosi però le condizioni del capitolato nel senso che il prezzo dei lavori sia pagato per intiero nel 1897. Alla deficienza dello stanziamento si supplirà con prelevamenti su altri fondi, salvo l'analoga operazione di reintegra all'apertura del nuovo esercizio.

Ma altri e numerosi lavori di consolidamento occorrono sulle strade provinciali, resi più urgenti dai nuovi danni prodotti dall'ultima stagione invernale, eccessivamente piovosa.

Per alcuni sono già pronti i progetti di esecuzione, per altri sono allo studio presso l'Ufficio Tecnico, ma frattanto le somme necessarie si sono dovute impostare in bilancio e figurano partitamente nell'apposito alligato.

A diminuire in parte i bisogni sempre crescenti sulle nostre strade, per effetto di scoscendimenti, e di movimenti franosi, pare saggio consiglio provvedere ad un largo uso di piantagioni di acacie sulle scarpate, e si è aperto perciò apposito articolo in bilancio, affinchè anno per anno si possa dar luogo a questa utilissima e poca costosa operazione.

Dei lavori precedentemente disposti, quelli di remissione e consolidamento sul tronco Bonefro-Rotello della Provinciale di Cerrosecco, appaltati all'Impresa Licursi Teodoro col ribasso del 26 0[0, sono stati ultimati, ed ammontano a lire 8145,75, salvo i risultati del collaudo.

Furono ultimati anche i lavori di remissione di danni e di straordinaria manutenzione al Ponte sul Tappino della Provinciale per Gildone, affidati alla Impresa manutentrice Cerio Gennaro.

Il loro importo ammonta a lire 3779,36, con una differenza in meno di lire 286, 51 sulle previsioni di stima.

Quanto ai lavori di costruzione, sono in corso quelli dei ponti sul Biferno e sul Rio Bottone. Sono poi stati condotti a termine gli altri della Carpina e della Capriati, in ordine ai quali si è dato anche luogo ai collaudi, sebbene questi, perchè non accettati dalle Imprese, non possono ritenersi per definitivi.

Il ponte a travate metalliche sul Rio Bottone è presso che ultimato nella parte muraria, e si stanno ultimando i rilevati di accesso e le opere di finimento.

Si è provveduto per la fornisura delle travate metalliche, e si spera cosi di poter aprire il ponte al pubblico transito pel principio del nuovo anno.

La parziale ricostruzione del ponte Liscione procede non con tutta quella speditezza che sarebbe desiderabile in lavori di simil genere, attese le difficoltà che spesso si presentano nella esecuzione dell'opera, specialmente negli scavi per le fondazioni delle pile.

Benchè l'Impresa Baranello accenni a sollevare quistioni e riserve per tali difficoltà, pure si spera che essa non vorrà allontanarsi dai limiti della equità, e la Deputazione confida che le divergenze possano esser composte con giustizia e senza discapito di alcuna delle parti contraenti. Non si mancherà in corso di costruzione, sempre che abbisogni, di compilare più particolareggiata relazione sulle varie contingenze del lavoro.

Anche i lavori di costruzione del ponte sul Biferno, tra Busso e Casalciprano. che si eseguono dal Consorzio dei Co-

muni con largo contributo da parte della Provincia, proseguono con qualche lentezza, ma esclusivamente a causa di difficoltà finanziarie, che si spera veder presto eliminate col sussidio che è dovuto dallo Stato. Le murature delle pile e delle spalle sono arrivate alle imposte degli archi.

Circa i lavori che la Provincia esegue invece del Governo e che riguardano la parziale sistemazione delle strade comunali, facienti parte delle provinciali della Legge 1881, non sono ancora ultimati quelli sulla antica comunale di Cantalupo compresa nella Provinciale N. 75, perchè il recente allargamento di una frana ha resa necessaria la compilazione di un progetto suppletivo, il quale è già stato trasmesso al Ministero per la debita approvazione.

Altri lavori sono urgentemente richiesti sulle già comunali di Castellino sul Biferno e di Civitanova del Sannio. Il Ministero cui si riferirono tali necessità, rispose che si fossero compilati i progetti, e che questi avrebbero potuto eseguirsi direttamente dalla Provincia col concorso della quota da parte dello Stato. E la Deputazione ha ordinato all'Ufficio Tecnico la compilazione di tali progetti.

Si sono poi appaltati all'Impresa De Liberato Vincenzo col ribasso del 20,485 0[0 i lavori di consolidamento, di riparazioni e di parziali miglioramenti sul 2° tronco della Provinciale Sangrina, da Casteldelgiudice al Burrone Canale.

Questi lavori per bnona parte si eseguono col concorso dei tre quarti della spesa a carico dello Stato, in dipendenza della Legge 30 maggio 1875.

Si prosegue sempre nei lavori di sistemazione generale del Palazzo di Prefettura ai termini delle proposte presentate da apposita Commissione, ed approvate dal Consiglio.

In questo anno si sono appaltati i lavori di ricostruzione parziale dei solai e della tettoia per lo importo di lire 23,500, di cui lire 21,700, a base d'asta, impegnando così le rate annuali da fissarsi in bilancio sino all'esercizio 1899.

Ciò è stato necessario per l'economia stessa dei lavori da eseguirsi.

Sono rimasti aggiudicati alla Impresa Lorenzo Petrucciani col ribasso del 20,25 0[0.

RELAZIONE

SUL

PROGETTO DI BILANCIO
1898

Ben arduo è stato per la Deputazione il problema di un bilancio che, senza aggravio dei contribuenti, e con diminuzione di entrata, provveda ai cresciuti esiti obbligatorii, soddisfi a tutte le esigenze dell'amministrazione, mantenga tutti gl' impegni assunti e gli obblighi derivanti da precedenti deliberazioni del Consiglio.

Il Decreto Reale emesso sul bilancio del 1897 limitavasi ad autorizzare l'applicazione della sovrimposta nella misura votata dal Consiglio; però nella Nota con cui quel Decreto veniva comunicato si dichiarava doversi adempiere a quanto dal Consiglio di Stato erasi in ordine al bilancio stabilito.

Pel 1897 lo stesso Consiglio provinciale ha data esecuzione alle prescrizioni del Consiglio di Stato, ed il progetto di bilancio pel 1898 da quelle prescrizioni non si allontana. Però la Deputazione, con tutta la sua deferenza per l'alto Consesso, non sente in sè sufficiente coraggio per proporre la soppressione nel bilancio del 1898 dell'articolo per la manutenzione delle strade comunali. Sopprimere l'articolo significa volere che le strade comunali sieno distrutte, significa rinunziare ai benefizii costati tanti sacrifizii. Non v' ha chi neghi che le osservazioni del Consiglio di Stato sono giuste; non v'ha chi non riconosca che sostenendosi la spesa dalla Provincia, si fa ricadere tutto su la proprietà fondiaria un onere che andrebbe altrimenti ripartito; ma se la osservazione è giusta, se è indubitato che una spesa di indole affatto comunale debba esser sostenuta dai Comuni, non è men dubbio che il servizio della manutenzione resterebbe abbandonato.

Molte verità teoriche non trovano riscontro nella pratica

dei fatti. Si dovrebbe ritenere per assicurato il mantenimento da parte dei Comuni quando questi, o spontaneamente o costretti, avessero stanziato nei rispettivi bilanci le somme occorrenti; ma oh quanti servizii pei quali è prevista la spesa non si eseguono! ed oh come nella pratica riesce inefficace la vigilanza dell'autorità superiore! Il servizio della manutenzione sarebbe preferito a tutti gli altri, anche ai meno importanti; e se a dimostrarlo non basta l'esperienza del passato (che fu proprio quella che spinse il Consiglio provinciale ad assumere a carico della Provincia la manutenzione, e non fu già il desiderio di togliere un onere ai Comuni), lo dimostra un fatto che per quanto strano non è men vero. I Comuni sono per legge obbligati a curare la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali, ed in corrispettivo percepiscono un canone dalla Provincia: or bene dai rapporti dell'Ufficio tecnico risulta che in varii Comuni i tratti interni non trovansi in perfetto stato di manutenzione, nè per richiamare gl'inadempienti è mezzo sufficiente la sospensione del pagamento del canone.

Un'altra considerazione consiglia di continuare nel sistema adottato, ed è che, fatto dalla Provincia, il servizio della manutenzione riesce migliore e costa meno. I Comuni mancano di personale tecnico, e dovendo essi appaltare piccoli tratti, non trovano quelle buone condizioni che la Provincia, e pel personale di cui può disporre, e per gli appalti a grossi gruppi, ottiene facilmente.

Come non è possibile indurre i Comuni a provvedere per proprio conto alla manutenzione, così non è possibile ottenere da essi la rivalsa di tutta la relativa spesa. Seguire in ciò il suggerimento del Consiglio di Stalo sarebbe atto d'improvvida amministrazione; perchè un bilancio nel quale si prevedono introiti non realizzabili è un bilancio foriero di dissesti finanziarii tali da condurre al fallimento. Anzichè proporre lo stanziamento in introito della rivalsa di tutta la spesa, la Deputazione preferirebbe proporre l'abbandono delle strade; enorme sarebbe il danno che da questo deriverebbe, ma molto più enorme è quello che può derivare da un bilancio con introiti irrealizzabili.

Ma se la rivalsa dell'intera spesa non è possibile ottenere, si può fare assegnamento sopra un tenue contributo alla spesa stessa; e quindi la Deputazione ha proposto in introito

la somma di lire 2302,87 in ragione di lire 10,00 a chilometro.

È proprio il caso di dire che il fine giustifica i mezzi. Al Consiglio di Stato che ci rimprovererà di violare la legge, si potrà rispondere che il Consiglio provinciale di Campobasso, pur rispettando la legge, tiene sopratutto in mira di amministrar bene, di amministrare in modo che l'opera sua riesca proficua agli amministrati.

Se è atto di bene intesa amministrazione il proporre i mezzi diretti ad impedire la distruzione delle strade, non è men provvido il proporre la conservazione di un Istituto che per tanti anni ha dato ottime prove. La scuola normale femminile formò oggetto di accurata discussione da parte del Consiglio nell'ultima sua sessione; diversi furono i pareri, ma unanime il convincimento che si debba conservarla. Di quest'istituto la Deputazione si è con amore occupata; ha fatto quanto era in essa per assicurarne le sorti, ma ha dovuto convincersi, che per assicurarne la esistenza è d'uopo sobbarcarsi ad altri sacrifizii. Volerne ottenere il pareggiamento con la spesa di sole lire 7,200,00 è vana speranza; questa somma non sarebbe sufficiente neanche se al pareggiamento si rinunziasse. Gli è perciò che la Deputazione fa la proposta di un aumento, portando a lire 18,000,00 il relativo articolo. Una più rilevante somma richiede il Ministero, ma non è difficile che con le 18,000,00 lire si riesca ad ottenere lo intento.

Quest'aumento nel capitolo delle spese facoltative è in gran parte compensato da diminuzione di altri articoli dello stesso capitolo.

Finisce col 1897 l'impegno di un sussidio speciale alla strada consortile della Istonia per Pescopennataro alla Sangrina, e se altre strade comunali obbligatorie dovessero costruirsi, vi è fra i residui somma sufficiente per poterle sussidiare. Il Ginnasio di Sepino più non funziona, quindi manca la ragione del sussidio. Queste due ed un'altra piccola economia compensano in gran parte l'aumento per la scuola normale femminile.

E nondimeno il bilancio non offre un margine per poter aumentare la cifra per dimissione del debito verso lo Stato; chè se una somma si è potuta stanziare, ciò si è ottenuto riducendo di molto quelle chieste dall'Uffizio tecnico per lavori

di remissioni. Erasi proposto dal detto Uffizio lo stanziamento di lire 117,000,00, e la Deputazione, pur riconoscendo che la somma sarebbe necessaria, l' ha ridotta a lire 77,000,00, proponendosi di conchiudere appalti con pagamenti rateali. La riduzione al puro necessario di questo e di altri esiti ha offerto un fondo di lire 39,213,93 applicabile alla parziale estinzione del debito verso lo Stato. La cifra è tenue, non v' ha dubbio, tenue sia in riguardo alla entità del debito, sia in riguardo alle richieste del Ministero che nel 1898 avrebbe voluto un pagamento eguale alla media di quelli fatti negli anni 1895 e 1896, ma come aderire a siffatta richiesta? L' impossibilità di aumentare la sovrimposta è riconosciuta, nè si può disconoscere la necessità degli stanziamenti proposti. Un esame spassionato di questo bilancio convincerà il Ministero che una somma maggiore non si potrà pagare nel 1898.

L' attuale Ministero del Tesoro è già convinto che per alcune Provincie non si può fare assegnamento su grosse somme; lo ha esplicitamente dichiarato in occasione della discussione che fu fatta in Senato sul bilancio dell' entrata. All' onorevole Saracco che esprimeva il dubbio di potersi riscuotere gli arretrati, appunto perchè alcuni debitori han già toccato il massimo dell' imposta, egli rispondeva che i progetti dei suoi predecessori gli sembravano troppo draconiani, e che egli chiederà di meno per esser sicuro di riscuotere.

Con questa relazione la Deputazione ha inteso accennare ai criterii a cui s' è informata nel formulare il progetto di bilancio; le singole variazioni saranno giustificate da note esplicative.

RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

per l' anno 1896

RISULTATI

	PREVISIONE			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Residui	Competenza	Unione	Residui	Competenza	Unione
1	2	3	4	5	6	7
Attivo.	1,256,782,22	1,120,171,14	2,376,953,36	545,009,19	1,047,656,34	1,592,665,53
Passivo	1,173,964,38	1,153,632,72	2,327,597,10	418,627,88	819,575,00	1,238,202,88
Differenza	+ 82,817,84	— 33,461,58	+ 49,356,26	+ 126,381,31	+ 228,081,34	+ 354,462,65

MENTO			TOTALE generale dello accertamento	DIFFERENZA			Annotazioni
DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Residui	Competenza	Unione		Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
716,511,78	106,143,20	822,654,98	2,415,320,52	+ 4,738,75	+ 33,628,40	+ 38,367,15	
742,074,98	328,799,00	1,070,873,98	2,309,076,86	— 13,261,52	— 5,258,72	— 18,520,24	
— 25,563,20	— 222,655,80	— 248,219,00	+ 106,243,65	+ 18,000,27	+ 38,887,12	+ 56,887,39	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE				
			CAPO I. *Entrate ordinarie*				
			§ 1. Rendite patrimoniali				
1	1	1	Fitto terreni . . . . L.	50 —	»	50 —	
2	»	2	Idem fabbricati . . . . »	9,790,25	774,59	10,564,84	1
3	»	3	Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. CC. nei locali provinciali »	300 —	75 —	375 —	
4	2	1	Canone al Governo sul carcere centrale . . . . »	4,200 —	2,100 —	6,300 —	
5	3	1	Interessi sulla rendita pubblica. »	410 —	246 —	656 —	
6	»	2	Idem per temporaneo impiego di fondi . . . . »	»	3,000 —	3,000 —	
7	»	3	Idem sulle somme tuttavia dovute alla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila »	»	3,142,44	3,142,44	
			Totale L.	14,750,25	9,338,03	24,088,28	
			§ 2. Provventi diversi				
8	4	1	Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. CC. nei locali non provinciali L.	390 —	97,50	487,50	
9	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile. . . . . »	1,600 —	1,600 —	3,200 —	
10	»	2	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche . »	»	59,360,40	59,360,40	2
11	»	3	Idem del Comune di Cantalupo. »	»	275,53	275,53	
12	»	4	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . . »	»	110,682,32	110,682,32	
			Totale L.	1,990 —	172,015,75	174,005,75	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
40 —	»	10 —	»	50 —	»	»	
8,193,16	774,59	1,374,59	»	10,342,34	— 222,50	»	
225 —	69,49	75 —	»	369,49	»	— 5,51	
2,100 —	2,100 —	2,100 —	»	6,300 —	»	»	
164 —	246 —	246 —	»	656 —	»	»	
»	»	11,251,21	3,170,56	14,421,77	+ 11,251,21	+ 170,56	
»	3,142,44	»	»	3,142,44	»	»	
10,722,16	6,332,52	15,056,80	3,170,56	35,282,04	+ 11,028,71	+ 165,05	
244,86	97,50	145,14	»	487,50	»	»	
»	1,600 —	1,600 —	»	3,200 —	»	»	
»	1,000,05	»	58,360,35	59,360,40	»	»	
»	»	»	275,53	275,53	»	»	
»	»	»	110,682,32	110,682,32	»	»	
244,86	2,697,55	1,745,14	169,318,20	174,005,75	»	»	

Num. d' ordine	Numero - Categoria	Numero - Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato - per la competenza	Fondo assegnato - per i residui	Fondo assegnato - Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 3. Tasse, dritti e sovrimposta				
13	6	1	Dritti dell' Archivio provinciale L.	600 —	»	600 —	
14	7	1	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati. . . . . »	939,335,38	1,366,31	940,701,69	3
15	»	2	Debito degli ex-esattori per sovrimposta provinciale a tutto il 1872 »	»	83,565,08	83,565,08	4
			Totale L.	939,935,38	84,931,39	1024,866,77	
			RIASSUNTO DEL CAPO I.				
			Entrate ordinarie				
			Rendite patrimoniali . . . . . L.	14,750,25	9,338,03	24,088,28	
			Provventi diversi . . . . . . »	1,990 —	172,015,75	174,005,75	
			Tasse, dritti e sovrimposta . . »	939,935,38	84,931,39	1024,866,77	
			Totale delle entrate ordinarie L.	956,675,63	266,285,17	1222,960,80	
			CAPO II.				
			Entrate straordinarie				
			§ 1. Avanzo di amministrazione				
16	8	1	Economia risultante dal conto 1895 L.	»	378,385,46	378,385,46	
			Totale L.	»	378,385,46	378,385,46	
			§ 2. Entrate diverse ed eventuali				
17	9	1	Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione Provinciale . . . . »	1,200 —	»	1,200 —	
			Al riporto L.	1,200 —	»	1,200 —	

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10 11 e 12	**Differenza** fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
505,05	»	»	»	505,05	— 94,95	»	
939,217,24	1,366,31	4,029,85	»	944,613,40	+ 3,911,71	»	
»	573,99	»	82,991,09	83,565,08	»	»	
939,722,29	1,940,30	4,029,85	82,991,09	1028,683,53	+ 3,816,76	»	
10,722,16	6,332,52	15,056,80	3,170,56	35,282,04	+11,028,71	+ 165,05	
244,86	2,697,55	1,745,14	169,318,20	174,005,75	»	»	
939,722,29	1,940,30	4,029,85	82,991,09	1028,683,53	+ 3,816,76	»	
950,689,31	10,970,37	20,831,79	255,479,85	1237,971,32	+14,845,47	+ 165,05	
»	378,385,46	»	»	378,385,46	»	»	
»	378,385,46	»	»	378,385,46	»	»	
1,200 —	»	»	»	1,200 —	»	»	
1,200 —	»	»	»	1,200 —	»	»	

Num. d' ordine	Numero — Categoria	Numero — Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato — per la competenza	Fondo assegnato — per i residui	Fondo assegnato — Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	1,200 —	»	1,200 —	
18	10	1	Dal Governo—Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . »	15,000 —	50,500 —	65,500 —	
19	10 bis	1	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel Manicomio Interprovinciale di Nocera . . »	153 —	1,045,83	1,198,83	5
20	11	1	Pigione sui locali disponibili della soppressa caserma di Termoli »	275 —	275 —	550 —	
21	12	1	Introiti impreveduti . . . . »	»	3,489,11	3,489,11	6
22	12 bis	1	Dalla Provincia di Benevento—Rimborso per la strada Vitulanese »	»	2,000 —	2,000 —	
22 bis	12 ter	1	Credito della Provincia verso l' ex Cassiere provinciale Sig. Zita. »	»	»	»	
			Totale L.	16,628 —	57,309,94	73,937,94	

RIASSUNTO DEL CAPO II.

Entrate ordinarie

	per la competenza	per i residui	Totale
Avanzo di amministrazione . . L.	»	378,385,46	378,385,46
Entrate diverse ed eventuali. . »	16,628 —	57,309,94	73,937,94
Totale delle entrate straordinarie L.	16,628 —	435,695,40	452,323,40

RIASSUNTO DEL TITOLO I.

Entrate effettive

	per la competenza	per i residui	Totale
Capo 1° — Entrate ordinarie . . L.	956,675,63	266,285,17	1222,960,80
Capo 2° — Entrate straordinarie. »	16,628 —	435,695,40	452,323,40
Totale del Titolo 1° L.	973,303,63	701,980,57	1675,284,20

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10 11 e 12	**Differenza** fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
1,200 —	»	»	»	1,200 —	»	»	
»	»	6,630,98	50,238,10	56,869,08	— 8,369,02	— 261,90	
»	152,45	645 —	1,128,98	1,926,43	+ 492 —	+ 235,60	
»	275 —	275 —	»	550 —	»	»	
2,708,95	2,059,01	869 —	1,430,10	7,067,06	+ 3,577,95	»	
»	»	»	2,000 —	2,000 —	»	»	
»	»	»	8,426,88	8,426,88	»	+ 8,426,88	
3,908,95	2,486,46	8,419,98	63,224,06	78,039,45	— 4,299,07	+ 8,400,58	
»	378,385,46	»	»	378,385,46	»	»	
3,908,95	2,486,46	8,419,98	63,224,06	78,039,45	— 4,299,07	+ 8,400,58	
3,908,95	380,871,92	8,419,98	63,224,06	456,424,91	— 4,299,07	+ 8,400,58	
950,689,31	10,970,37	20,831,79	255,479.85	1237,971,32	+14,845,47	+ 165,05	
3,908,95	380,871,92	8,419,98	63,224,06	456,424,91	— 4,299,07	+ 8,400,58	
954,598,26	391,842,29	29,251,77	318,703,91	1694,396,23	+10,546,40	+ 8,565,63	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO I. *Alienazioni di beni e dritti patrimoniali, affrancazioni*				
23	13	1	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. CC. . . . . L.	3,000 —	3,761,46	6,761,46	
			Totale L.	3,000 —	3,761,46	6,761,46	
			CAPO II. *Riscossione di crediti*				
24	13 bis	1	Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di L. 800 mila L.	»	62,848,92	62,848,92	
			Totale L.	»	62,848,92	62,848,92	
			RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*				
			CAPO 1° — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni. . L.	3,000 —	3,761,46	6,761,46	
			CAPO 2° — Riscossione di crediti »	»	62,848,92	62,848,92	
			Totale del Titolo 2° L.	3,000 —	66,610,38	69,610,38	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	3,761,46	3,000 —	»	6,761,46	»	»	
»	3,761,46	3,000 —	»	6,761,46	»	»	
»	62,848,92	»	»	62,848,92	»	»	
»	62,848,92	»	»	62,848,92	»	»	
»	3,761,46	3,000 —	»	6,761,46	»	»	
»	62,848,92	»	»	62,848,92	»	»	
»	66,610,38	3,000 —	»	69,610,38	»	»	

Num. d' ordine	Numero – Categoria	Numero – Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato – per la competenza	Fondo assegnato – per i residui	Fondo assegnato – Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO I. *Partite di giro*				
25	14	1	Aggio al Ricevitore Provinciale. L.	10,000 —	»	10,000 —	3
26	»	2	Idem rifondibile dal Ricevitore Provinciale . . . . »	250 —	»	250 —	
27	15	1	Ritenute per tassa di ricchezza mobile sugli assegni agl' Impiegati provinciali . . . . »	4,000 —	2,543,82	6,543,82	
28	16	1	Rimborso di tassa di ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino. »	1,000 —	»	1,000 —	
29	17	1	Idem id. per conto del Liceo . »	1,600 —	1,187,52	2,787,52	
30	18	1	Partite di giro diverse . . . . »	10,000 —	19,607,47	29,607,47	7
			Totale L	26,850 —	23,338,81	50,188,81	
			CAPO II. *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*				
31	18 bis	1	Bilancio della strada di Cerrosecco L.	»	12,885,37	12,885,37	8
32	19	1	Idem id. di Capriati . »	»	102,960,94	102,960,94	9
33	20	1	Idem degli esposti . . . . . »	92,000 —	188,471,06	280,471,06	10
34	21	1	Idem delle pensioni. . . . . »	9,108,65	1,581 —	10,689,65	11
35	22	1	Idem delle Opere pie . . . . . »	15,908,86	139,278,35	155,187,21	12
36	22 bis	1	Idem delle contabilità speciali diverse . . . . »	»	19,675,74	19,675,74	13
			Totale L.	117,017,51	464,852,46	581,869,97	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
10,405,25	»	»	1,86	10,407,11	+ 405,25	+ 1,86	
17,63	»	»	»	17,63	— 232,37	»	
2,980,23	705,09	330,11	1,838,73	5,854,16	— 689,66	»	
870,78	»	12,84	»	883.62	— 116,38	»	
1.187,52	1,187,52	»	»	2,375,04	— 412,48	»	
29,955,42	6,004,42	1,678 —	13,562,19	51,200,03	+ 21,633,42	— 40,86	
45,416,83	7,897,03	2,020,95	15,402,78	70,737,59	+ 20,587,78	— 39 —	
»	1,197,49	»	11,687,88	12,885,37	»	»	
»	3.471,32	»	99,489,62	102,960,94	»	»	
33,011,82	54,803,81	59,646,18	132,323,55	279,785,36	+ 658 —	— 1,343,70	
8,842,42	1,585,69	1,862,45	»	12,290,56	+ 1,596,22	+ 4,69	
5,787,01	17,601,18	10,361,85	119,228,30	152,978,34	+ 240 —	— 2,448,87	
»	»	»	19,675,74	19,675,74	»	»	
47,641,25	78,659,49	71,870,48	382,405,09	580,576,31	+ 2,494,22	— 3,787,88	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*				
			CAPO 1° — Partite di giro , . L.	26,850 —	23,338,81	50,188,81	
			CAPO 2° — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	117,017,51	464,852,46	581,869,97	
			Totale del Titolo 3° L.	143,867,51	488,191,27	632,058,78	
			RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE I. — ENTRATA				
			TITOLO 1° — Entrate effettive. . L.	973,303,63	701,980,57	1675.284,20	
			TITOLO 2° — Movimento di capitali »	3,000 —	66,610,38	69,610,38	
			TITOLO 3° — Contabilità speciali »	143,867,51	488,191,27	632,058,78	
			Totale dell' entrata L.	1120,171,14	1256,782,22	2376,953,36	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
45,416,83	7,897,03	2,020,95	15,402,78	70,737,59	+20,587,78	— 39 —	
47,641,25	78,659,49	71,870,48	382,405,09	580,576,31	+ 2,494,22	— 3,787,88	
93,058,08	86,556,52	73,891,43	397,807,87	651,313,90	+23,082 —	— 3,826,88	
954,598,26	391,842,29	29,251,77	318,703,91	1694,396,23	+10,546,40	+ 8,565,63	
»	66,610,38	3,000 —	»	69,610,38	»	»	
93,058,08	86,556,52	73,891,43	397,807,87	651,313,90	+23,082 —	— 3,826,88	
1047,656,34	545,009,19	106,143,20 (1)	716,511,78	2415,320,51	+33,628,40	+ 4,738,75	

(1) Nel bilancio preventivo del 1897 i residui attivi 1896 e retro sono riportati per L. 814,228,10; per atto di deliberazione resa dal Consiglio in esecuzione della decisione emessa dalla Corte dei conti sul consuntivo del 1892, i residui attivi si sono aumentati a L. 822,654,98, essendosi dovuto riaccendere il credito L. 8,426,88 contro l' ex Cassiere provinciale Sig. Achille Zita.

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I. SPESE EFFETTIVE				
			CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*				
			§ 1. Oneri patrimoniali				
1	1	1	Canone sull'antico carcere . . L.	3,105,83	»	3,105,83	
2	2	1	Interessi alla Cassa di Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila »	23,996,36	»	23,996,36	
3	»	2	Idem alla Cassa di Risparmio di Torino id. di lire 100 mila . . »	8,661,71	»	8,661,71	
4	2	3	Idem sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano in Campobasso »	1,609,05	»	1,609,05	
5	3	1	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . »	7,000 —	»	7,000 —	
6	»	2	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita del Debito Pubblico . . »	82 —	82 —	164 —	
7	4	1	Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali . . . . . . »	6,300 —	562,76	6,862,76	
8	»	2	Illuminazione dell'atrio, gradinata e stanze di accesso all'alloggio del signor Prefetto . . . . . . »	450 —	»	450 —	
9	»	3	Premio di assicurazione contro gl'incendii degli edifizii provinciali »	404,36	»	404,36	
			Totale L.	51,609,31	644,76	52,254,07	
			§ 2. Spese generali				
10	5	1	Stipendio al personale della Segreteria provinciale . . . . . L.	24,095 —	»	24,095 —	
11	»	2	Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo di Prefettura »	1,400 —	19,05	1,419,05	
			Al riporto L.	25,495 —	19,05	25,514,05	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
2,762,43	»	343,40	»	3,105,83	»	»	
23,996,36	»	»	»	23,996,36	»	»	
8,661,71	»	»	»	8,661,71	»	»	
1,609,05	»	»	»	1,609,05	»	»	
6,784,83	»	»	»	6,784,83	— 215,17	»	
»	82 —	82 —	»	164 —	»	»	
5,911,06	263,96	388,94	298,80	6,862,76	»	»	
450	»	»	»	450 —	»	»	
402,10	»	»	»	402,10	— 2,26	»	
50,577,54	345,96	814,34	298,80	52,036,64	— 217,43	»	
23,498,35	»	410 —	»	23,908,35	- 186,65	»	
1,352,60	»	47,40	19,05	1,419,05	»	»	
24,850,95	»	457,40	19,05	25,327,40	— 186,65	»	

Num. d' ordine	Numero — Categoria	Numero — Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato — per la competenza	Fondo assegnato — per i residui	Fondo assegnato — Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	25,495 —	19,05	25,514,05	
12	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . . . L.	1,000 —	3,000 —	4,000 —	
13	7	1	Assegno della Provincia pel pagamento delle pensioni . . . »	6,403,65	»	6,403,65	
14	8	1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale . . . . »	85 —	»	85 —	
15	»	2	Manutenzione della mobilia degli Ufficii provinciali . . . . . »	300 —	19,47	319,47	
16	»	3	Idem delle sonerie elettriche . »	350 —	»	350 —	
17	»	4	Spese di scrittoio, stampe ecc. per la Segreteria provinciale . . »	4.500 —	570.70	5,070,70	
18	9	1	Sgravi e rimborsi di quote inesigibili . . . . »	3,000 —	14,357,50	17,357,50	14
19	10	1	Spese di liti . . . . »	5,000 —	»	5,000 —	
20	»	2	Medaglie di presenza ai membri della Giunta prov. amministrativa . »	2,900 —	707,66	3,607,66	
21	»	3	Pigione pei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »	5,550 —	1,350 —	6,900 —	
22	»	4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . . . . . . »	300 —	45 —	345 —	
23	»	5	Idem id. della Prefettura ed alloggio del Sig. Prefetto . . . »	500 —	»	500 —	
24	»	6	Stipendio al personale dell' Archivio provinciale . . . . »	5,573 —	»	5,573 —	
25	»	7	Spese d' ufficio dell' Archivio provinciale . . . . »	300 —	78,80	378,80	
26	»	8	Pigione su alcuni vani idem id. »	200 —	»	200 —	
27	»	9	Terzo dei dritti di Archivio a favore degl' Impiegati. . . . . . »	200 —	50,20	250,20	
			Totale L.	61,656,65	20,198,38	81,855,03	
			§ 3° Igiene				
28	11	1	Conservazione del pus vaccinico L.	1,196,90	»	1,196,90	
29	»	2	Visite sanitarie . . . . »	1,000 —	»	1,000 —	
			Totale L.	2,196,90	»	2,196,90	

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	**Differenza** fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
24,850,95	»	457,40	19,05	25,327,40	— 186,65	»	
»	»	1,000 —	3,000 —	4,000 —	»	»	
6,403,65	»	»	»	6,403,65	»	»	
85 —	»	»	»	85 —	»	»	
18 —	13 —	20 —	»	51 —	— 262 —	— 6,47	
270,30	»	79,70	»	350 —	»	»	
4,500 —	517,72	»	52,98	5,070,70	»	»	
2,036,99	»	»	14,357,50	16,394,49	— 963,01	»	
4,283,85	»	»	»	4,283,85	— 716,15	»	
2,129,40	694,74	770,60	12,92	3,607,66	»	»	
4,200 —	1,350 —	1,350 —	»	6,900 —	»	»	
115 —	45 —	»	»	160 —	— 185 —	»	
204,70	»	295,30	»	500 —	»	»	
5,573 —	»	»	»	5,573 —	»	»	
210,80	74,86	72,10	»	357,76	— 17,10	— 3,94	
200 —	»	»	»	200 —	»	»	
68,25	50,20	42 —	»	160,45	— 89,75	»	
55,149,89	2,745,52	4,087,10	17,442,45	79,424,96	— 2,419,66	— 10,41	
1,196,90	»	»	»	1,196,90	»	»	
462,57	»	»	»	462,57	— 537,43	»	
1,659,47	»	»	»	1,659,47	— 537,43	»	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 4° Sicurezza pubblica				
30	12	1	Pigione delle caserme dei RR. CC. L.	40,000 —	23,974,23	63,974,23	15
31	»	2	Manutenzione delle caserme id. »	500 —	»	500 —	
32	»	3	Porto d' acqua alle caserme id. »	2,500 —	1,267,30	3,767,30	16
33	13	1	Premio all' appaltatore del casermaggio dei RR. CC. . . . . . »	15,000 —	3,800 —	18,800 —	
34	14	1	Concorso pel casermaggio legionale dei RR. CC. . . . . . . »	2,800 —	1,450,73	4,250,73	
35	»	2	Idem id. id. divisionale id. »	1,000 —	8,000 —	9,000 —	
			Totale L.	61,800 —	38,492,26	100,292,26	
			§ 5° Opere pubbliche				
36	15	1	Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico Provinciale . . . . L.	14,670 —	»	14,670 —	
37	»	2	Salario agli agenti delle strade provinciali . . . . »	67,070 —	296,05	67,366,05	
38	»	3	Indennità di trasferte al personale tecnico . . . . »	8,000 —	293,07	8,293,07	
39	16	1	Spese di scrittoio, stampe ecc. per l' Ufficio Tecnico provinciale . »	2,620 —	200,84	2,820,84	
40	17	1	Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali . . . . . . »	119,650 —	35,287,54	154,937,54	17
			Totale L.	212,010 —	36,077,50	248,087,50	
			§ 6° Istruzione pubblica				
41	18	1	Scuola tecnica governativa di Campobasso . . . . L.	5,500 —	»	5,500 —	
42	»	2	Idem id. di Agnone »	5,500 —	5,500 —	11,000 —	
43	19	1	Conservazione dei Monumenti . »	100 —	832,48	932,48	
			Totale L.	11,100 —	6,332,48	17,432,48	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
16,672,38	23,974,23	22,558,12	»	63,204,73	— 769,50	»	
176,56	»	»	»	176,56	— 323,44	»	
928,90	1,267,30	1,207,30	»	3,403,50	— 363,80	»	
11,559,25	3,800 —	3,440,75	»	18,800 —	»	»	
1,297,47	1,299,60	1,502,53	»	4,099,60	»	— 151,13	
»	»	1,000 —	8,000 —	9,000 —	»	»	
30,634,56	30,341,13	29,708,70	8,000 —	98,684,39	— 1,456,74	— 151,13	
14,210 —	»	»	»	14,210 —	— 460 —	»	
63,973,55	296,05	713,80	»	64,983,40	— 2,382,65	»	
6,859,73	293,07	1,140,27	»	8,293,07	»	»	
2,395,77	200,84	224,23	»	2,820,84	»	»	
71,933,46	33,555,71	47,716,54	1,731,83	154,937,54	»	»	
159,372,51	34,345,67	49,794,84	1,731,83	245,244,85	— 2,842,65	»	
5,500 —	»	»	»	5,500 —	»	»	
»	5,500 —	5,500 —	»	11,000 —	»	»	
»	55,25	100 —	777,23	932,48	»	»	
5,500 —	5,555,25	5,600 —	777,23	17,432,48	»	»	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	per i residui	Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 7° Agricoltura				
44	20	1	Concorso alla spesa per gli agenti forestali provinciali . . . . L.	7,333,33	147,98	7,481,31	
			Totale L.	7,333,33	147,98	7,481,31	
			§ 8. Beneficenza pubblica				
45	21	1	Spesa pel mantenimento dei folli L.	90,000 —	19,964,20	109,964,20	
46	22	1	Concorso pel mantenimento degli esposti . . , , ... »	46,000 —	20,000 —	66,000 —	
			Totale L.	136,000 —	39,964,20	175,964,20	
			RIASSUNTO DEL CAPO I.				
			Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili				
			Oneri patrimoniali . . . . . . L.	51,609,31	644,76	52,254,07	
			Spese generali . . . . »	61,656,65	20,198,38	81,855,03	
			Igiene . . . . »	2,196,90	»	2,196,90	
			Sicurezza pubblica . . . . . »	61,800 —	38,492,26	100,292,26	
			Opere pubbliche . . . . . . »	212,010 —	36,077,50	248,087,50	
			Istruzione pubblica . . . . . »	11,100 —	6,332,48	17,432,48	
			Agricoltura. . . . . »	7,333,33	147,98	7,481,31	
			Beneficenza pubblica . . . . »	136,000 —	39,964,20	175,964,20	
			Totale delle spese obblig. ordin. L.	543,706,19	141,857,56	685,563,75	
			CAPO II.				
			Spese obbligatorie straordinarie				
			§ 1. Disavanzo di amministrazione				
			Nulla.	»	»	»	
			§ 2. Oneri patrimoniali				
			Nulla.	»	»	»	

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	**Differenza** fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
7,333,33	»	»	147,98	7,481,31	»	»	
7,333,33	»	»	147,98	7,481,31	»	»	
72,108,90	14,551,24	17,891,10	»	104,551,24	»	— 5,412,96	
28,000 —	18,656,30	18,000 —	»	64,656,30	»	— 1,343,70	
100,108,90	33,207,54	35,891,10	»	169,207,54	»	— 6,756,66	
50,577,54	345,96	814,34	298,80	52,036,64	— 217,43	»	
55,149,89	2,745,52	4,087,10	17,442,45	79,424,96	— 2,419,66	— 10,41	
1,659,47	»	»	»	1,659,47	— 537,43	»	
30,634,56	30,341,13	29,708,70	8,000 —	98,684,39	— 1,456,74	— 151,13	
159,372,51	34,345,67	49,794,84	1,731,83	245,244,85	— 2,842,65	»	
5,500 —	5,555,25	5,600 —	777,23	17,432,48	»	»	
7,333,33	»	»	147,98	7,481,31	»	»	
100,108,90	33,207,54	35,891,10	»	169,207,54	»	— 6,756,66	
410,336,20	106,541,07	125,896,08	28,398,29	671,171,64	— 7,473,91	— 6,918,20	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 3. Spese generali				
47	23	1	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura ed alloggio del signor Prefetto . . . . L.	1,300 —	»	1,300 —	
48	»	2	Idem per le Sotto-Prefetture e per i Sotto-Prefetti . . . . »	200 —	»	200 —	
49	»	3	Idem per gli ufficii provinciali . »	750 —	»	750 —	
50	24	1	Premio di assicurazione contro gl'incendii della mobilia del palazzo provinciale . . . . »	58,32	»	58,32	
51	25	1	Fondo per le spese impreviste . »	3,000 —	»	3,000 —	
52	26	1	Fondo di riserva . . . . . »	3,197,38	»	3,197,38	
53	»	2	Fondo fittizio . . . . »	»	70,298,81	70,298,81	
			Totale L.	8,505,70	70,298,81	78,804,51	
			§ 4. Igiene				
			Nulla.	»	»	»	
			§ 5. Sicurezza pubblica				
			Nulla.	»	»	»	
			§ 6. Opere pubbliche				
54	27	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali L.	50,000 —	2,975,64	52,975,64	18
55	»	2	Casa cantoniera sulla provinc. n. 34 »	»	410 —	410 —	
56	28	1	Concorso per la costruzione delle strade di 1ª e 2ª serie delle Leggi 1875 e 1881 . . . . »	121,124,13	»	121,124,13	19 e 20
57	»	2	Idem idem idem Legge 1881 . »	70,375 —	70,375 —	140,750 —	
58	»	3	Idem di 3ª serie per Capriati . »	»	30,272,41	30,272,41	
58 bis	»	3 bis	Idem della provinciale Cerrosecco »	»	»	»	
59	»	4	Riparazione alle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 »	23,600 —	8,169,83	31,769,83	21
60	»	5	Costruzione della strada Carpina »	6,400 —	14,260,89	20,660,89	
			Al riporto L.	271,499,13	126,463,77	397,962,90	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
1,089,65	»	»	»	1,089,65	— 210,35	»	
138,70	»	»	»	138,70	— 61,30	»	
285 —	»	465 —	»	750 —	»	»	
58,32	»	»	»	58,32	»	»	
1,022,04	»	»	»	1,022,04	— 1,997,96	»	
»	»	»	»	»	— 3,197,38	»	
»	»	»	70,298,81	70,298,81	»	»	
2,593,71	»	465 —	70,298,81	73,357,52	— 5,446,99	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
23,205,09	2,933,29	24,000 —	»	50,138,38	— 2,794,91	— 42,35	
»	410 —	»	»	410 —	»	»	
121,124,13	»	»	»	121,124,13	»	»	
»	»	70,375 —	70,375 —	140,750 —	»	»	
»	»	»	(*) 8,154,03	8,154,03	»	—22,118,38	
»	»	»	(*) 4,041,37	4,041,37	»	+ 4,041,37	
8,261,97	7,646,03	5,000 —	»	20,908 —	—10,338,03	— 523,80	
»	8,267,29	6,400 —	5,993,60	20,660,89	»	»	
152,591,19	19,256,61	105,775 —	88,564 —	366,186,80	—13,132,94	—18,643,16	

(*) Stabilite dalla Deputazione in L. 12,195,40 ed approvate dal Consiglio per L. 8,154,03 con una di-
inuzione di L. 4,041,37 che sono state assegnate all' art. 3 bis della stessa categoria « Costruzione della
errosecco ».

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	271,499,13	126,463,77	397,962,90	
61	29	1	Costruzione del ponte sul Rio . »	79,447,20	10,000 —	89,447,20	
62	»	2	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione. . . . . . »	»	100,000 —	100,000 —	
63	30	1	Concorso per la ferrovia Sulmona I-sernia . . . . »	30,000 —	50,000 —	80,000 —	22
64	»	2	Idem per la ferrovia Campobasso-I-sernia . . . . »	»	24,500 -	24,500 —	
65	31	1	Assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico Provinciale »	6,280 —	161,70	6,441,70	
66	32	1	Riparazioni agli edifizii provinciali »	12,000 —	5,199,59	17,199,59	
67	»	2	Costruzione del carcere centrale. Fondo pel pagamento agli eredi Bucci in dipendenza di giudicati, salvo rivalsa . . . . »	»	22,948,86	22,948,86	
			Totale L.	329,779,13	408,721,12	738,500,25	
			§ 7. Istruzione pubblica				
68	32 bis	1	Concorso pel tiro a segno Nazionale . , ... L.	»	11,629,12	11,629,12	
			Totale L.	»	11,629,12	11,629,12	
			§ 8. Agricoltura				
69	33	1	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere L.	600 —	»	600 —	
			Totale L.	600 —	»	600 —	
			§ 9. Beneficenza pubblica				
70	34	1	Concorso per le spese d' amministrazione del Manicomio interprovinciale in Nocera Inferiore . . L.	466,66	»	466,66	
			Totale L.	466,66	»	466,66	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
152,591,19	19,256,61	105,775 —	88,564 —	366,186,80	—13,132,94	—18,643,16	
»	37,880,44	10,000 —	41,566,76	89,447,20	»	»	
»	43,742,90	»	86,334,11	130,077,01	»	+30,077,01	
30,000 —	50,000 —	»	»	80,000 —	»	»	
»	24,500 —	»	»	24,500 —	»	»	
5,807,24	»	378,06	161,70	6,347 —	— 94,70	»	
9,417,47	2,350 —	2,582,53	2,849,59	17,199,59	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
197,815,90	177,729,95	118,735,59	242,425,02	736,706,46	—13,227,64	+11,433,85	
»	1,200 —	»	10,429,12	11,629,12	»	»	
»	1,200 —	»	10,429,12	11,629,12	»	»	
316,82	»	»	»	316,82	— 283,18	»	
316,82	»	»	»	316,82	— 283,18	»	
466,66	»	»	»	466,66	»	»	
466,66	»	»	»	466,66	»	»	

Num. d' ordine	Numero - Categoria	Numero - Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato - per la competenza	Fondo assegnato - per i residui	Fondo assegnato - Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			RIASSUNTO DEL CAPO II. *Spese obbligatorie straordinarie*				
			Disavanzo di amministrazione . L.	»	»	»	
			Oneri patrimoniali . . . . . »	»	»	»	
			Spese generali . . . . . . »	8,505,70	70,298,81	78,804,51	
			Igiene . . . . »	»	»	»	
			Sicurezza pubblica . . . . . »	»	»	»	
			Opere pubbliche . . . . . . »	329,779,13	408,721,12	738,500,25	
			Istruzione pubblica . . . . . »	»	11,629,12	11,629,12	
			Agricoltura. . . . . »	600 —	»	600 —	
			Beneficenza pubblica . . . . »	466,66	»	466,66	
			Totale delle spese obblig. straordin. L.	339,351,49	490,649,05	830,000,54	
			CAPO III. *Spese facoltative*				
			§ 1. Spese generali				
71	35	1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova Piacci . . . . . . L.	240 —	»	240 —	
72	36	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . »	5,500 —	764,06	6,264,06	
73	36 bi	1	Spese di Rappresentanza al signor Presidente della Deputazione provinciale . . . . »	»	1,200 —	1,200 —	
74	37	1	Sussidio all' Istituto antirabico Cantani in Napoli. . . . . . . »	400 —	800 —	1,200 —	
75	37 bis	1	Concorso per l' ossario in Palestro »	»	50 —	50 —	
			Totale L.	6,140 —	2,814,06	8,954,06	
			§ 2. Igiene				
			Nulla.	»	»	»	
			§ 3. Sicurezza pubblica				
			Nulla.	»	»	»	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
2,593,71	»	465 —	70,298,81	73,357,52	— 5,446,99	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
197,815,90	177,729,95	118,735,59	242,425,02	736,706,46	—13,227,64	+11,433,85	
»	1,200 —	»	10,429,12	11,629,12	»	»	
316,82	»	»	»	316,82	— 283,18	»	
466,66	»	»	»	466,66	»	»	
201,193,09	178,929,95	119,200,59	323,152,95	822,476,58	—18,957,81	+11,433,85	
240 —	»	»	»	240 —	»	»	
3,892,85	764,06	606,55	»	5,263,46	— 1,000,60	»	
»	1,200 —	»	»	1,200 —	»	»	
400 —	400 —	»	400 —	1,200 —	»	»	
»	»	»	50 —	50 —	»	»	
4,532,85	2,364,06	606,55	450 —	7,953,46	— 1,000,60	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 4. Opere pubbliche				
76	38	1	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie L.	5,507,33	17,522,54	23,029,87	23
77	39	1	Mercede al personale delle strade comunali. . . . . »	19,540 —	38,30	19,578,30	
78	»	2	Manutenzione delle strade comunali »	15,710 —	4,659,72	20,369,72	24
79	40	1	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano . . . . »	»	76,032,52	76,032,52	
			Totale L.	40,757,33	98,253,08	139,010,41	
			§ 5. Istruzione pubblica				
80	40 bis	1	Concorso per l' ampliamento della R. Università di Napoli. . . L.	»	12,000 —	12,000 —	
81	41	1	Sussidio al Liceo M. P. in Campobasso . . . . »	12,000 —	3,000 —	15,000 —	
82	»	2	Idem alla Scuola Normale Maschile in Campobasso . . . . . . »	10,000 —	»	10,000 —	
83	»	3	Idem id. femminile . . . . . . »	7,200 —	»	7,200 —	
84	»	4	Idem al ginnasio comunale di Frosolone. . . . . »	»	1,587,96	1,587,96	
85	»	5	Idem id. id. di Isernia . . . . »	5,500 —	»	5,500 —	
86	»	6	Idem id. id. di Sepino. . . . »	2,000 —	»	2,000 —	
87	42	1	Idem per le spese d' esercizio del Tiro a Segno Nazionale. . . »	»	557,88	557,88	
88	»	2	Idem all' Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	»	510 —	510 —	
89	»	3	Idem al Museo provinciale . . »	»	748,04	748,04	
			Totale L.	36,700 —	18,403,88	55,103,88	
			§ 6. Agricoltura				
90	42 bis	1	Fondo per imboschimento. . . L.	»	4,508,65	4,508,65	
			Totale L.	»	4,508,65	4,508,65	
			§ 7. Beneficenza pubblica				
90 bis	43	—	Nulla.	»	»	»	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	10,468,92	5,507,33	7,053,62	23,029,87	»	»	
18,606,60	38,30	25 —	»	18,669,90	— 908,40	»	
8,237,29	2,403,98	7,472,71	527,29	18,641,27	»	— 1,728,45	
»	60,750,45	»	15,282,07	76,032,52	»	»	
26,843,89	73,661,65	13,005,04	22,862,98	136,373,56	— 908,40	— 1,728,45	
»	»	»	»	»	»	—12,000 —	
9,000 —	3,000 —	3,000 —	»	15,000 —	»	»	
10,000 —	»	»	»	10,000 —	»	»	
7,200 —	»	»	»	7,200 —	»	»	
»	»	»	1,587,96	1,587,96	»	»	
5,500 —	»	»	»	5,500 —	»	»	
1,000 —	»	1,000 —	»	2,000 —	»	»	
»	300 —	»	257,88	557,88	»	»	
»	»	»	510 —	510 —	»	»	
»	50,45	»	697,59	748,04	»	»	
32,700 —	3,350,45	4,000 —	3,053,43	43,103,88	»	—12,000 —	
»	700 —	»	3,808,65	4,508,65	»	»	
»	700 —	»	3,808,65	4,508,65	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine	Numero — Categoria	Numero — Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato — per la competenza	Fondo assegnato — per i residui	Fondo assegnato — Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			RIASSUNTO DEL CAPO III. *Spese facoltative*				
			Spese generali . . . . L.	6,140 —	2,814,06	8,954,06	
			Igiene . . . . »	»	»	»	
			Sicurezza pubblica . . . . . . »	»	»	»	
			Opere pubbliche . . . . »	40,757,33	98,253,08	139,010,41	
			Istruzione pubblica . . . . . . »	36,700 —	18,403,88	55,103,88	
			Agricoltura. . . . . »	»	4,508,65	4,508,65	
			Beneficenza pubblica . . . . . »	»	»	»	
			Totale delle spese facoltative L.	83,597,33	123,979,67	207,577 —	
			RIASSUNTO DEL TITOLO I. *Spese effettive*				
			Capo 1° — Spese obblig. ordinarie L.	543,706,19	141,857,56	685,563,75	
			Capo 2° — Idem id. straordinarie »	339,351,49	490,649,05	830,000,54	
			Capo 3° — Idem facoltative . . »	83,597,33	123,979,67	207,577 —	
			Totale del Titolo 1° L.	966,655,01	756,486,28	1723,141,29	
			TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO I. *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*				
			Nulla.	»	»	»	
			CAPO II. *Creazione di crediti*				
			Nulla.	»	»	»	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
4,532,85	2,364,06	606,55	450 —	7,953,46	— 1,000,60	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
26,843,89	73,661,65	13,005,04	22,862,98	136,373,56	— 908,40	— 1,728,45	
32,700 —	3,350,45	4,000 —	3,053,43	43,103,88	»	—12,000 —	
»	700 —	»	3,808,65	4,508,65	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
64,076,74	80,076,16	17,611,59	30,175,06	191,939,55	— 1,909 —	—13,728,45	
410,336,20	106,541,07	125,896,08	28,398,29	671,171,64	— 7,473,91	— 6,918,20	
201,193,09	178,929,95	119,200,59	323,152,95	822,476,58	—18,957,81	+11,433,85	
64,076,74	80,076,16	17,611,59	30,175,06	191,939,55	— 1,909 —	—13,728,45	
675,606,03	365,547,18	262,708,26	381,726,30	1685,587,77	—28,340,72	— 9,212,80	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine	Numero — Categoria	Numero — Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato — per la competenza	Fondo assegnato — per i residui	Fondo assegnato — Totale	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO III. *Estinzione di debiti*				
91	44	1	14[25 quota di ammortamento del prestito di lire 800 mila . . L.	31,607,20	»	31,607,20	
92	»	2	Rate di ammortamento del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino. . . »	11,503 —	»	11,503 —	
			Totale L.	43,110,20	»	43,110,20	
			RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*				
			Capo 1° — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . . . . L.	»	»	»	
			Capo 2° — Creazione di crediti . »	»	»	»	
			Capo 3° — Estinzione di debiti . »	43,110,20	»	43,110,20	
			Totale del Titolo 2° L.	43,110,20	»	43,110,20	
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO I. *Partite di giro*				
93	45	1	Aggio al Ricevitore provinciale. L.	10,000 —	106,36	10,106,36	
94	»	2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta. . . . . . »	250 —	»	2 0 —	
95	46	1	Tassa di ricchezza mobile sugli assegni agl' Impiegati provinciali. »	4,000 —	»	4,000 —	
96	47	1	Idem sul mutuo di lire 100 mila alla Cassa di Risparmio di Torino »	1,000 —	»	1,000 —	
97	48	1	Idem sul sussidio ed interessi al Liceo M. P. . . . . »	1,600 —	»	1,600 —	
98	49	1	Partite di giro diverse. . . . »	10,000 —	7,344,12	17,344,12	
			Totale L.	26,850 —	7,450,48	34,300,48	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
31,607,20	»	»	»	31,607,20	»	»	
11,503 —	»	»	»	11,503 —	»	»	
43,110,20	»	»	»	43,110,20	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
43,110,20	»	»	»	43,110,20	»	»	
43,110,20	»	»	»	43,110,20	»	»	
10,268,22	108,22	137,03	»	10,513,47	+ 405,25	+ 1,86	
17,63	»	»	»	17,63	— 232,37	»	
3,310,34	»	»	»	3,310,34	— 689,66	»	
883,62	»	»	»	883,62	— 116,38	»	
1,187,52	»	»	»	1,187,52	— 412,48	»	
18,863,33	2,914 —	12,770,09	4,167,42	38,714,84	+21,633,42	— 262,70	
34,530,66	3,022,22	12,907,12	4,167,42	54,627,42	+20,587,78	— 260,84	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO II. *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*				
99	49 bis	1	Bilancio della strada Cerrosecco L.	»	11,725 —	11,725 —	8
100	50	1	Idem id. Capriati . »	»	69,555,64	69,555.64	9
101	51	1	Idem degli Esposti . . . . . »	92,000 —	156,363,82	248,363,82	10
102	52	1	Idem della Cassa pensioni . . »	9,108,65	4,728,22	13,836,87	11
103	53	1	Idem delle Opere Pie . . . . »	15,908,86	119,064,95	134,973,81	12
104	53 bis	1	Idem delle contabilità speciali diverse . . . . »	»	48,589,99	48,589,99	13
			Totale L.	117,017,51	410,027,62	527,045,13	
			RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*				
			CAPO 1° — Partite di giro. . . L.	26,850 —	7,450,48	34,300,48	
			CAPO 2° — Spese degli stabilimenti speciali amministrativi dalla Provincia. . . . . »	117,017,51	410,027,62	527,045,13	
			Totale del Titolo 3° L.	143,867,51	417,478,10	561,345,61	
			RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE II. - SPESA				
			TITOLO 1° — Spese effettive . . L.	966,655,01	756,486,28	1723,141,29	
			TITOLO 2° — Movimento di capitali »	43,110,20	»	43,110,20	
			TITOLO 3° — Contabilità speciali . »	143,867,51	417,478,10	561,345,61	
			Totale della spesa L.	1153,632,72	1173,964,38	2327,597,10	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10 11 e 12	Differenza fra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	1,216,20	»	10,508,80	11,725 —	»	»	
»	3,630,16	»	69,925,48	69,555,64	»	»	
55,091,60	32,292,90	37,566,40	122,727,22	247,678,12	+ 658 —	— 1,343,70	
6,403,65	4,728,22	4,301,22	4,69	15,437,78	+ 1,596,22	+ 4,69	
4,832,86	8,191 —	11,316 —	108,425,08	132,764,94	+ 240 —	— 2,448,87	
»	»	»	48,589,99	48,589,99	»	»	
66,328,11	50,058,48	53,183,62	356,181,26	525,751,47	+ 2,494,22	— 3,787,88	
34,530,66	3,022,22	12,907,12	4,167,42	54,627,42	+20,587,78	— 260,84	
66,328,11	50,058,48	53,183,62	356,181,26	525,751,47	+ 2,494,22	— 3,787,88	
100,858,77	53,080,70	66,090,74	360,348,68	580,378,89	+23,082 —	— 4,048,72	
675,606,03	365,547,18	262,708,26	381,726,30	1685,587,77	—28,340,72	— 9,212,80	
43,110,20	»	»	»	43,110,20	»	»	
100,858,77	53,080,70	66,090,74	360,348,68	580,378,89	+23,082 —	— 4,048,72	
819,575 —	418,627,88	328,799 —	742,074,98	2309,076,86	— 5,258,72	—13,261,52	

Variazioni alle assegnazioni delle categorie del bilancio

CATEGORIA del BILANCIO		SOMMA stanziata in bilancio	SOMMA aggiunta per prelevamenti dal fondo di riserva	Variazioni per storni deliberati dal Consiglio	Deliberazioni di storni del Consiglio	Fondo disponibile (col. 2+3 e + o — 4)
1		2	3	4	5	6
Categoria 4ª —	Art. 1° .	2,800,00	—	+ 3,500,00	28 maggio 1897	6,300,00
	» 3° .	402,96	1,40	—	30 giugno 1896	404,36
» 5ª —	» 1° .	25,025,00	—	— 930,00	28 maggio 1897	24,095,00
» 7ª —	» 1° .	5,473,00	—	+ 930,00	id.	6,403,65
» 10ª —	» 1° .	3,000,00	2,000,00	—	30 giugno 1896 28 maggio 1897	5,000,00
	» 2° .	2,500,00	400,00	—	id.	2,900,00
» 11ª —	» 1° .	500,00	696,90	—	id.	1,196,90
» 15ª —	» 1° .	15,270,00	—	— 600,00	id.	14,670,00
» 16ª —	» 1° .	2,020,00	—	+ 600,00	id.	2,620,00
« 23ª —	» 1° .	600,00	700,00	—	id.	1,300,00
	» 3° .	400,00	—	+ 350,00	id.	750,00
» 24ª —	» 1° .	54,00	4,32	—	30 giugno 1896	58,32
» 40ª —	» 2° .	19,560,00	—	— 3,850,00	28 maggio 1897	15,710,00
Totale			3,802,62	»		

Variazioni alle assegnazioni degli articoli di ciascuna categoria

ARTICOLI di cui si compone la categoria	Fondo assegnato per ciascun articolo	Variazioni per storni deliberati dalla Deputazione	Deliberazioni di storni della Deputazione	Fondo disponibile per ciascun articolo (col. 8+o—9)
7	8	9	10	11
Art. 3° — Categoria 28ª	30,000,00	— 6,400,00	19 dicembre 1896	23,600,00
» 3° *bis* » 28ª	»	+ 6,400,00		6,400,00
Totale		» »		

RISULTATI DEFINITIVI

	Fondi provinciali	CONTABILITÀ SPECIALI						Unione
		Cerro-secco	Capriati	Esposti	Pensioni	Opere Pie	Contabilità speciali diverse	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fondo o deficienza di cassa giusta il conto 1895 . . . . L.	433,210,30	— 1,160,37	— 33,405,30	— 32,107,24	+ 3,147,22	— 20.213,40	+ 28,914,25	387,385,46
Riscossioni dell'eserc. 1896 »	1,087,979.33	1,197,49	3,471,32	87,815,63	10,428,11	23,388,19	» »	1,214,280,07
Unione . . »	1,521,189,63	37,12	— 29,933,98	55,708,39	13,575,33	3,174,79	28,914,25	1,592,665,53
Pagamenti dell'eserc. 1896 »	1,121,816,29	1,216,20	3,630,16	87,384,50	11,131,87	13,023,86	» »	1,238,202,88
Differenza »	399,373,34	— 1,179,08	— 33,564,14	— 31,676,11	+ 2,443,46	— 9,849,07	+ 28,914,25	354,462,65
Reste attive. »	368,379,41	11,687,88	99,489,62	191.969,73	1,862,45	129,590,15	19,675,74	822,654,98
Unione . . »	767,752,75	10,508,80	65,925,48	160,293,62	4,305,91	119,741,08	48,589,99	1,177,117,63
Reste passive. .	661,509,10	10,508,80	65,925,48	160,293,62	4,305,91	119,741,08	48.589,99	1,070,873,98
Differenza »	106,243,65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	106,243,65
Applicate all'attivo del bilancio 1897	49,356,26	» »	» »	» »	» »	» »	» »	49,356,26
Da applicare all'attivo del bilancio 1898. »	56,887,39	» »	» »	» »	» »	» »	» »	56,887,39

ESERCIZIO 1896

Distinta del fondo di cassa delle antiche contabilità speciali

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 1895	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 1896	VARIAZIONI Aumenti	VARIAZIONI Diminuzioni	Differenza
1	2	3	4	5	6	7
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861 . . . . . L.	1,844,68	1,844,68			
2	Forniture militari del 1815 e 1821 »	11,041,75	11,041,75			
3	Ponte tra Busso e Casalciprano . »	7,099,49	7,099,49			
4	Valige della posta interna . . . »	7,19	7,19			
5	Ponte sul Biferno . . . . »	1,511,81	1,511,81			
6	Posta interua a tutto il 1865 . . »	2,613,59	2,613,59			
7	Atti eversivi della feudalità . . »	597,21	597,21			
8	Tassa sanitaria . . . . »	2,106,86	2,106,86			
9	Per le vaccinazioni del 1851 e 1852 »	38,67	38,67			
10	Avere della Commissione vaccinica »	18,06	18,06			
11	Per gl' ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 . . . »	362,97	362,97			
12	Vacazioni al signor Pellegrini. . »	25,50	25,50			
13	Ratizzo del 1852 per l'Asilo di S. Maria Maddalena . . . . . . »	57,27	57,27			
14	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi »	98,49	98,49			
15	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella . . . . »	654,91	654,91			
16	Diversi Comuni — Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del Regio Tratturo . . »	17,85	17,85			
	Al riporto L.	28,096,30	28,096,30	» »	» »	» »

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura del-l'esercizio 1895	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura del-l'esercizio 1896	VARIAZIONI Aumenti	VARIAZIONI Diminuzioni	Differenza
1	2	3	4	5	6	7
	Riporto L.	28,096,30	28,096,30	» »	» »	» »
17	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nei tenimenti di Boiano ed Acquaviva d' Isernia . . . . »	127,03	127,03			
18	Deposito fatto dal Comune d' Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino »	94,35	94,35			
19	Deposito nell'interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice. . . . . »	178,50	178,50			
20	Fondo per la costruzione degli scaffali nell'archivio provinciale . »	255,00	255,00			
21	Proventi dell'archivio provinciale »	18,06	18,06			
22	Associazione all'opera di Afan de Rivera . . . . »	25,50	25,50			
23	Annali di beneficenza. . . . . »	15,30	15,30			
24	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva . »	66,39	66,39			
25	Ratizzo per gl'Ispettori delle scuole »	3,82	3,82			
26	Associazione all'opera di Filippo Volpicelli . . . . »	34,00	34,00			
	Totale. . . L.	28,914,25	28,914,25	» »	» »	» »

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Popolazione della Provincia secondo l'ultimo censimento ufficiale

N. 377695 abitanti

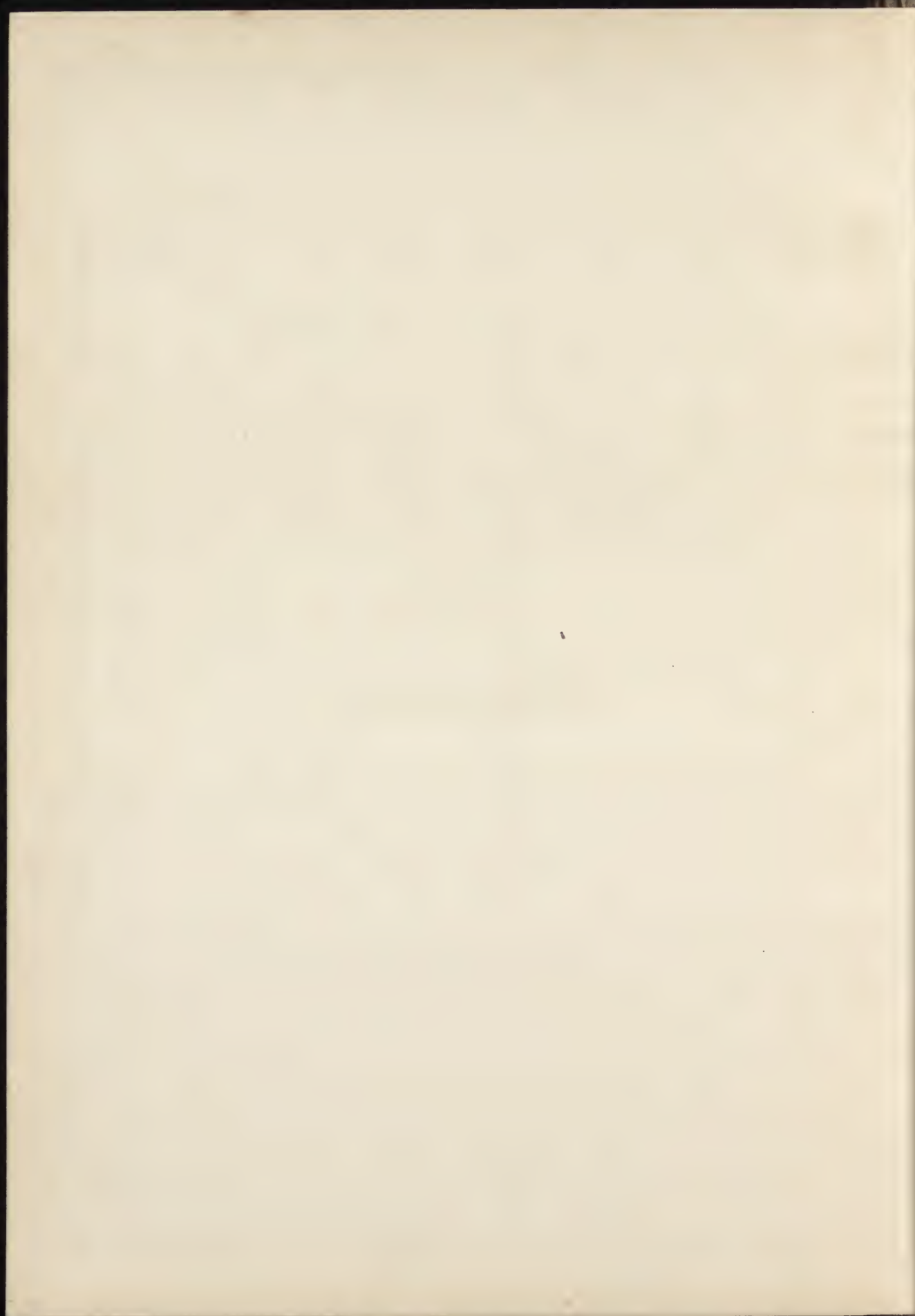
Membri assegnati dalla Legge alla Rappresentanza provinciale

N. 40 Consiglieri

Bilancio

PREVENTIVO PROVINCIALE

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

per l' esercizio 1898

QUADRO *di confronto con l' imposta principale governativa fondiaria.*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta pel 1898	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio	
dell'imposta principale governativa 1897		della sovrimposta provinciale 1898		Anni	Ammontare
Terreni	763,126,30	939,332,13	0,791,428	1888	928,018,71
Fabbricati . . .	423,756,40			1889	928,018,71
				1890	928,018,71
				1891	928,018,71
				1892	928,018,71
				1893	928,018,71
				1894	928,018,71
				1895	942,885,38
				1896	939,335,38
				1897	939,332,13
				Totale . .	9,317,683,86
				Media . .	931,768,39

QUADRO *riassuntivo tra le previsioni dell' esercizio 1897 e le variazioni stabilite pel 1898.*

INDICAZIONI	Previsioni 1897	Variazioni 1898	Previsioni 1897	Variazioni 1898
TIT. 1. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	959,732,38	— 2,191,25		
b) Straordinarie	64,986,47	+ 8,756,79	1,024,718,85	+ 6,565,54
Spese effettive				
a) Ordinarie obbligatorie	528,935,33	+ 17,142,79		
b) Straordinarie id.	405,435,68	— 3,683,67		
c) Facoltative	79,872,34	— 7,657,34	1,014,243,35	+ 5,801,78
			+ 10,475,50	+ 763,76
TIT. 2. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			3,000,00	»
Spese			13,475,50	+ 763,76
			— 10,475,50	— 763,76
TIT. 3. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	30,475,00	— 370,00		
b) Contabilità speciali	146,827,51	— 25,918,18	177,302,51	— 26,288,18
Spese				
a) Partite di giro	30,475,00	— 370,00		
b) Contabilità speciali	146,827,51	— 25,918,18	177,302,51	— 26,288,18
			» »	» »
Totali				
Entrate			1,205,021,36	— 19,722,64
Spese			1,205,021,36	— 19,722,64
			» »	» »

QUADRO *dei risultati finali del Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1896 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1898.*

Conto di cassa	IN CONTO		Totale
	COMPETENZA	RESIDUI	
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio . . .			378,385,46
Riscossioni effettuate nel 1896	1,047,656,34	166,623,73	1,214,280,07
			1,592,665,53
Pagamenti eseguiti nel 1896 , ...	819,575,00	418,627,88	1,238,202,88
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell' esercizio L.			354,462,65

Conto d'amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere . . . . L.		354,462,65	
Somme rimaste da riscuotere, ossia Residui Attivi:			
1895 e retro . . . . »	716,511,78		
1896 . . . . »	106,143,20	822,654,98	
Totale dell' attivo . . . . L.			1,177,117,63
Passivo			
Credito del Tesoriere . . . . L.		» »	
Somme rimaste da pagare, ossia Residui passivi:			
1895 e retro . . . . »	742,074,98		
1896 . . . . »	328,799,00	1,070,873,98	
Totale del passivo . . . . L.			1,070,873,98
Eccedenza attiva . . . . »			106,243,65
Assegnazione dell' eccedenza			
Fondo assegnato all'attivo del bilancio 1897 . . . . »			49,356,26
Fondo da stanziarsi nella parte attiva del bilancio 1898 . . . . »			56,887,39

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Parte Prima — ENTRATA	
				TITOLO I.	
				Entrate effettive	
				CAPO I. — Entrate ordinarie	
				Rendite patrimoniali	
1	—	1	—	Fitti di terreni e fabbricati e fitti diversi:	
	1		1	Fitto di terreni . . . . L.	I.
	2		2	Fitto fabbricati . . . . »	II.
	3		3	Contributo per l'alloggio nei locali provinc. degli Uff. RR. CC. »	
2	—	2	—	Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive:	
	1		1	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale . »	
3	—	3	—	Interessi attivi:	
	1		1	Interessi di rendita pubblica. . . . . . . »	III.
	2		2	Idem per impiego temporaneo di fondi . . . »	
				Totale L.	
				Proventi diversi	
4	1	4	1	Contributo per l' alloggio degli Ufficiali dei Reali Carabinieri nei locali non provinciali . . . . »	
				Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubb. »	
				Idem del Comune di Cantalupo . . . . . »	
				Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . »	
				Totale L.	
				Tasse, diritti e sovrimposta	
6	1	5	1	Diritti dell' Archivio provinciale . . . . . . »	
7	1	6	1	Sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . »	
—	—	—	—	Debito degli ex-esattori per sovrimp. prov. a tutto il 1872 »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante + Col. 7 o 8 —		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
50.00	» »	50,00	50,00	50,00		10.00		
9,450.25	(1) — 191,25	9,259,00	9,259,00	9,259,00		2,439,59		
300,00	» »	300,00	300,00	300,00	9,609,00	75,00	2,524,59	
4,200,00	» »	4,200,00	4,2c0,00	4,200,00	4,200,00	2,1c0,00	2,100,00	
410,00	» »	410,00	410,00	410,00		205,00		
5,000,00	(2) — 2,000,00	3,c00,00	3,000,00	3,000,00	3,410,00	4,193,83	4,398,83	
19,410,25	— 2,191,25	17,219,00	17,219,00	17,219,00	17,219,00	9 023,42	9,023,42	
390,00	» »	390,00	390,00	390,00	390,00	97,50	97,50	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	56,986,80		
» »	» »	» »	» »	» »	» »	275,53		
» »	» »	» »	» »	» »	» »	110,682,32	167,944,65	
390,00	» »	390,00	390,00	390,00	390,00	168,042,15	168,042,15	
600,00	» »	600,00	600,00	600,00	600,00	» »		
939,332,13	» »	939.332,13	939,332,13	939,332,13	939,332,13	540,13		
» »	» »	» »	» »	» »	» »	80,675,42	81,215,55	
939,932,13	» »	939,932,13	939,932,13	939,932.13	939,932,13	81.215,55	81.215,55	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1897		1898		Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riassunto del Capo I.	
				Entrate ordinarie	
				Rendite patrimoniali . . . . L.	
				Proventi diversi . . . . »	
				Tasse, diritti e sovrimposta . . . . »	
				Totale delle entrate ordinarie L.	
				Capo II. — Entrate straordinarie	
				Avanzo di amministrazione	
8	1	7	1	Economia risultante dal conto 1896 . . . . L.	
				Totale L.	
				Entrate diverse ed eventuali	
10	1	8	1	Dal Governo — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . L.	
	2		»	Idem — Rimborso per sua quota di concorso pei lavori di sistemazione del 2° tronco della Sangrina . . »	
	»		2	Dai Comuni — Loro quota di concorso nella spesa per la manutenzione delle strade comunali. . . . . »	XII.
	3		3	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel manicomio Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . . . »	
11	1	9	1	Pigione sui locali disponibili della caserma dei RR. CC. di Termoli a seguito della soppressione della Tenenza. »	
12	1	10	1	Introiti impreveduti . . . . »	
—	—	—	—	Dalla Provincia di Benevento — Rimborso per la strada Vitulanese . . . . »	
—	—	—	—	Credito della Provincia verso l' ex-Cassiere Prov. sig. A. Zita »	
				Totale L.	
				Riassunto del Capo II.	
				Entrate straordinarie	
				Avanzo di amministr.—Economia risultante dal conto 1896 L.	
				Entrate diverse ed eventuali. . . . . . »	
				Totale delle entrate straordinarie L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell'esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
19,410,25	— 2,191,25	17.219,00	17,219,00	17,219,00	17,219,00	9,023,42	9,023,42	
390,00	» »	390,00	390,00	390,00	390,00	168,042,15	168,042,15	
939,932,13	» »	939,932,13	939,932,13	939,932,13	939,932,13	81,215,55	81,215,55	
959,732,38	— 2,191,25	957,541,13	957,541,13	957,541,13	957,541,13	258,281,12	258,281,12	
49,356,26	(3) — 895,75	48,460,51	56,887,39	56,887,39	56,887,39	» »	» »	
49,356,26	— 895,75	48,460,51	50,807,39	56,887,39	56,887,39	» »	» »	
2,054,00	(4) + 12,071,00	14,125,00	14,125,00	14,125,00		58,923,08		
13,148,21	(5) — 13,148,21	» »	» »	» »		13,148,21		
» »	(6) + 2,302,87	2,302,87	2.302,87	2,302,87		» »		
153,00	» »	153,00	153,00	153,00	16,580,87	1,479,49	73,550,78	
275,00	» »	275,00	275,00	275,00	275,00	550,00	550,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	1,174,00	1,174,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	2,000,00	2,000,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	8,426,88	8,426,88	
15,630,21	+ 1,225,66	16,855,87	16,855.87	16,855,87	16,855,87	85,701,66	85,701,66	
49,356,26	— 895,75	48,460,51	56,887,39	56.887,39	56,887,39	» »	» »	
15,630,21	+ 1,225,66	16,855,87	16,855,87	16,855,87	16.855,87	85,701,66	85,701,66	
64,986,47	+ 329,91	65,316,38	73,743,26	73,743,26	73,743,26	85,701,66	85,701,66	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO I.	
				Entrate effettive	
				Capo 1. — Entrate ordinarie . . . . L.	
				Capo 2. — Entrate straordinarie . . . . . . »	
				Totale del Titolo 1. L.	
				TITOLO II.	
				Movimento di capitali	
				CAPO I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni	
13	1	11	1	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio . . . . L.	
				Totale L.	
				CAPO II. — Riscossione di crediti	
				Nulla.	
				CAPO III. — Accensione di debiti	
				Nulla.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO II.	
				Movimento di capitali	
				Capo 1. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.	
				Capo 2. — Riscossione di crediti . . . . . . »	
				Capo 3. — Accensione di debiti . . . . . . »	
				Totale del Titolo II. L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
959.732,38	— 2,191,25	957,541,13	957,541,13	957,541,13	957,541,13	258,281,12	258,281.12	
64.986,47	+ 329,91	65,316,38	73,743,26	73,743,26	73,743,26	85,701,66	85,701,66	
1024,718,85	— 1,861,34	1022,857,51	1031,284,39	1031,284,39	1031,284,39	343,982,78	343,982,78	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1897 Categorie	1897 Articoli	1898 Categorie	1898 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				TITOLO III. *Contabilità Speciali*	
				CAPO I. — Partite di giro	
14	1	12	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di ricchezza mobile (0,34 0l0) . . . . L.	
	2		2	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	
15	1	13	1	Ritenute sulle paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali per tassa di ricchezza mobile . . . . »	VII.
	2		2	Idem per tassa di ricchezza mobile su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	
16	1	14	1	Rimborso di tassa di ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di risparmio di Torino . . . . »	
17	1	15	1	Idem per conto del Liceo . . . . »	
18	1	16	1	Dal Municipio di Campobasso—Pigione dei locali delle Scuole Normali Maschili. . . . . »	
19	1	17	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d'approvazione del bilancio		RESIDUI dell'esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	10,000,00		106,25		
250,00	» »	250,00	250,00	250,00	10,250,00	» »	106,25	
4,200,00	» »	4,200,00	4,200,00	4,200,00		1,838,73		
625,00	(7) — 300,00	325,00	325,00	325,00	4,525,00	362,06	2,200,79	
800,00	(8) — 70,00	730,00	730,00	730,00	730,00	» »	» »	
1,600,00	» »	1,600,00	1,600,00	1,600,00	1,600,00	» »	» »	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	17,072,53	17,072,53	
30,475,00	— 370,00	30,105,00	30,105,00	30,105,00	30,105,00	22,379,57	22,379,57	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1897 Categorie	1897 Articoli	1898 Categorie	1898 Articoli	Oggetto degli stanziamenti		Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5		6
				Capo II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia		
—	—	—	—	Bilancio della strada Capriati (pro memoria) . .	L.	
20	I	18	I	Bilancio della strada Cerrosecco:		
				a) Concorso della Provincia	L. 1,066,22	
				b) Idem del Comune di Bonefro . . .	» 432,88	
				c) Idem idem di Montelongo . .	» 148,64	
				d) Idem idem di Rotello . . .	» 484.70	
					L. 2,132,44	
21	I	19	I	Bilancio degli esposti:		
				a) Concorso della Provincia	L. 46,000,00	
				b) Idem dei Comuni	» 46,000,00	XIII.
					L. 92,000,00	
22	I	20	I	Bilancio della Cassa pensioni:		
				a) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl' impiegati e salariati agli effetti della pensione	L. 1,400,00	VII.
				b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro . .	» 3,060,00	III.
				c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni	» 7,815,96	VII.
					L. 12,275,96	
23	I	21	I	Bilancio delle Opere pie:		
				a) Rendita già acquistata pel fondo delle pensioni	L. 330,00	XVI.
				b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità	» 12,840.78	XIV.
				c) Idem idem dei Monti Frumentarii .	» 1,078,55	XV.
				d) Sussidio vitalizio della Provincia a Palazzo Carmela vedova Piacci	» 240,00	
				e) Dal fondo a disposizione per l' Ospizio di San Lorenzo in Aversa	» 11,60	
					L. 14,500,93	
—	—	—	—	Bilancio delle contabilità speciali diverse . . .	L.	
				Totale	L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
» »	» »	» »	» »	» »	» »	97,969,19	97,969,19	
28,000,00	(9) —25,867,56	2,132,44	2,132,44	2,132,44	2,132,44	40,282,21	40,282,21	
92,000,00	» »	92,000,00	92,000,00	92,000,00	92,000,00	207,248,60	207,248,60	
10,678,65	(10) + 1,599,31	12,277,96	12,275,96	12,275,96	12,275,96	1,530,00	1,530,00	
16,148,86	» »	16,148,86	14,500,93	14,500,93	14,500,93	130,369,57	130,369,57	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	19,675,74	19,675,74	
146,827,51	—24,268,25	122,559,26	120,909,33	120,909,33	120,909,33	497,075,31	497,075,31	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1897 Categorie	1897 Articoli	1898 Categorie	1898 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Riassunto del Titolo III.	
				Contabilità speciali	
				Capo 1. — Partite di giro . . . . »	
				Capo 2. — Entrate degli stabilimenti speciali . . »	
				Totale del Titolo III. L.	
				Riassunto generale della Parte I.	
				Entrata	
				Titolo I. — Entrate effettive . . . . L.	
				Titolo II. — Movimenti di capitali . . . . . . »	
				Titolo III. — Contabilità speciali . . . . . . »	
				Totale generale della parte 1. — ENTRATA L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
30,475,00	— 370,00	30,105,00	30,105,00	30,105,00	30,105,00	22,379,57	22,379,57	
146,827,51	—24,268,25	122,559,26	120,909,33	120,909,33	120,909,33	497,075,31	497,075,31	
177,302,51	—24,638,25	152,664.26	151,014,33	151,014,33	151,014,33	519,454,88	519,454,88	
1024,718,85	— 1,861,34	1022,857,51	1031,284,39	1031,284,39	1031,284,39	343,982,78	343.982,78	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
177,302,51	—24,638,25	152,664,26	151,014,33	151,014,33	151,014,33	519,454,88	519,454,88	
1205,021,36	—26,499,59	1178,521,77	1185,298,72	1185,298,72	1185,298,72	866,437,66	866,437,66	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Parte Seconda — SPESA	
				TITOLO I.	
				Spese effettive	
				CAPO I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
				Oneri patrimoniali	
1	—	1	—	Censi, canoni, livelli ed altre annualità passive:	
	1		1	Canone sull' antico carcere: *a*) Al Liceo Mario Pagano in Campobasso L. 2,762,43 *b*) Alla Congrega di Carità di Campobasso » 343,40	VI
2	—	2	—	Interessi passivi:	
	1		1	Interessi pel 1898 alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila . . . . L.	VI
	2		2	Interessi pel 1898 alla Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100 mila . . . . »	
	3		3	Interessi del debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	VI
	4		4	Interessi alla Banca d' Italia sulle somme che anticipa sui buoni del Tesoro . . . . »	
3	—	3	—	Imposte, sovrimposte e tasse:	
	1		1	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati »	
	2		2	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita del Debito Pubblico »	III
	3		3	Differenza per tassa di ricchezza mobile sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . . . . . . »	
4	—	4	—	Edificii di proprietà provinciale.	
	1		1	Manutenzione e restauri . . . . »	
	2		2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto . . . . »	
	3		3	Premio di assicurazione contro gl' incendii degli edificii di proprietà della Provincia . . . . »	V
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell'esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
3,105,83	» »	3,105,83	3,105,83	3,105,83	3,105,83	» »	» »	
22,986,78	(11) -261,01	22,725,77	22,725,77	22,725,77		» »		
5,187,82	(11) -502,75	4,685,07	4,685,07	4,685,07		» »		
1,609,05	» »	1,609,05	1,609,05	1,609,05		» »		
1,000,00	(12) — 400,00	600,00	600,00	600,00	29,619,89	» »	» »	
7,370,00	(13) — 170,00	7,200,00	7,200,00	7,200,00		» »		
82,00	» »	82,00	82,00	82,00		41,00		
11,66	(14) — 0,66	11,00	11,00	11,00	7,293,00	» »	41,00	
2,000,00	» »	2,000,00	2,000,00	2,000,00		» »		
450,00	» »	450,00	450,00	450,00		» »		
406,00	(15) — 3,90	402,10	402,10	402,10	2,852,10	» »	» »	
44,209,14	— 1,338,32	42,870,82	42,870,82	42,870,82	42,870,82	41,00	41,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Spese generali	
5	—	5	—	Personale amministrativo (spese fisse):	
	1		1	Impiegati dell' ufficio di Segreteria e Ragioneria . . L.	VII
	2		2	Salariati (servizii degli ufficii e del Palazzo) . . »	
6	1	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . »	
7	1	7	1	Pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove e figli (spese fisse) . . . . »	VII
8	—	8	—	Spese d' ufficio:	
	1		1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale . . »	
	2		2	Manutenzione della mobilia degli ufficii provinciali . »	
	3		3	Manutenzione delle sonerie elettriche . . . . . »	
	4		4	Spese di scrittoio, stampe ecc.:	
				a) Illuminazione e riscaldamento . . L. 350,00	
				b) Carta, stampati, oggetti di scrittoio e di archivio . . . . » 800,00	
				c) Poste e telegrafi . . . . . . » 700,00	
				d) Pubblicazioni d' avvisi ed inserzioni . » 300,00	
				e) Associazioni ed acquisto di libri . . » 100,00	
				f) Ligatura di libri . . . . . . » 50,00	
				g) Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto del bilancio, circolari, relazioni ecc. . . . . » 1,300,00	
				h) Bollo ai mandati provinciali . . . » 400,00	
				i) Tasse di bollo e di registro per contratti ed atti diversi — Spese per quietanze, invio di fondi ecc. . . . . » 500,00	
9	1	9	1	Sgravio e rimborsi di quote inesigibili. . . . . L.	
10	—	10	—	Servizii diversi:	
	1		1	Spese di liti . . . . »	
	2		2	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (art. 10 della legge Comunale e Provinciale). . . . . »	
	3		3	Pigione dei locali per le Sotto-Prefetture . . . »	VIII

Al riporto L.

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
25,025,00	» »	25,025,00	23,000,00	23,000,00		109,15		
1,400,00	» »	1,400,00	600,00	600,00	23,600,00	» »	109,15	
1,000,00	(16) — 500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	157,00	157,00	
6,403,65	(17) + 1,414,31	7,817,96	7,815,96	7,815,96	7,815,96	» »	» »	
85,00	» »	85,00	85,00	85,00		» »		
300,00	» »	300,00	300,00	300,00		» »		
350,00	» »	350,00	350,00	350,00		» »		
4,500,00	» »	4,500,00	4,500.00	4,500,00	5,235,00	» »	» »	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	14,357,50	14,357,50	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00		» »		
2,500,00	» »	2,500,00	2,500,00	2,500,00		647,99		
5,550,00	» »	5,550,00	5,550,00	5,550,00		2,775,00		
53,113,65	+ 914,31	54,027,96	51,200,96	51,200,96	40,150,96	18,046,64	14,623,65	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
	4		4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . »	
	5		5	Id. della Prefettura ed appartamento del signor Prefetto . . . . »	
	6		6	Stipendio al personale dell'Archivio provinciale (spese fisse) »	VII
	7		7	Spese d' ufficio idem . . . . . »	
	8		8	Pigione pei locali dell' Archivio, non di proprietà della Provincia (spese fisse) . . . . »	VIII
	9		9	Terzo dei diritti di Archivio agl' impiegati . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
11	—	11	—	Servizio sanitario (Art. 52 e 65 legge 22 dicembre 1888, N. 5849):	
	1		1	Provvista del pus vaccinico . . . . L.	
	2		2	Visite sanitarie . . . . »	
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica (Art. 203 N. 6, legge Comunale e Provinciale)	
12	—	12	—	Caserme dei Reali Carabinieri:	
	1		1	Pigione per N. 48 caserme . . . . L.	X
	2		2	Manutenzione delle caserme . . . . »	
	3		3	Porto d' acqua alle caserme . . . . »	IX
13	1	13	1	Casermaggio dei Reali Carabinieri—Premio all' appaltatore »	
14	—	14	—	Concorso nelle spese di accasermamento dei Comandi dei Reali Carabinieri:	
	1		1	Legionale . . . . »	
	2		2	Divisionale . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante + Col. 7 o 8 —		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
53,113,65	+ 914,31	54,027,96	51,200,96	51,200,96	40,150,96	18,046,64	14,623,65	
300,00	» »	300,00	300,00	300,00		15,00		
500,00	» »	500,00	500,00	500,00		18,00		
5,573,00	(18) + 60,00	5,633,00	5,840,00	5,840,00		» »		
300,00	» »	300,00	300,00	300,00		» »		
200,00	» »	200,00	200,00	200,00		» »		
200,00	» »	200 00	200,00	200,00	18,390,00	16.20	3,472,19	
60,186,65	+ 974,31	61,160,96	58,540,96	58,540,96	58,540,96	18,095,84	18,095,84	
800,00	(19) — 200,00	600,00	600.00	600,00		136,13		
1,000,00	» »	1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,600,00	» »	136,13	
1,800,00	— 200,00	1,600,00	1.600,00	1,600,00	1,600,00	136,13	136,13	
39,500,00	(20) » »	39,500,00	39,500,00	39,500,00		24,022,12		
500,00	» »	500,00	500,00	500,00		174,05		
2,500,00	» »	2,500,00	2,500,00	2,500,00	42,500,00	1,207,30	25,403,47	
15,000,00	» »	15,000,00	15,000,00	15,000,00	15,000,00	2,722,30	2,722,30	
2,800,00	» »	2,800,00	2,800,00	2,800,00		1,445,44		
» »	(21) + 1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	3,800,00	1,160,37	2,605,81	
60,300,00	+ 1,000,00	61,300,00	61,300,00	61,300,00	61,300,00	30,731,58	30,731,58	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Opere pubbliche	
15	—	15	—	Personale tecnico:	
	1		1	Stipendio al personale dell'Ufficio Tecnico (spese fisse) L.	VII
	2		2	Mercede agli agenti delle strade provinciali. . . »	XI
	3		3	Indennità di trasferta al personale tecnico . . . »	
16	1	16	1	Spese per l'Ufficio Tecnico:	
				a) Carta, stampa, oggetti di scrittoio ecc. L. 1,200,00	
				b) Poste e telegrafi . . . . . . » 600,00	
17	1	17	1	Ponti e strade provinciali (Art. 203, N. 2, legge Comunale e Provinciale):	
				a) Manutenzione ordinaria . . . . . L. 117,230,00	
				b) Indennità ai Comuni per le traverse interne » 3,148,01	XI
				Totale L.	
				Istruzione pubblica	
18	—	18	—	Istruzione secondaria e tecnica (Art. 203, N. 5, legge Comunale e Provinciale):	
	1		1	Scuola Tecnica Governativa in Campobasso . , L.	
	2		2	Idem idem in Agnone . . . »	
19	1	19	1	Conservazione dei monumenti (Art. 201, N. 19, legge Comunale e Provinciale) . . . . »	
				Totale L.	
				Agricoltura	
20	—	20	—	Servizio forestale (Art. 26, legge 20 giugno 1877, N. 3307):	
	1		1	Spese di custodia—Terza parte a carico della Provincia:	
				a) Per N. 5 Brigadieri forestali a L. 1000 ognuno L. 1,333,33	
				b) Per N. 24 guardie a L. 720 ognuna. . » 5,760,00	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
15,430,00	(22) + 870,00	16,300,00	28,190,00	28,190,00		» »		
67,055,00	(23) + 2,150,00	69,205,00	69,205,00	69,205,00		630,33		
8,000,00	» »	8,000,00	8,000,00	8,000,00	105,395,00	529,48	1,159,81	
1,800,00	» »	1,800,00	1,800,00	1,800,00	1,800,00	210,00	210,00	
119,961,21	(24) + 416,80	120,378,01	120,378,01	120,378,01	120,378,01	55,651,87	55.651,87	
212,246,21	+ 3.436,80	215,683,01	227,573,01	227,573,01	227,573,01	57,021,68	57,021,68	
5,500,00	» »	5,500,00	5,500,00	5,500,00		» »		
5,500,00	» »	5,500,00	5,500,00	5,500,00	11,000,00	» »	» »	
100,00	» »	100,00	100,00	100,00	100,00	883,98	883,98	
11,100,00	» »	11,100,00	11,100,00	11,100,00	11,100,00	883,98	883,98	
7,093,33	» »	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	147,98	147,98	
7,093,33	» »	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	147,98	147,98	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Beneficenza pubblica	
21	1	21	1	Spesa di mantenimento dei folli poveri (Art. 203, N. 10, legge Comunale e Provinciale . . . . . . L.	
22	1	22	1	Spesa di mantenimento degli esposti — Concorso per una metà (Art. 271, legge Comunale e Provinciale) . »	XIII
				Totale	
				RIASSUNTO DEL CAPO I.	
				Spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili	
				Oneri patrimoniali . . . . L.	
				Spese generali . . . . »	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica. . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica. . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese obbligatorie ordinarie L.	
				CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
				Disavanzo di amministrazione	
				Nulla.	
				Oneri patrimoniali	
23	1	»	»	Rimborso al Comune di Larino delle somme pagate dal 1866 a tutto il 1896 per imposte e sovrimposte sui locali della caserma dei Reali Carabinieri . . . . L. 9,853,54 Fondo a calcolo per spese contrattuali di trascrizione e voltura . . . . » 396,46	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell'esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
86,000,00	(25) + 4,000,00	90,000,00	90,000,00	90,000,00	90,000,00	16,240,00	16,240,00	
46,000,00	(26) » »	46,000,00	46,000,00	46,000,00	46,000,00	18,000,00	18,000,00	
132,000,00	+ 4,000,00	136,000,00	136,000,00	136,000,00	136,000,00	34,240,00	34,240,00	
44,209,14	— 1,338,32	42,870,82	42,870.82	42,870,82	42,870,82	41,00	41,00	
60,186,65	+ 974,31	61,160,96	58,540,96	58,540,96	58,540,96	18,095,84	18,095,84	
1,800,00	— 200,00	1,600,00	1,600,00	1,600,00	1,600,00	136,13	136,13	
00,300,00	+ 1,000,00	61,300.00	61,300,00	61,300,00	61,300,00	30,731,58	30,731,58	
212,246,21	+ 3,436,80	215,683,01	227,573,01	227,573,01	227,573,01	57,021,68	57,021,68	
11,100,00	» »	11,100,00	11,100,00	11,100,00	11.100,00	883,98	883,98	
7,093,33	» »	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	147,98	147 98	
132,000,00	+ 4,000,00	136,000,00	136,000,00	136,000,00	136,000,00	34,240,00	34,240,00	
528,935,33	+ 7,872,79	536,808,12	546,078,12	546,078,12	546,078,12	141,298,19	141,298,19	
10,250,00	(27) —10,250,00	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
10,250,00	—10,250,00	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Spese generali	
24	—	23	—	Nuovi mobili ed arredi:	
	1		1	Prefettura . . . . L.	
	2		2	Sotto-Prefetture . . . . »	
	3		3	Ufficii provinciali . . . . »	
25	1	24	1	Premio di assicurazione contro gl' incendii della mobilia del palazzo di Prefettura . . . . »	V
26	1	25	1	Fondo a calcolo per le spese impreviste (Art. 210 legge Comunale e Provinciale . . . . »	
27	1	26	1	Fondo di riserva (Art. 29 R. Decreto 6 luglio 1890 n. 7036) »	
—	—	—	—	Fondo fittizio . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
				Nulla.	
				Sicurezza pubblica	
				Nulla.	
				Opere pubbliche	
28	1	27	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali (Art. 203, n. 2, legge Comunale e Provinciale) (1)	
29	—	28	—	Costruzioni stradali:	
	1		1	Quota del 1898 del debito arretrato per la costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 (2) . . . »	
	2		2	Quota 1898 per costruzione e sistemazione delle strade della legge del 1881 . . . . »	
	3		»	Completamento e sistemazione del 2° tronco della strada Sangrina . . . . »	
	4		3	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . »	
—	—	—	—	Concorso costruzione strada Capriati (pro memoria) . »	
—	—	—	—	Costruzione strada Carpina (pro memoria) . . . . »	
				Al riporto L.	

(1) Con deliberazione del 29[9 1897 l'articolo fu stabilito in L. 87 mila; con la successiva del 19[4 1898 fu aumentato di L. 600,00.
(2) Idem 30 detto id. id. in L, 36750,81; id. id. di L. 7000,00.

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
500,00	» »	500,00	500,00	500,00		» »		
200,00	» »	200,00	200,00	200,00		» »		
400,00	» »	400,00	400.00	400,00	1,100,00	» »	» »	
54,42	(28) + 3,90	58,32	58,32	58.32	58,32	» »	» »	
3,000,00	» »	3,000.00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	» »	» »	
7,000,00	» »	7,000.00	7,000,00	7,000,00	7,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	70,298,81	70,298,81	
11,154.42	+ 3.90	11,158,32	11,158,32	11,158,32	11,158,32	70,298,81	70,298,81	
40,000,00	(29) + 47,000,00	87,000,00	87,600,00	87,000,00	87,000,00	24,409,21	24,409,21	
41,876,60	(30) — 2,662,67	39,213,93	43,750,81	55,450,81		» »		
150,000,00	(31) » »	150,000,00	150,000,00	150,000,00		290,750,00		
28,500,00	(32) — 28,500,00	» »	» »	» »		23,403,43		
4,108,00	(33) + 24,142,00	28,250,00	28,250.00	28,250,00		6,457,17		
» »	» »	» »	» »	» »		8,154,03		
» »	» »	» »	» »	» »	233,700,81	7,018,44	335,783,07	
264,484,60	+ 39,979,33	304,463,93	309,600,81	320,700,81	320,700,81	360,192,28	360,192,28	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
30	—	29	—	Costruzione di ponti:	
	1		1	Ponte sul Rio . . . . »	
	2		2	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . »	
	3		»	Riparazioni al ponte n. 77 compreso nel tratto interno di Lucito . . . . »	
—	—	—	—	Contributi ferroviarii:	
	»		»	Ferrovia Sulmona-Isernia (pro memoria) . . . . »	
	»		»	Idem Isernia-Campobasso id. . . . . . »	
31	1	»	»	Assegno al personale straordinario dell' Uff. Tecnico provinc. »	
32	1	30	1	Strada di Cerrosecco . . . . »	
»	»	31	1	Piantagioni d'acacie sulle scarpate franose delle strade prov. »	
33	1	32	1	Riparazioni straordin. agli edificii di proprietà della Provincia »	
—	—	—	—	Costruzione Carcere centrale-Fondo pel pagamento agli eredi del sig. Francesco Bucci in dipendenza di giudicati, salvo rivalsa . . . . »	
				Totale L.	
				Istruzione pubblica	
—	—	—	—	Concorso alle spese d'impianto del Tiro a Segno Nazionale L.	
				Totale L.	
				Agricoltura	
34	1	33	1	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (Legge 26 giugno 1887, n. 4644, art. 6) . . . . L.	
				Totale L.	
				Beneficenza pubblica	
35	1	34	1	Contributo per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II. in Nocera Inferiore . . . . L.	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell'esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante + Col. 7 o 8 —		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
264,484.60	+39,979,33	304,463,93	309,600,81	320,700,81	320,700,81	360,192,28	360,192.28	
15,000,00	» »	15,000,00	15,000,00	15,000,00		31,015,46		
61,000,00	(34) —21,000,00	40,000,00	40,000,00	40,000,00		82,321,49		
13,000,00	(35) —13,000,00	» »	» »	» »	55,000,00	1,195,25	114,532,20	
» »	» »	» »	» »	» »		» »		
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
6,280.00	» »	6,280,00	» »	» »	» »	876,57	876,57	
14,000,00	(36) —12.933,78	1,066,22	1,066,22	1,066.22	1,066,22	18,041,37	18,041,37	
» »	(37) + 5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00	» »	» »	
9,500,00	(38) — 1.540,00	7,960,00	7,960,00	7,960,00	7,960,00	6,093,65	6,093,65	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	22,948,86	22.948,86	
383,264,60	— 3,494,45	379,770,15	378,627,03	389,727,03	389.727,03	522,684,93	522,684,93	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	9,183,12	9,183,12	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	9,183,12	9,183,12	
300,00	(39) + 100,00	400,00	400,00	400,00	400,00	» »	» »	
300,00	+ 100,00	400,00	400,00	400,00	400,00	» »	» »	
466,66	» »	466,66	466,66	466,66	466,66	» »	» »	
466,66	» »	466,66	466,66	466,66	466,66	» »	» »	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1897 Categorie	1897 Articoli	1898 Categorie	1898 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Riassunto del Capo II.	
				Spese obbligatorie straordinarie	
				Disavanzo di amministrazione . . . . . L.	
				Oneri patrimoniali . . . . »	
				Spese generali . . . . »	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica. . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica. . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese obbligatorie straordinarie L.	
				Capo III. — Spese facoltative	
				Spese generali	
36	—	35	—	Pensioni e sussidii vitalizii di grazia:	
	1		1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo, vedova di Leopoldo Piacci . . . . L.	
37	1	36	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . »	
—	—	—	—	Ossario in Palestro. . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
37 bis	1	»	»	Somma dovuta all'ex Veterinario signor de Pardo Luigi per l'aumento del ventesimo sugli ultimi anni di servizio L.	
»	»	37	1	Istituto antirabico Cantani in Napoli . . . . . »	
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica	
				Nulla.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
10,250,00	—10,250,00	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
11,154,42	+ 3,90	11,158,32	11,158,32	11,158,32	11,158,32	70,298,81	70,298,81	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
383,264,60	— 3,494,45	379,770,15	378,627,03	389,727,03	389,727,03	522,684,93	522,684,93	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	9,183,12	9,183,12	
300,00	+ 100,00	400,00	400,00	400,00	400,00	» »	» »	
466,66	» »	466,66	466,66	466,66	466,66	» »	» »	
405,435,68	—13,640,55	391,795,13	390,652,01	401,752,01	401,752,01	602,166,86	602,166,86	
240,00	» »	240,00	240,00	240,00	240,00	» »	» »	
5,500,00	» »	5,500,00	5,500,00	5,500,00	5,500,00	566,60	566,60	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	50,00	50,00	
5,740,00	» »	5,740,00	5,740,00	5,740,00	5,740,00	616,60	616,60	
150,00	(40) — 150,00	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	300,00	» »	» »	» »	» »	
150,00	— 150,00	» »	300,00	» »	» »	» »	» »	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1897 Categorie 1	1897 Articoli 2	1898 Categorie 3	1898 Articoli 4	Oggetto degli stanziamenti 5	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
				Opere pubbliche	
38	1	»	»	Sussidio ai Comuni per le strade comunali obbligatorie L.	
39	—	38	—	Manutenzione delle strade comunali:	
	1		1	Mercede al personale delle strade comunali . . »	XII.
	2		2	Materiale di rifornimento ed altre spese di manutenzione »	
—	—	—	—	Ponte tra Busso e Casalciprano (pro memoria) . . »	
				Totale L.	
				Istruzione pubblica	
40	—	39	—	Istruzione superiore:	
	1		1	Università di Napoli . . . . L.	
41	—	40	—	Istruzione secondaria:	
	1		1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . »	
	2		2	Idem alla Scuola Normale femminile . . . . . »	
	3		3	Idem al Ginnasio d'Isernia . . . . »	
—	—	—	—	Idem id. di Frosolone . . . . . . »	
	4		»	Idem id, di Sepino . . . . »	
	»		4	Idem id. di Agnone (1) . . . . . . »	
41 bis	1	41	1	Idem per le spese d'esercizio del Tiro a Segno Nazionale »	
—	—	—	—	Idem all'Istituto di Belle Arti in Napoli . . . »	
—	—	—	—	Idem al Museo provinciale . . . . »	
				Totale L.	
				Agricoltura	
»	»	42	1	Istituzione di una cattedra ambulante di agricolt. pratica (2) L.	
—	—	—	—	Fondi per imboschimento . . . . »	
				Totale L.	
				Beneficenza pubblica	
»	»	43	1	Sussidio alla Croce Rossa Italiana (3) . . . . . »	
				Totale L.	

(1) Nella prima formazione del bilancio furono dal Consiglio stanziate L. 500, le quali poi vennero soppresse con la delib. del 19 aprile 1898. — (2) Idem L. 7000,00 id, — (3) Idem L. 100,00 id.

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
5,507,34	(41) — 5,507,34	» »	» »	» »	» »	4,581,88	4,581,88	
18,990,00	(42) » »	18,990,00	18,990,00	18,990,00		80,50		
19,560,00	(42) » »	19,560,00	19,560,00	19,560,00	38,550,00	8,786,50	8,867,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
44,057,34	— 5,507,34	38,550,00	38,550,00	38,550,00	38,550,00	13,448,88	13,448,88	
3,000,00	» »	3,000,00	3, 000,00	3,000,00	3,000,00	» »	» »	
12,000,00	» »	12.000,00	12,000.00	12,000,00		» »		
7,200,00	(43) + 10,800,00	18,000,00	18,000,00	7,200,00		» »		
5,500,00	» »	5,500,00	5,500,00	5,500,00		» »		
» »	» »	» »	» »	» »		1,587,96		
2,000,00	(44) — 2,000,00	» »	» »	» »		» »		
» »	» »	» »	» »	» »	24,700,00	» »	1,587,96	
225,00	» »	225,00	225,00	225,00	225,00	150,00	150,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	510,00	510,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	631,24	631,24	
29,925,00	+ 8,800,00	38,725,00	38,725,00	27,925,00	27,925,00	2,879,20	2,879,20	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	3,208,65	3,208,65	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	3,208,65	3,208,65	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL CAPO III.	
				Spese facoltative	
				Spese generali . . . . L.	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese facoltative L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO I.	
				Spese effettive	
				Capo 1. — Spese obbligatorie ordinarie . . . L.	
				Capo 2. — Idem idem straordinarie . . . »	
				Capo 3. — Idem facoltative . . . . »	
				Totale del Titolo 1. L.	
				TITOLO II.	
				Movimento di capitali	
				CAPO I. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali	
				Nulla.	
				CAPO II. — Creazione di crediti	
				Nulla.	
				CAPO III. — Estinzione di debiti	
42	1	44	1	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti (16|50) quota di ammortamento . . . . L.	VI
	2		2	Restituzione rateale del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell'esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante Col. 7 + o − 8	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
5,740,00	» »	5,740.00	5,740,00	5,740,00	5,740,00	616,60	616,60	
150,00	— 150,00	» »	300,00	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
44,057,34	— 5,507,34	38,550,00	38,550,00	38,550,00	38,550.00	13,448,88	13,448,88	
29,925,00	+ 8,800,00	38,725,00	38,725,00	27,925,00	27,925,00	2,879,20	2,879,20	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	3,208,65	3,208,65	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
79,872,34	+ 3,142,66	83,015,00	83,315,00	72,215,00	72,215,00	20,153,33	20,153,33	
528,935,33	+ 7,872,79	536,808,12	546,078,12	546,078,12	546,078,12	141,298,19	141,298,19	
405,435,68	—13,640,55	391,795,13	390,652,01	401,752,01	401,752,01	602,166,86	602,166,86	
79,872,34	+ 3,142,66	83,015,00	83,315,00	72,215,00	72,215,00	20,153,33	20,153,33	
1014,243,35	— 2,625,10	1011,618,25	1020,045,13	1020,045,13	1020,045,13	763,618,38	763,618,38	
5,220,18	(45 { +261,01	5.481,19	5,481,19	5,481,19		» »		
8,255,32	+502,75	8,758,07	8,758,07	8,758,07	14.239,26	» »	» »	
13,475,50	+ 763.76	14,239,26	14,239,26	14,239,26	14,239,26	» »	» »	

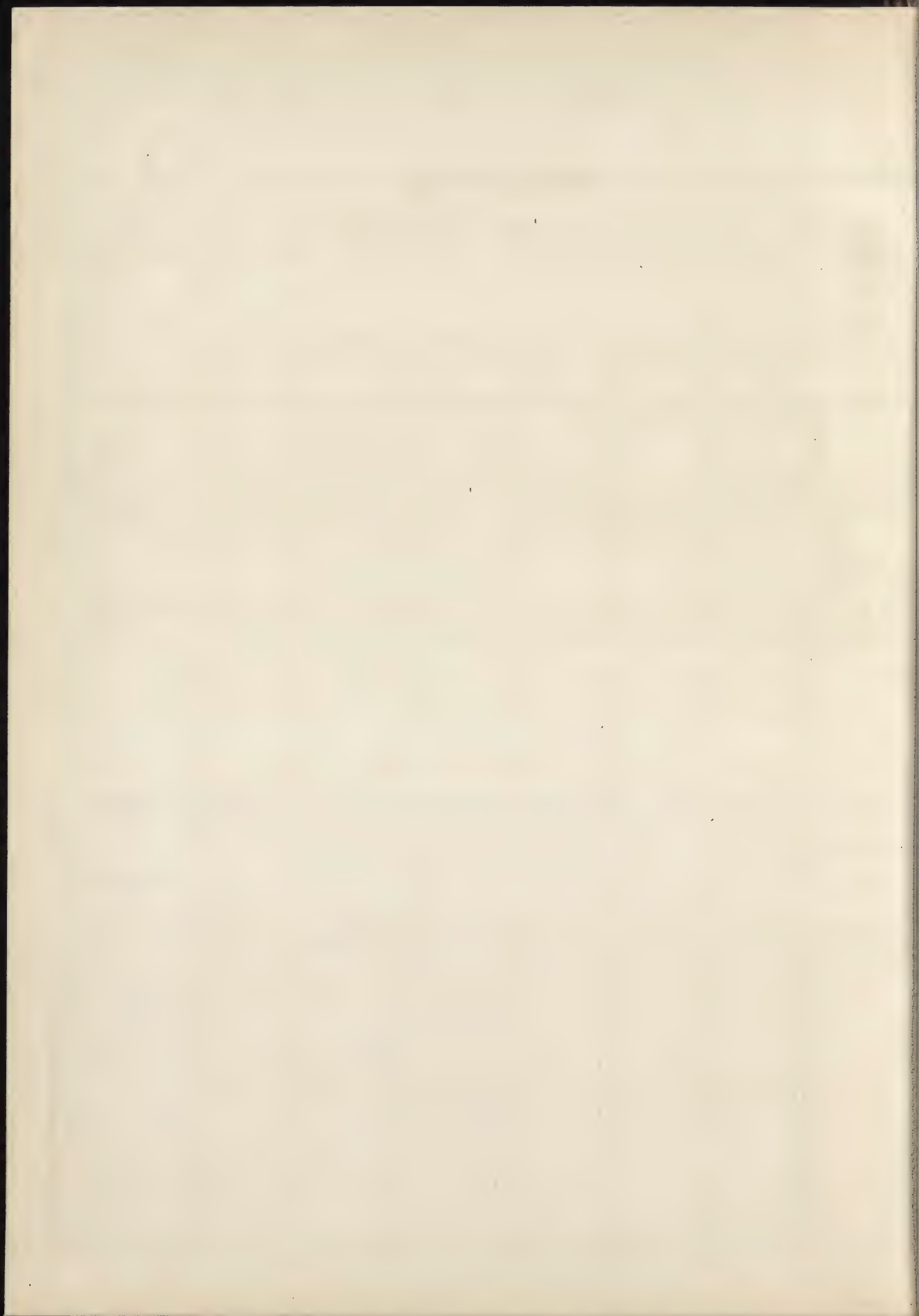
CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1897 Categorie	1897 Articoli	1898 Categorie	1898 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Riassunto del Titolo II.	
				Movimento di capitali	
				Capo 1. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . L.	
				Capo 2. — Creazione di crediti . . . . . . »	
				Capo 3. — Estinzione di debiti . . . . . . »	
				Totale del Titolo II. L.	
				TITOLO III.	
				Contabilità speciali	
				Capo I. — Partite di giro	
43	1	45	1	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore provinciale per aggio di riscossione dell'imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di ricchezza mobile (0,34 0[0) . . . . L.	
	2		2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	
44	1	46	1	Tassa di ricchezza mobile sulle paghe, pensioni ed assegni agl'impiegati provinciali , ... »	
45	1	47	1	Idem idem sulle indennità ai membri della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	
46	1	48	1	Idem idem sugl'interessi dovuti alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila . . . . . »	
47	1	49	1	Idem idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano »	
48	1	50	1	Pigione sui locali della Scuola Norm. Maschile di Campobasso »	
49	1	51	1	Anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
13,475,50	+ 763,76	14,239,26	14,239,26	14,239,26	14,239,26	» »	» »	
13,475,50	+ 763,76	14,239,26	14,239,26	14,239,26	14,239,26	» »	» »	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	10,000,00		114,44		
250,00	» »	250,00	250,00	250,00	10,250,00	» »	114,44	
4,200,00	» »	4,200,00	4,200,00	4,200,00	4,200,00	34,72	34,72	
625,00	(7) — 300,00	325,00	325,00	325,00	325,00	» »	» »	
800,00	(8) — 70,00	730,00	730,00	730,00	730,00	» »	» »	
1,600 00	» »	1,600,00	1,600,00	1,600,00	1,600,00	» »	» »	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	» »	» »	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	5,028,22	5,028,22	
30,475,00	— 370,00	30,105,00	30,105,00	30,105,00	30,105,00	5,177,38	5,177,38	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti		Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898				
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli			
1	2	3	4	5		6
				CAPO II — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia		
—	—	—	—	Bilancio della strada Capriati (pro memoria) . . L.		
50	—	52	—	Idem della strada di Cerrosecco:		
	1		1	Reintegra dei fondi spesi per la finalizzazione delle quistioni coll' Impresa Baranello . . . . »		
51	—	53	—	Bilancio degli esposti:		
	1		1	Ammontare della spesa di mantenimento . . . »		
52	1	54	1	Bilancio della Cassa pensioni:		
				a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii agl'impiegati provinciali, e reimpiego della rendita già acquistata . . . . L.	3,848,00	IV
				b) Pensione di riposo agl'impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani »	7,815,96	VII
				c) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . »	612,00	III
53	1	55	1	Bilancio delle Opere pie:		
				a) Pensione agl' impiegati della Segreteria Centrale loro vedove ed orfani . . . . . . L.	1,444,93	XVII
				b) Quota di ratizzi all'Ospedale di Campobasso »	4,250,00	
				c) Idem idem d'Isernia . . . . . »	4,250,00	
				d) Idem idem di Larino . . . . . . »	4,250,00	
				e) Sussidio vitalizio della Provincia a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci »	240,00	
				f) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . »	66,00	XVI
—	—	—	—	Bilancio delle contabilità speciali diverse . . . L.		
				Totale L.		

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell' esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8						
7	8	9	10	11	12	13	14	15
» »	» »	» »	» »	» »	» »	52,737,01	52,737,01	
28,000,00	(9) —25,867,56	2,132,44	2,132,44	2,132,44	2,132,44	» »	» »	
92,000,00	» »	92,000,00	92,000,00	92,000,00	92,000,00	158,299,62	158,299,62	
10,678,65	(10) + 1,599,31	12,277,96	12,275,96	12,275,96	12,275,96	3,753,35	3,753,35	
16,148,86	» »	16,148,86	14,500,93	14,500,93	14,500,93	118,889,72	118,889,72	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	41,490,50	41,490,50	
146,827,51	—24,268,25	122,559,26	120,909,33	120,909,33	120,909,33	375,170,20	375,170,20	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1897		1898			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riassunto del Titolo III.	
				Contabilità speciali	
				Capo 1. — Partite di giro . . . . L.	
				Capo 2. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	
				Totale del Titolo III. L.	
				Riassunto generale della Parte II.	
				Spesa	
				Titolo I. — Spese effettive . . . . L.	
				Titolo II. — Movimento di capitali . . . . . »	
				Titolo III. — Contabilità speciali . . . . . . »	
				Totale generale della Parte 2. — SPESA L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente stabilite a seguito del Decreto Reale d' approvazione del bilancio		RESIDUI dell'esercizio 1897 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1897	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1898		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1897 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
30,475,00	— 370,00	30,105,00	30,105,00	30,105,00	30,105,00	5,177,38	5,177,38	
146,827,51	—24,268,25	122.559,26	120,909,33	120,909,33	120,909,33	375,170,20	375,170,20	
177,302,51	—24,638,25	152,664,26	151,014.33	151,014,33	151,014,33	380,347,58	380,347,58	
1014,243,35	— 2,625,10	1011,618,25	1020,045,13	1020,045,13	1020,045,13	763,618,38	763,618,38	
13,475,50	+ 763,76	14,239,26	14,239,26	14,239,26	14,239,26	» »	» »	
177,302,51	—24,638,25	152,664,26	151,014,33	151,014,33	151,014,33	380,347,58	380,347,58	
1205,021,36	—26,499,59	1178,521,77	1185,298,72	1185,298,72	1185.298,72	1143,965,96	1143,965,96	

NOTE
al progetto di Bilancio

(1) Il comune di Campobasso ha dovuto provvedere di più ampia e più centrale caserma le guardie di città, quindi abbandona la casa a Salita San Leonardo che della caserma attuale fa parte. Non è il caso di darla in fitto a privati, perchè l'Archivista provinciale ha fatto sentire che egli ha bisogno di altri locali, e quella casa, trovandosi in prossimità dell'Archivio può essere destinata a farne parte.

(2) Avendo il Governo sospesa l'emissione di buoni del Tesoro, rendesi difficile l'impiego delle somme giacenti in cassa, quindi si è dovuta diminuire la previsione degl'interessi. Le lire 3000,00 che si son fatte restare potranno aversi dai buoni che già si sono acquistati, e che alla scadenza vengono rinnovati. Proporzionalmente alla diminuzione dell'introito si è diminuito l'esito per interessi da corrispondersi alla Banca nel caso di temporanea mancanza di fondi.

(3) I risultati del consuntivo, esposti nel resoconto amministrativo, dimostrano come il fondo di economia da applicarsi al bilancio 1898 sia inferiore per lire 895,75 a quello del 1897.

(4) Pei lavori di sistemazione delle strade comunali che entrano a far parte delle strade di serie si prevede pel 1898 un esito di lire 28250,00, dovendo lo Stato concorrere alla spesa in ragione di una metà, si alloga in introito lo somma di lire 14,125.00.

(5) Per la sistemazione del 2° tronco della Sangrina fu stanziata in esito nel bilancio del 1897 la somma di lire 28,500; e siccome il Governo dichiarò che fra i lavori a farsi alcuni riguardavano manutenzione non sistemazione, e che esso non era obbligato a concorrervi, la sua quota, in proporzione di 3[4, essendo la strada di 1ª serie, si limitò a sole lire 13,148,21. Pel 1898 non occorre più alcuno stanziamento, e perciò mentre si sopprimono in esito le lire 28,500, nell'introito spariscono le lire 13,148,21.

(6) Nella relazione che precede il progetto di bilancio, si è dimostrato essere atto di provvida amministrazione di non abbandonare le strade comunali, e si è altresì dimostrato che se non è possibile ottenere dai comuni la rivalsa di tutta la spesa, è facile ottenere da essi un tenue contributo nella spesa stessa. Il contributo si propone nella misura di lire 10,00 a chilometro, e siccome le strade comunali hanno in complesso una lunghezza di chilometri 230,287 la somma da stanziarsi in introito per rivalsa da parte dei comuni è di lire 2302,87.

(7) Con decisione 1° giugno 1896 la Commissione centrale per l'accertamento dei redditi mobiliari ebbe a dichiarare che le medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale a differenza, di quelle che si cor-

rispondono ai membri della Giunta provinciale amministrativa, non spettano a tutti indistintamente i membri, ma soltanto a quelli che abitano fuori del capoluogo della provincia, e che perciò rappresentano un rimborso di spesa, e non possono considerarsi come reddito tassabile.

Si è chiesta ed ottenuta l'applicabilità di quella decisione anche per la Deputazione provinciale di Campobasso, quindi la somma rappresentante la tassa di ricchezza mobile per le medaglie di presenza si è ridotta così in introito come in esito, facendola restare soltanto per la Giunta provinciale amministrativa.

(8) Con la diminuzione degl'interessi sul prestito diminuisce la relativa tassa di ricchezza mobile.

(9) Nel bilancio del 1897, in pendenza della liquidazione delle somme da pagarsi all'impresa Baranello per effetto della sentenza arbitrale, furono allogate lire 28,000,00 ripartibili fra Provincia e comuni interessati alla costruzione della strada di Cerrosecco. Con quelle 28 mila lire e con altra somma che vi era disponibile nel bilancio speciale di detta strada si è soddisfatta l'Impresa e si sono pagate le spese; si è però verificata una deficienza che devesi colmare con stanziamento nel bilancio del 1898.

Ecco il conto della contabilità speciale, e dallo stesso risulta la deficienza e la somma occorrente per colmarla.

ATTIVO

Fondo disponibile a tutto il 1896 per costruzione e provvisoria manutenzione	L.	11656,24
Stanziate nel bilancio 1897	»	28000,00
Totale attivo	L.	39656,24

PASSIVO

Per quota a carico della Provincia e dei comuni consorziali nella spesa della sentenza arbitrale . . .	L.	1216,20
Pagato all'impresa Baranello a saldo dei suoi averi giusta la sentenza arbitrale e relativa liquidazione.	»	40641,24
Totale esito	L.	41857,44
Deficienza	L.	2201,20

Mancherebbero dunque lire 2201,20, alle quali si dovrebbe provvedere. Però fra i residui passivi del bilancio speciale evvi la somma di L. 68,76 per indennità ai proprietarii di alcuni fondi occupati con la costruzione; per le dette L. 68,76 furono emessi mandati negli anni 1878 e 1881 ma gli aventi diritto alle indennità non si son mai curati di riscuoterle, essendo per l'articolo 45 del regolamento di contabilità cadute in prescrizione, le L. 68,76

possono applicarsi a colmare parte della deficienza, e quindi resta a provvedersi per sole L. 2132,44, da ripartirsi sul seguente modo:

Provincia 50 0[0	L.	1066,22
Comune di Bonefro 20,30 0[0	»	432,88
Comune di Montelongo 6,70 0[0	»	148,64
Comune di Rotello 22,73 0[0	»	484,70
Tooale	L.	2132,44

Qui va notato che la Provincia è debitrice verso il bilancio speciale per la somma di lire 4041,37; a questa somma dovrebbe provvedersi stanziandola in passivo insieme alle lire 1066,22, ma per non sovraccaricare il bilancio si potrà provvedere economizzando una eguale somma sul residuo passivo per sua quota di concorso alla costruzione della Capriati. L' operazione deve farsi con la deliberazione sul consuntivo del 1896.

(10) Il bilancio speciale della cassa pensioni presenta un aumento di lire 1599,31 così distinto:

a) Per altra rendita che sarà acquistata nel corso dell'anno L. 185,00

b) Per aumento dell' assegno a corrispondersi dalla Provincia per la pensione al Sotto Segretario signor Angelo Trotta in lire 1365,50, e per concorso al pagamento della pensione all' Ingegner Vacca che prestò servizio a questa Provincia nell' anno 1866 L. 48,81 . . . . L. 1414,31

1599,31

(11) Queste diminuzioni negli articoli degl' interessi sono compensate dagli aumenti sugli articoli relativi all' ammortamento dei capitali.

(12) Veggasi la nota N. 2.

(13) In vista dell' economia ottenuta su questo articolo nel 1896 e di quella che si otterrà nel 1897, si propone la diminuzione di lire 170,00.

(14) Veggasi la nota N. 8.

(15) Una più esatta ripartizione ha fatto diminuire l' art. del premio per l'assicurazione degli edifizii, ed aumentare quello dell' assicurazione dei mobili.

(16) Ritenendosi che bastino lire 500,00 per l' aggio a corrispondersi al Cassiere, giusta l' articolo 5° del nuovo capitolato speciale, il fondo si è ridotto alla metà.

(17) Veggasi la nota N. 10.

(18) L' applicato signor Gennaro Calenda, addetto all' Archivio provinciale, fu promosso alla 1ª classe con decorrenza dal 1° gennaio 1892; egli ha quindi diritto all' aumento del ventesimo dal 1° gennaio 1897. Per quest' anno si provvede mediante storno delle lire 60,00 da articoli della stessa categoria; ma pel 1898, è necessaria l' allocazione in bilancio.

(19) Avendo cessato di funzionare l' Istituto vaccinogeno dello Stato, converrà provvedersi di vaccino presso istituti privati, dai quali si otterrà certamente un risparmio, pur avendosi buona qualità di pus.

(20) Non ostante che col nuovo affitto per la caserma d'Isernia siasi ottenuto un sensibile risparmio, lire 800,00, non è possibile diminuire l'articolo, essendosi ripristinata la stazione di Campolieto, ed essendo in vista l'impianto della nuova stazione di Portocannone.

(21) Quest'esito fu soppresso nel bilancio del 1897, perchè fra i residui eravi somma sufficiente pel pagamento degli arretrati e della quota 1897; è ora necessario riprodurlo, stante che la Provincia di Foggia che per tanti anni non aveva richiesto il pagamento, lo richiede adesso e per una somma maggiore di quella che prima si corrispondeva. Sono in corso le pratiche per la riduzione al giusto della quota a carico di questa Provincia.

(22) Si propone l'aumento di lire 870,00 affinchè la Deputazione possa fare nel personale ordinario dell'Ufficio tecnico quelle promozioni che riterrà giuste.

(23) L'aumento di lire 2150,00 deriva dalla necessità di creare un nuovo gruppo a Forlì del Sannio, di dare le funzioni di cantoniere incaricato ad un cantoniere del gruppo Palata, e dell'aumento di due cantonieri per nuove strade consegnate.

(24) Non ostante che vi sia un aumento di chilometri 11,625 di strade da darsi in manutenzione, si è mantenuta inalterata la somma stanziata nel bilancio del 1897. Però lo stesso non si è potuto fare pei tratti di strade nell'interno dei comuni, e per questa parte lo stanziamento si è dovuto aumentare di L. 416,80. Gli alligati A e B dimostrano il dettaglio della spesa.

(25) L'aumento nel numero del folli verificatosi durante il 2° semestre 1896 ed il 1° semestre 1897 consiglia la previsione di un esito maggiore pel 1898, quindi la cifra si riporta a quella che era nel 1896.

Ecco intanto il solito prospetto della spesa pel mantenimento dei folli.

FOLLI

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1891	sull'accertamento dell'anno precedente
1891	143,39	52,338	103,733,80	»	»
1892	147,19	53,724	106,235,60	+ 2,501,80	+ 2,501,80
1893	144,14	52,610	104,179,20	+ 445,40	— 2,056,40
1894	138,21	50,448	91,897,35	— 11,836,45	— 12,281,85
1895	145,52	53,115	85,479,65	— 18,254,15	— 6,417,70
1896	149,54	54,735	88,233,40	— 15,500,40	+ 2,753,75

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 3,100,08.

(26) ESPOSTI

Anno	N. medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1891	sull'accertamento dell'anno precedente
1891	1,324,62	476,863	95,372,60	»	»
1892	1,302,72	468,980	(*a*) 93,828,20	— 1,544,40	— 1,544,40
1893	1,248,91	449,607	89,921,40	— 4,451,20	— 3,906,80
1894	1,226,39	441,502	88,300,40	— 7,072,20	— 1,621,00
1895	1,240,45	446,563	89,312,60	— 6,060,00	+ 1,012,20
1896	1,236,54	445,156	89,031,20	— 6,341,40	— 281,40

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 1268,28.

(27) Con la somma stanziata nel bilancio 1897 il Comune di Larino è stato soddisfatto di ogni suo avere; non vi è quindi ragione di riprodurre l' esito.

(28) Veggasi la nota N. 15.

(29) L'Ufficio tecnico aveva chiesto pei lavori di riparazione e remissioni di danni la somma di lire 117,000, ed aveva giustificata la richiesta con un dettaglio della spesa. La Deputazione, stretta fra la necessità di stanziare una somma per ammortamento del debito verso lo Stato e la impossibilità di aumentare la sovrimposta, ha ridotta a sole 87,000,00 la somma da spendersi nel 1898 per riparazioni e remissioni, proponendosi di conchiudere appalti con la condizione che i pagamenti sieno prorogati.

(30) La Deputazione desiderava vivamente di poter corrispondere alle giuste esigenze dello Stato con lo stanziare una somma superiore a quella che vedesi sul bilancio in corso, e che si è potuta ottenere soltanto con le economie portate dal Consiglio di Stato in altri articoli, e con la somma rimasta disponibile per la trasformazione del prestito di lire 800 mila; le esigenze del bilancio le hanno impedito di poter soddisfare al suo ardente desiderio, e solo rinviando agli anni futuri una parte del pagamento dei lavori di remissione, e sistemazione delle strade provinciali ed economizzando su molte altre spese, ha potuto mettere insieme lire 39,213,93 somma inferiore anche a quella del 1897.

(*a*) Nella detta somma sono comprese L. 64,40 in più per esservi state num 161 giornate di presenza, per baliatico provvisorio, pagate in ragione di centesimi 40 ognuna invece di centesimi 20.

(31) Anche pei lavori a farsi nel 1898 su le strade di serie il Governo avrebbe richiesta una somma maggiore, ma non si è trovato modo di aumentare le lire 150 mila che trovansi stanziate nel bilancio corrente.

(32) Veggasi la nota N. 5.

(33) Per questo stanziamento si è dovuto, come per quello dei lavori di remissione, ridurre la richiesta dell'Ufficio tecnico che in un prospetto dimostrava la necessità di spendersi la somma di lire 43,250,00. La Deputazione non ha disconosciuta la necessità, ma non ha potuto fare a meno di ridurre la cifra, proponendosi di fare, come pei lavori di remissioni, appalti con pagamenti prorogati.

(34) Pel ponte sul Rio e per quello al Liscione si propongono le somme stabilite dal Consiglio con la deliberazione del 5 settembre 1896.

(35) Non occorre riprodurre la spesa che fu votata dal Consiglio nella sessione del 1896.

(36) Veggasi la nota N. 9.

(37) È un nuovo articolo d'esito che si propone, ma la spesa apporterà rilevantissimi vantaggi, evitando maggiori danni alle strade, e conseguenti lavori di consolidamento, lavori costosi e spesso insufficienti. La proposta di quest'esito parte dall'Ufficio tecnico il quale dice che in fatto di movimenti franosi meglio è prevenire che provvedere dopo.

(38) Con deliberazione 26 settembre 1894 il Consiglio dispose stanziarsi nei bilanci del 1895 ed anni successivi la somma di lire 7960,00 per lavori occorrenti in questo palazzo; nel bilancio del 1897 lo stanziamento fu aumentato di lire 1540,60 per la remissione dei parati sciupati in seguito alla sistemazione dei caminetti; pel 1898 lo stanziamento si riduce di nuovo alla somma fissata dal Consiglio.

(39) Per lavori straordinarii fatti eseguire dal Ministero di A. I e C. nei locali del Deposito cavalli stalloni, si dovrà pagare una somma maggiore di quella fissata nel bilancio del corrente esercizio.

(40) L'ex veterinario signor Luigi De Pardo non ha a vantare altri diritti verso l'amministrazione, quindi l'esito delle lire 150,00 non si riproduce.

(41) Soddisfattosi con lo stanziamento nel bilancio del 1897 allo impegno assunto dal Consiglio di corrispondere un sussidio speciale per la costruzione della consortile dalla Istonia per Pescopennataro alla Sangrina, non resta che a provvedere al pagamento di sussidii a strade obbligatorie in corso di costruzione, e la Deputazione ritiene che sia sufficiente la somma esistente fra i residui.

Dal prospetto che segue risulterebbe che per potersi pagare tutti i sussidii già concessi occorre ancora uno stanziamento di lire 119,846,19; ma diverse strade alle quali si è assegnato un sussidio o non si sono costruite od hanno costato una somma minore di quella prevista, quindi si può esser

certi che pel 1898 e forse anche per gli anni successivi non si dovrà dalla Provincia pagare al di là delle lire 17428,54 che sono attualmente disponibili.

La situazione della contabilità pei sussidii a tutte le strade comunali obbligatorie rilevasi dal seguente prospetto:

1	Sussidii concessi 2	Somme stanziate in bilancio 3	Pagamenti eseguiti 4	Somma da stanziare 2-3 5	Somma da pagare 2-4 6	Somma disponibile 3-4 7
A tutto il 1896 . .	589,253,78	463,900,25	451,339,30	125,353,53	137,914,48	12,560,95
A tntto il 1° semestre 1897 . .	» »	5,507,34	639,75	— 5,507,34	— 639,75	4,867,59
Unione . .	589,253,78	469,407,59	451,979,05	119,846,19	137,274,73	17,428,54

(42) Si è nella relazione parlato della necessità e convenienza della spesa per la manutenzione delle strade comunali; l'allegato C dimostra in qual modo la spesa vada ripartita fra le diverse strade, e quali siano le quote di contributo a carico dei Comuni.

(43) È inutile dire più di quanto si è detto nella relazione che precede questo bilancio per dimostrare la convenienza di conservare la scuola normale femminile, e la conseguente necessità di aumentare lo stanziamento; solo non è inutile ripetere che le lire 18,000,00 non sarebbero sufficienti se la Deputazione non si ripromettesse di economizzare sul progetto proposto dal Ministero.

(44) La mancanza del Ginnasio produce la soppressione del sussidio.

(45) L'aumento corrisponde alla diminuzione portata nel capitolo interessi.

Alligato A.

NUMERO d'ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che compongono le strade	Lunghezza esclusi i tratti interni
			1. Strade Provinciali di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto	
1			*Nunziata Lunga* da Venafro al confine con la Provincia di Caserta	7,189
2			*da Campobasso* all' Appulo Sannitica presso Gildone	12,162
3			*Per Ponte Reale* dalla Provinciale degli Abruzzi a metà del detto Ponte sul Volturno.	2,000
4	51		*Abruzzi* dalla Ravindola al ponticello Caprareccia	20,536
5	62		*Tratto* dal ponte dei 25 archi sul Volturno al confine della Provincia di Caserta verso Capriati.	3,045
			Totale delle strade di cui è appaltata la manutenz. a sistema misto	44,932
			2. Strade Provinciali appaltate in base al nuovo Capitolato	
1	41	1	*Garibaldi* 1° Tronco da Campobasso a Castropignano. . . .	19,320
2	41	2	*Garibaldi* da Castropignano all' innesto colla Trignina . . .	25,100
3	15		*Trignina* da Bagnoli del Trigno per Salcito a Trivento . . .	20,662
4	78		*Tronco* dalla Tavernola al bosco di Montefalcone	2,000
5	13	3	*Frentana* dalla Sannitica al Titolo di Lucito	27,274
6	73		*Tronco* dalla Sannitica a Montagano	3,490
7	73		*Tronco* dalla Provinciale Frentana a Castelbottaccio	3,261
8	73		*Tronco* da Castelbottaccio a Lupara	3,377
9	73		*Tronco* da Montagano verso S. Angelo Limosano	13,696
10	73		*Tronco* dalla Comunale di Petrella a Castellino.	1,541
11	39	4	*1° Tronco* dalla Sannitica a S. Elia a Pianisi	9,150
12	39		*2° Tronco* da S. Elia a Pianisi a Macchiavalfortore	6,752
13	40		*8° Tronco* dalla Provinciale N. 39 a Pietracatella	5,645
14	71		*Tronco* dalla Sannitica a Ripabottoni	2,606
15	73		*Tronco* dalla Provinciale di Cerrosecco a Colletorto	10,042
16		5	*Cerrosecco* dalla Sannitica a Bonefro con diramazione alla ferrovia .	10,275
17			*Cerrosecco* da Bonefro a Rotello.	11,956
18	79		*Tronco* da Bonefro ai Tre Titoli	21,253
			Al riporto	197,400

Ribasso d'asta	SPESA di manutenzione pel 1898	SALARIO ai cantonieri	TOTALE	MEDIA chilometrica	*OSSERVAZIONI*
18,93 0[0	1,849,73	821,85	2,671,58	371,62	
1,00 0[0	3,687,64	1,390,36	5,078,00	417,53	
18,93 0[0	369,07	228,64	597,71	298,85	
18,93 0[0	7,262,70	2,347,67	9,610,37	467,97	
18,93 0[0	973,83	348,20	1,322,03	434,16	
	14,142,97	5,136,72	19,279,69	429,08	
0,10 0[0	3,800,00	2,208,66	6,008,66	311,00	
12,17 0[0	5,650,00	2,869,43	8,519,43	339,41	
12,17 0[0	3,200,00	2,364,08	5,564,08	269,29	
12,17 0[0	70,00	228,64	298,64	149,32	
19,00 0[0	4,900,00	3,117,96	8,017,96	293,97	
19,00 0[0	580,00	398,96	978,96	280,50	
19,00 0[0	500.00	372,80	872,80	267,64	
	640,00	386,09	1,026,09	303,85	
	170,00	1,566,73	1,736,73	126,80	
	500,00	176,16	676,16	438,78	
27,00 0[0	2,660,00	1,040,88	3,700,88	404,46	
	1,510,00	771,90	2,281,90	337,96	
	2,100,00	645,34	2,745,34	486,33	
	520,00	297,92	817,92	275,49	
	1,320,00	1,148,00	2,468,00	245,77	
30,05 0[0	3,200,00	1,174,65	4,374,65	425,75	
	2,170,00	1,366,80	3,536,80	295,82	
	3,000,00	2,429,95	5,429,95	255,49	
	36,490.00	22,564,95	59,054,95		

NUMERO d'ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che compongono le strade	Lunghezza esclusi i tratti interni
			Riporto	197,400
19	78	5	*Tronco* dalla Cerrosecco a Montelongo	2,970
20	78		*Tronco* Montorio-Montelongo	4,780
21	34	6	*Tronco* dall'Appulo Sannitica a Riccia	5,500
22	53	7	*Tronco* Larino-Termoli	30,763
23	78		*Tronco* Larino-Montorio	10,823
24	73		*Tronco* dalla Sannitica alla Comunale di Larino	1,000
25	40		*1° e 2° Tronco* dalla stazione di Campomarino a S. Martino con diramazione verso la Sannitica.	13,986
26		8	*Palata-Termoli*	32,563
27	13		*Frentana* 7° tronco dalla Cappella di Bisaccia alla ferrovia . .	14,181
28		9	*Sannitica* dalla Rettifica per Vinchiaturo sul Piano di Sepino fino a Via Croce	9,381
29	33		*Tratto* dalla Nazionale N. 52 a Guardiaregia	6.345
30	41	10	*Diramazione della Garibaldi* e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri	26,486
31			*Dalla Diramazione* della Garibaldi alla Provinciale N. 74 . .	12,097
32	74		*Tronco* dai pressi del Cimitero all'abitato di Bagnoli del Trigno .	848
33	75		*Tronco* dai pressi del Ponticello N. 10 della Comunale di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri	5,830
34		11	*Carpina* 1° Tronco, dalla Nazionale dei Pentri alla Cappella di S. Giuseppe	2,033
35			*Carpina* 2° Tronco, dalla Cappella di S. Giuseppe all'Aquilonia .	3,741
36			*Aquilonia* dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri all'87° Ponticello	26,936
37	74		*Tratto* dall'Aquilonia a Civitanova del Sannio	9,102
38	75	12	*1° Tratto* da Longano al confine di Castelpizzuto	3,194
39	75		*2° Tratto* dal confine di Longano fin presso Castelpizzuto. . .	1,591
40	14		*1° Tronco* 1° Tratto, dalla Nazionale Abruzzi presso le Carceri nuove alla Nazionale Abruzzi presso il Cavaliere	2,939
41	14		*1° Tronco* 2° Tratto, dal fosso Campomarino ai pressi della Vandra.	7,281
42	14		*Ponte* sul torrente Vandra e rami d'accesso	330
43	14		Dai pressi della Vandra al ponte rotto sul Volturno	7,828
44	15		*1° Tronco* dalla Nazionale Abruzzi per la Ravindola all'abitato di Cerro a Volturno	2,257
			Al riporto	442,185

Ribasso d' asta	SPESA di manutenzione pel 1898	SALARIO ai cantonieri	TOTALE	MEDIA chilometrica	OSSERVAZIONI
	36,490,00	22,564,95	59,054,95		
30,05 0[0	250.00	339,53	589,53	198,49	
	100,00	546,44	646,44	135,24	
1,00 0[0	1,150,00	628,76	1,778,76	323,41	
25,79 0[0	3,200,00	4,516,80	7,716,80	278,34	
	950,00	1,437,28	2,387,28	220,57	
	170,00	143,20	313,20	313,20	
	2,000,00	1,298,88	3,298,88	235,87	
0,10 0[0	8,800,00	3,722,60	12,522,60	384,56	
	1,400,00	1,621,17	3,021,17	213,04	
31,15 0[0	2,100,00	872,44	2,972,44	316,86	
	680,00	725,36	1,405,36	221,49	
12,75 0[0	6,900,00	3,087,88	9,987,88	377,10	
	2,000,00	1,381,92	3,381,92	279,57	
	200,00	96,95	296,95	351,00	
	1,000,00	666,48	1,666,48	285,84	
20,10 0[0	530,00	236,36	766,36	376,96	
	980,00	427,64	1,407,64	376,27	
	6,400,00	3,079,32	9,479,32	351,92	
	980,00	1,040,54	2,020,54	221,99	
25,00 0[0	180,00	365,14	545.14	170,68	
	100,00	181,88	281,88	177,17	
	700,00	335,98	1,035,98	352,49	
	940,00	832,36	1,772,36	243,42	
	50,00	37,72	87,72	265,82	
	740,00	894,90	1,634,90	208,85	
	250,00	258,02	508,02	225,08	
	79,240,00	51,340,50	130,580,50		

NUMERO d'ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che compongono le strade	Lunghezza esclusi i tratti interni
			Riporto L.	442,185
45	15	13	*1° Tronco* da Acquaviva alla Nazionale Abruzzi pel Macerone . .	3,889
46	15		*2° Tronco* dalla Naz. Abruzzi alla fine dell'abitato di Roccasicura .	17,304
47	15		*3° Tronco* dalla fine del 2° tronco alla provinciale Aquilonia . .	12,066
48	15	14	*4° Tronco* 1° Tratto dalla Provinciale Aquilonia a Pietrabbondante .	6,485
49	15		*4° Tronco* 2° Tratto, da Pietrabbondante al 5° Tronco della Provinciale n. 15	3,526
50	70		*4° Tronco* dalla Valdonica al Comune di Vastogirardi . . .	1,921
51	70		*3° Tronco* da Capracotta alla Civitella	10,329
52			*Tratto* dalla Provinciale n. 70 presso la Civitella alla Provinciale Aquilonia	3,280
53	1	15	*Sangrina* 1° Tronco, dal Vallone di S. Pietro Avellana fino all'abitato di Castel del Giudice	7,938
54	1		*Sangrina* 2° Tronco, dalla fine del 1° Tronco al Burrone Canale .	11,481
55	70		*Tratto* da S. Pietro Avellana alla Sangrina	5,471
56		16	*Aquilonia* dall' 87° ponticello ad Agnone	24,418
57	56		*Istonia* da Agnone al Sente	10,135
			Totale delle strade appaltate in base al nuovo Capitolato	560,428
			3. Strade abbandonate	
1	13		*Frentana* 2° Tratto dalla masseria Felicione alla Ferrovia Adriatica.	7,176
2	13		*Frentana* Rettifica Frana Santa Justa	2,643
3			*Sannitica* Via Croce al Piano di Sepino	630
4	56		Da Agnone al Sente	675
			Totale delle strade abbandonate	11,124

Ribasso d' asta	SPESA di manutenzione pel 1898	SALARIO ai cantonieri	TOTALE	MEDIA chilometrica	*OSSERVAZIONI*
	79,240,00	51,340,50	130,580,50		
25,00 0[0	200,00	444,59	644,59	165,75	
	2,500,00	1.977,19	4,477,19	558,74	
	1,700,00	1,379,18	3,079,18	255,19	
20,30 0[0	2.000,00	741,36	2,741,36	422,72	
	340,00	403,09	743,09	210,75	
	80,00	219,60	299,60	155,96	
	1,900,00	1,180,62	3,080,62	298,25	
	450,00	374,96	824,96	251,51	
22,56 0[0	1,800,00	907,47	2,707,47	341,08	
	1,800,00	1,152,50	2,952,50	257,16	
	800,00	525,45	1,325,45	242,30	
23,66 0[0	5,800.00	2,253,12	8,053,12	329,80	
	2,200,00	1,168,65	3,368.65	332,38	
	100,810,00	64,068,28	164,878,28		

NUMERO d' ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che compongono le strade	Lunghezza esclusi i tratti interni
			RIEPILOGO	
1			*Strade Provinciali* di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto.	44,932
2			*Strade Provinciali* appaltate in base al nuovo Capitolato. . .	560,428
			Totale	605,360
			Somma a calcolo per urgenti remozioni di frane, ristabilimenti dei passaggi provvisorii, sgombri di neve ecc.	
3			*Strade abbandonate*	11,124
			Totale generale	616,484

Ribasso d'asta	SPESA di manutenzione pel 1898	SALARIO ai cantonieri	TOTALE	MEDIA chilometrica	*OSSERVAZIONI*
	14,142,97	5,136,72	19,279,69	429,08	
	100,810,00	64,068,28	164,878,28	300,15	
	114,952,97	69,205,00	184,157,97	304,21	
	2,277,03	»	2,277,03	»	
	117,230,00	69,205,00	186,435,00	302,41	

Alligato B.

Num. d'ordine	N. della strada	DENOMINAZIONE della strada	COMUNI ai quali è dovuta la indennità	Lunghezza	AMMONTARE delle indennità 1897	1898	Differenza nel 1898	MEDIA chilometrica
1	»	Aquilonia	Carpinone	683	203,45	133,52	— 69,93	195,49
2	»	Idem	Pescolanciano	354	127,36	63,68	— 63,68	179,88
3	»	Nunziata Lunga	Venafro	392	68,93	68,93	»	175,84
4	»	Sannitica	S. Giuliano del San.	520	185,00	185,00	»	355,76
5	51	Abruzzi	Veuafro	214	108,82	108,82	»	508,50
6	13	Frentana	Petrella	425	132,65	132,65	»	312,11
7	»	Idem	Lucito	452	158,26	158,26	»	347,79
8	15	Trignina	Forlì del Sannio	130	»	40,00	+ 40,00	307,79
9	»	Idem	Roccasicura	150	»	45,00	+ 45,00	300,00
10	»	Idem	Carovilli	200	»	60,00	+ 60,00	300,00
11	»	Idem	Pietrabbondante	150	»	45,00	+ 45,00	300,00
12	»	Idem	Salcito	340	74,59	108,00	+ 33,41	317,67
13	39	Centocelle	Macchiavalfortore	494	134,09	134,09	»	271,43
14	»	Idem	S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92	»	595,83
15	40	1° Tronco	Campomarino	265	51,51	51,51	»	194,39
16	»	Palata-Termoli	S. Giacomo	180	55,00	55,00	»	305,55
17		Idem	Montecilfone	520	145,00	145,00	»	278,84
18	41	Diramazione della Garibaldi	Macchiagodena	131	32,60	32,60	»	248,85
19		Idem	Frosolone	700	»	255,00	+ 255,00	359,15
20	41	Garibaldi	Campobasso	907	272,10	272,10	»	300,00
21		Idem	Castropignano	262	78,75	78,75	»	300,00
22	79	Bonefro ai Tre Titoli	Bonefro	150	70,00	70,00	»	466,66
23		Idem	S. Croce di Magliano	403	112,84	112,84	»	280,00
24		Cerrosecco	Bonefro	745	190,00	190,00	»	255,03
25	1	Sangrina	Castel del Giudice	150	»	45,00	+ 45,00	300,00
26		Idem	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34	»	290,73
27	7	3° Tronco	Capracotta	601	220,00	220,00	»	366,05
28	»	5° Tronco	S. Pietro Avellana	90	»	27,00	+ 27,00	300,00
			Totale	10353	2,731,21	3,148,01	+ 416,80	304,07
			Anno 1897 lunghezza	8677				
			» 1898 »	10353				
			Differenza	1676				

Alligato C.

NUMERO d'ordine	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE CHE COMPONGONO I GRUPPI	Lunghezza in metri
1	1	Campobasso verso Ferrazzano	1621
2	»	Ferrazzano verso Campobasso	2521
3	»	Mirabello verso la Comunale di Ferrazzano	4540
4	»	Ripalimosano verso la Sannitica con accesso alla ferrovia	3587
5	»	S. Giovanni in Galdo verso la consortile Toro-Campodipietra	4112
6	»	Oratino verso la Provinciale Garibaldi	2206
7	»	Consortile Toro-Campodipietra	9052
8	2	Fossalto, dall'abitato alla Garibaldi	4331
9	»	Casalciprano, verso Castropignano	3512
10	»	Castropignano, da Roccaspromonte alla Garibaldi	1903
11	»	Montefalcone, dall'abitato verso S. Felice Slavo	4690
12	»	S. Felice Slavo, verso Montefalcone	3909
13	3	Matrice, dall'abitato alla Sannitica	2153
14	»	Petrella, dalla Frentana al confine di Castellino	659
15	4	Campolieto, dall'abitato alla ferrovia	1803
16	»	Monacilioni, dall'abitato verso Campolieto	4822
17	»	Morrone, dalla Sannitica all'abitato	6951
18	5	Casacalenda, dalla Sannitica alla ferrovia	869
19	»	Provvidenti, dall'abitato alla Sannitica	2675
20	»	Bonefro, dalla Provinciale n. 79 verso S. Giuliano di Puglia	724
21	»	S. Giuliano di Puglia, dall'abitato verso la Provinciale n. 79	3467
22	6	Gambatesa, dall'Appulo Sannitica a Tufara	2582
23	»	Tufara, dall'abitato verso Gambatesa	3196
24	7	Larino, dalla Sannitica a Larino	328
25	»	Ururi, dall'abitato al torrente Cigno	3586
26	»	S. Martino in Pensilis, dalla n. 40 alla ferrovia	3571
27	»	Larino, dal torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi	3600
28	8	Guglionesi, dalla Palata-Termoli alla ferrovia	4584
29	»	Ripalda verso Tavenna	2871
30	»	Tavenna dall'abitato alla Provinciale Frentana	4891
31	»	Montenero di Bisaccia, dall'abitato alla Prov. Frentana n. 13, 7° tronco	2072
32	9	Busso, dall'abitato alla Nazionale Sannitica	7704
33	»	Baranello, dall'abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia	5486
34	»	Vinchiaturo, dalla Nazionale dei Pentri alla stazione ferroviaria	323
35	»	Campochiaro, dall'abitato alla Nazionale dei Pentri	3731
36	»	Boiano, dalla Nazionale dei Pentri a Monteverde	3086
37	»	S. Giuliano del Sannio, dall'abitato verso Cercepiccola	1560
38	»	Cercepiccola, dall'abitato verso S. Giuliano del Sannio	1259
39	»	Sepino, dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla stazione ferroviaria	4485
40	»	Spineto, dall'abitato verso Boiano	1851
41	»	Guardiaregia alla ferrovia	234
42	10	Molise dall'abitato alla Provinciale per Bagnoli	980
43	»	S. Elena Sannita, dall'abitato alla diramazione della Garibaldi	2457
44	»	Roccamandolfi, dall'abitato alla Provinciale n. 75	1884
		Al riporto	136,428

RIBASSO d'asta	SPESA di manutenzione pel 1898	SALARIO ai cantonieri	TOTALE	MEDIA chilometrica	Contributo a carico dei Comuni	*Osservazioni*
0,10 0[0	180,00	133,64	313,64	193,48	16,21	
id.	280,00	208,00	488,00	193,57	25,21	
id.	380,00	374,56	754,56	166,20	45,40	
id.	280,00	295,88	575,88	160,55	35,87	
id.	220,00	339,23	559,23	136,00	41,12	
id.	200,00	173,23	373,23	169,19	22,06	
id.	860,00	746,41	1,606,41	177,46	90,52	
12,17 0[0	890,90	357,10	1,247.10	287,94	43,31	
id.	»	289,44	289,44	82,41	35,12	
id.	»	156,90	156,90	82,45	19,03	
id.	60,00	386,97	446,97	95,30	46,90	
id.	50,00	322,29	372,29	95,24	39,09	
19,00 0[0	160,00	177,45	337,45	156,73	21,53	
id.	115,00	54,40	169,40	257,06	6,59	
27,00 0[0	480,00	148,68	628,68	348,68	18,03	
id.	140,00	397,55	537,55	111,48	48,22	
id.	760,00	573,20	1,333,20	191,80	69,51	
30,05 0[0	100,00	71,72	171,72	197,61	8,69	
id.	200,00	220,59	420,59	157,23	26,75	
id.	80,00	59,77	139,77	193,05	7,24	
Id.	490,00	282,34	772,34	222,78	34,67	
1,00 0[0	340,00	212,78	552,78	221,84	25,82	
id.	550,00	263,27	813,27	254,46	31,96	
25,79 0[0	70,00	27,07	97,07	295,94	3,28	
id.	330,00	295,58	625,58	174,45	35,86	
id.	500,00	294,32	794,32	222,44	35,71	
id.	»	293,18	293,18	81,44	36,00	
0,10 0[0	500,00	377,75	877,75	191,48	45,84	
id.	190,00	236,63	426,63	148,59	28,71	
id.	440,00	403,08	843,08	172,37	48,91	
id.	350,00	170,74	520,74	251,32	20,72	
31,15 0[0	580,00	635.70	1,215,70	157,80	77,04	
id.	440,00	452,63	892,63	162,71	54,86	
id.	100,00	26,65	126,65	392,11	3,23	
id.	180,00	307,85	487,85	130,76	37,31	
id.	250,00	254,54	504,54	163,49	30,86	
id.	100,00	128,62	228,62	146,55	15,60	
id.	80,00	103,87	183,87	146,04	12,59	
id.	520,00	370,04	890,04	198,44	44,85	
id.	80,00	152,64	232,64	125,68	18,51	
id.	40,00	20,31	60,31	257,64	2,34	
12,75 0[0	80,00	80,79	160,79	164,07	9,80	
id.	200,00	202,51	402,51	163,82	24,57	
id.	200,00	155,31	355,31	188,59	18,84	
	12,045,00	11,235,21	23,280,21		1,364,28	

NUMERO d'ordine	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE CHE COMPONGONO I GRUPPI	Lunghezza in metri
		Riporto	136,428
45	10	S. Massimo, dall'abitato verso Boiano.	1659
46	»	Frosolone, dalla diramaz. della Garibaldi all'abitato di S. Pietro in Valle	1403
47	»	Macchiagodena, dalla diramazione della Caribaldi all'abitato . .	160
48	11	Castelpetroso, dai pressi dell'abitato verso S Angelo in Grotte. .	1388
49	»	Castelpetroso, dall'abitato alla Provinciale Carpina	1006
50	»	Chiauci, dall'abitato alla Provinciale n. 74	4294
51	»	S. Angelo in Grotte, dall'abitato verso Castelpetroso	1296
52	12	Isernia, dalla Nazionale Abruzzi verso Longano	4121
53	»	Longano, dall'abitato verso Isernia	3489
54	»	Fornelli, dall'abitato alla Provinciale n. 14	2950
55	»	Isernia, dalla frazione di Castelromano alla Nazionale del Macerone .	4811
56	»	Miranda, dall'abitato verso la Nazionale Abruzzi	1303
57	»	Macchia d'Isernia, dall'abitato alla Nazionale Abruzzi . . .	1028
58	»	Monteroduni, dall'abitato alla Nazionale Abruzzi	3276
59	»	Pesche, dall'abitato alla Nazionale dei Pentri	3725
60	»	Pizzone, dall'abitato alla Nazionale Abruzzi per la Ravindola . .	1027
61	»	Castellone al Volturno, dall'abitato alla Comunale di S. Vincenzo .	512
62	»	Rocchetta a Volturno, dall'abitato alla Nazionale della Ravindola .	2023
63	»	S. Vincenzo a Volturno, dall'abitato alla Nazionale della Ravindola .	1925
64	13	Forlì del Sannio, dall'abitato alla Nazionale del Macerone. . .	1360 2804
65	»	Carovilli, dalla Trignina all'Aquilonia.	1055
66	14	Vastogirardi, dalla Prov. n. 70 alla Provinciale Civitella-Aquilonia .	4034
67	»	Capracotta, dall'abitato verso Pescopennataro	6628
68	»	Pescopennaro, dall'abitato verso Capracotta	4182
69	15	Montenero Valcocchiara, dall'abitato alla Nazionale Abruzzi per la Ravindola	5222
70	»	Consortile, Sant'Angelo-Castel del Giudice, dalla Provinciale Sangrina alla Comunale di Capracotta	4988
71	16	Agnone, dalla Provinciale Istonia verso Caccavone	7293
72	»	Agnone, dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte . . .	2800
73	»	Caccavone, dall'abitato verso Agnone.	2019
74	»	Belmonte, dall'abitato verso Agnone	1044
75	17	Pozzilli, dall'abitato alla Provinciale Abruzzi	2643
76	»	Venafro, dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia.	295
77	»	Sesto-Campano, dall'abitato alla Provinciale Abruzzi	2549
78	»	Montaquila, dall'abitato alla Nazionale della Ravindola . . .	2241
79	»	Filignano, dall'abitato verso Pozzilli	1306
		Totale	230,287
		Somma a calcolo per maggiori quantità di materiali di rifornimento, per rimozioni di frane, ristabilimenti di passaggi provvisorii.	
		Totale generale	

RIBASSO d'asta	SPESA di manutenzione pel 1898	SALARIO ai cantonieri	TOTALE	MEDIA chilometrica	Contributo a carico dei Comuni	*Osservazioni*
	12,045,00	11,235,21	23,280,21		1,364,28	
12,75 0[0	80,00	136,75	216,75	130,65	16,59	
id.	180,00	115,65	295,65	210,73	14,03	
id.	50,00	13,23	63,23	395,19	1,60	
20,10 0[0	»	114,41	114,41	82,43	13,88	
id.	150,00	82,92	232,92	231,53	10,06	
id.	380,00	353,84	733,84	170,90	42,94	
id.	»	107,69	107,69	83,09	12,96	
25,00 0[0	150,00	340,02	490,02	119,35	41,21	
id.	120,00	287,82	407,82	116,89	34,89	
id.	100,00	243,41	343,41	116,41	29,50	
id.	170,00	396,99	566,99	117,85	48,11	
id.	80.00	107,60	187,60	143,98	13,03	
id.	40,00	84,63	124,63	121,33	10,28	
id.	180,00	270,34	450,34	137,77	32,76	
id.	340,00	307,36	647,36	173,79	37,25	
id.	70,00	84.64	154,64	150,57	10,27	
id.	60,00	42,22	102,22	199,65	5,12	
id.	70,00	165,24	235,24	116,28	20,23	
id.	120,00	158,88	278,88	144,87	19,25	
id.	100,00	112,10	212,10	155,96	13,60	Tratto da prendersi in consegna.
	250,00	231,07	481,07	171,57	28,04	
id.	200,00	86,94	286,94	271,99	10.55	
20,30 0[0	340,00	348,54	688,54	170,68	40,34	
id.	550,00	546,31	1,096,31	165,40	66,28	
id.	330,00	344,74	674,74	161,33	41,82	
22,56 0[0	500,00	430.60	930,60	178,21	52,22	
id.	170,00	411,30	581,30	116,54	49,88	
23,66 0[0	980,00	601,57	1,581.57	216,86	72,93	
id.	190,00	230,98	420,98	150,35	28,00	
id.	300,00	166,52	466,52	231,06	20,19	
id.	80,00	86,08	166,08	159,08	10,44	
7,00 0[0	150,00	217,83	367,83	139,17	26,43	
id.	50,00	24,33	74,33	251,97	2,95	
id.	100,00	209.98	309,98	121,61	25,49	
id.	100,00	184,65	284,65	127,02	22,41	
id.	50,00	107,61	157,61	120,68	13,06	
	18,825,00	18,990,00	37,815,00	164,22	2,302,87	
	735,00	»	735,00	»	»	
	19,560,00	18,990.00	38,550,00	»	2.302,87	

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE di ubicazione	SUPERFICIE quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1898		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	
1	Campobasso				Giardino annesso all'Archivio Provinciale. .	400,00	40,00	»	
2	»				Area presso il Palazzo di Prefettura fittata al Comune di Campobasso . .	100,00	10,00	»	
						500,00	50,00	»	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

N. d'ordine	COMUNE di ubicazione	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1898		Osservazioni
				Effettiva	Figurativa	
1	2	3	4	5	6	7
1	Campobasso	Fabbricato addetto ad archivio Provinciale già Prefettura.	30,000,—	130,—	1,556,—	
2	Idem	Idem pure addetto ad Archivio Provinciale.	3,000,—		164,—	
3	Idem	Attuale Palazzo di Prefettura. Botteghe concedute in fitto:				
		Amministr. delle R. Poste L. 1685,—				
		Idem dei Telegrafi » 550,—				
		Deput. della Casina Sann. » 2330,—				
		Colitti Carlo » 450,—				
		Meale Francesco » 480,—				
		Eliseo Enrico » 600,—				
		D'Agostino Luigi » 600,—				
		Di Zinno Alfonso » 552,50				
		Trentalange Giuseppe » 200,—				
		Lupacchioli Marianna e figli » 100,—				
		Lire 7547,50				
		Parte di detto palazzo addetto ad alloggio del signor Prefetto . . . . L. 3500,—				
		Parte addetto ad ufficio di Prefettura e ad ufficii provinciali, amministrat. e tecnico » 8430,—				
		Totale 11930,—	550,000,—	7,547,50	11,930,—	
4	Idem	Casa in contrada Piazza dell'Olmo.	15,000,—	632,—	»	
5	Idem	Edifizio alla strada Annunziata addetto a caserma dei RR. CC. in Campobasso.	115,000,—	»	4,000,—	
6	Idem	Casa in contrade 20 Settembre e San Giovanni in Pesole.	12,000,—	949,50	»	
		Totale L.	725,000,—	9259,00	17,650,—	

Campobasso 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

N. progressivo	DESCRIZIONE dei Capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1898			*Osservazioni*
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*							
	Certificato N. 053,230	500,00			25.00	5,00	20,00	
	» » 971,538	7,700,00			385,00	77,00	308,00	
	Totale L.	8,200,00	» »	» »	410,00	82,00	328,00	
2	*Rendita pubblica pel fondo pensioni*							
	Certificato N. 1,001,513	42,500,00			2,125,00	425,00	1,700,00	
	» » 1,024,709	2,800,00			140,00	28,00	112,00	
	» » 1,052,253	3,200,00			160,00	32,00	128,00	
	» » 1,083,074	4,200,00			210,00	42,00	168,00	
	» » 1,112,403	4,800,00			240,00	48,00	192,00	
	» » 1,141,445	3,700,00			185,00	37,00	148,00	
	Totale L.	61,200,00	» »	» »	3,060,00	612,00	2,448,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3. L.			69,400,00	— —	— —	— —	
	Totale del capitale e della rendita L.			69,400,00	3,470,—	694,—	2,776,—	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia.

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1897	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1898		VALORE presuntivo pel 1898	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili { Terreni . . . . L.	500,00	» »	» »	500,00	
Beni stabili { Fabbricati . . »	725,000,00	» »	» »	725,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . L.	69,400,00	3,848,00	» »	73,248,00	
Totale L.	794,900,00	3,848,00	» »	798,748,00	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizii e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1898

N. d' ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura.	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	1523—19 maggio 1902
2	Antico Palazzo di Prefettura.	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri.	140,000,00	0,6000	84,00	Idem	1648—29 marzo 1905
6	*Mobilia della Prefettura*	*60,000,00*	*0,9720*	58,32		
	Totale L.	931,500,00		460,42		

Campobasso 30 settembre 1897

Il Presidente—N. FALCONI

Il Segretario—N. ROBERTI

ALLEGATO VI. — Situazione del debito

N. d' ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali, Istituti di credito, Cassa di Risparmio, Cassa di depositi e prestiti.	DATA del debito contratto
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo-Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere Pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 24 sett. 1882
5	Idem id. id.	Cassa di Risparmio di Torino	
			Totale

Campobasso 30 settembre 1897

provinciale per l' anno 1898

IMPORTO nominale del Capitale originariamente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell' anno 1897	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1898		Situazione del debito capitale alla fine dell' anno 1898	*Osservazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00	6,00	466,268,13	5,481,19	22,725,77	460,786,94	(1)
100,000,00		80,241,68	8,758,07	4,685,07	71,483,61	
988,932,10		635,441,91	14,239,26	32,125,72	621,202,65	

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

(1) Con legge 18 giugno 1896, n. 461 i Comuni e le Provincie che si trovano di aver contratto mutui con la Cassa Depositi e Prestiti sono stati abilitati a trasformarli estinguendo in 35 annualità il capitale dovuto al 31 dicembre 1896 — Il debito di questa provincia che al 31 dicembre 1896 era di L. 471.488,31 sarà estinto a tutto il 1931 mediante pagamento di annualità di L. 28,206,96 ciascuna — Con l'annualità del 1898 si pagano lire 22.725,77 per interessi, e L. 5,481,19 per 2|35 rata di capitale.

ALLEGATO VII. — Personale dell' Amministrazione provinciale

N. d' ordine	COGNOME e NOME dei pensionisti degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio	Somma dovuta nel 1898 per la ritardata approvazione del bilancio	Ritenuta sullo stipendio: pel fondo della pensione	Ritenuta sullo stipendio: per tassa di ricchezza mobile
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	PENSIONISTI							
	Sig. De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	» »	22,71	22,71	» »	» »
	Sig.ª Colucci Annam.	Ved. Guardab. Fugnitto	50,00	» »	50,00	50,00	» »	» »
	Sig Bellini Cav. Marco	già Ingegn. di Sezione	1,875,00	» »	1,875,00	1,875.00	18,75	144,84
	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	» »	2,898,81	2,898,81	37,97	223.24
	Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell'Usciere Eliseo	173,33	» »	173,33	173,33	» »	» »
	» Laliccia Letizia	Ved. del Veter. Lantini	310,00	» »	310,00	310,00	» »	» »
	» Salomone Clorinda	Ved. Sotto-Segret. Zita	143,80	» »	143,80	143,80	» »	» »
	Sig. Ringoli Nicola	già Veterinario	930,00	» »	930,00	930,00	9,30	56,24
	» Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	» »	1,363,50	1,363,50	13,63	105,48
	» Vacca Errico Odone	già Assistente Uff. Tec.	48,81	» »	48,81	48,81	» »	» »
2	SEGRETERIA							
	Sig. De Rensis Gaetano	Segret. Capo di 2ª classe	3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	* 126,80	263,21
	» Presutti Michele	Segretario di 1ª classe	3,000,00	» »	3,000,00	2,960,00	* 65,65	225,84
	» Doria Giuseppe	Sotto-Segr. di 1ª classe	2,000,00	» »	2,000,00	1,866,67	* 45,67	142,09
	» Colucci Giovanni	Id. di 2ª classe	1,800.00	» »	1,800,00	1,666.67	* 49,02	126,22
	» Nuzzi Onofrio	Id. id.	1,800,00	» »	1,800,00	1,666,67	* 49,02	126,22
	» De Santis Alberto	Id. id.	1,800,00	» »	1,800,00	1,680,00	* 40,30	127,94
	» Frangipani Franc.	Applicato di 3ª classe	1,200,00	» »	1,200,00	1,200,00	16,00	92,3[illegible]
	» Filipponi Giovanni	Id. id.	1,200,00	» »	1,200,00	1,200,00	16,00	92,3[illegible]
	» De Gregorio Alfredo	Id. id.	1,200,00	» »	1,200.00	1,200,00	16,00	92,39
	» Meale Alberto	Impieg. d' ord. di 2ª cl.	1,000,00	» »	1,000,00	866,67	* 25,67	19,22
	» Petrunti Carlo	Id. di 3ª cl.	800,00	» »	800,00	800,00	8,00	» »
	» Eliseo Giuseppe	Usciere di 1ª classe	900,00	» »	900,00	833,33	* 16,83	17,31
	» Iannantuono Nicola	Portiere di 1ª classe	800,00	» »	800,00	800,00	8,00	» »
3	UFFICIO TECNICO							
	Sig. Tosti Ernesto	Ingegn. Capo di 2ª clas.	4,000,00	» »	4,000,00	4,000,00	102,00	304,16
	» Valerio Nicolangelo	Ingegnere di 2ª classe	3,000,00	» »	3,000,00	2,666,67	* 92,42	200,86
	» Tiberio Sebastiano	Id. di 3ª classe	2,500,00	» »	2,500,00	2,500,00	* 171,29	181,71
	» Galasso Pasquale	Aiutante di 1ª classe	2,000,00	» »	2,000,00	1,866,67	* 75,07	139,80
	» De Lisio Giuseppe	Id. di 2ª classe	1,800,00	» »	1,800,00	1,666,67	* 73,52	131,[illegible]
	» Cenni Emilio	Applicato tecn. di 2ª cl.	1,400,00	40,00	1,440,00	1,440,00	20,80	110,74
	» Impallomeni Eman.	Id. id.	1,400,00	40,00	1,440,00	1,440,00	20,80	110,74
	» Sarri Donato	Id. id.	1,400,00	40,00	1,440.00	1,440,00	20,80	110,74
	» Albino Luigi	Id. id.	1,400,00	40,00	1,440,00	1,440,00	20,80	110,74
	» de Toro Pasquale	Id. di 3ª cl.	1,200,00	120,00	1,320,00	1,320,00	18,40	101,56
	N. N.	Id. id.	1,200,00	» »	1,200,00	» »	» »	» »
	» de Baggis Giuseppe	Disegnatore di 2ª cl.	1,400,00	40,00	1,440,00	1,440,00	20,80	110,74
	» Zita Carlo	Ufficiale d' ord. di 3ª cl.	1,200,00	» »	1,200,00	1,200,00	* 65,00	88,56
	» Quartieri Ercole	Scrittore contab. di 1ª cl.	1,200,00	110,00	1,310,00	1,310,00	18,20	100,80
	» Nuzzi Giuseppe	Scrittore di 2ª classe	900,00	» »	900,00	833,33	* 16,83	17,31
	» De Simone Giuseppe	Inserviente di 1ª classe	700,00	» »	700,00	633,33	6,33	» »
4	ARCHIVIO							
	Sig. Nobile Cav. Eugenio	Archivista di 1ª classe	3,000,00	300,00	3,300,00	3,300,00	74,00	251,72
	» Calenda Gennaro	1° Aiutante provvisorio	1,200,00	210,00	1,410,00	1,410,00	20,20	108,45
	» Nobile Luigi	Alunno	360,00	» »	360,00	360,00	3,60	» »
	» Marianera Angelo	Usciere di 1ª classe	700,00	70,00	770,00	770,00	7,70	» »
		Al riporto L.	60,775,96	1,010,00	61,785,96	59,092,64	1,411,17	4,035,61

* Compresa la ritenuta straordinaria di cui alla legge 8 agosto 1895 n. 486. All. U.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dei pensionisti degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio	Somma dovuta nel 1898 per la ritardata approvazione del bilancio	Ritenuta sullo stipendio	
							pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Riporto L.	60,775,96	1,010,00	61,785,96	59,092,64	1,411,17	4,035,61
5	PERS. DI SERVIZIO							
	Ficca Giovanni	Inserviente Segret. prov.	» »	600,00	600,00	600,00	» »	» »
		Fondo a disposizione L.	3,060,00	» »	3,060,00	» »	— 11,17	164,39
		Totale L.	63,835,96	1,610,00	65,445,96	59,692,64	1,400,00	4,200,00

RIASSUNTO

		Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio	Somma dovuta	Pel fondo della pensione	Per tassa di ricchezza mobile
I.	Pensionisti . . . . L.	7,815,96	» »	7,815,96	7,815,96	79,65	529,80
II.	Segreteria . . . . »	21,000,00	» »	21,000,00	20,290,01	482,96	1,325,22
III.	Ufficio tecnico . . . . »	26,700,00	430,00	27,130,00	25,196,67	743,06	1,820,42
IV.	Archivio Provinciale . . . . »	5,260,00	580,00	5,840,00	5,840,00	105,50	360,17
V.	Personale di servizio . . . . »	» »	600,00	600,00	600,00	» »	» »
	Fondo a disposizione L.	3,060,00	» »	3,060,00	» »	— 11,17	164,39
	Totale L.	63,835,96	1,610,00	65,445,96	59,692,64	1,400,00	4,200,00

Campobasso. 8 agosto 1898. [1]

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

(1) Il presente alligato è stato redatto con data posteriore a quella dei restanti alligati, dovendo esso corrispondere ai nuovi organici, i quali sono stati attuati dalla Deputazione ad anno abbastanza inoltrato attesa la ritardata approvazione definitiva del bilancio.

ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1898.

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	Contratto di locazione					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	» »	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	» »	8,430,00	
3	Idem	Archiv. Provinciale	—	—	—	» »	1,556,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	14 maggio 97	17 sett. 97	9 sett. 98	200,00	» »	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	29 sett. 87	1° genn. 88	31 dic. 99	2,700.00	» »	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	6 maggio 93	1° genn. 93	31 dic. 98	2,850,00	» »	
					Totale L.	5,750,00	13,486,00	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IX.—Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d'acqua ai Carabinieri.

N. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		*Osservazioni*
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1898	
1	2	3	4	5	6
1	D' Onofrio Pietro	Bagnoli del T.	60,00	60,00	
2	Brigadiere dei Carabinieri	Campobasso	300,00	300,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72,00	
4	Municipio	Ielsi	51,00	51,00	
5	Idem	Montagano	60,00	60,00	
6	Santone Francesco	Riccia	60,00	60,00	
7	Municipio	S. Elia a P.	50,00	50,00	
8	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del Sann.	50,00	50,00	
9	Municipio	Sepino	48,00	48,00	
10	Pulcini Angelo	Agnone	120,00	120,00	
11	Municipio	Cantalupo nel S.	109,50	109,50	
12	Idem	Carpinone	96,00	96,00	
13	Idem	Forlì del Sannio	50,00	50,00	
14	Idem	Frosolone	60,00	60,00	
15	Idem	Macchiagodena	120,00	120,00	
16	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,20	75,20	
17	Idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
18	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
»	Idem	Colletorto	54,00	»	
19	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
20	Idem idem	Larino	180,00	180,00	
21	Idem idem	Lucito	42,00	42,00	
22	Idem idem	Montefalc. nel S.	36,00	36,00	
23	Barbieri Nicodemo	Ripabottoni	42,50	42,50	
24	Brigadiere dei Carabinieri	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		363,80	417,80	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim. a piedi	a cavallo	COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	»	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	6	Jelsi	D'Amico Teodosio
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
9	6	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
10	5	»	S. Elia a Pianisi	Giuliano Angelantonio
11	5	»	S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine e Giulio
12	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
13	5	»	Sepino	Congrega di Carità
14	5	»	Trivento	Molinari Achille
15	6	»	Vinchiaturo	Pistilli Giovanni e Pasquale
16	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
17	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
18	7	»	Cantalupo del Sannio	De Gaglia Comm. Achille (eredi) Carlascio Federico
19	5	»	Capracotta	Conti Pasquale ed Antonino
20	5	»	Carovilli	Conti Colombino (eredi)
21	5	»	Carpinone	Jamurri Raffaele
22	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
23	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe (eredi)
24	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
25	6	»	Frosolone	Municipio
26	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
27	17	3	Isernia	Orlando Filippo
28	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
29	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
30	5	»	Pietrabbondante	Vassolo Vincenzo
31	»	5	Venafro	Municipio
32	5	»	Bonefro	Municipio
33	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
34	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
35	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello
36	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
37	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
38	11	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso

delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1898.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME						
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua		N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
15 genn. 1889	1 genn. 1889	31 dic. 1897	560 —	» »	1	Continua per tacita riconduzione
24 ott. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1899	800 —	» »	2	
———	———	———	———	4,000 —	3	
» »	» »	» »	450 —	» »	4	Pendono le trattative per la stipula del contratto
15[4 86 e 17[6 92	1 nov. 1886	31 ottobre 1900	1,000 —	» »	5	
7 maggio 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	600 —	» »	6	
22 febb. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1898	600 —	» »	7	
28 giugno 1892	1 genn. 1892	31 dic 1900	750 —	» »	8	
14 sett. 1897	7 sett. 1897	6 sett. 1898	800 —	» »	9	
27 agosto 1897	1 genn. 1898	31 dic. 1903	600 —	» »	10	
28 giugno 1897	1 luglio 1897	30 giugno 1898	700 —	» »	11	
9 nov. 1895	1 genn. 1896	31 dic. 1901	500 —	» »	12	
22 nov. 1889	1 genn. 1890	31 dic. 1898	1,000 —	» »	13	
17 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dic 1900	680 —	» »	14	
21 giugno 1895	1 agosto 1895	31 luglio 1904	872 —	» »	15	
26 febbr. 1893	18 marzo 1893	17 marzo 1902	1,300 —	» »	16	
3 giugno 1893	1 luglio 1893	30 giugno 1899	800 —	» »	17	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	700 —	» »	18	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	170 —	» »		
23 nov. 1895	1 genn. 1896	31 dicem. 1901	750 —	» »	19	
8 genn. 1892	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	660 —	» »	20	
16 ott. 1889	1 genn. 1890	31 dicem. 1898	600 —	» »	21	
30 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	22	
3 giugno 1893	1 luglio 1893	31 dicem. 1901	800 —	» »	23	
21 febbr. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1900	650 —	» »	24	
28 ott. 1896	1 genn. 1897	31 dicem. 1902	850 —	» »	25	
6 magg. 1892	20 nov. 1891	31 dicem. 1899	540 —	» »	26	
9 luglio 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	2,500 —	» »	27	
25 febbr. 1893	28 luglio 1890	27 luglio 1899	1,000 —	» »	28	
20 magg. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	700 —	» »	29	
8 aprile 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	600 —	» »	30	
8 marzo 1890	1 luglio 1890	30 giugno 1899	1,100 —	» »	31	
28 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1901	600 —	» »	32	
28 sett. 1890	26 nov. 1890	25 nov. 1899	926 —	» »	33	
17 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	1,200 —	» »	34	
20 magg. 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	900 —	» »	35	
19 giugno 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	600 —	» »	36	
11 marzo 1895	8 sett. 1894	7 sett. 1903	800 —	» »	37	
———	———	———	———	500 —	38	
23 gennaio 1886	8 sett. 1894	7 sett. 1903	400 —	» »		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
39	5	»	Lucito	De Rubertis Antonino
40	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
41	5	»	Montenero di Bisaccia	Municipio
42	5	»	Palata	Graziani Luigi
43	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . .	Conte di Belgioioso
44	5	»	Ripabottoni	Barbieri Samuele
45	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
46	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
47	6	»	Termoli	Eredi di Cornaro Pietro
48	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	
	271	23	Totale	

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
17 giugno 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	650 —	» »	39	
5 genn. 1895	1 genn. 1895	31 dicem. 1900	650 —	» »	40	
28 sett. 1895	1 genn. 1896	31 dicem. 1901	700 —	» »	41	
24 luglio 1896	1 genn. 1897	31 dicem. 1902	1,600 —	» »	42	Il proprietario ha rinunziato alla pigione.
— — —	— — —	— — —	— — —	» »	43	
12 sett. 1891	7 sett. 1891	7 sett. 1900	720 —	» »	44	
5 genn. 1895	8 sett. 1894	7 sett. 1903	800 —	» »	45	
7 agosto 1893	8 sett. 1893	7 sett. 1899	775 —	» »	46	
2 luglio 1891	1 genn. 1892	31 dic. 1900	2,200 —	» »	47	
25 aprile 1891	1 genn. 1892	31 dic. 1900	650 —	» »	48	
			1,047 —	» »		
			39,500 —	4,500 —		

Campobasso 30 settembre 1897

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
		1. — Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto —				
1		DA CAMPOBASSO all'Appulo-Sannitica presso Gildone	Cerio Gennaro 1,00 0|0 dal 1°|2 90 al 31|3 99	12162	»	12162
2		NUNZIATA LUNGA da Venafro al confine con la Provincia di Caserta	Siravo Giuseppe 18,93 0|0 dal 23|6 91 al 30|6 99	7189	392	7581
3		PER PONTE REALE dalla Provinciale degli Abruzzi a metà del detto Ponte sul Volturno	Siravo Giuseppe 18,93 0|0 dal 22|6 91 al 30|6 99	2000	»	2000
4	51	ABRUZZI dalla Ravindola al ponticello Caprareccia	Siravo Giuseppe 18,93 0|0 dal 20|6 91 al 30|6 99	20536	214	20750
5	62	TRATTO dal Ponte dei 25 archi sul Volturno al confine della Provincia di Caserta verso Capriati	Siravo Giuseppe 18,93 0|0	3045	»	3045
		Totale delle strade di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto		44932	606	45538

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
Lavori appaltati a corpo	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
306,30	2313,04	168,30	900,00	3687,64	»	1390,36	5078,00	417,53	
119,35	630,38	1000,00	100,00	1849,73	68,93	821,85	2740,51	361,49	
69,07	300,00	»	»	369,07	»	228,64	597,71	298,85	
1150,30	4609,69	1106,81	396,00	7262,70	108,82	2347,08	9719,19	468,39	
141,45	301,86	380,52	150,00	973,83	»	348,20	1322,03	434,16	Aumento di L. 250,81, giusta deliberazione del 24 luglio 1896.
1786,47	8154,87	2655,63	1546,00	14142,97	177,75	5136,72	19457,44	427,27	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
		2. — Sirade provinciali appaltate in base al nuovo Capitolato				
1	41	GARIBALDI 1° Tronco da Campobasso a Castro-pignano	Barauello Nicolangelo 0,10 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	19320	1169	20489
2	41	GARIBALDI da Castropignano all'innesto colla Trignina	Petti Feliciantonio 12,17 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	25100	»	25100
	15	TRIGNINA da Bagnoli del Trigno per Salcito a Trivento		20662	340	21002
	78	TRONCO dalla Tavernola al Bosco di Montefalc.		2000	»	2000
3	13	FRENTANA dalla Sannitica al Titolo di Lucito	Minicucci Giovanni 19,00 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	27274	877	28151
	73	TRONCO dalla Sannitica a Montagano		3490	»	3490
	73	TRONCO dalla Provinciale Frentana a Castel-bottaccio		3261	»	3261
	73	TRONCO da Castelbottaccio a Lupara		3377	»	3377
	73	TRONCO da Montagano verso S. Angelolimosano		13696	»	13696
	71	TRONCO dalla Comunale di Petrella a Castellino		1541	»	1541

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
300,—	3000,—	500,—	»	3800,—	350,85	2208,66	6359,51	310,39	
350,—	4300,—	1000,—	»	5650,—	»	2869,43	8519,43	339,41	
200,—	2500,—	500,—	»	3200,—	108,—	2364,08	5672,08	270,07	
70,—	»	»	»	70,—	»	228,64	298,64	149,32	
500,—	3800,—	600,—	»	4900,—	290,91	3117,96	8308,87	295,15	
50,—	450,—	80,—	»	580,—	»	398,96	978,96	280,50	
50,—	400,—	50,—	»	500,—	»	372,80	872,80	267,64	
40,—	350,—	200,—	50,00	640,—	»	386,09	1026,09	303,85	
120,—	»	50,—	»	170,—	»	1566,73	1736,73	126,80	
100,—	250,—	50,—	100,00	500,—	»	176,16	676,16	438,78	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
4	39	1° TRONCO dalla Sannitica a S. Elia a Pianisi	Vecere Egidio 27,00 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	9150	»	9150
	39	2° TRONCO da S. Elia a Pianisi a Macchiavalfortore		6752	801	7553
	40	8° TRONCO dalla Provinciale n. 39 a Pietracatella		5645	»	5645
	71	TRONCO dalla Sannitica a Ripabottoni		2606	»	2606
	73	TRONCO dalla Provinciale di Cerrosecco a Colletorto		10042	»	10042
5		CERROSECCO dalla Sannitica a Bonefro con diramazione alla ferrovia	Ariemma Francesco 30,05 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	10275	745	11020
		CERROSECCO da Bonefro a Rotello		11956	»	11956
	79	TRONCO da Bonefro ai Tre Titoli		21253	553	21806
	78	TRONCO dalla Cerrosecco a Montelongo		2970	»	2970
	78	TRONCO da Montorio a Montelongo		4780	»	4780
6	34	TRONCO dall'Appulo-Sannitica a Riccia	Di Tullio Gaetano 1,00 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	5500	»	5500

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									*Osservazioni*
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
160,—	2000,—	400,—	100,00	2660,—	»	1040,88	3700,88	404,46	
60,—	400,—	1000,—	50,—	1510,—	317,01	771,90	2598,91	344,08	
300,—	600,—	1000,—	200,—	2100,—	»	645,34	2745,34	486,33	
50,—	400,—	50,—	20,—	520,—	»	294,22	817,92	275,49	
120,—	1000,—	200,—	»	1320,—	»	1148,00	2468,00	245,77	
200,—	2500,—	500,—	»	3200,—	190,—	1174,65	4564,65	423,29	
120,—	1500,—	500,—	50,—	2170,—	»	1366,80	3536,80	295,82	
200,—	2700,—	100,—	»	3000,—	182,84	2429,95	5612,79	257,40	
30,—	200,—	20,—	»	250,—	»	339,53	580,53	198,49	
»	»	100,—	»	100,—	»	546,44	646,44	135,24	
100,—	1000,—	50,—	»	1150,—	»	628,76	1778,76	323,41	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
7	53	TRONCO Larino-Termoli	Lazazzera Pasquale 25,79 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	30763	»	30763
	78	TRONCO Larino-Montorio		10823	»	10823
	73	TRONCO dalla Sannitica alla Comunale di Larino		1000	»	1000
	40	1° e 2° TRONCO dalla Stazione di Campomarino a San Martino con diramazione verso la Sannitica		13986	265	14251
8		PALATA-TERMOLI	de Socio Zenone	32563	700	33263
	13	FRENTANA 7° Tronco dalla Cappella di Bisaccia alla ferrovia	0,10 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	14181	»	14181
9		SANNITICA dalla Rettifica per Vinchiaturo, sul piano di Sepino fino a Viacroce	Baranello Nicolangelo 31,15 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	9381	520	9901
	33	TRATTO dalla Nazionale n. 52 a Guardiaregia		6345	»	6345
10	41	DIRAMAZIONE della Garibaldi e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri	Potestà Carlo 12,75 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	26486	831	27317
		DALLA DIRAMAZIONE della Garibaldi alla Proviuciale n. 74		12097	»	12097
	74	TRONCO dai pressi del Cimitero all' abitato di Bagnoli del Trigno		848	»	848
	75	TRONCO dai pressi del Ponticello n. 10 della Comunale di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri		5830	»	5830

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Lavori e sommini-strazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Canto-nieri e Capi Canto-nieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilome-trica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
400,—	2500,—	300,—	»	3200,—	»	4516,80	7716,80	278,34	
180,—	700,—	70,—	»	950,—	»	1437,28	2387,28	220,57	
»	150,—	20,—	»	170,—	»	143,20	313,20	313,20	
200,—	1700,—	100,—	»	2000,—	51,51	1298,88	3350,39	235,10	
200,—	8000,—	500,—	100,—	8800,—	200,—	3722,60	12722,60	382,48	
300,—	1000,—	100,—	»	1400,—	»	1621,17	3021,17	213,04	
150,—	1500,—	400,—	50,—	2100,—	185,—	872,44	3157,44	318,90	
80,—	600,—	»	»	680,—	»	725,36	1405,36	221,49	
500,—	4200,—	2000,—	200,—	6900,—	287,60	3087,88	10275,48	374,36	
200,—	1650,—	100,—	50,—	2000,—	»	1381,92	3381,92	279,57	
»	160,—	40,—	»	200,—	»	96,95	296,95	351,00	
200,—	500,—	300,—	»	1000,—	»	666,48	1666,48	285,84	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
11		CARPINA 1° Tronco dalla Nazionale dei Pentri alla Cappella di S. Giuseppe	Giuliano Angelantonio 20,10 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	2033	»	2033
		CARPINA 2° Tronco dalla Cappella di S. Giuseppe all'Aquilonia		3741	»	3741
		AQUILONIA dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri all' 87° Ponticello		26936	1037	27973
	74	TRATTO dall'Aquilonia a Civitanova		9102	»	9102
12	75	1° TRATTO da Longano al confine di Castelpizzuto	Scarduzio Nicola 25,00 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	3194	»	3194
	75	2° TRATTO dal confine di Longano fin presso Castelpizzuto		1591	»	1591
	14	1° TRONCO 1° Tratto dalla Nazionale Abruzzi presso le Carceri nuove alla Nazionale Abruzzi presso il Cavaliere		2939	»	2939
	14	1° TRONCO 2° Tratto dal fosso Campanino ai pressi della Vandra		7281	»	7281
	14	PONTE sul torrente Vandra e rami di accesso		330	»	330
	14	Dai pressi della Vandra al ponte rotto sul Volturno		7828	»	7828
	15	1° TRONCO dalla Nazionale Abruzzi per la Ravindola all'abitato di Cerro a Volturno		2257	»	2257

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Lavori e sommini-strazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Canto-nieri e Capi Canto-nieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilome-trica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
80,—	350,—	100,—	»	530,—	»	236,36	766,36	379,96	
100,00	800,—	80.—	»	980,—	»	427,64	1407,64	376,27	
400,—	3000,—	3000,—	»	6400,—	197,20	3079,32	9676,52	345,92	
100,—	480,—	400,—	»	980,—	»	1040,54	2020,54	221,99	
80,—	»	100,—	»	180,—	»	365,14	545,14	170,68	
40,—	»	60,—	»	100,—	»	181,88	281,88	177,17	
40,—	600,—	60,—	»	700,—	»	335,98	1035,98	352,49	
60,—	800,—	80,—	»	940,—	»	832,36	1772,36	243,42	
»	50,—	»	»	50,—	»	37,72	87,72	265,82	
60,—	500,—	180,—	»	740,—	»	894,90	1634,90	208,85	
40,00	150,—	60,—	»	250,—	»	258,02	508,02	225,08	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
13	15	1° TRONCO da Acquaviva alla Nazionale Abruzzi pel Macerone	Minchilli Vincenzo 25,00 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	3889	»	3889
	15	2° TRONCO dalla Nazionale Abruzzi alla fine dell'abitato di Roccasicura		17304	280	17584
	15	3° TRONCO dalla fine del 2° Tronco alla Provinciale Aquilonia		12066	200	12266
14	15	4° TRONCO 1° Tratto dalla Provinciale Aquilonia a Pietrabbondante	Marinelli Vincenzo 20,30 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	6485	»	6485
	15	4° TRONCO 2° Tratto da Pietrabbondante al 5° Tronco della Provinciale n. 15		3526	150	3676
	70	4° TRONCO dalla Valdonica a Vastogirardi		1921	»	1921
	70	3° TRONCO da Capracotta alla Civitella		10329	601	10930
		TRATTO dalla Provinciale num. 70 presso la Civitella alla Provinciale Aquilonia		3280	»	3280

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
80,—	120,—	»	»	200,—	»	444,59	644,59	165,75	
300,—	1000,—	1200,—	»	2500,—	85,—	1977,19	4562,19	259,44	
200,—	1000,—	500,—	»	1700,—	60,—	1379,18	3139,18	255,92	
100,—	1200,—	700,—	»	2000,—	»	741,36	2741,36	422,72	
40,—	200,—	100,—	»	340,—	45,—	403,09	788,09	214,39	
»	80,—	»	»	80,—	»	219,60	299,60	155,96	
400,—	800,—	700,—	»	1900,—	220,—	1180,62	3300,62	301,98	
80,—	300,—	20,—	50,—	450,—	»	374,96	824,96	251,51	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
15	1	SANGRINA 1° Tronco dal Vallone di San Pietro Avellana fino all' abitato di Casteldelgiudice	di Ninno Nicolantonio 22,56 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	7938	»	7938
	1	SANGRINA 2° Tronco dalla fine del 1° Tronco al Burrone Canale		11481	588	12069
	70	TRATTO da San Pietro Avellana alla Sangrina		5471	90	5561
		—				
16		AQUILONIA dall' 87° Ponticello ad Agnone	Cerimele Francescop. 23,66 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	24418	»	24418
	56	ISTONIA da Agnone al Sente		10135	»	10135
		Totale delle strade appaltate in base al nuovo Capitolato		560428	9747	570175

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
200,—	1200,—	400,—	»	1800,—	»	907,47	2707,47	341,08	
300,—	1400,—	100,—	»	1800,—	172,34	1152,50	3124,84	248,91	
100,—	700,—	»	»	800,—	27,—	525,45	1352,45	243,20	
300,—	3500,—	2000,—	»	5800,—	»	2253,12	8053,12	329,80	
200,—	1000,—	1000,—	»	2200,—	»	1168,65	3368,65	332,38	
8830,—	69240,—	21720,—	1020,—	100810—	2970,26	64068,28	167848,54	294,38	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI CHE LE COMPONGONO	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
		Riepilogo			
1		STRADE PROVINCIALI di cui è stata appaltata la manutenzione a sistema misto	44932	606	45538
2		STRADE PROVINCIALI appaltate in base al nuovo Capitolato	560428	9747	570175
		Totale	605360	10353	615713 (1)
		SOMMA A CALCOLO per urgenti remozioni di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii, sgombri di neve ecc.	»	»	»
		Totale generale della spesa	»	»	»

Spesa pel personale dei Cantonieri provinciali L. 69205,00 (Categ. 15ª art. 2°)

Altre spese per la manutenzione delle strade provinciali . . L. 117230,00
Indennità per le traverse interne » 3148,01
} » 120378,01 (Categ. 17ª art. 1°)

In uno L. 189583,01

(Oltre m. 11124 di strade abbandonate.

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col 12 13 e 14	Media chilometrica	
Lavori appaltati a corpo ed operai in aiuto ai Cantonieri	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	Lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1786,47	8154,87	2655,63	1546,00	14142,97	117,75	5136,72	19457,44	427,27	
8830,00	69240,00	21720,00	1020,00	100810,00	2970,26	64068,28	167848,54	294,38	
10616,47	77394,87	24375,63	2566,00	114952,97	3148,01	69205,00	187301,98	»	
»	»	»	»	2277,03	»	»	2277,03		
»	»	»	»	117230,00	3148,01	69205,00	189583,01	307,90	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

Numero d'ordine	Numero del gruppu	DESIGNAZIONE delle STRADE che compongono i gruppi	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	Lunghezza in metri	Contributo a carico dei Comuni in ragione di L. 10 a chil.
1	2	3	4	5	6
1	1	CAMPOBASSO verso Ferrazzano	Baranello Nicolangelo 0,10 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	1621	16,21
		FERRAZZANO verso Campobasso		2521	25,21
		MIRABELLO verso la Comunale di Ferrazzano		4540	45,40
		RIPALIMOSANO verso la Sannitica con accesso alla ferrovia		3587	35,87
		S. GIOVANNI IN GALDO verso la consortile Toro-Campodipietra		4112	41,12
		ORATINO verso la Provinciale Garibaldi		2206	22,06
		CONSORTILE • Toro-Campodipietra		9052	90,52
		—			
2	2	FOSSALTO dall'abitato alla Garibaldi	Petti Feliciantonio 12,17 0|0 idem	4331	43,31
		CASALCIPRANO verso Castropignano		3512	35,12
		CASTROPIGNANO da Roccapromonte alla Garibaldi		1903	19,03
		MONTEFALCONE dall'abitato verso S. Felice Slavo		4690	46,90
		S. FELICE SLAVO verso Montefalcone.		3909	39,09
		—			

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Somministrazioni e lavori in economia	Totale colonne 7 a 10	Salario ai cantonieri	Totale generale	Media chilometrica	*Annotazioni*
7	8	9	10	11	12	13	14	15
30 —	150 —	»	»	180 —	133,64	313,64	193,48	
30 —	250 —	»	»	280 —	208,00	488,00	193.57	
30 —	250 —	100 —	»	380 —	374,56	754,56	166,20	
30 —	250 —	»	»	280 —	295,88	575,88	160,55	
20 —	200 —	»	»	220 —	339,23	559,23	136,00	
»	200 —	»	»	200	173,23	373,23	169,19	
60 —	700 —	100 —	»	860 —	746,41	1606,41	177,46	
40 —	800 —	50 —	»	890 —	357,10	1247,10	287,94	
»	»	»	»	»	289,44	289,44	82,41	
»	»	»	»	»	156,90	156,90	82,45	
60 —	»	»	»	60 —	386,97	446,97	95,30	
50 —	»	»	»	50 —	322,29	372,29	95,24	

Numero d' ordine	Numero del gruppo	DESIGNAZIONE delle STRADE che compongono i gruppi	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell' appalto	Lunghezza in metri	Contributo a carico dei Comuni in ragione di L. 10 a chil.
1	2	3	4	5	6
3	3	MATRICE dall' abitato alla Sannitica	Minicucci Giovanni 19,00 dal 1|6 96 al 31|5 1902	2153	21,53
		PETRELLA dalla Frentana al confine di Castellino		659	6,59
4	4	CAMPOLIETO dall' abitato alla ferrovia	Vecere Egidio 27,00 0|0 idem	1803	18,03
		MONACILIONI dall' abitato verso Campolieto		4822	48,22
		MORRONE NEL SANNIO dalla Sannitica all' abitato		6951	69,51
5	5	CASACALENDA dalla Sannitica alla ferrovia	Lazzazzera Pasquale 30,05 0|0 idem	869	8,69
		PROVVIDENTI dall' abitato alla Sannitica		2675	26,75
		BONEFRO dalla Provinciale num. 79 verso S. Giuliano di Puglia		724	7,24
		S. GIULIANO DI PUGLIA dall' abitato verso la Provinciale n. 79		3467	34,67
6	6	GAMBATESA dall' Appulo Sannitica a Tufara	de Tullio Gaetano 1,00 0|0 idem	2582	25,82
		TUFARA dall' abitato verso Gambatesa		3196	31,96

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Sommini-strazioni e lavori in economia	Totale colonne 7 a 10	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	*Annotazioni*
7	8	9	10	11	12	13	14	15
40 —	120 —	»	»	160 —	177,45	337,45	156,73	
»	85 —	30 —	»	115 —	54,40	169,40	257,06	
30 —	150 —	300 —	»	480 —	148,68	628,68	348,68	
40	»	100 —	»	140 —	397,55	537,55	111,48	
60 —	600 —	100 —	»	760 —	573,20	1333,20	191,80	
»	100 —	»	»	100 —	71,72	171,72	197,61	
»	200 —	»	»	200 —	220,59	420,59	157,23	
»	80 —	»	»	80 —	59,77	139,77	193,05	
40 —	300 —	150 —	»	490 —	282 34	772.34	222,78	
40 —	300 —	»	»	340 —	212,78	552,78	221,84	
50 —	400 —	100 —	»	550 —	263,27	813,27	254,46	

Numero d' ordine 1	Numero del gruppo 2	DESIGNAZIONE delle STRADE che compongono i gruppi 3	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell' appalto 4	Lunghezza in metri 5	Contributo a carico dei Comuni in ragione di L. 10 a chil. 6
7	7	LARINO dalla Sannitica a Larino	Lazzazzera Pasquale 25,79 0|0 dal 1|6 96 al 31|5 1902	328	3,28
		URURI dall' abitato al torrente Cigno		3586	35,86
		S. MARTINO IN PENSILIS dalla n. 40 alla ferrovia		3571	35,71
		LARINO dal torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi		3600	36,00
8	8	GUGLIONESI dalla Palata-Termoli alla ferrovia	de Socio Zenone 0,10 0|0 idem	4584	45,84
		RIPALDA verso Tavenna		2871	28,71
		TAVENNA dall' abitato alla Provinciale Frentana		4891	48,91
		MONTENERO DI BISACCIA dall' abitato alla provinciale Frentana numero 13 — 7° tronco		2072	20,72
9	9	BUSSO dall' abitato alla Nazionale Sannitica	Baranello Nicolangelo 31,15 0|0 idem	7704	77,04
		BARANELLO dall' abitato alla Nazionale Sannitica e alla ferrovia		5486	54,86
		VINCHIATURO dalla Nazionale dei Pentri alla stazione ferroviaria		323	3,23

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								Annotazioni
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Sommini-strazioni e lavori in economia	Totale colonne 7 a 10	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	70 —	»	»	70 —	27,07	97,07	295,94	
30 —	300 —	»	»	330 —	295 58	625,58	174,45	
»	500 —	»	»	500 —	294,32	794,32	222,44	
»	»	»	»	»	293,18	293,18	81,44	
»	500 —	»	»	500 —	337,75	877,75	191,48	
40 —	150 —	»	»	190 —	236,63	426,63	148,59	
40 —	400 —	»	»	440 —	403,08	843,08	172,37	
»	300 —	50 —	»	350 —	170,74	520,74	251,32	
80 —	400 —	100 —	»	580 —	635,70	1215,70	157,80	
40 —	400 —	»	»	440 —	452,63	892,63	162,71	
»	100 —	»	»	100 —	26,65	126,65	392,11	

Numero d' ordine 1	Numero del gruppo 2	DESIGNAZIONE delle STRADE che compongono i gruppi 3	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto 4	Lunghezza in metri 5	Contributo a carico dei Comuni in ragione di L. 10 a chil. 6
		CAMPOCHIARO dall'abitato alla Nazionale dei Penti		3731	37,31
		BOIANO dalla Nazionale dei Pentri a Monteverde		3086	30,86
		S. GIULIANO DEL SANNIO dall'abitato verso Cercepiccola		1560	15,60
		CERCEPICCOLA dall'abitato verso S. Giuliano del Sannio		1259	12,59
		SEPINO dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla stazione ferroviaria		4485	44,85
		SPINETO dall'abitato verso Boiano		1851	18,51
		GUARDIAREGIA dall'abitato alla ferrovia		234	2,34
		—			
10	10	MOLISE dall'abitato alla Provinciale per Bagnoli	Potestà Carlo 12,75 0|0 dal 1|6 96 al 31|5 1902	980	9,80
		S ELENA SANNITA dall'abitato alla diramazione della Garibaldi		2457	24,57
		ROCCAMANDOLFI dall'abitato alla Provinciale n. 75		1884	18,84
		S. MASSIMO dall'abitato verso Boiano		1659	16,59
		FROSOLONE dalla diramazione della Garibaldi all'abitato di S. Pietro in Valle		1403	14,03

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								Annotazioni
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Sommini-strazioni e lavori in economia	Totale colonne 7 a 10	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	180 —	»	»	180 —	307,85	487,85	130,76	
»	250 —	»	»	250 —	254,54	504,54	163,49	
»	100 —	»	»	100 —	128,62	228,62	146,55	
»	80 —	»	»	80 —	103,87	183,87	146,04	
40 —	400 —	80 —	»	520 —	370,04	890,04	198,44	
30 —	»	50 —	»	80 —	152,64	232,64	125,68	
»	40 —	»	»	40 —	20,31	60,31	257,64	
»	80 —	»	»	80 —	80,79	160,79	164,07	
»	150 —	50 —	»	200 —	202,51	402,51	163,82	
»	200 —	»	»	200 —	155,31	355,31	188,59	
»	»	80 —	»	80 —	136,75	216,75	130,65	
80 —	100 —	»	»	180 —	115,65	295,65	210,73	

Numero d'ordine 1	Numero del gruppo 2	DESIGNAZIONE delle STRADE che compongono i gruppi 3	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto 4	Lunghezza in metri 5	Contributo a carico dei Comuni in ragione di L. 10 a chil. 6
		MACCHIAGODENA dalla diramazione della Garibaldi all'abitato		160	1,60
11	11	CASTELPETROSO dai pressi dell'abitato verso S. Angelo in Grotte	Giuliano Angelantonio 20,10 0[0 dal 1[6 96 al 31[5 1902	1388	13,88
		CASTELPETROSO dall'abitato alla Provinciale Carpina		1006	10,06
		CHIAUCI dall'abitato alla Provinciale n. 74		4294	42,94
		S. ANGELO IN GROTTE dall'abitato verso Castelpetroso		1296	12,96
		—			
12	12	ISERNIA dalla Nazionale Abruzzi verso Longano	Scarduzio Nicola 25,00 0[0 idem	4121	41,21
		LONGANO dall'abitato verso Isernia		3489	34,89
		FORNELLI dall'abitato alla Provinciale n. 14		2950	29,50
		ISERNIA dalla frazione di Castelromano alla Nazionale del Macerone		4811	48,11
		MIRANDA dall'abitato verso la Nazionale Abruzzi		1303	13,03
		MACCHIA D'ISERNIA dall'abitato alla Nazionale Abruzzi		1028	10,28
		MONTERODUNI dall'abitato alla Nazionale Abruzzi		3276	32,76

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Somministrazioni e lavori in economia	Totale colonne 7 a 10	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	*Annotazioni*
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	50 —	»	50 —	13,23	63,23	395,19	
»	»	»	»	»	114,41	114,41	82,43	
»	150 —	»	»	150 —	82,92	232,92	231,53	
80 —	300 —	»	»	380 —	353,84	733,84	170,90	
»	»	»	»	»	107,69	107,69	83,09	
»	»	150 —	»	150 —	340,02	490,02	119,35	
»	»	120 —	»	120 —	287,82	407,82	116,89	
»	100 —	»	»	100 —	243,41	343,41	116,41	
»	170 —	»	»	170 —	396,99	566,99	117,85	
»	»	80 —	»	80 —	107,60	187,60	143,98	
»	»	40 —	»	40 —	84,63	124,63	121,33	
»	100 —	80 —	»	180 —	270,34	450,34	137,77	

Numero d' ordine 1	Numero del gruppo 2	DESIGNAZIONE delle STRADE che compongono i gruppi 3	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell' appalto 4	Lunghezza in metri 5	Contributo a carico dei Comuni in ragione di L. 10 a chil. 6
		PESCHE dall' abitato alla Nazionale dei Pentri		3725	37,25
		PIZZONE dall' abitato alla Nazionale Abruzzi per la Ravindola		1027	10,27
		CASTELLONE AL VOLTURNO dall' abitato alla Comunale di San Vincenzo		512	5,12
		ROCCHETTA AL VOLTURNO dall' abitato alla Nazionale Ravindola		2023	20,23
		S. VINCENZO AL VOLTURNO dall' abitato alla Nazionale Ravindola		1925	19,25
		—			
13	13	FORLI DEL SANNIO dall' abitato alla Nazionale del Macerone	Minchilli Vincenzo 25,00 0[0 al 1[6 96 al 31[5 1902	1360 2804	13,60 28,04
		CAROVILLI dalla Trignina all' Aquilonia		1055	10,55
		—			
14	14	VASTOGIRARDI dalla Provinciale n. 70 alla Provinciale Civitella-Aquilonia	Marinelli Vincenzo 20,30 0[0 idem	4034	40,34
		CAPRACOTTA dall' abitato verso Pescopennataro		6628	66,28
		PESCOPENNATARO dall' abitato verso Capracotta		4182	41,82
		—			

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Sommini-strazioni e lavori in economia	Totale colonne 7 a 10	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	*Annotazioni*
7	8	9	10	11	12	13	14	15
40 —	200 —	100 —	»	340 —	307,36	647,36	173,79	
»	70 —	»	»	70 —	84,64	154,64	150,57	
»	»	60 —	»	60 —	42,22	102,22	199,65	
»	»	70 —	»	70 —	165,24	235,24	116,28	
»	120 —	»	»	120 —	158,88	278,88	144,87	
»	100 —	»	»	100 —	112,10	212,10	155,96	Tratto da prendersi in consegna.
»	150 —	100 —	»	250 —	231,07	481,07	171,57	
»	200 —	»	»	200 —	86,94	286,94	271,99	
40 —	200 —	100 —	»	340 —	348,54	688,54	170,68	
100 —	150 —	300 —	»	550 —	546,31	1096,31	165,40	
80 —	100 —	150 —	»	330 —	344,74	674,74	161,33	

Numero d' ordine	Numero del gruppo	DESIGNAZIONE delle STRADE che compongono i gruppi	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell' appalto	Lunghezza in metri	Contributo a carico dei Comuni in ragione di L. 10 a chil.
1	2	3	4	5	6
15	15	MONTENERO VALCOCCHIARO dall' abitato alla Nazionale Abruzzi per la Ravindola	de Ninno Nicolantonio 22,56 0|0 dal 1|6 96 al 31|5 1902	5222	52,22
		CONSORTILE S. ANGELO-CASTEL DEL GIUDICE dalla Prov. Sangr. alla Com di Capracotta		4988	49,88
16	16	AGNONE dalla Provinciale Istonia verso Caccavone	Cerimele Francescop.° 23,66 0|0 idem	7293	72,93
		AGNONE dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte		2800	28,00
		CACCAVONE dall'abitato verso Agnone		2019	20,19
		BELMONTE dall' abitato verso Agnone		1044	10,44
17	17	POZZILLI dall'abitato alla Provinciale Abruzzi	Scarduzio Nicola 7,00 0|0 idem	2643	26,43
		VENAFRO dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia		295	2,95
		SESTO CAMPANO dall' abitato alla Provinciale Abruzzi		2549	25,49
		MONTAQUILA dall' abitato alla Nazionale della Ravindola		2241	22,41
		FILIGNANO dall' abitato verso Pozzilli		1306	13,06
		Totale		230287	2302,87
		SOMMA A CALCOLO per maggiori quantità di materiali di rifornimento, per remozioni di frane, ristabilimento di passeggi provvisorii ecc.		»	»
		Totale generale		230287	2302,87

Spesa pel personale dei Cantonieri delle strade comunali L. 18990,00 (Cat. 38ª art. 1°)

Altre spese per la manutenzione delle strade comunali » 19560,00 (Cat. 38ª art. 2°)

In uno L. 38550,00

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Somministrazioni e lavori in economia	Totale colonne 7 a 10	Salario ai cantonieri	Totale generale	Media chilometrica	*Annotazioni*
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	200 —	300 —	»	500 —	430,60	930,60	178,21	
70 —	»	100 —	»	170 —	411,30	581,30	116,54	
80 —	400 —	500 —	»	980 —	601,57	1581,57	216,86	
40 —	»	150 —	»	190 —	230,98	420,98	150,35	
40 —	100 —	160 —	»	300 —	166,52	466,52	231,06	
»	»	80 —	»	80 —	86,08	166,08	159,08	
»	150 —	»	»	150 —	217,83	367,83	139,17	
»	50 —	»	»	50 —	24,33	74,33	251,97	
»	»	100 —	»	100 —	209,98	309,98	121,61	
»	»	100 —	»	100 —	184,65	284,65	127,02	
»	»	50 —	»	50 —	107,61	157,61	120,68	
1600 —	12845 —	4380 —	»	18825 —	18990 —	37815 —		
»	»	»	»	735 —	»	735 —		
1600 —	12845 —	4380 —	»	19560 —	18990 —	38550 —	167,40	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIII. — Stato di ripartizione della somma di lire 46,000,00, metà della spesa presuntivamente bisognevole nell' anno 1898 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo lire 0,1217914.

N. d' ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	535,52
2	Baranello	3,761	458,06
3	Busso	1,998	243,34
4	Campobasso	14,568	1,774,26
5	Campodipietra	1,998	243,34
6	Campolieto	2,262	275,49
7	Casalciprano	1,820	221,66
8	Castellino del Biferno	1,869	227,63
9	Castropignano	2,695	328,22
10	Cercepiccola	1,680	204,61
11	Colledanchise	2,029	247,11
12	Ferrazzano	3,416	416,04
13	Fossalto	2,750	334,92
14	Gambatesa	3,078	374,87
15	Gildone	2,790	339,80
16	Ielsi	3,179	387,17
17	Limosano	2,727	332,15
18	Macchia Valfortore	1,907	232,25
19	Matrice	1,902	231,65
20	Mirabello Sannitico	2,890	351,98
21	Molise	823	100,23
22	Monacilioni	2,583	314,59
23	Montagano	3,925	478,03
24	Oratino	2,158	262,82
25	Petrella Tifernina	2,866	349,05
26	Pietracatella	3,504	426,76
27	Pietracupa	1,236	150,53
28	Riccia	9,296	1,010,39

N. d'ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
29	Ripalimosani	3,897	474,62
30	Salcito	3,084	375,60
31	S. Angelolimosano	1,534	186,83
32	S. Biase	1,106	134,70
33	S Elia a Pianisi	5,002	609,20
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	229,94
35	S Giuliano del Sannio	2,482	302,29
36	Sepino	5,148	626,98
37	Spineto	1,914	233,11
38	Torella del Sannio	1,699	206,92
39	Toro	2,366	288,16
40	Trivento	4,742	577,54
41	Tufara	2,082	253,57
42	Vinchiaturo	4,080	496,91
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	15,848,84
	Circondario di Isernia		
43	Acquaviva d'Isernia	689	83,91
44	Agnone	10,832	1,319,24
45	Belmonte del Sannio	1,787	217,64
46	Boiano	5,787	704,81
47	Caccavone	2,588	315,20
48	Campochiaro	1,782	217,03
49	Cantalupo nel Sannio	2,702	329,08
50	Capracotta	3,902	475,23
51	Carovilli	3,185	387,91
52	Carpinone	3,060	372,68
53	Castel del Giudice	1,639	199,61
54	Castellone	898	109,37
55	Castelpetroso	3,083	375,48
56	Castelpizzuto	727	88,54
57	Castelverrino	790	96,22
58	Cerro a Volturno	2,319	282,43
59	Chiauci	1,206	146,88
60	Civitanova del Sannio	3,445	419,57
61	Colli a Volturno	1,600	194.87
62	Duronia	2,299	280,00

N d'ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
63	Filignano	2,181	265,63
64	Forlì del Sannio	2,499	304,36
65	Fornelli	2,048	249,43
66	Frosolone	6,148	748,77
67	Guardiaregia	2,307	280,97
68	Isernia	9,201	1,120,60
69	Longano	1,447	176,24
70	Macchia d'Isernia	767	93,41
71	Macchiagodena	3,604	438,94
72	Miranda	2,018	245,77
73	Montaquila	1,397	170,14
74	Montenero Valcocchiara	1,769	215,45
75	Monteroduni	3,014	367,08
76	Pesche	1,482	180,49
77	Pescolanciano	1,973	240,29
78	Pescopennataro	1,470	179,03
79	Pettoranello di Molise	1,049	127,76
80	Pietrabbondante	3,393	413,24
81	Pizzone	1,678	204,37
82	Pozzilli	2,575	313,61
83	Rionero Sannitico	2,369	288,52
84	Roccamandolfi	2,856	347,84
85	Roccasicura	2,003	243,95
86	Rocchetta a Volturno	2,484	302,53
87	S. Agapito	1,213	147,73
88	S. Angelo del Pesco	1,461	177,94
89	S. Angelo in Grotte	1,926	234,57
90	S. Elena Sannita	1,677	204,25
91	S. Massimo	1,518	184,88
92	S. Pietro Avellana	1,472	301,07
93	S. Polo Matese	1,205	146,76
94	S. Vincenzo a Volturno	893	108,76
95	Scapoli	1,241	151,14
96	Sessano	2,226	271,11
97	Sesto Campano	1,799	219,10
98	Vastogirardi	2,523	307,28
99	Venafro	4,691	571,33
	Totale del Circ. d'Isernia	140,897	17,160,04

N. d' ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	223,73
101	Bonefro	4,786	582,89
102	Campomarino	1,643	200,10
103	Casacalenda	6,545	797,12
104	Castelbottaccio	1,893	230,55
105	Castelmauro	4,364	531,50
106	Civitacampomarano	2,759	336,02
107	Colletorto	3.553	432,72
108	Guardialfiera	1,890	230,18
109	Guglionesi	5,963	726,24
110	Larino	6,778	825,50
111	Lucito	2,673	325,55
112	Lupara	2,032	247,48
113	Montecilfone	2,909	354,29
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	415,55
115	Montelongo	1,238	150,78
116	Montenero di Bisaccia	4,731	576,19
117	Montorio nei Frentani	2,601	316,78
118	Morrone nel Sannio	3,548	432,12
119	Palata	3,230	393,39
120	Portocannone	2,007	244,44
121	Provvidenti	829	100,97
122	Ripabottoni	4,937	601,28
123	Ripalda	2,393	291,45
124	Roccavivara	1,783	217,15
125	Rotello	2,195	267,33
126	S. Felice Slavo	2,399	292,18
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	118,14
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	201,57
129	S. Martino in Pensilis	4,320	523,14
130	S. Croce di Magliano	4,733	576,44
131	Tavenna	2,289	278,78
132	Termoli	4,185	509,70
133	Ururi	3,587	436,87
	Totale del Circ. di Larino	106,667	12,991,12

N. d' ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	Riepilogo per Circondarii		
	Campobasso	130,131	15,848,84
	Isernia	140,897	17,160,04
	Larino	106,667	12,991,12
	Totale generale	377,695	46,000,00

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — Riparto del contributo a carico delle Opere pie per l'anno 1898.

N. d' ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Campobasso				
1	Bagnoli del Trigno	457,90	21,85	2,21	24,06
2	Baranello	1,314,30	62,71	6,35	69,06
3	Busso	1,467,43	70,01	7,09	77,10
4	Campobasso	9,988,31	476,55	48,27	524,82
5	Campodipietra	2,064,23	98,49	9,98	108,47
6	Campolieto	1,043,51	49,79	5,04	54,83
7	Casalciprano	2,013,91	96,08	9,73	105,81
8	Castellino del Biferno	1,341,70	64,01	6,48	70,49
9	Castropignano	1,756,74	83,82	8,49	92,31
9 bis	Roccaspromonte	593,65	28,32	2,87	31,19
10	Cercepiccola	1,611,56	76,89	7,79	84,68
11	Colledanchise	504,59	24,08	2,44	26,52
12	Ferrazzano	3,991,80	190,45	19,29	209,74
13	Fossalto	1,128,70	53,85	5,45	59,30
14	Gambatesa	1,594,57	76,08	7,71	83,79
15	Gildone	1,242,72	59,29	6,01	65,30
16	Ielsi	1,904,99	90,89	9,21	100,10
17	Limosano	1,540,95	73,52	7,45	80,97
18	Macchia Valfortore	1,472,45	70,25	7,12	77,37
19	Matrice	917,10	43,77	4,43	48,20
20	Mirabello Sannitico	940,02	44,85	4,54	49,39
21	Molise	409,36	19,53	1,98	21,51
22	Monacilioni	1,030,75	49,18	4,98	54,16
23	Montagano	1,044,01	49,81	5,05	54,86
24	Oratino	1,287,96	61,45	6,22	67,67
25	Petrella Tifernina	1,607,90	76,72	7,77	84,49
26	Pietracatella	» »	» »	» »	» »
27	Pietracupa	948,70	45,27	4,58	49,85
28	Riccia	4,182,80	199,57	20,21	219,78
29	Ripalimosani	1,815,45	86,62	8,77	95,39
30	Salcito	656,51	31,32	3,17	34,49
31	S. Angelolimosano	10,00	0,48	0,05	0,53
32	S. Biase	» »	» »	» »	» »
33	S. Elia a Pianisi	752,18	35,89	3,63	39,52
34	S. Giovanni in Galdo	1,112,91	53,10	5,38	58,48
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	37,36	3,78	41,14

N. d' ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
36	Sepino	3,472,91	165,70	16,78	182,48
37	Spineto	1,900,61	90,68	9.18	99,86
38	Torella del Sannio	526,64	25,13	2,55	27,68
39	Toro	2,791,08	133,17	13,49	146,66
40	Trivento	839,66	40,06	4,06	44,12
41	Tufara	1,105,80	52,76	5,34	58,10
42	Vinchiaturo	2,435,84	116,22	11,77	127,99
	Totale del Circ. di Campobasso L.	67,605,29	3,225,57	326,69	3,552,26
	Circondario d' Isernia				
43	Acquaviva d' Isernia	397,79	18,98	1,92	20,90
44	Agnone	4,782,71	228,19	23,11	251,30
45	Belmonte del Sannio	455,31	21,72	2,20	23,92
46	Boiano	4,126,00	196,86	19,94	216,80
47	Caccavone	596,65	28,47	2,88	31,35
48	Campochiaro	5,026,59	239,82	24,29	264,11
49	Cantalupo nel Sannio	780,20	37,22	3,77	40,99
50	Capracotta	12,281,41	585,96	59,35	645,31
51	Carovilli	1,125,95	53,72	5,44	59,16
51 bis	Castiglione	1,121,70	53.52	5,42	58,94
52	Carpinone	2,809,85	134,06	13,58	147,64
53	Castel del Giudice	1,080,80	51,57	5,22	56,79
54	Castellone	559,72	26,70	2,70	29,40
55	Castelpetroso	1,773,00	84,59	8,57	93,16
56	Castelpizzuto	539,75	25,75	2,61	28,36
57	Castelverrino	166,33	7,93	0,80	8,73
58	Cerro a Volturno	707,84	33,77	3,42	37,19
59	Chiauci	725,72	34,63	3,51	38,14
60	Civitanova del Sannio	337,00	16,08	1,63	17,71
61	Colli a Volturno	432,50	20,64	2,09	22,73
62	Duronia	843,02	40,22	4,07	44,29
63	Filignano	» »	» »	» »	» »
64	Forlì del Sannio	874,81	41,74	4,23	45,97
65	Fornelli	1,009.91	48,18	4,88	53,06
66	Frosolone	5,413,52	258,28	26,16	284,44
67	Guardiaregia	1,202,29	57,37	5,81	63,18
68	Isernia	252,38	12,04	1,22	13,26

N. d' ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
69	Longano	1,055,87	50,38	5,10	55,48
70	Macchia d' Isernia	2,463,98	117,56	11,91	129,47
71	Macchiagodena	1,341.55	64,01	6,48	70,49
72	Miranda	1,078,02	51,43	5,21	56,64
73	Montaquila	1,304,80	62,26	6,30	68,56
73 bis	Roccaravindola	934,33	44,58	4,51	49,09
74	Montenero Valcocchiara	1,938,41	92,48	9,37	101,85
75	Monteroduni	1,480,05	70,61	7,15	77,76
76	Pesche	» »	» »	» »	» »
77	Pescolanciano	537,48	25,64	2,60	28,24
78	Pescopennataro	1,747,55	83,37	8,44	91,81
79	Pettoranello di Molise	932,77	44,50	4,51	49,01
80	Pietrabbondante	384,19	18,33	1,86	20,19
81	Pizzone	501,35	23,92	2,42	26,34
82	Pozzillo	2,488,33	118,72	12,02	130,74
83	Rionero Sannitico	1,076,61	51,37	5,20	56,57
84	Roccamandolfi	1,619,95	77,29	7,83	85,12
85	Roccasicura	136,00	6,49	0,66	7,15
86	Rocchetta a Volturno	543,51	25,93	2,63	28,56
86 bis	Castelnuovo	178,29	8,50	0,86	9,36
87	S. Agapito	1,338,18	63,84	6,47	70,31
88	S. Angelo del Pesco	727,00	34,68	3,51	38,19
89	S. Angelo in Grotte	739,41	35,28	3,57	38,85
90	S. Elena Sannita	1,233,17	58,84	5,96	64,80
91	S. Massimo	1,371,21	65,42	6,63	72,05
92	S. Pietro Avellana	3,845,67	183,48	18,58	202,06
93	S. Polo Matese	2,497,00	119,14	12,07	131,21
94	S. Vincenzo a Volturno	770,00	36,74	3,72	40,46
95	Scapoli { Ospedale	465,47	22,21	2,25	24,46
	Scapoli { Rosario	421,50	20,10	2,04	22,14
96	Sessano	1,335,53	63,72	6,45	70,17
97	Sesto Campano	2,762,32	131,79	13,35	145,14
97 bis	Roccapipirozzi	850,25	40,57	4,11	44,68
98	Vastogirardi	6,877,56	328,13	33,23	361,36
99	Venafro *a)* Congrega di Carità	15,319,89	730,93	74,03	804,96
	b) Ave Gratia Plaena	17,236,64	822,38	83,29	905,67
	c) S. Sebastiano	3,800,49	181,33	18,37	199,70
	d) S. Antonio di Padova	2,604,44	124,26	12,59	136,85
	e) S. Nicola Tolentino	3,957,80	188,83	19,13	207,96
	Totale del Circ. d' Isernia L.	139,319,32	6,647,05	673,23	7,320,28

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Larino				
100	Acquaviva Collecroci	764,56	36,48	3,69	40,17
101	Bonefro	951,30	45,39	4.60	49.99
102	Campomarino	» »	» »	» »	» »
103	Casacalenda	419,36	20,00	2,03	22,03
104	Castelbottaccio	932,42	44,48	4,50	48,98
105	Castelmauro	227,69	10,87	1,10	11,97
106	Civitacampomarano	632,70	30,18	3,06	33,24
107	Colletorto	» »	» »	» »	» »
108	Guardialfiera	1,109,00	52,91	5,36	58,27
109	Guglionesi { Opere pie	1,487,68	70,98	7,19	78,17
	Guglionesi { Rosario	1,418,74	67,69	6,85	74,54
110	Larino	2,496,00	119,09	12,06	131,15
111	Lucito	1,450,89	69,22	7,01	76,23
112	Lupara	750,00	35,79	3,62	39,41
113	Montecilfone	» »	» »	» »	» »
114	Montefalcone nel Sannio	531,14	25,34	2,57	27,91
115	Montelongo	» »	» »	» »	» »
116	Montenero di Bisaccia	8,102,98	386,60	39.16	425,76
117	Montorio nei Frentani	1,377.46	65,72	6,66	72,38
118	Morrone nel Sannio	2,056,99	98,14	9,94	108,08
119	Palata	1,507,25	71,91	7,28	79,19
120	Portocannone	» »	» »	» »	» »
121	Provvidenti	78,70	3,76	0,38	4,14
122	Ripabottoni	2,686,06	128,15	12,98	141,13
123	Ripalda	184,90	8,82	0,89	9,71
124	Roccavivara	1,027,68	49,03	4.97	54,00
125	Rotello { Congrega	179.17	8,55	0,87	9,42
	Rotello { Ospedale	4,802,43	229,13	23,21	252,34
126	S. Felice Slavo	352,61	16,82	1,70	18,52
126 bis	Montemitro	120,65	5,76	0,58	6,34
127	S. Giacomo degli Schiavoni	» »	» »	» »	» »
128	S. Giuliano di Puglia	616,52	29,41	2,98	32,39
129	S. Martino in Pensilis	» »	» »	» »	» »
130	S. Croce di Magliano	» »	» »	» »	» »
131	Tavenna	568,06	27,11	2,74	29,85
132	Termoli	626,84	29,90	3,03	32,93
133	Ururi	» »	» »	» »	» »
	Totale del Circ. di Larino L.	37,459 78	1,787,23	181,01	1,968,24

N. d' ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII				
	CAMPOBASSO . . . . L.	67,605,29	3,225,57	326,69	3,552,26
	ISERNIA . . . . »	139,319,32	6,647,05	673,23	7,320,28
	LARINO . . . . »	37,459,78	1,787,23	181,01	1,968,24
	Totale generale L.	244,384,39	11,659,85	1,180,93	12,840,78

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XV. — Ratizzo sui Monti Frumentarii non redditizio alle Opere Pie pel 1898

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO * in L. 1078,55 sgravato alle Opere pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
1	Ferrazzano	599	37	36	10	2	31	27	98	* Il ratizzo sgravato alle Opere Pie era di L. 1090,15 e viene ridotto a L. 1078,55 perchè si è detratta la quota di L. 11,60 erroneamente finora messa a carico del Montefrumentario di Macchia d'Isernia, soppresso fin dal 1860 (Delib. Dep. 21 nov. 1896).
2	Ielsi	577	87	24	72	1	61	19	50	
3	Tufara – Rosario	222	20	13	89	0	89	10	78	
	Tufara – Comunale	555	50	46	11	2	95	35	72	
4	S. Giuliano del Sannio	990	57	62	15	3	98	48	20	
5	Vinchiaturo	1149	02	73	32	4	69	56	80	
6	Roccaspromonte	200	20	11	37	0	73	8	86	
7	Civitanova del Sannio	184	10	11	36	0	73	8	85	
8	Molise	218	64	13	56	0	87	10	55	
9	Casalciprano	491	82	30	67	1	96	23	77	
10	S. Biase	37	21	3	01	0	19	2	25	
11	Bagnoli del Trigno	672	50	41	66	2	67	32	30	
12	S. Agapito	107	49	8	38	0	54	6	54	
13	Fornelli	241	82	14	49	9	94	11	38	
14	Miranda	181	93	11	27	0	72	8	75	
15	Roccasicura	86	15	8	89	0	56	6	78	
16	Capracotta	1254	97	77	37	4	96	60	08	
17	Agnone	1313	83	87	94	5	64	68	30	
18	Belmonte del Sannio	57	04	5	55	0	36	4	30	
19	Pietrabbondante	408	45	35	13	2	25	27	25	
20	Carovilli	68	97	7	22	0	46	5	57	
21	Castiglione	290	65	18	02	1	11	13	45	
22	Vastogirardi	263	21	23	73	1	52	18	43	
23	Carpinone	75	0[illegible]	7	50	0	48	5	80	
24	Sessano	27	77	5	55	0	36	4	35	
25	Castelpetroso	49	99	4	44	0	28	3	40	
26	Frosolone	331	12	20	67	1	32	16	»	
27	S. Elena Sannita – Monte Frumentario	60	76	3	79	0	24	2	90	
	S. Elena Sannita – Arc. delle Grazie	115	54	6	97	0	49	5	95	
28	S. Angelo in Grotte	164	66	10	23	0	65	7	88	
29	Boiano	257	28	16	11	1	04	12	60	
30	Campochiaro	194	»	11	96	0	77	9	32	
31	Castellone a Volturno	96	05	9	99	0	60	7	28	
32	Cerro a Volturno	402	90	40	01	2	44	29	55	
33	S. Vincenzo a Volturno	383	34	37	84	2	42	29	32	
34	Scapoli – Ospedale	215	35	21	32	1	37	16	60	
	Scapoli – Rosario	210	76	20	85	1	33	16	10	
35	Pizzone	244	42	24	25	1	55	18	80	
	Da riportarsi	13002	53	906	89	57	98	702	24	

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO in L. 1078,55 sgravato alle Opere Pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
	Riporto	13002	53	1	34	57	98	702	24	
36	Rocchetta a Volturno . .	13	68	906	89	0	09	1	10	
37	Casalnuovo	179	66	17	79	1	15	13	92	
38	Montorio nei Frentani . .	484	58	30	22	1	94	23	50	
39	Rotello	58	42	3	47	0	23	2	78	
40	Casacalenda	1530	»	95	16	6	10	77	87	
41	Provvidenti	71	04	4	17	0	27	3	27	
42	Civitacampomarano. . .	952	73	59	13	2	67	32	32	
43	Guardialfiera	1477	42	92	30	5	90	71	45	
44	Montefalcone nel Sannio. .	1355	59	83	46	5	35	64	80	
45	Roccavivara	872	85	54	48	3	50	42	40	
46	Montenero di Bisaccia . .	504	45	31	39	2	01	24	35	
47	Guglionesi	254	97	15	82	1	01	12	25	
48	Termoli	134	54	8	22	0	53	6	30	
	Totali	20892	46	1403	84	88	73	1078	55	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI. — Rendita pel fondo delle pensioni degl'impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

N. d'ordine	INDICAZIONE del certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l'acquisto	RENDITA PEL 1898			*Osservazioni*
				Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificati N. 256,751	900,00	»	45,00	9,00	36,00	
2	» » 256,752	3,800,00	»	190,00	38,00	152,00	
3	» » 488,250	1,700,00	»	85,00	17,00	68,00	
4	» » 1014,918	200,00	»	10,00	2,00	8,00	
	Totale L.	6,600,00	»	330,00	66,00	264,00	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII—Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1898.

N. d' ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7
1	Signorina d' Alena Concetta	Figlia del fu Pompilio d' Alena	102,00	» »	102,00	
2	Signora Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	119,07	» »	119,07	Oltre al sussidio vitalizio di L. 240 concesso dalla Prov.
3	Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(*) 1,223,86	95,50	1,128,36	(*) Netta della ritenuta pensioni di Lire 12,36 (Legge del 1864).
		Totale L.	1,444,93	95,50	1,349,43	

Campobasso, 30 settembre 1897.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

Elenco nominativo dei folli poveri della provincia esistenti al 1° gennaio 1898.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
1	Battista M.a Donata	Casalciprano	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	1° gennaio 94 (proveniente dal Manicomio di Teramo).
2	Melogli Nicola	Isernia	»	12 luglio 83
3	Ruscitto Pasquale	Petrella	»	31 dicembre 83 (provenienti dal Manicomio di Aversa).
4	Berardis Vincenzo	Castelverrino	»	
5	Iacurto Angelo	Salcito	»	
6	Alberico Donato	S. Polo Matese	»	
7	Musacchio Vincenzo	Portocannone	»	
8	Centuoro Libero	Isernia	»	
9	D' Onofrio Pasquale	Caccavone	»	
10	Di Giacomo Donato	Carovilli	»	
11	Mastropaolo Pietro	Campobasso	»	
12	Baccari Francesco	Bonefro	»	
13	Iosa Gaetano	Campobasso	»	
14	Sforza Antonio	Pietrabbondante	»	
15	Graziano Giovanni	Toro	»	4 gennaio 84
16	Melaragno Maria	Forlì del Sannio	»	28 gennaio 84 (provenienti dal Manicomio di Aversa).
17	Cerimele Gelsomina	Agnone	»	
18	Ucciferri Maddalena	Isernia	»	
19	Mastrovito F. Saverio	S. Elia a Pianisi	»	5 luglio 84
20	Possumato Luigi	Gambatesa	»	5 novembre 84
21	Tommasone Luigi	Palata	»	23 novembre 84
22	Cappuccilli Michelangelo	Ripabottoni	»	13 dicembre 84
23	Gargano Gennaro	Civitanova	»	20 gennaio 85
24	De Camillis Giovanni	Boiano	»	12 aprile 85
25	Carnevale Assunta	Isernia	»	28 maggio 85
26	Massari Nicola	Idem	»	25 giugno 85
27	Galuppi M.a Michele	Montagano	»	24 settembre 85
28	D' Onofrio Giovanna	Colletorto	»	6 novembre 85
29	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	»	27 dicembre 85
30	Pistillo Carmine	Idem	»	17 marzo 86
31	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	»	21 marzo 86
32	Labbate Teresa	Pietrabbondante	»	14 aprile 86
33	Del Bianco Caterina	Isernia	»	21 giugno 86
34	Musacchio Giacomo	Portocannone	»	24 giugno 86
35	Spetrino G. Battista	Campobasso	»	25 giugno 86

N. d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
36	Spina M.ª Giovanna	Colledanchise	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	4 luglio 86
37	Onorato Annamaria	Isernia	»	31 luglio 86
38	Varanese Teresa	Campolieto	»	13 aprile 87
39	Venditti Domenico	Frosolone	»	4 maggio 87
40	Parente Pasquale	S. Martino in Pens.	»	6 maggio 87
41	Scalzitti Cesare	Isernia	»	10 novembre 87
42	Ianiri Gennaro	S. Giul. del Sannio	»	15 marzo 88
43	Folchi Francesco	Idem	»	15 marzo 88
44	Olinto Guglielmo	Isernia	»	18 aprile 88
45	Di Lallo Pasquale	Campobasso	»	4 luglio 88
46	Santucci Leonardo	Pizzone	»	8 novembre 88
47	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di Magl.	»	8 febbraio 89
48	Palladino Vincenzo	Campobasso	»	16 marzo 89
49	Visco Luisa	Colli a Volturno	»	18 aprile 89
50	Alessandro Pasquale	Trivento	»	12 giugno 89
51	Tagliaferri Antonio	Ripalimosani	»	4 luglio 89
52	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	»	8 agosto 89
53	Iacovetta Giuseppantonio	Forlì del Sannio	»	27 settembre 89
54	Del Vecchio Gabriele	Venafro	»	16 dicembre 89
55	Ruccolo M.ª Giovanna	Bonefro	»	13 maggio 90
56	Belpulsi Lavinia	S. Martino in Pens.	»	1° agosto 90
57	Di Cillo M.ª Giuseppa	Ripalimosani	»	16 ottobre 90
58	De Pasquale Giuseppe	Trivento	»	30 novembre 90
59	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	»	3 dicembre 90
60	Bozzelli Rosario	Montenero di Bis.	»	20 marzo 91
61	Venditti Lucia	Limosano	»	15 aprile 91
62	Petardi Angela	Vinchiaturo	»	26 maggio 91
63	Muccino Filomena	Ripalimosani	»	9 agosto 91
64	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	»	24 ottobre 91
65	Adamo Concetta	S. Elia a Pianisi	»	22 maggio 92
66	Spedalieri Domenico	Guardialfiera	»	17 luglio 92
67	Melfi Pasquale	Casacalenda	»	13 agosto 92
68	Rizzi Liberata	Roccamandolfi	»	7 settembre 92
69	Cerasuolo Vincenzo	Isernia	»	27 ottobre 92
70	Bracone Pasquale	Palata	»	23 marzo 93
71	Tamas Costanza	Carpinone	»	23 maggio 93
72	De Santis Maria Stella	Campobasso	»	1° giugno 93
73	De Camillis Fiorentino	S. Giovanni in Galdo	»	16 luglio 93
74	Bautto Maddalena	Spineto	»	1° agosto 93
75	Cieri Antonio	Morrone nel Sannio	«	7 settembre 95

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME del demente 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 6
76	De Bernardo Annunziata	Grottaminarda (residente in Campobasso)	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	22 febbraio 94
77	Del Bianco Antonio	Macchia d'Isernia	»	9 marzo 94
78	Fanelli Carmine	Riccia	»	15 aprile 94
79	D'Addario M.a Vincenza	Limosano	»	27 maggio 94
80	Discenza Vincenzo	Ferrazzano	»	9 giugno 94
81	Iacolucci Pasquale	Vinchiaturo	»	9 giugno 94
82	Ciarniello Giuseppe	Bagnoli	»	13 agosto 84 (proveniente dal Manicomio prov. di Napoli)
83	Menna Domenicangelo	Castelmauro	»	21 agosto 94 (proveniente dal Manicomio giudiziario di Aversa)
84	Barone Crescenzo	Guglionesi	»	23 agosto 94
85	Lembo Angelo	Lupara	»	31 agosto 94
86	Pascucci M.a Giuseppa	Termoli	»	5 settembre 94
87	Bucci M.a Antonia	Guglionesi	»	8 settembre 94
88	Franceschelli Giuseppe	Agnone	»	30 settembre 94
89	Rocco Marcellino	Sesto Campano	»	13 febbraio 95
90	Peta Achille	Montecilfone	»	12 marzo 95
91	Di Santo Michele	Ripalimosani	»	19 marzo 95
92	Carozza Grazia	Macchiavalfortore	»	25 marzo 95
93	D' Onofrio Rosa	Bagnoli del Trigno	»	26 marzo 95
94	Blescia M.a Nicola	Ururi	»	24 aprile 95
95	Todaro Antonia	Ripabottoni	»	10 maggio 95
96	D' Elia Giuseppe	Riccia	»	16 maggio 95
97	Ercolano Maria	Gildone	»	11 giugno 95
98	Rossi Marianna	Cerro a Volturno	»	29 giugno 95
99	Notte M.a Vittoria	Frosolone	»	4 luglio 95
100	Antonelli Gabriele	Carpinone	»	12 luglio 95
101	Manocchio Giovanni	Baranello	»	31 luglio 95
102	Santacroce Errico	Campobasso	»	16 settembre 95
103	Calvitti Raffaele	Pescopennataro	»	26 ottobre 95
104	Secondo Carmine	Oratino	»	2 novembre 95
105	Sciscente Carlo	Casacalenda	»	16 novembre 95
106	Crisci Giuseppe	Carpinone	»	16 dicembre 95
107	Iosuè Filomena	Monacilioni	»	28 dicembre 95
108	Filippone Marianna	Campobasso	»	9 febbraio 96

N. d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
109	Martello Francesco	Pietrabbondante	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	18 marzo 96
110	Silvano Nicolangelo	Guglionesi	»	31 marzo 96
111	Antignani Giacinto	S. Croce di Magl.	»	3 aprile 96
112	Lapezzata M.ª Gaetana	Carpinone	»	15 aprile 96
113	Massari Raffaele	Venafro	»	19 aprile 96 (provenienti dal Manicomio provinciale di Roma)
114	Massari Annibale	Guglionesi	»	
115	Capra Agostino	S. Polo Matese	»	
116	Corella Isabella	Boiano	»	17 giugno 96
117	Di Dalio Michele	Sepino	»	6 luglio 96
118	Agresta Giuseppa	Morrone nel Sannio	»	11 luglio 96
119	Vitiello Alessandro	Montagano	»	7 agosto 96
120	Storniola M.ª Felicia	Campobasso	»	10 agosto 96
121	Lizzi Domenicangelo	S. Giac. degli Schiav.	»	29 agosto 96
122	Maglieri Fabrizio	Sepino	»	7 settembre 96
123	De Lisio Lucia	Larino	»	20 settembre 96
124	Sciscente Giuseppantonio	Casacalenda	»	20 ottobre 96
125	Roccamazzo M.ª Giuseppa	Tufara	»	28 ottobre 96
126	D'Alessio Raffaele	Mirabello Sannitico	»	22 novembre 96
127	Santopuoli Concetta	Riccia	»	1° dicembre 96
128	Cappuccillo F.° Antonio	Ripabottoni	»	13 dicembre 96
129	De Vincenzo Maria	Rionero Sannitico	»	27 dicembre 96
130	De Cesare Cosmo	Macchiagodena	»	14 febbraio 97
131	Grazia Francesco	Mirabello Sannitico	»	15 febbraio 97
132	Carluccio Giuseppe Matteo	Castelbottaccio	»	5 marzo 97
133	Frabotto Beniamino	Cerro a Volturno	»	9 marzo 97
134	Giuliano Isidoro	S. Elia a Pianisi	»	25 marzo 97
135	Iacurto M.ª Costanza	Campobasso	»	9 aprile 97
136	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	»	3 maggio 97 (proveniente dal Manicomio prov. di Napoli)
137	Baccaro Sebastiano	Roccamandolfi	»	8 maggio 97
138	Vairano Pasquale	Larino	»	27 maggio 97
139	D'Uva Domenicantonio	Sepino	»	6 giugno 97
140	Tedeschi Raffaele	Sepino	»	6 giugno 97
141	Santoro Livia	Banoli del Trigno	»	8 luglio 97
142	Barone Pasquale	Riccia	»	13 luglio 97
143	Petrecca Cosmo	Castelpetroso	»	15 luglio 97
144	Graviele Arcangelo	Belmonte del Sann.	»	15 luglio 97
145	Lombardi Alessandro	Macchia Valfortore	»	3 agosto 97 (proveniente dal Manicomio prov. di Napoli)

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME del demente 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 6
146	Di Nunzio Antonio	Ripalimosano	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	10 agosto 97
147	Simone Michelangelo	Colletorto	»	24 agosto 97
148	Plescia Pasquale	Urnri	»	20 ottobre 97
149	Giannantonio Giovanni	Limosano	»	26 ottobre 97
150	Rotolo Feliciantonio	Vastogirardi	»	27 ottobre 97
151	Camillone Vincenzo	Bonefro	»	2 novembre 97
152	Della Penta M.ª Francesca	Campochiaro	»	20 novembre 97
153	Di Genova Domenico	Casacalenda	»	21 novembre 97
154	Santagata Antonio	Filignano	»	31 dicembre 97
155	Zuccarelli Domenico	S. Giuliano del Sann.	»	31 dicembre 97 (proveniente dal Manicomio di Roma)
156	Pistillo Maria	Mirabello Sannitico	Macerata	13 agosto 78
157	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	Fleurent a Capodichino. Napoli	19 giugno 88 (proveniente dal Manicomio di Miano)
158	Rulli Ferdinando	Carpinone	Girifalco in Catanzaro	16 marzo 86
159	Nani Attilio	Isernia	Venezia	9 agosto 95 (proveniente dall'Ospedale di Padova)
160	Padula Giuseppe	Isernia	Ancona	14 febbraio 97

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Discussioni*

PARTE SECONDA — *Alligati*